

Bloccati 10 mila pre-pensionati

• Altri guai per diecimila dipendenti delle aziende in crisi che avevano chiesto e ottenuto il «pre-pensionamento». L'Inps ha infatti sospeso tutti i loro mandati di pagamento. Lo ha fatto interpretando in modo restrittivo un passo della legge 301 dell'80. «Il rapporto di lavoro dei dipendenti di aziende fallite continua ai soli fini del proseguimento della cassa integrazione». Di qui la decisione. Le conseguenze possono essere disastrose per i dipendenti che hanno risolto il rapporto di lavoro presentando le dimissioni e rinun-

ciando di conseguenza alla cassa integrazione.

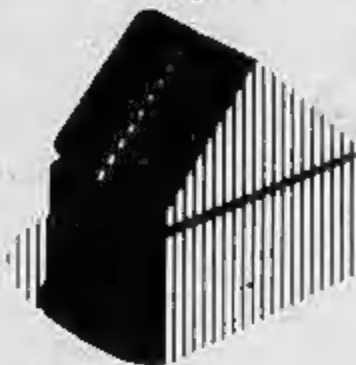
I primi ad essere danneggiati dal provvedimento sarebbero gli ex dipendenti della Venchi Unica quindi operai ed impiegati dell'industria, del settore minerario, grafico-editoriale, dei quotidiani, di molte imprese del Meridione chiuse per mancanza di appalti. Queste aziende, fallite, rientravano nella legge 301 che assicurava 24 mesi di cassa integrazione stabiliti a 35. Migliaia di cinquantenni avevano quindi chiesto la pensione anticipata

Giovedì 5 Agosto 1982

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Vuoi vendere, comprare, valutare il tuo alloggio? Rivolgiti a:



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Le mani di Zoff sul francobollo



• Questo il primo bozzetto del francobollo che celebrerà il successo dell'Italia ai Campionati del mondo. Renato Gualuso ha tracciato le mani di Zoff che stringono la Coppa. Costerà mille lire e verrà stampato in 4 milioni di esemplari

GIOVEDÌ 5 AGOSTO - ANNO 114 - NUMERO 191

UN... CICLONE DI AUMENTI FARA' SCOPPIARE I PREZZI

Ritocchi al petrolio da riscaldamento, ai telefoni, al pedaggio autostradale, ai biglietti del cinema e sportivi - Nuovi rincari per treni e tram?

IL MINISTRO FORMICA SI DIMETTE STAMANE?

Alla Camera i franchi tiratori hanno bocciato il suo decreto sui petroli

LA BATTAGLIA PER BEIRUT

Si chiude la tenaglia israeliana

E se Gelli fosse il gran vecchio?



ROMA — Il «grande vecchio», la mente diabolica che avrebbe tirato le fila del terrorismo italiano, è Licio Gelli? Il nome del venerabile maestro della P2, legato al più sconcertante avvenimento del nostro Paese, spunta fuori ora anche nel caso Moro.

L'inquietante collegamento è emerso attraverso un documento amministrativo in cui risulta che in pieno sequestro del leader democristiano, l'allora procuratore capo di Roma, De Matteo, ordinò ad Antonio Cornacchia, colonnello del carabinieri, di indagare sul «maestro». • PAGINA 14



• Anche questa notte gli israeliani hanno continuato a bombardare la città e le postazioni palestinesi a Beirut. Il numero delle vittime aumenta di ora in ora. E' un massacro. I soldati di Begin continuano ad avanzare. • A PAGINA 15



ROMA — «Mi dimetto», ha minacciato ieri sera il ministro delle Finanze, Formica, dopo la bocciatura per opera di «franchi tiratori» del decreto legge da lui presentato per combattere l'evasione fiscale dei petrolieri. • A PAGINA 14

• Gli aumenti dell'Iva sono scattati a mezzanotte. Un nuovo ciclone di rincari si abbatte sui contribuenti. I «ritocchi» dell'Iva si ripercuotono sui servizi: costano di più i telefoni (1,85 per cento circa), i biglietti aerei (3 per cento), i pedaggi autostradali (3 per cento). Aumenta anche il petrolio per riscaldamento (565 lire al litro invece di 551); il gas propano liquido per uso domestico e per uso industriale; l'olio combustibile per le industrie, sia liquido che denso.

Il decreto sull'Iva investe anche i prezzi dei biglietti per i cinema e gli stadi. Per questi ultimi si è dato via libera al rincaro dei «popolari».

In ambienti governativi si parla anche di rincari per treni e tram.

• A PAGINA 14



Le imprese in Piemonte

Le imprese artigiane sono 124 mila in Piemonte e 53 mila in provincia di Torino. Quasi il 50 per cento delle «botteghe» torinesi lamenta l'impossibilità di sviluppo aziendale per mancanza di spazio.

L'81 per cento ha infatti i locali in affitto, il 20 per cento teme lo sfratto, il 60 per cento chiede un aumento della superficie a disposizione, il 45 per cento lamenta l'impossibilità di sviluppo aziendale, legato all'attuale localizzazione, il 22 per cento accusa gravi problemi provocati dall'ambiente.

Questi dati sono il risultato di un'indagine compiuta dalla Cna torinese (undicimila aziende associate) secondo la quale risultati analoghi sono emersi da una medesima indagine fatta dalla Regione Piemonte. Questa situazione ha suggerito alla Cna di presentare una proposta. Eccola in estrema sintesi: richiesta di revisione organica della legge sulle locazioni.

OSSIGENO DOPO LA STANGATA AGLI ARTIGIANI 33 MILIARDI

Il comitato tecnico regionale ha deliberato di concedere contributi a oltre 9000 aziende - Ma ci sono 24 mila domande «congelate» per richieste di finanziamento

Buone notizie per gli artigiani. Sono in arrivo contributi e finanziamenti. Dopo la «grande stangata» del governo, nel panorama sempre più triste di chi cerca «non trova» soldi per investimenti c'è un motivo fondato di speranza. Lo offre il «Comitato tecnico regionale per il Piemonte» della Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Il 27 luglio ha infatti deliberato di concedere contributi in conto interessi a 9184 imprese che avevano presentato regolare domanda. Praticamente sono state accettate tutte le richieste di finanziamento arrivate nei mesi scorsi e fino al 5 giugno '81 all'Artigianocassa. Quelle di quest'anno restano in «lista d'attesa» nella speranza che da Roma arrivino i soldi.

«Con la riunione del 27 luglio il comitato Artigianocassa — spiega un funzionario — ha infatti utilizzato l'intero stanziamento residuo assegnato al Piemonte. Per la copertura delle domande ancora giacenti dovranno quindi essere autorizzati dal governo nuovi stanziamenti».

E' comunque positivo che si sia riusciti a sbloccare le esigenze di novemila artigiani. E' stato possibile grazie al provvedimento assunto il 17 giugno dalla Regione col quale i tassi agevolati a favore delle imprese artigiane sono stati modificati e agganciati alle mutate condizioni del mercato finanziario.

In pratica che cosa è successo? Il tasso agevolato minimo è stato portato al 13,50 per cento annuo. Questa manovra ha consentito di agevolare con lo stanziamento disponibile (33 miliardi e 375 milioni) un volume di finanziamenti di 151 miliardi e 857 milioni di lire: una massa di denaro praticamente doppia di quella che sarebbe stato possibile smuovere mantenendo immutato il tasso di interesse. Questi finanziamenti agevolati dovrebbero mettere in

movimento un volume di investimenti di oltre duecento miliardi sostenendo l'occupazione e favorendo l'incremento.

Fin qui le buone notizie. Ma ci sono anche quelle non proprio così esaltanti. Intanto tutte le richieste di finanziamento giunte in Regione dal 6 giugno '81 ad oggi non potranno essere soddisfatte perché il governo, per ora non ha altri soldi a disposizione. Le domande «congelate» sono ben 24 mila e arrivano dalle 130 mila aziende artigiane del Piemonte. Il «black-out» è stato deciso a Roma e Torino non ha scelta: deve adeguarsi.

A cosa serviranno i soldi che la Regione attraverso l'Artigianocassa mette in circolazione? I «canali» previsti dalla legge sono tre. Gli artigiani possono chiedere contributi per acquistare macchinari o attrezzature, costruire o acquistare laboratori, formare scorte di materie prime. Il finanziamento pubblico non può superare i 50 milioni e i 20 per le scorte. La durata media del patto è di cinque anni.

Sono in molti a chiedere un aggiornamento di questi limiti ed un aiuto che arrivi almeno ad un massimo di 200 milioni visto l'incremento dei prezzi che negli ultimi anni ha rivoluzionato cifre e percentuali. Ma anche per queste modifiche bisognerà attendere.

G. M. R.

● Mostra d'arte a Valdelatorre nell'ambito delle manifestazioni di agosto: sabato sette si inaugura alle 21, nel Municipio, una mostra del grafico Aldo Novarese e del pittore Livio Stroppiana. Le opere rimarranno esposte fino a Ferragosto.

E, anche trattando i disturbi della menopausa, è bene mantenersi aggiornati. Facciamo un esempio: «Sommministrare estrogeni senza altro di supporto può essere pericoloso — avverte Campagnoli — Bisogna, invece, ripetere l'azione naturale, ossia la funzione ovarica: insieme con gli estrogeni occorre dare anche i progestinici. S'è addirittura accertato, in America, che la somministrazione di estrogeni naturali accompagnati da progestosterone previene in certa misura da rischi cardiovascolari». Solo un esempio per poter dire che lavorare in équipe, con desiderio di agire in modo corretto, come stanno facendo questi medici piemontesi, è l'unico sistema per far rinascere nella gente un po' di fiducia nel sistema sanitario italiano.

d. dan.

Nella TUA ZONA per un pratico inserimento nel lavoro **CERCASI GIOVANI** da avviare alla professione più richiesta e più remunerata: **programmatori/programmatrici** per centri elettronici locali. Breve addestramento serale nella TUA CITTA'. Inserimento in zona. Stipendi nel settore 800 mila circa. Per richiederla colloquio nella TUA CITTA'. Scrivete: **SOLELIL - Via Palestina 38 - 20124 MILANO**

Quali scopi si prefigge il Gruppo? «Contribuire ad un puntuale e completo aggiornamento circa le possibilità terapeutiche dei disturbi della menopausa; mantenere un continuo aggiornamento sugli studi più recenti; cercare di seguire, nei limiti del possibile, una linea comune, in modo

da permettere una raccolta di dati utile ad un aumento delle conoscenze».

Fanno parte dell'associazione le divisioni ginecologiche di 11 centri piemontesi: Avigliana, Pinerolo, Venaria, Tortona, Asti, Savigliano, Domodossola, Vercelli, Biella, Borgosesia e Gattinara.

remo dopo il tramonto — aggiunge un operaio —. Per arrotondare lo stipendio riuscivo a fare qualche lavoretto extra. Come farò dopo? Riuscirò a tirare avanti con lo stipendio che mi garantisce la Gate?». Il trasferimento dell'«Isola- Gate» che costruisce motori elettrici per auto è stato sancito da un accordo con i sindacati. La direzione dell'azienda comunica che non ci sono problemi per il futuro e che il lavoro viene garantito da alcune commesse rassicuranti sul mercato estero.

La menopausa età critica della donna? Un'équipe di medici studia i problemi

Al Sant'Anna sotto la guida del professor Campagnoli - «Occorre aumentare il personale» - I tempi per le prenotazioni: da due a tre mesi

Vampate di calore, disturbi vari e un generale malessere. In molti casi di origine psicologica, accompagnano un'età critica della donna: la menopausa. Non che tale periodo non sia vissuto anche dall'uomo, ma la tradizione ha insegnato che il dramma dell'invecchiamento non riguarda il maschio, quanto la femmina, non più «bella», non più «feconda». Una tradizione che incomincia soltanto da poco tempo a vacillare. Almeno in teoria. Dirigere luoghi comuni radicati da secoli, senz'altro, non è facile...

Ma torniamo alla menopausa. Fino a qualche anno fa la donna in menopausa aveva come solo punto di riferimento il medico di famiglia: le solite ricette, le solite lamentele, ma il problema, nella maggior parte dei casi, rimaneva con tutto il suo fardello di dolori e frustrazioni.

A Torino, nel '79, un medico del Sant'Anna, il professor

Campagnoli, del reparto di Endocrinologia ginecologica, ha voluto creare una struttura che si occupasse correttamente delle donne in «età critica». Ed è nato il Consultorio per la menopausa che opera nell'ospedale stesso. Un'iniziativa partita in sordina che oggi rivela il suo successo nei tempi di attesa necessari per la prenotazione: da due a tre mesi.

«Occorre aumentare il personale — spiega Campagnoli — ma ho buone speranze di poter trasferire al consultorio una mia assistente che si è dichiarata disponibile». Prima di essere «registrate» per la visita, le donne partecipano ad un pre-colloquio guidato da personale del Consultorio, per potersi accertare che il loro problema sia di competenza di questo istituto («alcune, in precedenza, avevano atteso un bel po' per poi sentirsi dire che i loro malanni avevano diversa origine e che la respon-

capannoni a Asti

E' questa la novità poco piacevole per i lavoratori della zona di Villastellone che si trovano a dover affrontare le difficoltà di un forzato pendolarismo, di nuove spese e di disagi dovuti alla distanza del nuovo posto di lavoro. «E' vero — sostengono gli operai — l'azienda ci garantisce il posto di lavoro, fornirà anche i trasporti a prezzo ridotto e istituirà il servizio mensa». Le difficoltà però non mancheranno: molte donne non sanno a chi affidare i bambini. «Partiremo all'alba e ritorneremo dopo il tramonto — aggiunge un operaio —. Per arrotondare lo stipendio riuscivo a fare qualche lavoretto extra. Come farò dopo? Riuscirò a tirare avanti con lo stipendio che mi garantisce la Gate?».

Ultimo giorno di lavoro alla «Gate-Isola» di Villastellone prima della partenza per le ferie estive. Sono partiti tutti gli operai e l'azienda appartenente al gruppo «Gate», una delle maggiori dell'indotto auto, ha lasciato ai 107 dipendenti un laconico comunicato: «Ci ritroveremo ad Asti». «E' bastato questo annuncio, non ci sono state altre difficoltà — dice Rinaldo Busso, direttore dello stabilimento — gli operai erano a conoscenza del trasferimento dell'azienda che concentrerà e razionalizzerà la produzione nei nuovi

Chiude la Gate di Villastellone Dopo le ferie riaprirà ad Asti

capannoni a Asti

E' questa la novità poco piacevole per i lavoratori della zona di Villastellone che si trovano a dover affrontare le difficoltà di un forzato pendolarismo, di nuove spese e di disagi dovuti alla distanza del nuovo posto di lavoro. «E' vero — sostengono gli operai — l'azienda ci garantisce il posto di lavoro, fornirà anche i trasporti a prezzo ridotto e istituirà il servizio mensa». Le difficoltà però non mancheranno: molte donne non sanno a chi affidare i bambini. «Partiremo all'alba e ritorneremo dopo il tramonto — aggiunge un operaio —. Per arrotondare lo stipendio riuscivo a fare qualche lavoretto extra. Come farò dopo? Riuscirò a tirare avanti con lo stipendio che mi garantisce la Gate?».

Il trasferimento dell'«Isola- Gate» che costruisce motori elettrici per auto è stato sancito da un accordo con i sindacati. La direzione dell'azienda comunica che non ci sono problemi per il futuro e che il lavoro viene garantito da alcune commesse rassicuranti sul mercato estero.

remo dopo il tramonto — aggiunge un operaio —. Per arrotondare lo stipendio riuscivo a fare qualche lavoretto extra. Come farò dopo? Riuscirò a tirare avanti con lo stipendio che mi garantisce la Gate?».

Trotto notturno a Vinovo anche in agosto. Fresco, verde, amici, cavalli e un buon ristorante

Inizio riunioni ore 20,45
Prenotazioni Ristorante
Tel. 985.13.58/7/8



Benelli
Via Gottardo 283, tel. 201.177

Problemi di parcheggio, di circolazione, di consumo benzina?

DOLZA
ti offre fino al 31-8 un ciclomotore Benelli a partire da L. 393.000 iva esclusa

echi di cronaca

Bagno! Bagno! Bagno
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento del vostro bagno, box, doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla Deal-To Bagno, via Nizza 41 e via Cantello 11 (lungo Stura Lario) tel. 651.596.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43 tel. 689.898
ABBIGLIAMENTO GRAZIA 1981 aperto agosto, via Garibaldi 23 tel. 696.60.63
BACCHETTA calzature, abbigliamento, pelletterie, sport, sempre aperto, Porta Palazzo 3 Torino tel. 512.364

ACCONCIATURE GIANNI TOMA, corso Orbassano 228 tel. 393.632
ACCONCIATURE MASSIMO Centro Estetica v. S. Teresa 10 t. 519.053 - 511.032

ALDO Parrucchiere per signora, estetica, via Cibrario 17 tel. 534.949
ALFONSO coiffeur uomo e donna, corso G. Cesare, 66 tel. 650.044

ANTONIO CONSIGLIO hair coiffeur e. De Gasperi 26/d tel. 582.862
ANTOINETTE Derwin Coiffeur stylist pensa al vostro look anche ad agosto. Aperto da martedì al sabato dalle 9 alle 18 orario non stop via Assarotti 17, tel. 511.225

BAGIO Coiffeur, v. Volterra 14 tel. 339.866
EZIO SCOLARO acconciatore, corso Vittorio 25, p. 1°, tel. 683.068

HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.872
NICOLA e ANTONELLA Salone di coiffeur, via G. Alberto 41, tel. 534.778

NIHI PETTENZIO Parrucchiere per signora, via Affini 16, tel. 441.585
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5, l. 683.234 aperto tutto agosto

PARRUCCHIERE per uomo Enzo e Antonio p. Adriano 6, tel. 441.585
YOUNG BEAUTY salone estetico e parrucchiere uomo signora, corso Vinzaglio 3, tel. 545.979

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato via Carlo Alberto 55 tel. 530.042. Riparazione protesi urgenti
DENTISTA orario continuato 9-19 aperto anche sabato. Riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti, v. O. Vigiani 155, t. 610.273

DENTISTA SPECIALISTA 24 ore su 24 previa telefonata al 744.543 festivi feriali riparazioni protesi v. Pinelli 100
MEDICO DENTISTA specialista aperto anche sabato e domenica, orario continuato. Riparazioni protesi, Tel. 748.65.17

DENTIERA ROTTAT, accurate riparazioni in giornata tel. 388.145
FIORI «il maglio», via Tripoli 112, noleggio piante, Fleurop tel. 325.067

FIORI NANDA, corso Francia 11 bis tel. 511.987 - 510.629 - 511.825
FIORI VOGLIOTTI, v. Cernaia 2 tel. 518.516

FIORI MAINERO, via Cibrario 68
OTTICA TRE, via Magenta 2

OTTICA MOLINETTE, c. Carducci 126
OTTICA BONINO, via Po 8bis

COLORIFICO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791: carta da parati, moquette, copripavimenti, vernici Duco.

ELETTRODOMESTICI + RADIO TV Mangiameli c. Regina 233, tel. 749.77.05. Offerta prezzi migliori marche.

ERTE LAMPADARI via Cigna 2 tel. 521.22.14 aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.

ELETTRODOMESTICI GALLERIA tv color condizionatori, v. S. Donato 44/F, tel. 488.285 - 487.644

LUX MOT il CASANICO, via Settempietra 8, Torino, tel. 732.290: lampadari, lettri in ottone, arredi bagno.

PARATI MOSSETTO vinili, tessuti, merca pronta, via Sessa 38, tel. 294.051. SIAMO aperti tutto il mese (solo mattina) vetri, specchi, v. Bardonecchia 163, t. 723.011

A VENARIA nuovo supermercato del legno ingrosso a minuto tagli su misura Salt Legno, via Montello 17 tel. 491.404

SUPERJOLLY DEL MOBILE a Torino in c. Orbassano 114, l. 320.540, a Borgoratto in via Carlo 12, tel. 358.02.72

TIV via E. Tod 15 Venaria, tel. 495.615 rubinetterie tutto per il bagno e riscaldamento. Aperto tutto agosto

VENEZIA A TORINO articoli da regalo biglietteria, via Po 14, tel. 839.7000.

TINTORIA, via Filadelfia 142, tel. 322.555
TINTORIA Gatto 17, ap. agosto 689.931

TINTORIA v. Morfalcone 17, t. 399.947
RISTORANTE LA FORNACE «Un angolo di Liguria con le sue specialità» via Fornace 49, Alpierno tel. 967.49.42. Tutte le sere l'anzianità grigliata all'aperto. Grazie le prenotazioni.

LA BECCACCIA Ristorante siamo aperti tutto agosto. Tel. 681.04.85.

RISTORANTE PUB «GOOD TIMES» v. Torricelli 59 tel. 594.759 ore 19-02

TRATTORIA da Franco aperta tutto agosto str. Genova 152 Moncalieri t. 647.1202

A.B.C. Accenditori SOS 1.470.31.79
ELETTRICISTA riparaz. tel. 445.223

IDRAULICO urgente tel. 724.865
LAVATRICI idrauliche, boyers, tapparelle, elettriche, riparazioni, tel. 368.958 - 335.831

RIPARAZIONI IDROSANITARE URGENTI convenzioni UFFI-SNAI con S.G. Facilità per proprio intervento. Tel. 964.58.70

RIPARAZIONI TV color b.n. tutte le marche interventi in giornata tel. 335.61.55
RIPARAZIONI TV color b.n. l. 720.622

TELEVISORI riparazioni tel. 210.763
ELETTAUTO, via Ormea 60, tel. 682.520

ELETTAUTO, via Bellone 33, Torino, tel. 680.240
ELETTAUTO, via Juvare - 9, tel. 539.015

C.T.C. convergenza vendita e riparazioni pneumatici, v. Borzisa 181, tel. 325.050

AUTOPARAZIONI v. Candoglio 14/3 Torino

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla **PUBLIKOMPASS S.p.A.**

via Roma 80
tel. Marcano 32
tel. 658.905 - 658.844

I negozi adottano l'orario lungo Ma i benefici sul caro-spesa...

Perplessità per il nuovo decreto sul commercio - Utile ai consumatori perché renderà gli acquisti più agevoli - Perfumo, vicepresidente dell'Ascom: «Per noi dettaglianti si tratta di due ore facoltative in più al giorno da giocare al mattino presto o nell'intervallo del pranzo» - L'apertura serale limitata alle 20

La questione del nuovo orario per i negozi è finalmente chiarita. Inalterate le disposizioni relative ai giorni festivi e alla chiusura infrasettimanale obbligatoria, il decreto-legge in questione consente ai Comuni di fissare per il settore commerciale limiti giornalieri di apertura e di chiusura (non prima delle 7 e non dopo le 20) per un massimo di 12 ore consecutive di cui due di riposo e dieci di possibile, effettiva apertura.

All'interno di questa fascia oraria i dettaglianti potranno decidere il proprio arco di impegno, garantendo però in ogni caso il servizio tra le 9 e le 13 e tra le 17 e le 19. Ne deriva che chi lo vuole potrà restare aperto ininterrottamente dalle 9 alle 19. Secondo il ministero dell'Industria, «questa possibilità do-

vrebbe favorire la concorrenza tra gli esercizi, a vantaggio dei consumatori che potrebbero così beneficiare di un indiretto contenimento dei prezzi».

Il decreto legge prevede inoltre, insieme con una serie di misure economiche varate appositamente per i commercianti, il blocco triennale nei Comuni superiori ai 30 mila abitanti delle concessioni per nuovi negozi inferiori ai 200 metri quadri e specializzati in beni di largo e generale consumo.

Infine, stabilisce che ogni operatore sarà libero di ampliare la sua superficie di vendita sino a 200 metri, e ammette il trasferimento nell'ambito dei vari territori Comunali degli esercizi con superficie di vendita non superiore ai 400 metri quadrati.



Ed ecco, in proposito, le prime reazioni torinesi. Tutte quante concordi — dalla grande distribuzione al dettaglio tradizionale — su una considerazione di fondo ben poco ottimista. Pensare che un ampliamento degli orari di apertura possa incidere — come è stato sottolineato ieri presso il ministero dell'Industria — su eventuali aumenti ingiustificati dei prezzi, è un'utopia o, per meglio dire, una inammissibile inesattezza.

Sarà utile ai consumatori in quanto renderà gli acquisti generalmente più agevoli, questo sì. Ma prevedere che negozietti tradizionali, supermercati e magari la città-mercato della Rinascente vengano in questo modo stimolati a muoversi su un piano di maggior concorrenza, e magari a disputarsi gruppi di clientela che in realtà indirizzano la propria spesa in base ad esigenze ed abitudini completamente diverse, è ipotesi che non ha la minima base di logica. Tanto più se si considera il ribadito, generale divieto rispetto ad aperture notturne o festive.

Commenta Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Ascom: «Per noi commercianti l'innovazione sembra decisamente più positiva di quanto temevamo. Si basa su un concetto di elasticità per cui ci battiamo da sempre e, con qualche possibile variante marginale, rispetta gli orari attuali, tutto sommato ragionevoli sia per chi compra che per chi vende. Per noi dettaglianti, in fondo, si tratta soltanto di due ore facoltative in più al giorno, da giocare se lo riterranno opportuno il mattino presto o nell'intervallo dalle 13 alle 15. Quando, per inciso, nei negozi non capita quasi nessuno».

Come dire insomma che probabilmente cambierà poco o niente. Tanto più se si considera che ogni Comune avrà la possibilità di articolare entro un margine di sessanta minuti i limiti massimi del nuovo arco di impegno, in quanto le ore effettive di apertura permessa risultano in tutto 12 contro una disponibilità complessiva di 13 (dalle 7 alle 20). Di qui un'ipotesi tutt'altro che pellegrina: se noi consumatori insisteremo per venir serviti «almeno» sino alle 20 mentre i commercianti punteranno i piedi sulle 19 e il Comune sarà costretto a mediare fissando per esempio la chiusura alle 19,30, ecco che resterà tutto esattamente come prima.

C'è comunque da aggiungere che il nuovo decreto, sia pure per motivi diversi dalle giustificazioni calmieratrici con cui è stato contrabbandato, contiene diversi spunti positivi i quali, se non salvan-

no certamente il nostro borsellino autunnale, pongono però ottime premesse per un futuro più lontano.

E' la prima volta che in Italia viene introdotto il concetto di elasticità per l'apertura dei negozi. Ed è la prima volta che, sia pure timidamente, si comincia a delineare la possibilità di un'apertura serale (per ora limitata alle 20). «Ogni dilatazione d'orario conciliabile con le capacità organizzative della nostra struttura non può non trovarci favorevoli», è il primo commento in proposito che arriva dall'impermeabile della Rinascente. Dove è chiaro che le future possibilità di orario continuato aprono la via a ulteriori potenziamenti a partire dalla messa in atto di nuovi servizi di ristorazione e di mensa sul tipo di quelli già in funzione presso tutti i grandi centri europei.

Infine, una prima analisi sulla novità secondo cui ogni dettagliante di beni di largo e generale consumo potrà ampliare il proprio esercizio sino a 200 metri quadri. Un progresso oppure no? All'Italia, ancora una volta pare che la verità stia nel mezzo, e cioè che ci si muova nella direzione giusta nel modo sbagliato.

Per stimolare la concorrenza, avvertono da tempo gli specialisti del settore, in un qualsiasi contesto urbano è indispensabile inserire strutture forti e aggiornate in grado di esercitare un'effettiva azione di calmiera: cosa che negozi ampliatissimi a 200 metri non potranno assolutamente garantire.

Il ragionamento parte da un semplice dato: quello per cui 100 lire «comperate» a livello di industria diventano in media 108 all'ingrosso, 108-109 in un ipermercato, 113 in una grande struttura «discount»

(specializzata in grosse confezioni di prodotti a lunga conservazione presentate nella maniera più semplice e diretta, senza personale di servizio), 115 in un piccolo centro «discount» sui 300 metri, 120

in un normale supermercato, 122-123 in un negozio sui 200 metri e 125-128 in un piccolo negozio tradizionale.

Conclusione: quando un negozio non supera certe precise soglie di superficie ma si

limita ad ingrandirsi soltanto «un poco» diventerà certamente più invitante ma, mentre né i costi si riducono né la produttività aumenta, l'unico risultato certo sarà una gestione più complicata di prima.

Per questo, a Torino, critiche in proposito oggi non mancano. «Duecento metri costituiscono la soglia ottimale esclusivamente per i negozi a libero servizio gestiti da commercianti legati ad un qualche gruppo d'acquisto — suona la previsione più pessimista —. E questo tipo di esercizi, senza dubbio, non perderanno certamente l'occasione che gli si presenta».

«Ma il loro relativo potenziamento non garantirà prezzi migliori per il consumatore, mentre avrà un effetto perverso sui piccolissimi operatori la cui unica speranza di sopravvivenza è legata alla vendita specializzata di alimentari freschi. Una speranza soffocata, dato che qualsiasi negozio sui 200 metri può permettersi un settore di prodotti freschi, nonché una globale capacità di attrazione con cui nessun operatore marginale può competere».

Luisella Re

L'Usl 31 ristruttura tutto In pericolo gli ospedali?

Decollerà a settembre il piano di razionalizzazione dell'assistenza locale dell'Usl 31, che coinvolge gli ospedali di Carmagnola e Carignano. «Aspetto i suggerimenti dei sindaci della zona interessati al rilancio delle due strutture sanitarie — dice il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Carmelo Scala — poi vedremo di accelerare i tempi».

Il futuro dei due ospedali appare ancora nebuloso anche se le linee di rilancio sono state già tracciate. Il progetto, reso pubblico nei giorni scorsi, prevede il trasferimento di tutti i servizi sanitari e delle degenze nell'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, che verrebbe parzialmente ristrutturato ed ampliato, e la trasformazione dell'ospedale di Carignano in Day-Hospital con indirizzo riabilitativo.

Questa scelta fatta dai tecnici dell'Usl ha creato un clima di diffidenza. A Carignano come a Carmagnola sono emersi vecchi rancori e si sviluppano nuove polemiche: si discute sulla valorizzazione di un ospedale oppure dell'altro, scelta legata più ad un concetto di cura medica con ricovero ospedaliero che alla riforma dei servizi.

Medici, infermieri, amministratori locali e semplici cittadini, mettendo da parte le

scelte che aveva fatto la Regione decidendo in primo tempo addirittura di eliminare le due strutture perché non «coprivano» il numero di abitanti previsti dalla riforma (provvedimento successivamente revocato) formano oggi un unico coro di protesta. «Come si trasformerà il nostro ospedale? — chiedono —. Qualche sopravviverà?». Sembra quasi che ci sia un ritorno alla battaglia ingaggiata tempo fa dai cittadini di Carignano quando, per opporsi alla chiusura dell'ospedale locale, avevano raccolto migliaia di firme.

Il presidente del comitato di gestione, Scala, conferma che si pensa all'unificazione dei due ospedali e che il progetto è già pronto. Voci ufficiose lasciano però capire che i tempi sono ancora lunghi perché nel frattempo è subentrato qualche contrasto tra gli stessi gruppi che formano il comitato di gestione.

«Non vogliamo che il progetto di unificazione dei due ospedali passi sulle nostre teste» — fanno capire i dissidenti. Ed aggiungono: «Ogni trasformazione deve essere decisa in assemblea, discussa preventivamente ed esaminata attentamente». All'Usl l'opinione preponderante è

quella che l'accentramento dei servizi sanitari in un'unica sede ed il conseguente trasferimento delle unità di cura sia dovuto alla prevista riduzione dei posti letto che da 401 diventeranno 270.

La riorganizzazione dei servizi sociosanitari sul territorio — fanno osservare — deve essere portata a termine considerando il tipo di prestazioni che si intende fornire e non i vincoli delle strutture preesistenti.

Quali gli obiettivi? Con il piano di razionalizzazione dell'assistenza locale si avvieranno con più rapidità i servizi ambulatoriali, i consultori psichiatrici, i laboratori di analisi e i centri di recupero motorio e si distribuirà meglio il personale.

Tutto ciò dovrebbe consentire un risparmio economico conseguente ad un diverso tipo di organizzazione. I due ospedali già vivono sotto un'unica direzione amministrativa e sanitaria, mentre il personale medico e paramedico è in attesa del riordino della pianta organica che presenta forti carenze.

Va da sé che le nuove assunzioni sono legate alla razionalizzazione delle strutture ospedaliere e all'istituzione di nuovi ambulatori

L. It.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
 N. 1082/82 R.E.S.
 N. 422761 C.P.

Il Pretore di Torino in data 18-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

ROCCIA Paolo, nato a Favignana il 29-11-1926, domiciliato in Torino, via Scialoja n. 32, per avere in Torino il 26-9-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
 (Giuseppe Gioielli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
 N. 1080/82 R.E.S.
 N. 420689 C.P.

Il Pretore di Torino in data 26-1-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

CHIRICO Giuseppe, nato a Ceglie Messapico il 21-4-1948, residente in Torino, via Donizetti n. 12, per avere in Torino il 12-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
 (Giuseppe Gioielli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
 N. 1081/82 R.E.S.
 N. 422709 C.P.

Il Pretore di Torino in data 23-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

MINNITI Bruno, nato a Reggio Calabria il 7-9-1953, domiciliato in Torino, via B. Gallari n. 14, per avere in Torino il 9-1-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
 (Giuseppe Gioielli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
 N. 1150/82 R.E.S.
 N. 89750/81 R.G.

Il Pretore di Torino in data 29-1-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

SANTILLI Luigi, nato a Castelvecchio Subequo il 14-10-1939, domiciliato in Torino, via Salbertrand 57/24, per avere in Torino il 14-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 120.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 23 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
 (Giuseppe Gioielli)

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli indagini infedeltà
 Esito assicurato

Corso VII. Emanuele, 107

Studente precipita per 400 metri raccolgeva piantine di genepy

Diciottenne - La disgrazia ieri pomeriggio sui monti di Praly - Era con un amico - La roccia ha ceduto trascinandolo a valle - La piccola Sara (scampata al Rocciamelone) sarà dimessa oggi

Ancora un morto in montagna ieri pomeriggio, un'altra disgrazia che si poteva evitare, visto che è stata dovuta a imprudenza e non solo a tragica fatalità. Vittima un ragazzo di 18 anni, Massimo Pala, abitante a Torino in corso Francia 105, figlio di un funzionario della Pirelli. Secondo il racconto dei compagni di gita, è scivolato, mentre cercava di raccogliere piantine di genepy; il terreno su cui si trovava ha cominciato a franare ed è caduto per circa 400 metri rimanendo ucciso sul colpo.

L'incidente è avvenuto a 3100 metri di quota, sulla cima Barifreid, nell'alta Val Germanasca, a tre ore di cammino da Prali. Massimo era in vacanza con i genitori; domenica scorsa si era sposata sua sorella e la famiglia stava trascorrendo le vacanze nel condominio La Grangia.

Ieri mattina un gruppo di almeno 15 giovani decide di salire al Barifreid, un'escursione su mulattiere e sentieri, senza difficoltà alpinistiche; il grosso della comitiva arriva poco sotto la vetta e si ferma per mangiare, mentre Massimo Pala e un amico decidono di salire fino in punta.

Qui la tragedia: per raggiungere le piantine officinali Massimo si avventura su un costone di terreno inconsistente; non valuta la situazione, terra e pietre si muovono, non riesce a tenere l'equilibrio e precipita in un ripido canalone sfracellandosi 400 metri più in basso.

Inutili i tentativi di soccorso dell'amico e del resto del gruppo. Uno dei ragazzi, Oscar Godino, scende a rotta di collo fino a Prali per dare l'allarme al soccorso alpino. Ci vuole tempo però perché si muovano i volontari, i carabinieri di Perrero, un elicottero dell'arma che deve arrivare da Torino. La salma viene recuperata nel tardo pomeriggio e



GIANFRANCO CASTELLAR: A TEMPO DI RECORD HA TRASPORTATO SARA A VALLE

composta nel piccolo cimitero di Prali.

Torna oggi a casa invece la piccola Sara Donadio, otto anni non ancora compiuti, sopravvissuta alla terribile av-

ventura sul ghiacciaio del Rocciamelone dove ha perso la vita il fratellino Luca di 9 anni, stroncato da una notte passata all'addiaccio a 15 gradi sottozero. La piccola se l'è

cavata anche grazie alla marcia forzata di Gianfranco Castellar, uno dei volontari del soccorso alpino di Usseglio, saliti a cercare la famiglia Donadio, bloccata da due giorni a un paio d'ore dal rifugio Tazzetti.

Castellar ha fatto miracoli con la bimba affardellata sulla schiena, scendendo dal rifugio a 2635 metri fino ai 1800 metri del lago di Malciaussia dove arriva la strada e dove aspettava un'ambulanza, nel tempo record di un'ora, quando normalmente un buon alpinista ne impiega almeno due.

Non è mancata nemmeno una coda di polemiche alla disgrazia del Rocciamelone, perché se l'allarme fosse scattato qualche ora prima forse il piccolo Luca sarebbe stato salvato. «Il fatto è — spiegano le guide di Usseglio — che il Tazzetti è ancora senza telefono, anche se sulla guida è segnato da due anni». Effettivamente sull'elenco telefonico il numero c'è, e c'è anche quello dell'altro rifugio, il Cibrario, al Pera Claval, ma in entrambi i casi il ponte radio non è ancora stato attivato.

Aveva adottato il figlio handicappato del fratello

Si svolgeranno domani i funerali di Lucia Zilloli di 63 anni, la donna soffocata dal figlio handicappato in corso Turati 10 bis. Dietro la bara, con i parenti, ci saranno altri genitori sfortunati i cui figli, in forme più o meno accentuate, sono infermi come Cesarino che a sedici anni, inconsolabilmente, ha finito per uccidere l'unica persona che aveva dedicato la vita a lui.

Una salda solidarietà lega queste famiglie. E' il caso di Rita Cerino Labella, la panettiera che ne ha scoperto il cadavere. Si erano conosciute nella scuola Rignon dove questi ragazzi vengono educati ed era nata subito un'amizizia.

Nelle settimane che hanno preceduto la tragedia, mentre Lucia Zilloli teneva in vacanza Cesarino nella casa di campagna che possedeva a Ozano (Brescia) dove aveva i parenti era Rita Cerino Labella che le curava gli interessi, sorvegliava la casa, ritirava la posta.

Lunedì scorso era però dovuta ritornare a Torino. Ci sarebbe stata soltanto un giorno. Quel giorno che le è stato fatale. Uccisa dal nipote gravemente handicappato che lei aveva voluto affilare (era figlio di suo fratello) per assisterlo e lasciargli poi tutti i suoi beni perché non gli mancasse nulla quando fosse rimasto solo.

Gli ospedali valdesi spalancano le porte alla riforma sanitaria

La convenzione firmata in Regione Quelli di Pomaretto, Torre Pellice e Torino entrano nella «rete» pubblica

Gli ospedali valdesi entrano a pieno titolo nella complessa «macchina della salute» del Piemonte. Lo fanno con una convenzione che nei giorni scorsi è stata firmata in Regione. Si apre così un capitolo nuovo per alcune istituzioni che ricoprono da anni un ruolo importante nella storia delle nostre terre.

Le strutture di Torino, Pomaretto e Torre Pellice potranno essere utilizzate nel quadro della riforma sanitaria. Sono ospedali fondati tra il 1821 e il 1843. Si dedicarono all'inizio quasi esclusivamente all'assistenza dei valdesi, ma già dopo l'editto di emancipazione promulgato da Carlo Alberto nel 1848 aprirono le porte a tutti.

La chiesa valdese d'altra parte ha più volte ribadito la loro collocazione all'interno dell'area pubblica, pur rivendicando la salvaguardia dei valori originali da cui le tre istituzioni hanno avuto origine. Ora con una convenzione la costosa «azienda-salute» del Piemonte aggiunge un altro tassello al mosaico della sua organizzazione.

«Così, premesso che i tre ospedali erogano assistenza pubblica — spiegano il presidente della Regione Ezio Enrietti e l'assessore alla Sanità Sante Bajardi — e pertanto si integrano perfettamente nel servizio sanitario nazionale, abbiamo creduto opportuno stabilire con un patto che gli ospedali valdesi di Torino, Pomaretto e Torre Pellice sono integrati ed inseriti stabilmente nella rete delle strutture sanitarie pubbliche».

Come funzionerà questa nuova alleanza? La Regione assicurerà attraverso le locali unità sanitarie il finanziamento necessario per l'assistenza offerta dai tre ospedali sulla base del bilancio di previsione dei tre enti con le eventuali variazioni decise dagli organi competenti. Inoltre al personale attualmente in servizio nei nosocomi della Tavola valdese viene assicurato e garantito il diritto alla mobilità in tutta la Regione.

La convenzione firmata appena qualche giorno fa entra in vigore dal primo gennaio '82 e durerà fino a quando non scadrà il piano sociosanitario regionale, cioè il 31 dicembre '84. Verrà poi rinnovata per lo stesso periodo. Gli ultimi mesi dell'82 saranno decisivi in Piemonte, per la sanità. Anche per la cardiologia ci sono tre obiettivi da raggiungere.

Li ha fissati nei giorni scorsi la commissione nazionale incaricata del problema. Ha svolto un giro conoscitivo facendo tappa in Piemonte. Dopo aver visitato i centri di chirurgia del cuore alla Molinette e al Regina Margherita, le strutture di emodinamica di Vercelli e Novara, gli esperti si sono incontrati col presidente della giunta regionale Ezio Enrietti.

Eccole: riapertura del rinnovato Bialock entro il dicembre '82; possibile costituzione del secondo centro cardiocirurgico piemontese a Novara; approfondimento delle indagini sulla validità della cardiologia infantile al Regina Margherita.

Ecco le manifestazioni dell'estate di Cantoira



Continua intensissimo a Cantoira il programma delle manifestazioni organizzate dalla «Pro Loco» per la stagione estiva. Concluso il torneo di pallavolo, si è iniziato ieri il torneo di calcio a sette, mentre lunedì 9 prenderà il via il secondo torneo di calcio «under 17».

Cantoira, che conta 600 abitanti residenti, ad agosto diventa una cittadina di circa 12 mila villeggianti che a 45 chilometri da Torino trovano un rifugio montano per i weekend o per periodi più

lungi dallo smog cittadino. Per passatempo ogni anno turisti e Pro loco organizzano manifestazioni sportive, tornei di carte, cacce al tesoro ed una serie di altre iniziative che coinvolgono in massa i turisti giovani e no.

Oggi e domani è in programma il torneo bocciolino notturno. Inoltre si svolgeranno una gara di pattinaggio ed una gara di canasta. Il palio dei borghi è in programma invece il giorno di Ferragosto.

COMFAI VENDE

Residenza Le Morelle - Albenga

Via Dalmazia 115/117

a 100 metri dal più bel mare della Liguria, vendiamo appartamenti una-due camere, soggiorno con angolo cottura arredato, ampi terrazzi, impianto di riscaldamento autonomo, box, posti auto e posti barche. Finiture di pregio. Mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento.

Per informazioni:
Ufficio vendite in cantiere,
aperto nei giorni feriali e festivi.
Albenga, Via Dalmazia interno numeri 115/117.
Tel. (0182) 50713.

COMFAI s.p.a. - Milano - Monza - Torino - Bologna - Firenze - Roma - Napoli

I VOSTRI BAMBINI VI SCRIVONO DAL MARE

«Cambio della guardia» nei centri di soggiorno estivi per i bambini torinesi - I viaggi si sono svolti bene, il tempo è buono - Vi raccontiamo come sono le colonie dove i vostri figli vivono ora

• Mille bambini e ragazzi torinesi hanno iniziato in questi giorni le loro vacanze al mare e in montagna. Sono ospiti delle colonie comunali di Loano, di Cesenatico, di Levone e di quelle aziendali a Igea Marina (Fiat e Trasporti Torinesi) e a Castione della Presolana, in provincia di Bergamo (Fiat).

• Lunedì e martedì sono partiti i nuovi turni, dureranno circa tre settimane. Oggi sono rientrati a Torino 144 bimbi che hanno soggiornato nella casa di vacanza TT di Igea Marina, domani il loro posto sarà preso da altrettanti coetanei. Si fermeranno sull'Adriatico fino al 30 agosto.

• Per loro non soltanto un periodo di vacanza, ma anche di esperienza, lontani dalla famiglia, in compagnia di tanti amici, alle prese con gli impegni personali di tutti i giorni (igiene, letto, vestiti, pasti). Hanno modo di praticare sport, di apprendere nuovi giochi, nuove attività fisiche ed espressive.

• A casa: i genitori. Anche per loro sono settimane diverse. Un po' alleggeriti dagli oneri e dagli oneri della famiglia al completo, ansiosi di avere notizie sui figli.



IL GRUPPO IN PARTENZA PER CASTIONE DELLA PRESOLANA, IN PROVINCIA DI BERGAMO

Mare e monti. I torinesi alle colonie sono arrivati a destinazione per l'ultimo mese di vacanza. Le colonie di Cesenatico, Igea Marina, Loano, Castione, Levone ospitano di nuovo un migliaio di bambini e ragazzi della nostra città.

Pochi giorni di ambientazione sono sufficienti per vivere il soggiorno come si fosse a casa propria. Come ogni giovedì, Stampa Sera pubblica questa pagina per favorire il collegamento tra genitori e figli. I vostri messaggi devono essere recapitati a Stampa Sera, servizio «Torinesi in colonia», via Marconio 32, Torino.

Tanti baci da Igea Marina e da Castione Il viaggio è stato ottimo, il tempo bello

L'ultimo turno di vacanze insieme è cominciato ieri e si concluderà il 20 agosto - Ecco come vivranno i vostri figli in queste settimane lontani da voi

Chiuso il soggiorno di Marina di Massa, sono rimasti in funzione i centri estivi Fiat di Castione della Presolana (Bergamo) e di Igea Marina-Bellaria (Forlì). L'ultimo turno, che si concluderà il 20 agosto, è cominciato ieri. Circa 450 (di cui cento di Torino) i bambini ospiti della casa di vacanza sui monti del Bergamasco e 500 (250 di Torino) quelli sulla riviera adriatica. Hanno tra i 7 e gli 11 anni, sono figli di impiegati e operai dell'azienda automobilistica.

Sia gli uni sia gli altri hanno già preso confidenza con il posto dove vivranno per altri 15 giorni. Alla partenza hanno ricevuto in dotazione maglietta, pantaloncini, scarpette, calzini, berretto e il resto del corredo personale. Gli indumenti saranno cambiati volta per volta. Tutto a spese della Fiat. Alle famiglie la vacanza dei loro figli non costa.

«Il consiglio che diamo ai genitori — dice il responsabile della struttura di Igea Marina, Ugo D'Aversa — è di non lasciare denaro ai bambini. Qui di soldi non ce n'è bisogno. Gli ospiti hanno tutto quel che serve».

Le visite sono consentite tutti i giorni. L'uscita con i genitori, però, è permessa soltanto il sabato e la domenica, dal mattino alla sera. Papà e mamma possono telefonare ogni giorno, nell'ora dei pasti (verso le 13 e verso le 19,30). Risponderanno le educatrici.

«Se ci sono problemi particolari — precisa Imelda Vacchiotti, direttrice della colonia di Igea Marina — siamo noi a informare subito la fa-



ALCUNE DELLE EDUCATRICI DEL CENTRO DI IGEA MARINA-BELLARIA

miglia». Diversamente «Nessuna nuova, buona nuova».

I locali dei soggiorni di Igea e di Castione sono ampi e tenuti benissimo. Regna la pulizia e anche l'organizzazione.

I bambini hanno la giornata studiata al minuto. Sveglia alle 7,30, colazione alle 8,30, giochi vari, ginnastica, pranzo alle 13, lettura ed attività

espressive, merenda, giochi e animazione, cena alle 19,15, film o tv o giochi e poi... tutti a dormire.

I bambini sono divisi in gruppi. A Igea, ad esempio, c'è un'educatrice per squadra (10-12 bimbi), tre squadre fanno un gruppo. Alle 75 educatrici si aggiungono sei coordinatori e vicecoordinatori (so-

no le insegnanti che coordinano le iniziative, l'animazione).

In ciascun centro c'è un'infermeria con un medico e alcuni collaboratori. C'è anche un cappellano. Infine, c'è il personale di servizio, che si occupa della cucina, della pulizia e della custodia degli ambienti.

Da Loano e da Levone «niente da segnalare» solo carissimi saluti

Le partenze per le colonie organizzate dal Comune sono avvenute lunedì scorso: cento ragazzi per Cesenatico, 400 bambini per Loano, 80 per Levone. Le comitive hanno fatto buon viaggio, sono giunte a destinazione come la tabella di marcia prevedeva. Vediamo come sono i soggiorni comunali.

LOANO — Gli ospiti hanno tra i 7 e gli 11 anni. Resteranno al mare fino al 16 agosto. Dalla colonia il messaggio è uno solo: «Tutto bene». Il soggiorno si chiama «Città di Torino», è aperto tutto l'anno per consentire a intere scolaresche di passarci qualche settimana. Davanti alla palazzina ci sono 150 metri di spiaggia, riservata ai bambini. La sveglia è alle 7,30, la colazione alle 8, il pranzo alle 12,15 e la cena alle 19,15. Per il resto mare e giochi e qualche gita a seconda di come l'educatore e il gruppo (composto da dodici bimbi) hanno deciso.

LEVONE — Settantanove bambini dai 7 agli 11 anni vivono in questo paese tra Rivara e Cirié fino al 21 agosto. Il soggiorno si chiama Burlando, è a due passi da Torino. I genitori possono far visita ai figli in qualunque momento e in qualunque giorno. La colonia non ha orari rigidi.

«Qui il bambino si sveglia quando vuole — dice la responsabile del centro, signora Caneva —. Una colazione è sempre pronta ad attenderlo. Poi con gli animatori si fanno le varie attività o i diversi giochi. Sono già in programma picnic nei boschi, costruzioni di mongolfiere, serate di animazione».

CESENATICO — Per l'Adriatico sono partiti in cento. Sono ospiti, fino al 18 agosto, della colonia dei Comuni novaresi. Sono ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Oltre alle normali attività sportive e di spiaggia e di mare sono già state organizzate escursioni nell'entroterra ai Castelli della Romagna e gite in barca.

La colonia della Trasporti Torinesi è da quest'anno tutta nuova

Ospiterà fino al 30 agosto 131 ragazzi della nostra città che partono domani da via Flocchetto

Sulla strada di Igea Marina a poche centinaia di metri da Torre Pedrera, in viale Pincon, lungo il mare, sorge la palazzina blu dei Trasporti Torinesi. E' compresa tra altre colonie, a poca distanza c'è il soggiorno Fiat. Da giugno è abitata da figli dei dipendenti dell'Azienda municipale. Fino al 30 agosto ospiterà l'ultimo gruppo di torinesi, 131 bambini e bambine tra i 7 e gli 11 anni. Partono domani alle 6,30 circa da via Flocchetto, in pullman.

La responsabile del centro è Cristina Bacchetti, della cooperativa Cari di Bologna. Con lei ci sono 18 educatrici e tre insegnanti di appoggio per i bambini più bisognosi. Inoltre c'è il personale di servizio, una ventina di addetti.

Ai bambini vengono dati

un berretto bianco, un paio di pantaloncini blu, una maglietta bianca, un paio di scarpe, un costume rosso e una sacca blu. Non è obbligatorio l'uso di questi indumenti, che sono regalati.

La casa di vacanza TT è stata risistemata quest'anno. L'arredamento è nuovo. Tutte le stanze (6-8 lettini per camera, dove dorme anche l'educatore) hanno la vista sul mare. Al piano terra si trova la mensa: dopo i primi giorni i bambini possono scegliere dove sedersi e con chi mangiare. Nel cortile ci sono i giochi, così sul parco retrostante, dove ci sono alberi e un campo di calcio, di pallavolo, di pallacanestro, calcetti e ping pong. Attraversata la strada, c'è la spiaggia. C'è anche un ambulatorio dove prestano servizio, continuato,

due infermiere. Un medico del luogo visita ogni giorno i bambini.

Non sono permesse le visite ai genitori. «Per evitare di creare disagi tra quanti ricevono le visite di papà e mamma e chi non le riceve — dice Cristina Bacchetti —. I genitori possono telefonare, ma dopo i primi tre-quattro giorni per consentire ai bambini di ambientarsi».

Ci sono gruppi di 7, 8 e nove per fasce d'età. A parte gli appuntamenti fissi (8,30 sveglia, 12,30 pranzo e 19,15 cena), ciascuna squadra organizza la giornata come meglio crede. Le attività e i giochi proposti sono tanti. «I risultati sono buoni — dice la responsabile della colonia —, visto che qui i bambini vogliono sempre tornare l'anno dopo».



LA «CASA-VACANZE» DEI TRASPORTI TORINESI DI IGEA-BELLARIA

Diversamente dalle altre puntate oggi Stampa Sera non dedica il consueto spazio alle letterine dei vostri bambini. E' infatti in questi giorni che è avvenuto il «cambio della guardia» nei vari centri di soggiorno: i ragazzi dunque non hanno ancora avuto tempo di scrivere. Pubblicheremo comunque una puntata speciale dalle colonie sabato prossimo.

Tanti maturi, ma con eccezioni All'Alfieri strage di «bravi»

Una classe ha avuto 6 respinti su 26 - Ragazzi con un impeccabile curriculum scolastico - Il caso d'un presidente di commissione che voleva bocciare - Protestano le famiglie: «Se il membro interno non era d'accordo non doveva firmare verbali»

Maturità con un record di promossi e adesso via, finalmente in vacanza. L'esame di Stato si è concluso, lo stanco rituale che da troppo tempo accompagna «la prima grande prova della vita» può essere ancora una volta accantonato. Ma non per tutti e non nello stesso modo.

Al liceo Alfieri, per esempio, c'è qualche candidato — respinto — che non dimenticherà facilmente. Ed è una brutta storia che ha ferito, insieme con i diretti interessati, insegnanti e famiglie.

Riguarda la sezione B dove i bocciati risultano sei su un totale di 26.

Spiega un portavoce dei genitori: «Tra di loro, i nostri figli. Ragazzi con un impeccabile curriculum scolastico alle spalle, qualcuno sempre promosso in passato con la media del sette e alti con un rendimento che nel primo quadrimestre è risultato, tranne poche e rimediabilissime carenze, più che dignitoso».

Ragazzi in gamba, dunque, ma sempre a sentire le famiglie «stupidi» come tanti altri coetanei adolescenti. «Si sono sentiti i padroni del vapore e per tutto l'anno hanno fatto i comodi loro.

Per di più, mettendo in atto un completo, antipatico ostruzionismo nei riguardi di una nuova insegnante di matematica, ritenuta da loro troppo severa, e soprattutto di quella di scienze».

Quest'ultima, a quanto risulta, ne aveva fatto le spese in particolare durante un rapido trasferimento di studio ad Avigliana, quando era stata messa brutalmente nell'impossibilità di svolgere la sua lezione. Ma anche in quel caso, messi al corrente i genitori nel corso di uno degli incontri di routine con i docenti, la scuola non aveva ritenuto di intervenire con specifiche sanzioni disciplinari.

Così si arriva all'esame. Per l'appunto, con l'insegnante di scienze Maria Luisa Caccia nominata membro interno della commissione. E con pareri finali del Consiglio di classe da cui escono profili appesantiti da «un rendimento inferiore alla capacità», timidezze di fondo velate da «atteggiamenti aggressivi e infantili», «un calo generale dell'attenzione».

Dice adesso la professoressa Caccia: «Tengo a precisa-



I RISULTATI DELLA MATURITA', SEZIONI A E B AL LICEO ALFIERI

re che si tratta di giudizi pienamente meritati anche se, secondo le nostre intenzioni, nessuno di loro intendeva coincidere con una denuncia di immaturità. Fosse stato così, non avremmo certamente ammesso gli studenti alle prove per cui in realtà li ritenevamo maturi. Al massimo, pensavo io, la commissione reagirà evitando votazioni troppo generose».

Ma all'Alfieri si erano fatti i conti senza l'oste. Nel caso specifico, un presidente di commissione arrivato dal Sud, orgoglioso dei 18 candidati da lui respinti l'anno precedente. «Un uomo erudito e preparatissimo — come lo descrive la dottoressa Caccia — ma fuori della

realtà della scuola d'oggi. Tant'è vero che la commissione ha preso forma decisa a bocciare e, mentre questo mi amareggia, continua a stupirmi soprattutto il comportamento degli altri quattro commissari, i quali si sono rivelati incapaci di neutralizzare questa tendenza subito evidente».

Per salvare il salvabile il membro interno ha richiesto la presenza di un ispettore del Provveditorato. Tutto si è svolto in modo più regolare, di conseguenza. Ma ciò non ha evitato che alcuni ragazzi tra i migliori venissero respinti mentre tanti altri — meno preparati ma più mansueti — se la sono cavata per il rotto della cuffia.

Ed ecco le famiglie coinvolte prese in contropiede. L'ipotesi di una valutazione basata sulla condotta anziché sul rendimento sembra loro inammissibile. La realtà obiettiva di una classe che «ha reso» meno di quanto ci si aspettava sono convinti si leghi al clima di esasperazione e chiusura in cui le prove si sono svolte.

Risultato: qualcuno pensa adesso di ricorrere al Tar anche se, a parte la cifra onerosa da stanziare per l'avvocato, si illude poco. Dimostrare che si è sottovalutato il curriculum scolastico dei ragazzi è tanto difficile quanto opinabile. Chissà che in questo modo, dando per scontata una procedura per il resto ineccepibile, non si rischi di aggiungere amarezza ad amarezza.

Protestano le famiglie: «Se il membro interno non era d'accordo avrebbe potuto rifiutarsi di firmare i verbali. In questo modo, il corpo docente della scuola ha agito da Ponzio Pilato, gettando la pietra e poi lavandosi le mani. Quanto meno, con una enorme ingenuità».

Insiste la prof. Caccia: «I nostri giudizi erano corretti e calibrati». E confessa: «Noi

docenti dell'Alfieri siamo stati fraintesi, danneggiati nella nostra obiettività. In futuro dovremo forse tener conto del rischio e agire di conseguenza. Anche se è una previsione tristissima».

Infine, il commento del preside Teresa Grimaldi Scalfiotti. Spiega: «Condotta e rendimento sono due cose diverse, e lo dimostra l'esistenza di precise sanzioni disciplinari che questa scuola non ha messo in atto, nonostante il comportamento negativo di questi ragazzi sia sfociato in una relativa mancanza di partecipazione al dialogo scolastico. Inoltre conosco il rigore dei docenti della sezione B: non avrebbero mai ammesso all'esame un ragazzo non all'altezza».

Ma il giudizio della commissione, definitivo e inappellabile per quanto riguarda le questioni di merito, non può essere sindacato. «Sta di fatto che la commissione ha lavorato con un'impronta di severità non molto adeguata ai tempi e senz'altro eccessiva. Oggi tra le varie commissioni c'è davvero troppa discrepanza. Bisognerebbe far qualcosa, non lasciar cadere il discorso...».

L. R.

L'UNICO DIESEL 1600 CHE SUPERA I 150 Km/h.



La cilindrata è quella di un piccolo Diesel: 1600 cc. Le sue prestazioni sono le migliori in assoluto nella sua categoria: oltre 150 Km/h, 19,6 Km con un litro di gasolio a 90 all'ora, da 0 a 100 Km/h in 15,2 secondi.

Opel Kadett Diesel 1600. Scattante come una benzina, ha dato su strada prestazioni superiori alle sue più qualificate concorrenti.

Opel Kadett Diesel 1600: piccolo Diesel, qualità eccezionali.

Prezzi a partire da Lire 7.520.000 + IVA.

AGOSTO IN CITTA'

Se il cane è malato

Fiore, v. Boucheron 15/bis; Ambulatorio Crocetta, c. Duca degli Abruzzi 35; Diner Dog, c. Siracusa 13; Amb. EN-PA, v. S. Franc. da Paola 30; Capra, v. Princ. d'Acaja 20; Borio, str. Settimo 81; Amb. Cellini, v. Cellini 25/C; Costamagna, v. Roccavione 28; Amb. Lucento, v. Verdelengo 174; Vergnano, v. Balme 3; Bianco-Casassa, lg. Casale 305/D; Bosticco-Piga, c. Raffaele 12; Bruno-Salmoraghi, c. Moncalieri 190/a; Bruno, v. Riva del Garda 5; Capra-Bonfante, lg. Dora Firenze 33; Capra-Bonfante, v. Galliani 25/b; Clinica Mirafiori, c.

Tralano 99/D; Ferrara, v. Pellice 9; Ferraro Carro-Trompeo, c. Matteotti 5; Ghione, v. Mongrando 2; Giulianelli-Lanfranco-Rossi, v. S. Anselmo 20/h; Lombardi, p. Vitt. Veneto 16; Muratore, c. Grossato 145; Pancaldi, viale XXV Aprile 2; Panichi, v. Gioberti 57; Peruccio-Ricagnò, c. Re Umberto 72/f; Giuliano, v. Volpiano 26; Piro-mali, c. Peschiera 244; Poli, v. Terzi 46/b; Rovera, c. Un. Sovietica 211; Russo, v. Genova 57; Salaroglio, v. Belli 45; Soccorso Veterinario, v. Barletta 115/b; Sorrentino, v. S. Secondo 87.

Farmacie

Farmacie aperte fino al 7 agosto: corso Regina Margherita 256; via delle Verbene 15/T; piazza Statuto 3; corso Unione Sovietica 491; via S. Marino 37; via Milano 11; corso Giulio Cesare 24; piazza Rivoli 11; via S. Marino 69; via Cigna 53/D; via Genova 124; piazza Lagrange 1; piazza Carignano 2; corso Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; via Madonna Cristina 62; corso Racconigi 188; via Monginevro 57; via Crescentino 34; corso Belgio 180; piazza Campanella 9; via ai Ronchi 8; corso Vercelli 111; via Bologna 250/A; via Chiesa della Salute 105; corso Orbasano 249; via Gorresio 37; via Bocaccio 16; via Oropa 69; corso Trapani 150.

Corso Tralano 24; corso Sebastopoli 272; via Lanzo 98; corso Vercelli 235; corso Tralano 86; via Ponzio 1; corso Vittorio Emanuele 182/bis; via Borgaro 103; via Vibò 18; via Bellardi 3; Scalo Ferr. P.N., lato partenze; via Teodoro 7; via S. Paolo ang. via Bossolasco; corso Cosenza 39; corso Siracusa 98; via Climbue 8; via Filadelfia 142; via Vandalino 9/11; via Pietro Micca 2; via Monginevro 29; via Po 31; corso Grossato 221; largo Brescia 47; via Saluzzo 1; via della Rocca ang. via del Mille; viale Falchera 58; via Nizza 183; corso Francia 385; via Barletta 84/A; corso Regina Margherita 68; piazza Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 271/C.

Via Villa Giusti 7; corso Francia 35; via Asiago 35; via Cardinal Massaia 45; via Pietro Cossa 106; via Palma di Cesnola 38; largo Sempione 182; piazza Gran Madre di Dio 1; via Duchessa Jolanda 10; corso Unione Sovietica 85; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; via Valentino Carrera 88; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; via Tripoli 23; piazza Galimberti 7; corso Grossato 256; via C. Colombo 42; corso Vittorio Emanuele 121; via Frejus 100; via Livorno 2; via Monginevro 178; corso Vittorio Emanuele 84; corso Giulio Cesare 158; corso Giambone 19; corso Palermo 116; via Garibaldi 14.

Corso Re Umberto 38; corso De Gasperi 65; piazza Vittorio Veneto 11; via Genova 84/E; via Cibrario 72; corso Filippo Turati 46; via C. Lombroso 30; corso Regina Margherita 134; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; corso Peschiera 295; corso Regina Margherita 114; corso Moncalieri 59; via Sacchi 46; corso Toscana 107; via Po 4; corso S. Maurizio ang. via Barolo; viale del Mugghetti 1; corso Lecce 31; via Nizza 121; via Pramollo 8; corso Montegrappa 55; via Pio VII 164; via Giolitti 2; via S. Francesco da Paola 10; piazza Bianco 10; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; via Madonna Cristina 14; via Nizza 27; via S. Secondo 9; Strada S. Mauro 35; via Lancia 11/B; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Reiss Romoli 51.

Nicola Fabrizi 11; via Candio-31; via M. Lessona 29.

L'ingresso è proibito agli elefanti



L'ANTICA VETTERIA BERRUTO IN PIAZZA VITTORIO E IL SALONE DELLE ESPOSIZIONI (FOTO CESARE BOSIO)

Se volete andare al ristorante...

ZONA CENTRO — A la Mole, v. Verdi 12; Balco, v. Doria 11; Motta, c. Emanuele 92; Bearzi, v. S. Francesco d'Assisi 21; Biagini, v. S. Tommaso 10; Bianchini, v. Gioia 3; Da Enrico, v. Po 20; Da Ignazio, v. Rattazzi 1; Da Mauro già Biagini, v. M. Vittoria 21; Da Simone, v. Monte Pietà 23; Delle Indie, v. Verdi 10; Dock Milano, v. Cernaia 48; Family Service, v. Bogino 2; Fenice, c. S. Martino 5; Ferrero, c. V. Emanuele 54; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Frankenstein, c. Vercelli 8; Frejus, c. Beccaria 2; Furia, c. Principe Eugenio 4; Galante, c. Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; Gino, v. Arsenale 44; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7; La Caravella, v. Fratelli Vaseo 2; La Nuova Lampara, v. Doria 21; La Scaletta, v. Carlo Alberto 49; La Tinea, v. Parini 13; Marinella, v. Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 16; Selenap, v. Doria 4; Neri, v. Giulia di Barolo 5; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/t; Parigi, v. Rattazzi 3; Porto di Savona, p. Vittorio Veneto 2; Casa del Pranzo, v. Amendola 6; Principe Oddone, c. Principe Oddone 32; Risorgimento, v. Volta 3; Samoa, v. Montebello 11; Sotto la Mole, v. Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Sall service, v. S. Teresa 18; Siccardi, c. Siccardi 15; Shanghai, v. IV Marzo 5; Snack service, v. XX Settembre 62; Sogister, v. Lagrange 42; Tassevin, c. Siccardi 15 bis; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna Fiorentina, v. Palazzo di Città 8 bis; Tibi Dabo, v. Pomba 8; Toscano, v. Misericordia 4; Vecchia Puglia, c. Principe Eugenio 17; Vecchia Torino, v. Corte d'Appello 13; Zaza, v. Principi d'Acaja 57.

FALCHERA - BARCA — Al Barcaiolo, str. Settimo 45; Ciclope, str. Cuorgnè 112.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Grande Angelo, c. Orbasano 391; Las Manas, v. F.lli da Mestre 41; Quemado, c. Un. Sovietica 409; Sabrina, v. Vigliani 184; Rugantino, v. Riccio 5; Impera, c. Un. Sovietica 445; Segiz, c. Un. Sovietica 125; Noè, p. Guale 145; Residence B2, v. Playa 62.

BORGATA VITTORIA — Al Gambero, v. Giachino 16; Danilo, v. Chiesa della Salute 42; La Pergola, v. Mondrone 9; Pechino, v. Villar 19.

SASSI - MADONNA DEL PILONE - SUPERGA — Alberoni, c. Moncalieri 288; La Cicche, str. Tratoro Pino 108; Ciacchi Federico, c. Chieri 48; Da Beppe, c. Chieri 71; Il Saltincielo, str. Funicolare Superga 3; Italia, str. Basilica Superga 45; La Cucagna, c. Casale 371; Ponte Sassi, p. Pagini 3; Campagnolo, c. Casale 162; Funicolare, c. Casale 321.

BORG PO - CAVORETTO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 466; Brunasso, c. Sicilia 12; Belavista, str. S. Margherita 163; Cafasso, str. Val Salice 178; Fontana del Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. Val Salice 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Beccaccia, Eremo; La Gondola, c. Moncalieri 190; New's Remo, vi. Thovez 60/bis; Trattoria del Peso, p. Gran Madre 6; La Cucina, v. Montemato 2; Gran Corona, c. Moncalieri 502.

SANTA RITA — Al Fojot, c. Orbasano 460; Da Renata, v. Tripoli 38; Jour et nuit, v. Sarpi 69; La Smarrita, c. Unione Sovietica 244; La Bistrot, c. Sebastopoli 147; Quadrifoglio, v. Benevaglienna 22.

MIRAFIORI NORD — Città Giardino, v. Reni 171; Il Glicine, v. Filadelfia 222; Le Tre Lanterne, c. Orbasano 277.

PARILLA - POZZO STRADA — Asiago, v. Asiago 15; Di quattro «Da Nino», v. Bianchi 48; Nord Tennis Pellerina, c. A. Claudio 118; Al solito posto, v. Asiago 53; Mignon, v. Boggiani 4.

LE VALLETTE - LUCENTO - LANZO - MADONNA DI CAMPAGNA — La masera d'fer, v. Val della Torre 120; Da Tony, v. Lanzo 43; Vecchio Aratro, c. Potenza 167.

BARRIERA DI MILANO — Capuano, c. Vigevano 4; Ciau Turin, c. G. Cesare 174; Da Martini, v. Martorelli 5; La Carretera, c. Vercelli 195; Da Valentino, c. Novara 8; Da Eugenio, c. Palermo 125.

CENISIA - CIT TURIN — Al Saffi, v. Saffi 2 (solo su prenotazione); Cambusa, v. Valdiere 2; King Hua, v. Brunetta 19; Duchessa, v. Duch. Jolanda 7; Il buco, v. Lombriasco 4; Manolo, v. Germanasca 37; Europa, c. Ferrucci 72; Gianduja, c. Inghilterra 57/e; Da Nicola e Mauro, v. Barge 15.

CAMPIDOGGIO - SAN DONATO — Al Centro, v. Balbis 11; Fiorentino, v. S. Giov. Bosco 10; Giordano, c. San Francia 219; La Grupia, v. Roccamelone 17; Pezzani, str. Ghiacciaia 1; Xian Hong, v. Cibrario 17 bis; Plinio, c. S. Martino 10.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — San Gior, v. Borgo Dora 3; Al Pramzan, v. Beinasco 5; Dal Colonnello, c. Vercelli 21; Da Luciano, v. Cecchi 60; Da Pietro, c. Vigevano 4; La Minuit, v. Perugia 41; La Sueta, c. Novara 5; Malanca, c. Pr. Oddone 32; Mandrake, lg. Dora Napoli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 53.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Rossini, c. S. Maurizio 25; Cik-Ciak, v. Varallo 4; Da Peter, c. S. Maurizio 61; Da Ivo, c. Novara 77; La Brace, v. Napione 23; The King Garden, lg. Montebello 38; Grieco, v. Vanchiglia 16.

MILLEFONTI - NIZZA — Entremetier, v. Nizza 216; Scem, v. Genova 34/d; Gullucci, v. Vigliani 184.

S. SALVARIO - VALENTINO — Alba, v. S. Pio V 8; Al Piatto d'Oro, v. Galliani 9/F; Biagini, v. Saluzzo 3; Bridge, v. Giacosa 2/bis; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; Da Angelo «Le 4 lanterne» (piz.), v. Princ. Tommaso 2; Da Zl Amelia, v. Nizza 31; Del Chianti, v. Saluzzo 13; Fiorentina, v. Saluzzo 6; Fontana Luminosa, c. d'Azeglio 3; Frediani, v. Mad. Cristina 32; Garbaccio, v. Giacosa 2 bis; Da Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il Giaguaro, p. Nizza 83; Il Papaveri, c. Raffaele 5; Incrocci, v. Nizza 84; Lagis, v. Petrarca 8; Lampione Blu, v. Saluzzo 23 bis; La Pace, v. Galliani 22; Major Grill, v. Berthollet 25; Ristorante, v. Saluzzo 112; Scudo, v. Galliani 5; Del Corso, c. V. Emanuele 29.

CROCETTA - SAN SECONDO — Aladino, v. Cassini 4; Crocetta, v. Marco Polo 21; Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; La Prada, v. Torricelli 51; Quattrosoldi, v. Magenta 61; Luculliano, v. Assietta 5; Tre Colonne, c. Rosselli 1; Tropicana, c. Mediterraneo 84; Sacilotto, v. Vespucci 53.

SAN PAOLO — Al Paiole, c. Peschiera 167; King Hua, c. Racconigi 30/bis; Da Alba, c. Racconigi 39; La Greuja, v. Monginevro 75; Il Torchio, v. Braccini 57; L'ostacolo, v. Rivalta 23; Monginevro, v. Monginevro 9; Rosa, c. Leone 40; Piccolo Ranch, v. S. Paolo 74.

Le trattorie

ZONA CENTRO — Cinzia & Maria, v. Bellezia 20.

SAN SALVARIO - VALENTINO — Capuano, v. Galliani 28; Da Cinzia, v. M. Cristina 185; Delcanto, v. Saluzzo 5; Fals, v. M. Cristina 116; Forsato, c. Bramante 53 bis; Messico, v. Galliani 6; Perri, v. Belfiore 37; Seri, v. Giachino 71; Del Mare, v. Galliani 25.

CROCETTA - S. SECONDO — Atzeri, v. Massena 5; Baffo, v. Pigafetta 56; Ciroceto, c. De Gasperi 69; Massena, v. Massena 82.

S. PAOLO — Caristo, v. Rivalta 19; Il corni bianco, v. S. Paolo 35; Silvano, v. Monginevro 69.

CENISIA - CIT TURIN — Chianale, v. Grassi 9; Demattis, v. Cenischia 9.

CAMPIDOGGIO - S. DONATO — Brenda Novella, v. S. Donato 7; Citone, v. Vagnone 32; Da Paola, v. S. G. Bosco 11; Pizzeria Regina, c. R. Margherita 167; Da Luis, c. Svizzera 58.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — Di Stefano, v. Reggio 4; Pagni, v. Priocca 27; Sansi, v. Cuneo 8; Tocchini, c. Reg. Margherita 142.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Toscana, c. Belgio 98.

MILLEFONTI - NIZZA — Bonardo, v. Milfonti 9; Gualano, v. Nizza 333; Oliveto, v. Varazze 19; Quaglia, p. Bengasi 9.

PARILLA - POZZO STRADA — Sandomenico, str. Pronola 15; La Ramba, v. Chialant 45; Neri, str. Antica di Collegno 163; Piero, v. A. di Bernazzo 134.

LE VALLETTE - LUCENTO - MADONNA DI CAMPAGNA — Lucerto, v. Veronese 144; Pais, v. Foligno 89/bis; Taddia, v. Portula 10; Da Babbo, str. Reg. Margherita 252; Dell'Amicizia, v. Boccardo 35.

BARRIERA DI MILANO — Da Martin, v. Valpreto 10; Donati, v. Palermo 125; Ferrarini, c. Giulio Cesare 239; Gemisso, c. Vercelli 157; Polifrone, v. Cigna 138.

FALCHERA — Scalabrino, c. G. Cesare 132.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Agnietta, v. Taggia 61; Del Sole, p. Galimberti 20; Cavazza, str. Cacca 40; Negro, c. Un. Sovietica 123.

SASSI - MADONNA DEL PILONE — Cane, str. Cartman 58; Hermada, p. Hermada 10; La piola, str. Mongrone 117; Trattoria della Posta, str. Mongrone 16; Pastorino, str. Val S. Martino 6.

BORG PO - CAVORETTO — Cafasso, str. Val Salice 178.

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO — Barcaiolo, lg. D. Chiesa 45; Bernardello, c. Regio Parco 161; Di Cuonzo, str. Settimo 91; Moderna, str. Settimo 2; Rimolo, str. Bertolla 107.

I nominativi delle categorie che riportiamo, sono stati ricavati dall'elenco delle «Pagine Gialle». Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può segnalarlo a «Stampa Sera». Dopo aver controllato, provvederemo ad inserirlo nell'elenco.

Il pronto intervento

Vigili del Fuoco: 22.222
Vigili urbani (pronto intervento): 26.091
Polizia 113: 512.444 - 515.222 (questura) - 555.555 (pronto intervento)
Carabinieri: 112 (pronto intervento)

Polizia stradale: 533.853 - 541.633 (pronto intervento)
Acquedotto (segnalazione guasti): 203.577
Elettricità (segnalazione guasti): 748.930 - 749.770 (Aem); 2393 (Enel)
Gas (segnalazione guasti): 882.324
Guardia medica domiciliare: 5747
Centro andover: 637.637
Croce Rossa: 517.751
Croce Verde: 549.000
Ambulanze: soccorso urgente 5747
Molinette: 6568
Cio: 633.633 - 634.545
Regina Margherita (infantile): 636.222 - 673.905
Martini (via Tolone) 703.333
Maria Adelaide: 276.142
Maria Vittoria: 749.2345
Mauriziana: 501.515
Asteria Martini: 2399
San Giovanni Vecchio: 882.666
Sant'Anna: 635.535



Attenti a queste strade

Attenzione alla pulizia meccanizzata delle vie: questa notte non dovete parcheggiare nelle strade che pubblichiamo di seguito. Potreste incorrere nella multa e domani trovare l'auto rimossa dal vigili urbani.

via Acc. Albertina
via Rossini (sino a c. S. Maurizio)
via S. Massimo
via Montebello (sino a c. S. Maurizio)
via Frat. Calandra
via delle Rosine
via S. Ottavio (sino a c. S. Maurizio)
via Plana
via M. Teresa
via della Rocca
c.so Caliro
via Bonafous
lgo Po Diaz
corsia periferica di piazza Vittorio

Ieri e oggi nella storia

(1680) - Posa della prima pietra dell'Ospedale San Giovanni, presente la reggente Maria Giovanna di Savoia Nemours, madre di Vittorio Amedeo II.

Il santo del giorno

5 Sant'Osvaldo — Osvaldo deriva dall'antico tedesco *Oswald*, composto da *Os* (Dio) e da *wald* (possente) che significa *come Dio potente*. La Chiesa ricorda in questo giorno San Osvaldo, re del Northumberland, vissuto nel VII secolo e l'Arcivescovo di York, celebre per santità, in Inghilterra all'inizio del X secolo. Chi porta questo nome è in genere altruista, generoso e leale. Molto simpatico è sempre attorniato da numerosi amici anche perché la sua maggiore dote è la socievolezza. Quasi sempre sprovvisori di senso pratico ama lasciarsi guidare dalla sua notevole fantasia rimanendo, assai sovente, intrappolato in situazioni da cui fatica a trarsi fuori. Inuitivo e intelligente, ma con scarso senso critico, difficilmente riesce a utilizzare le sue doti. Anche in amore, purtroppo, si lascia attrarre dai sogni e dalle fantasie, incapace di comprendere quale sia la realtà.

CENTOMILA A COLPO

si contendono l'onore d'accompagnare il santo

Per i canavesani il mese di agosto non è solo un mese di ferie: è forse soprattutto il periodo del pellegrinaggio ai luoghi della propria infanzia ed a quello dei propri padri. Dalla pianura, dalle grandi città, spesso anche da nazioni lontane, migliaia di canavesani ritornano alle case abbandonate, alle molte borgate (solo a Locana le frazioni abitate erano quasi cento), una volta popolate e con la loro scuola pluriclasse ed ora abbandonate per undici mesi all'anno. E quasi ogni frazione aveva ed ha la sua chiesetta, che viene ancora conservata e curata: anche se non di rado, specialmente là dove oggi giunge una strada carrozzabile, i ladri e vandali hanno rubato i grandi armadi rustici, i confessionali, i popolari quadri votivi e distrutto vetri ed infissi.

Ovunque, almeno una volta all'anno, giunge un prete a dire la messa nel giorno della festa: i pochi sacerdoti di montagna sono costretti a correre impensabili per accontentare tutti, e spesso di più, in un giorno.

Agosto è il mese di tante feste religiose, a cui i canavesani della montagna sono molto legati: e se alcune tradizioni sono cadute — come quella del lungo pellegrinaggio notturno a piedi dalla Valle dell'Orco al santuario di Groscavallo — altre rimangono vive e mantengono una loro genuina spontaneità.

Un calendario riassuntivo di queste feste religiose si apre con la celebrazione della Madonna delle Nevi nella prima settimana di agosto (Alpette, Canischio, frazioni Configliacco, Fasane, Formiero e Rogge solo a Pont, e poi per tutta la vallata, sino ai 2500 metri della cappella del Serrà, oltre Ceresole).

Seguirà un po' ovunque la festa dell'Assunta il 15 del mese, e il giorno successivo

quella di San Rocco, un santo assai popolare la cui devozione risale al periodo delle grandi pestilenze, contro il cui pericolo veniva invocato.

Poi, intorno al 20 c'è il ricordo di San Bernardo, protettore dei margari e dei viandanti; molte le cappelle e i piloni votivi. Due note cappelle dedicate a questo santo si trovano in località Mares, a 1500 metri di quota, a poche centinaia di metri l'una dall'altra: una dipende dalla parrocchia di Sparone, l'altra da quella di Canischio.

Le grandi occasioni di ritrovo festoso e religioso sono però, per l'Alto Canavese, quelle di Valprato e di Ribordone, ambedue in giorni fissi e non spostati, come spesso avviene, alla domenica più vicina.

Sono le feste del Santuario di San Besso (10 agosto) e del Santuario di Prascendù (25 agosto): la prima a ricordo di un martire forse più leggendario che realmente esistito, la seconda a ricordo di un miracolo su cui esiste una ricca documentazione notarile dell'epoca.

Limitiamoci questa volta alla festa di San Besso, il cui santuario si trova a quota 2000: ad esso si giunge con una camminata di circa un paio d'ore; camminata non impegnativa ma da affrontare con abbigliamento adatto e con un po' di prudenza. E' festa comune ai canavesani ed ai valdostani della zona di Cogne, tanto che da tempo immemorabile la messa viene celebrata alternativamente dal parroco di Campiglia (una delle più antiche chiese della diocesi di Ivrea) e dal parroco di Cogne.

La festa ha ancora un suo rituale folcloristico, con la statua del santo portata a spalla dai priori: e sono priori di tipo particolare, perché sono i vincitori dell'asta con cui il privilegio è disputato a suon di biglietti da diecimila, sino a raggiungere somme che van-

no di anno in anno salendo verso il traguardo delle sei cifre.

La processione si snoda intorno alla grande roccia da cui, secondo la tradizione, il soldato Besso della legione tebea, obiettore di coscienza, quale cristiano, contro gli ordini bellicosi del console romano, venne scaraventato da un gruppo di idolatri che cercava di convertire.

Alcuni studiosi italiani e francesi hanno fatto oggetto di studio questa festa religiosa delle popolazioni alpine canavesane e valdostane. Essi ritengono che tragga origine da una preesistente festa pagana, forse celtica, di venerazione alla grande e caratteristica roccia su cui sorge il piccolo santuario. Per il santo invece esistono molti dubbi: c'è persino chi mette in dubbio l'esistenza della legione tebea che ha dato alla tradizione di tutto il Piemonte decine e decine di santi martiri.

San Besso (insieme con un altro martire della stessa tradizione e anche lui dal nome strano, San Tègolo) è comunque uno dei patroni della diocesi di Ivrea, nella cui cattedrale il corpo sarebbe stato trasferito per volere di re Arduino intorno all'anno Mille.

Sempre secondo questa tradizione, la salma, intatta, rinvenuta nel luogo del martirio da alcuni pastori di Cogne, fu conservata per qualche tempo a Campiglia.

E. P.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Drogant
anni 75

Con grande dolore lo annunciano: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 10.15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1982.

E' mancata
Teresa Lupo in Bauchiero
Addolorati lo annunciano il marito Luigi, figlio, nipote e parenti tutti. I funerali venerdì 6 ore 10.15 Ospedale S. Giovanni Vecchio.
— Torino, 5 agosto 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Romano
ved. Verderone
anni 78

L'annuncio lo danno i figli Sabina ved. Demaria con Laura e Carla con rispettive famiglie, Giovanni con Lina Cesa e figli Sandra e Michele, il fratello Gioacchino, la sorella Giuseppina, cognati, zie, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 5 corrente ore 15 dall'abitazione strada Cossiga 67 (cascina Castellazzo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casale, 4 agosto 1982.

Il fratello Gioacchino, la sorella Giuseppina con Dina Chibotto piangono la perdita della SORELLA e COGNATA.

I cognati Anna e Giuseppe Verderone con i nipoti Domenico, Carlo, Mario con rispettive famiglie si uniscono al grave lutto.

La cognata Carmela Verderone vedova Chibotto col figlio Guido e Germano e famiglia prendono viva parte al dolore.

Prendono viva parte ai dolori della famiglia i nipoti Mino e Rosina Chibotto, Anna e Aldo Bianchi, Sandrina e Ippolito Gays, Rina e Piero Ferrero, Giovanni Romano con rispettive famiglie.

I cognati Gina, Rina e Giorgio Demaria con famiglia sono vicini a Sabina.

La famiglia Cesa si unisce al dolore di Lina e Giovanni.

Partecipano al dolore di Sabina gli amici: Bocella, Guglielmino, Marchini, Scapino, Quaresima.

I coltivatori diretti di Casale partecipano al lutto del loro presidente.

Le famiglie Mecca e Chibotto partecipano al cordoglio della famiglia Verderone.

Partecipano vivamente al cordoglio dei familiari:

Lina, Laura, Mariuccia Chibotto Luigi, Modesto e mamma Chibotto Carlo, Anna Chibotto Luigi, Giuseppe Chibotto e famiglia Giovanni, Bartolomeo Torazza Aldo Torazza Piergiorgio Scandura Giuseppe Roagna Ernesto Maschio Gino Locatelli Marco Bertone Battista Besone Alessandro Fassella e famiglia Domenico, Laura Leone Piero Odetti Oreste Odetti Venanzio Chibotto fratelli Vascetto Giovanni Germano Mario Molteni Alberto e Guido Fornas

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanni Battista
Gioannini
di anni 82

Pensionato F.S. Addolorati lo annunciano la moglie Delfina, le figlie Medide, Ernestina e parenti tutti. I funerali venerdì 6 corrente ore 10.30 dall'abitazione, piazza Monsignor Torosio 5.
— Casablanca Verolengo, 5 agosto 1982.

E' mancata
Venilla Isasca Chironi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Vincenzo, Beppe, Anella e Camillo con la moglie Cecca Bonelli e la figlia Maria Vittoria, i fratelli Luigi, Cesare, Anna e Teresa, i parenti tutti. I funerali in Salluzzo giovedì 5 agosto alle ore 15.30 nella Cattedrale.
— Salluzzo, 4 agosto 1982.

Dalla Roccella è affettuosamente vicina a Vincenzo, Beppe, Amalia, Camillo e famiglia.

Troppo presto ci ha lasciati

Luca Donadio
anni 9

Lo piangono mamma, papà, le sorelle Sara, nonni e parenti tutti. Santa Messa venerdì 6 corrente ore 9 in parrocchia di Usseglio e funerali in Via ora 10.30 partendo dalla Posa Madonna della Neve.
— V.le, 4 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aldo Berruto

Addolorati lo annunciano la moglie Annalisa la figlia Mariateresa il genero Gianni Mantello gli adorati nipotini Andrea e Laura la sorella Elvira parenti tutti. I funerali giovedì 5 ore 14 dalla sede staccata strada San Vincenzo del Maria Vittoria per Ferrero d'Asi.
— Torino, 3 agosto 1982.

Oiga Mantello si associa al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Sandro Corti
anni 83
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Francesco con la moglie Rosa e figlio Daniele e Silvana (fratello) il fratello Giuseppe, la cognata Mariateresa, nipoti e parenti tutti e gli affezionati coniugi Gerbino. I funerali venerdì 6 corr. ore 14.30 nella parrocchia di Santa Teresa (corso Mediterraneo angolo via Caboto) indi la casa salma proseguirà per Altesano dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1982.

La famiglia Nizzi partecipa commossa al dolore di Francesco.

Serenamente è mancata

Giovanni Cusinello
ex macellaio

Addolorati ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Giovanna Gariglio, le figlie Giuseppina e Carla, i generi Giancarlo Duilio e Domenico Francione, le nipotine Stefania e Silvia, parenti tutti.
— Torino, 2 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Zita Magnani
nata Corte

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Pier Vittorio con Fernanda, la figlia Maria, la cognata, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella giovedì 5 corrente alle ore 10 in Duomo. Dopo la funzione religiosa la casa salma proseguirà per il cimitero di Vergnasco. Un particolare ringraziamento alla signora Elena Colombo per l'affettuosa assistenza.
— Pollone, 3 agosto 1982.

Maura Ciani
Giuseppina Pipitone
Massimo Pozzo
Massimo Scaleri
Rosaria Grus
Liliana Ponsaro
Guido Vignoli
Antonella Gluma
Angela Dellipoli
Vittoria Tregnago
Lietta Busetta

partecipano al dolore di Maria Magnani Noya per la perdita della cara MAMMA.

Antonio Murelli, Franco Signorini, Francesco Segato e tutti gli amici di Puntochius, partecipano commossi al dolore dell'onorevole Maria Magnani Noya per la scomparsa della cara MADRE.

— Viareggio, 5 agosto 1982.

Gabriella, Rita e Franco Torodde partecipano, con affetto al grave lutto dell'on. Maria Magnani Noya per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Sergio e Brunella Pettinati sono vicini a Maria in questo triste momento.

Il Presidente della Regione Piemonte Edo Enrie e la Giunta tutta partecipa al dolore dell'on. Maria Magnani Noya per la scomparsa della madre.

Maria Zita Magnani
— Torino, 4 agosto 1982.

Il Comitato Regionale, la Federazione provinciale e il Comitato Cittadino del Partito Socialista Italiano sono fraternamente vicini all'on. Maria Magnani Noya nel dolore per la perdita della madre.

Maria Zita Magnani
— Torino, 5 agosto 1982.

L'on. Giuseppe La Ganga, addolorato per il lutto della compagna on. Maria Magnani Noya, le è affettuosamente vicino in questa triste circostanza.

Aldo Viglione e il Gruppo consiliare del alla Regione Piemonte partecipano al lutto dell'on. Maria Magnani Noya per la scomparsa della MADRE.

Il Coordinamento regionale donne del pal (fraternamente vicino all'on. Maria Magnani Noya in questo doloroso momento).

Giorgio Salviati è affettuosamente vicino alla compagna on. Maria Magnani Noya sottosegretario Sanità, agli amici avv. Pier Vittorio e Fernanda per la scomparsa della cara mamma signora.

Maria Zita Magnani
nata Corte
— Torino, 4 agosto 1982.

Giancarlo ed Anna Poncetti partecipano al grave lutto.

Pierangelo Accatino partecipa affettuosamente al dolore di Maria.

E' mancata

Maria Manuella
ved. Comollo

Lo annunciano il figlio Alfredo, Santina e Laura.
— Torino, 4 agosto 1982.

Partecipano al dolore del dott. Mario Bignardi per la scomparsa della signora

Carla Agnino Bignardi

I colleghi e amici:
Aurora Almonino-Riccardi
Carlo Angeli
Rosina Bianco
Alberto Bicoletti
Giuseppe Bocchino
Renata Borri
Francesco Bruno
Aldo Bubbio
Cesare Buzzo
Angela Capella
Alberto Cavallera
Renato Cigliuti
Gastano De Francesco
Guglielmo Della Corte
Franco De Polo
Aldino Favetto
Guido Ferrari
Federica Forneri
Riccardo Gallo
Arga Gioanola
Carlo Giraudi
Alessandro Gobbi
Aldo Lanteri
Lorenzo Massara
Antonio Nacco
Aldo Narducci
Maddalena Olivetti
Camillo Paglia
Luigi Paglia
Carlo Peirani
Vittorio Prandi
Angelo Rapetti
Rosanna Rocca
Antonio Romanesco
Rosanna Romanesco
Lidia Rubco
Roberto Sbrana
Maria Tittarini
Maria Troia.

— Torino, 4 agosto 1982.

Il Sindacato Dirigenti del Comune di Torino partecipa con cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Mario Bignardi per la scomparsa della moglie.

Carla Agnino
— Torino, 4 agosto 1982.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa della carissima amica

Carla Bignardi

sono affettuosamente vicini a Maria e Cristina gli amici:
Giorgio e Fely Novera
Guglielmo e Cioè Badalle
Franco e Luciana Vassopoli
Roberto e Lia Falea.

— Torino, 5 agosto 1982.

Le amiche della prima giovinezza e compagne di tennis: Maria Laura Ferraroli Montecorbo, Olga Rosignoli Prignano, Angiola Torricone Germano, ricordano con vivo affetto, stima e rimpianto la cara indimenticabile

Ezia Rinaldi
unendosi al dolore della famiglia.
— Torino, 4 agosto 1982.

Con il più profondo dolore annunciamo l'improvvisa scomparsa del

CAV. GR. CR.
Carlo Alberto Cappelli

la sua amata madre, la diletta figlia Vittoria e Carla con Barbara Alberto e Carlotta.
— Verona, 5 agosto 1982.

Presidenza, Consiglio d'amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, Collaboratori tutti del Teatro Regio di Torino si uniscono al grande dolore per la perdita del sovrintendente dell'Arena di Verona

Carlo Alberto Cappelli
— Torino, 4 agosto 1982.

Serenamente come visse, è mancata

rag. Ulderico Mancini

Lo piangono la moglie Emma i figli Riccardo e Maria con Wilma ed Elia i nipoti Walter Laura e Katia.
— Torino, 4 agosto 1982.

Barbara e Roberto Sobrero sono vicini a Riccardo e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Dopo aver tanto sofferto con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari

Giovanni Barberis

Lo piangono la moglie Maria Santa, la figlia Luisa ved. Frassinio con l'adorato Franco, il cognato Giuseppe, le cognate Angiolina e Olga, i nipoti e i parenti tutti. I funerali venerdì 6 c.m. ore 10.15 parrocchia Nostra Signora della Pace, corso Giulio Cesare 50.
— Torino, 4 agosto 1982.

Virginia, Giovanna, Luisa, Teresa con Torino, Francesco e Cesare sono vicini a Luisa e alla cara zia Maria in questo triste momento.

Le famiglie Ciffraro e Manassero partecipano al dolore di Luisa per la morte del PAPA'.

Ci ha lasciati

Girolamo Todesco
«Molo»
Anziano FIAT

Lo piangono la moglie Edil, le figlie Paola e Annalisa, papà, sorelle, zuzze, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 14.30 da via del Rispetto 13, indi proseguirà per Morano Po.
— Torino, 5 agosto 1982.

Anna e Clara Severo
Andolina Grizzi e famiglia
Enrico Castelnovo e famiglia
Anna Barbara Bazzani ricordano come sempre

Anna Maria Brizio
— Torino, 4 agosto 1982.

Le famiglie Verney, Tonda, Tavella, Ferrero partecipano al dolore della famiglia Piccato, Spina per la scomparsa del

cav. Michele Piccato
— Rivoli, 4 agosto 1982.

RINGRAZIAMENTI

La cognata Paola Ann vedova Brizio commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate alla sua cara

Anna Maria Brizio

ringrazia sentitamente quanti in ogni modo hanno partecipato al suo grande dolore.
— Rapallo, 5 agosto 1982.

La famiglia Varetto, commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributate al caro

Attilio Varetto

ringrazia sentitamente quanti si sono uniti al suo dolore.
— Moncalieri, 5 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1972 1982
Tullio Sbrano
Sui sempre nei nostri cuori.

1961 1982
cav. Ambrogio De Paoli
Ti ricordiamo.

1981 1982
dott. Aldo Scull
Nel primo anniversario della scomparsa la moglie ed i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

1981 1982
Nel primo anniversario della scomparsa di

Giorgio Pelassa
la moglie Maria, il figlio Piergiorgio, la sorella Rita e nipoti tutti lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto, stimato e gli hanno voluto bene. Un grazie a chi ne serba il ricordo con una preghiera.

1979 1982
Giovanni Protti
vivi indimenticabili nel cuore dei suoi cari.

1981 1982
Rosina Gallarini
Dal cielo proteggi chi del tuo ricordo vive. Sempre nel mio cuore il tuo siao Antonio.

1978 1982
Ailieri Sario
Nel ricordo.

finalmente una bella notizia

SUPERMEC
DEL MOBILE

È APERTO TUTTO AGOSTO

EVENDE TUTTI I MOBILI DELLE SUE ESPOSIZIONI

CON SCONTI FINO AL 50%

SALOTTI, SOGGIORNI, CAMERE, CUCINE ecc...

alcune offerte specialissime:

TAVOLINI MODERNI L.10.000
SEDIE L.12.000
PENSILI CUCINA L.36.000
SCRIVANIE RAGAZZI L.35.000
CAMERETTE BELLISSIME L.550.000
POLTRONA LETTO L.90.000
SALOTTO COMPLETO L.180.000
SOGGIORNI L.690.000
CAMERE L.980.000

SUPERMEC DEL MOBILE
4 grandi esposizioni

TORINO C.so Potenza 166 - Via Lanino 9

RIVOLI Str. Avigliana Km.17 (ROSTA) - TROFARELLI Str. Torino 244

EFF. COM. LEGGE 18.1.80

LA BIMBA DI OVADA «RAPITA» DAI GENITORI NATURALI

«Voglio stare con mamma» Concettina è felice ma che dirà il pretore?

La piccola alla nascita era stata affidata a un fratello della madre - Un anno fa l'aveva riconsegnata - Ora la riuole e ha denunciato i genitori - La bambina è contenta di essere tornata a casa - Parla una zia: «Mio fratello sta facendo cose assurde»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — La città vecchia è arroccata sulla collina. Tutto un dedalo di viuzze che ricordano già le cittadine liguri. In una di queste, Vico dell'Ancora, al numero 16, abita la famiglia Macri. Padre muratore, madre casalinga, Ippolito e Concetta, entrambi trentasettenni, con cinque figli da mantenere. L'ultima arrivata, sette anni fa, Maria Concetta, era stata affidata alle cure del fratello della madre, Saverio Galati, che l'aveva portata a casa sua, dalla moglie Livia, a Rosarno, in Calabria, paese d'origine dei Macri.

Oggi i coniugi Galati, che non hanno figli, lanciano gravi accuse ai parenti di Ovada: «Ci hanno rapito la bambina che prima ci avevano affidato». Nel maggio scorso hanno presentato denuncia alla Procura di Alessandria.

Siamo venuti in Vico dell'Ancora per trovare Maria Concetta. Bussiamo alla porta e ci apre Caterina, una dei figli, quindici anni: «La mamma è fuori e papà è al lavoro».

Chiediamo di parlare con un adulto della famiglia, ma pare non ci sia nessuno. Alla fine Caterina decide di ac-

compagnarci a cercare la mamma che «forse è da una amica, nel vicolo qui vicino».

La ricerca è inutile: forse Concetta non vuole farsi trovare, ne ha abbastanza di questa storia, ha già dovuto affrontare il colloquio con il pretore e le interminabili discussioni con il fratello che l'accusa.

Ma la bimba, dov'è? Caterina sorride e indica tre bambine, si direbbero coetanee, sedute sull'uscio di una casa: stanno ridendo e canticchiano. «E' quella con la gonna rossa», dice e subito dopo la chiama.

La piccola, occhi vivacissimi e capelli biondo scuro, corre verso la sorella e guarda incuriosita, ma per nulla intimorita, gli sconosciuti. C'era il sospetto che Maria Concetta, sbalottata dal Nord al Sud e contesa da due famiglie, soffrisse di comprensibili crisi, quelle crisi che rivelano subito nel bambino taciturno e scontroso «qualcosa che non va».

Ma questo caso pare diverso. Maria Concetta sorride con aria interrogativa. E ride decisamente quando vede la

macchina fotografica puntata su di lei.

Stai bene qui? «Sì — risponde decisa — sto bene, non me ne voglio andare».

Perché preferisci stare qui? Non ti trattavano bene? «No, mi trattavano bene... ma qui c'è mamma, c'è papà...», poi guarda la sorella e le abbraccia le gambe. Caterina la prende in braccio.

Vuoi bene a Caterina? «Sì, sì. Tanto. Voglio stare coi miei fratelli».

«C'è qualcosa che non va?». La voce giunge minacciosa dal fondo del vicolo. Una signora di mezza età avanza con l'aria della chiochia che ha visto i suoi pulcini in pericolo.

E' la mamma delle ragazzine? «No, sono la zia Alfonsina». E alla zia Alfonsina facciamo le domande che avremmo voluto fare a Concetta Macri. E' vero che questa bimba è stata rapita? «Ma non diciamo sciocchezze... Guardi, non vorrei parlare perché ci sono di mezzo mia sorella, la madre della bambina e mio fratello, quello che l'ha tenuta per questi anni. Ma non si può nascondere la



LA PICCOLA MARIA CONCETTA CON LA SORELLA

verità. Mio fratello sta facendo delle cose assurde, si direbbe che sta proprio fuori di testa. E' stato lui a riconsegnare la bambina quando mia sorella e mio cognato sono andati giù a Rosarno l'anno scorso. Ha anche firmato un foglio davanti all'avvocato, ma poi, chissà perché, questo foglio è sparito».

Ma è vero che sua sorella l'aveva affidata a lui? «Sì, è vero. Mio fratello non ha figli e lui e la moglie potevano de-

dicarsi alla bambina. Quando Concettina è nata, mia sorella stava male, aveva avuto la peritonite. Poi, in quel periodo, c'erano problemi economici... sa, con cinque figli. Ora mio cognato lavora come muratore e anche il figlio fa lo stesso mestiere. Stanno bene e alla bambina non manca niente, la può vedere lei se sta bene oppure no».

E perché suo fratello non l'ha più voluta? «Non lo so, questi non sono fatti miei. Co-

munque poi ha cambiato idea, tanto da accusare nostra sorella di aver addirittura rapito la bambina. Ma sono frattole, gliel'ha consegnata lui e adesso fa molto male a comportarsi così».

Concettina, intanto, è tornata a giocare con le amichette. Per lei il caso è chiuso: «Voglio stare con mamma e papà». Per il pretore di Ovada, ovviamente, non si può dire la stessa cosa.

Daniela Daniele

Crolla il prezzo delle pesche dopo le grandinate

Minimi mai raggiunti: un chilo fra le 200 e le 300 lire - Interventi dell'Aima

BORGO D'ALE — (g. r.) Un fenomeno del tutto eccezionale: dopo la grandinata della scorsa settimana i prezzi hanno raggiunto dei minimi mai raggiunti. Ieri sera un chilo di pesche è stato valutato tra le 200 e le 300 lire il chilo, eccezionale la quotazione di 400 il chilo per piccole partite. Oltre al calo dei prezzi si è anche registrata l'assenza

massiccia dei compratori, anche se in periodo di vacanze.

Oltre al fenomeno della mancanza massiccia di operatori si è assistito poi per la prima volta quest'anno all'intervento dell'Aima, con lo scopo di remunerare maggiormente il frutticoltore, molto scettico anche di fronte a quotazioni più redditizie praticate dall'azienda stessa, 320 o 350 lire il chilo a seconda della qualità, per le pezzature destinate a istituti di beneficenza si arriva anche a 460 lire il chilo.

Ieri, ad esempio, il Cotto-lengo ha fatto pervenire la sua richiesta tramite la prefettura di Biella. Ciò nonostante ieri l'Aima è intervenuta per una partita di 130 quintali, un prossimo intervento sarà praticato mercoledì prossimo purché sul mercato stazionino almeno 400 quintali di merce destinati all'azienda. Il frutticoltore borgotalese preferisce però vendere al commercianti ad un prezzo inferiore rispetto a quello praticato dall'Aima perché i tempi di riscossione dei pagamenti sono dilazionati nei tempi, al contrario di quanto avviene con i commercianti che pagano in contanti.

Arrestato in albergo a Vercelli

VERCELLI — Arrestato in un albergo cittadino del centro un calabrese di 24 anni, Maurizio Palamara, domiciliato a Carate Brianza, via Volta 45, per detenzione e porto abusivo di armi. L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile di Vercelli.

Maurizio Palamara, che sarebbe pregiudicato per una serie di reati contro il patrimonio, era accompagnato da un'entourage del night club «Lo Sperone» di Desana, di cui non è stato rivelato il nome. Nella stanza d'albergo, gli agenti hanno trovato una pistola «Beretta» 7,65 con il colpo in canna. L'arma aveva la matricola limata. (w. ca.)

Bimba di un anno uccisa dal trattore mentre gioca nel cortile della cascina

La disgrazia ieri alla periferia di Voghera - La piccola era sfuggita alla sorveglianza della madre - Il proprietario dell'azienda ha messo in moto schiacciando il torace e il capo alla figlia del suo dipendente

Censimento dei pozzi artesiani

VOGHERA — (e. g.) Primo censimento in provincia di Pavia dei pozzi artesiani. L'operazione verrà effettuata dal Comune di Voghera allo scopo di poter successivamente intervenire ai fini della prevenzione infortuni e per evitare possibilità d'inquinamento delle falde acquifere: infatti, risulta che parecchi pozzi sono tenuti in esercizio senza l'osservanza delle norme previste dal regolamento di igiene comunale.

Il sindaco di Voghera, Italo Betto, ha emesso un'ordinanza invitando tutti i proprietari di pozzi di acqua potabile sia in attività che abbandonati, pozzi artesiani e simili, a segnalare al Comune entro il 31 agosto la loro ubicazione e se siano tuttora in esercizio o non più utilizzati. Quelli abbandonati dovranno essere riempiti di ghiaia e sabbia.

VOGHERA — (e. g.) Un'impressionante disgrazia è accaduta ieri pomeriggio nel cortile della cascina Vallerana in strada Torrazza Coste alla periferia della città. Un trattore guidato dall'agricoltore Carlo Zambianchi di 46 anni, proprietario della cascina, ha investito la bambina Samantha Bordiga, figlia di un suo dipendente che abita con la moglie ed altri tre figli nella stessa cascina.

La piccola che aveva compiuto un anno da cinque giorni è stata schiacciata dalla ruota posteriore destra del trattore. Lo Zambianchi stava uscendo dal cortile con il mezzo agricolo cui era agganciata una falciatrice per recarsi in un campo vicino; dopo aver riempito il serbatoio di carburante è salito sul veicolo mettendolo in moto senza accorgersi della presenza della piccola Samantha che nel frattempo elusa la vigilanza della madre Maria Grazia Boscolo di 25 anni era uscita carponi di casa infilandosi sotto il trattore.

La ruota le ha schiacciato il torace e la testa ed è morta sull'ambulanza della Croce Rossa durante il trasporto all'ospedale.

• VOGHERA — (c. f.) Un altro distributore di benetton è

stato preso di mira ieri pomeriggio da tre banditi mascherati e armati di pistole e fucili a canne mozze, forse gli stessi che sabato sera hanno rapinato la stazione di servizio di Codovilla sulla provinciale Bressana-Salce. La rapina-bis è avvenuta nel distributore situato all'ingresso di Casei Gerola sulla provinciale Voghera-Novara.

I malviventi, che erano incappucciati, si sono presentati al gestore Pasquale Furuli di 35 anni abitante a Voghera e sotto la minaccia delle armi lo hanno costretto a consegnare l'incasso ammontante ad 1 milione e 250 mila lire. Intascato il denaro sono fuggiti a piedi in direzione di Silvano Pietra; una la battuta dei carabinieri.

Chiusa vertenza al Comune di Voghera

VOGHERA — Con la firma dell'accordo si è chiusa la vertenza al Comune di Voghera riguardante la piattaforma rivendicativa del personale. Sindacato e giunta hanno raggiunto un'intesa che ha

posto fine all'agitazione dei 580 dipendenti e alle altre azioni di lotta. Venerdì scorso i lavoratori avevano scioperato paralizzando l'attività comunale e da lunedì avevano sospeso tutte le prestazioni straordinarie: da ieri la situazione è tornata alla normalità. Tra i punti più qualificanti dell'accordo: la necessità di assumere un farmacista collaboratore per migliorare le condizioni di lavoro degli addetti alle farmacie comunali per contenere al minimo le ore straordinarie e per giungere alla loro totale eliminazione; conteggio delle ferie identico per tutto il personale, indipendentemente dall'articolazione settimanale dell'orario di lavoro da effettuare su 30 giorni lavorativi, escludendo la domenica e le festività infrasettimanali e considerando inglobati negli stessi 30 giorni 4 sabati; l'applicazione dell'accordo regionale sul salario mobile e l'acquisizione di nuovi capannoni per la sistemazione definitiva dei magazzini comunali. Per quanto riguarda la ristrutturazione della pianta organica, sindacato e giunta chiederanno un incontro a Roma con la Commissione centrale enti locali allo scopo di accelerare l'iter del provvedimento.

Alba: per opere pubbliche già 11 miliardi di mutui e ne servono altrettanti

Il Comune paga tre milioni al giorno soltanto di interessi - «Aspettando la riforma degli enti locali viviamo in uno stato di provvisorietà permanente»

Testimoni di Geova in seimila a Savona

SAVONA — (n. st.) Circa seimila testimoni di Geova parteciperanno all'assemblea di distretto che da oggi a domenica si terrà a Savona nello stadio comunale «Bacigalupo». Tema del congresso: «Verità del Regno».

«Le condizioni mondiali — dice Vittorio Pescio, responsabile del Congresso di Savona — sono un buon barometro e indicano che mai nel passato c'è stato un tale disperato bisogno di un vero cambiamento nella situazione umana. Il mondo diventa sempre più violento man mano che malcontento e insoddisfazione si aggravano. La maggioranza della gente non vede una via d'uscita. Il congresso spiegherà nei particolari perché il mondo si trova ad un bivio e quali sono le prospettive per il futuro».

L'assemblea di Savona inizierà alle 14,30

ALBA — La situazione debitoria del Comune di Alba per mutui in ammortamento od in corso di contrattazione ammonta a dieci miliardi 790 milioni 584 mila 970 lire. Le relative annualità comportano un onere di un miliardo 151 milioni 878 mila 834 lire. Non è poco: 3 milioni 160 mila lire al giorno solo di interessi. L'importo dei mutui è stato utilizzato per l'esecuzione di opere pubbliche od altre spese utili alla comunità.

La situazione debitoria sopra descritta è stata illustrata nel bilancio di previsione 1982, approvato nei giorni scorsi. Il documento chiude a pareggio nella cifra di 31 miliardi e 500 milioni di lire circa. Le spese straordinarie previste nel bilancio '82 ammontano a 14 miliardi 883 milioni 400 mila 200 lire.

Per eseguire tutte le opere programmate nel bilancio di previsione 1982 occorre però aprire nuovi mutui per 11 miliardi 105 milioni 210 mila lire. Le annualità di detti mutui ascendono complessivamente a un miliardo 622 milioni 132 mila lire e avranno decorrenza soltanto dall'anno successivo a quello in cui è stato perfezionato il contratto di mutuo.

L'importo degli interessi passivi dei mutui contratti, in

corso di contrattazione e di quelli previsti nel bilancio al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, tuttavia non supera il 25 per cento delle entrate.

Alba è una città che si è ingrandita in fretta. Quindici mila abitanti nel 1950; 25 mila al 31 dicembre di dieci anni dopo; 30 mila 934 nel 1980; 31.500 abitanti ad oggi: un intero paese, di oltre 1000 persone che si è aggregato ogni anno alla città con tutte le sue infrastrutture da realizzare, con i suoi problemi di urbanizzazione e di organizzazione.

Dice l'assessore alle Finanze del Comune di Alba, Valeriano Prunotto: «Il ritardo nell'emanazione delle norme finanziarie degli enti locali, la restrittiva e la provvisorietà delle norme stesse rischiano di provocare una paralisi nell'attuazione dei programmi dei Comuni, nel campo degli investimenti per opere pubbliche e per i servizi locali. Si vive in uno stato di provvisorietà permanente anche se il dibattito sulla riforma della finanza locale è ad un avanzato livello di maturazione. La regolarità dell'azione amministrativa e gestionale degli enti locali esige la realizzazione dell'autonomia tributaria e la definizione delle risorse da destina-

re alla finanza locale. I Comuni dovrebbero avere piena autonomia nella spesa corrente; un'area impositiva propria ed una addizionale su una o più imposte esistenti. A loro volta i trasferimenti statali dovrebbero crescere sulla base di parametri di riferimento, quali il reddito nazionale, il tasso di inflazione ed il costo per le nuove funzioni. Purtroppo le norme attualmente in vigore non prevedono il ripristino dell'autonomia impositiva; anzi contengono drastiche riduzioni della spesa pubblica, incidendo pesantemente sui livelli dei servizi. È necessario definire i poteri locali restituendo ai Comuni una capacità impositiva che, responsabilizzando gli amministratori sul versante dell'entrata, gli induca a commisurare le spese, a valutazione dei costi».

La riforma degli enti locali è assai sentita dai Comuni piccoli e grandi. Pare che il ministro delle Finanze — come asserisce l'assessore proposto a tale settore — stia predisponendo un disegno di legge che restituisce, nelle forme e nei modi opportuni, la ricordata potestà ai Comuni, riordinando tutta la materia dei tributi sugli immobili.

c. gr.

Borsa dell'olio da Imperia una proposta rivoluzionaria



IMPERIA. VERSO UNA RAZIONALIZZAZIONE DEI PREZZI DELL'OLIO?

IMPERIA — Il gruppo operatori olio di oliva di Imperia, associazione che aderisce alla Federazione nazionale del commercio oleario e che ha in tutta la provincia una sessantina di iscritti, ha lanciato una proposta «rivoluzionaria»: l'apertura, nel capoluogo, di una «Borsa dell'olio d'oliva», con la rilevazione bimestimale, al martedì e al venerdì, dell'andamento dei prezzi nell'ambito della produzione, della raffinazione e

della commercializzazione specifiche della zona.

«I nostri problemi sono diversi da quelli di altre regioni d'Italia. Di conseguenza, i prezzi stabiliti in linea generale non sempre si conciliano con le esigenze dell'imperiese. Ed è da questa considerazione di fondo, che è nata la proposta, già avanzata ai parlamentari delle commissioni Agricoltura della Camera e del Senato», afferma Gianni Calvi, portavoce del gruppo.

Non è la sola iniziativa in cantiere. Si chiede infatti l'insediamento, presso la Camera di Commercio, di un comitato formato da esponenti della produzione, della molitura, dell'industria e del commercio, che si impegni, prima dell'inizio della prossima campagna, dopo aver quantificato gli effettivi costi di coltura e di raccolta, a determinare i prezzi minimi praticabili in campagna per le qualità extra-vergini pregiate, tenuto comunque conto che, «perché sia giustamente remunerata la produzione — sottolinea Calvi — i prezzi stessi non potranno risultare superiori a quelli di riferimento, fissati all'intervento della Cee e dell'Aima».

Gli operatori oleari, infine, vorrebbero potersi valere dell'Istituto dello stoccaggio privato volontario, aperto ad associazioni o consorzi di produzione ed ai privati, a condizioni di tasso agevolato e di concorso nelle spese. «Ciò consentirebbe — precisa Calvi — a differenza di quanto avviene nell'intervento Aima, di evitare scadimenti qualitativi, bensì di ammassare il prodotto giusto al suo valore effettivo, senza dover subire quei contraccolpi negativi che sono stati evidenziati negli ultimi anni dall'eccezionale rincaro del denaro e delle spese di riporto merce. Il che ha impedito, più di una volta, il regolare assorbimento della produzione offerta nei momenti di pieno raccolto».

È fuori dubbio che lo stoccaggio volontario agevolato sarebbe sicuro incentivo alla produzione e alla commercializzazione, sempre secondo il gruppo operatori olio d'oliva.

s. de.

A Verbania, dopo la pietra, il legno

Si apre sabato la tradizionale Mostra dell'artigianato, dedicata quest'anno ai falegnami

VERBANIA — Si apre sabato pomeriggio a Madonna di Campagna la annunciata 9ª edizione della Mostra arti artigiane del Verbano. Dedicata quest'anno al legno (lo scorso anno fu alla pietra e agli scalpelli) la rassegna vuole costituire un omaggio particolare ai maestri falegnami della Valle Strona, che da almeno cinque secoli coltivano questo lavoro-professione divenuto, di esperienza in esperienza, espressione di cultura e di arte.

Non per niente all'inaugura-

zione della mostra, sabato pomeriggio, saranno presenti nei loro tipici costumi valligiani la banda musicale di Fornero di Valstrona e il coro Monte Massone di Luzogno.

La rassegna è logicamente completata da altri settori dell'artigianato: ceramica, peltro, ferro-rame, bronzo, ricamo, ordito, ancora la pietra; il pane dei maestri fornai; il miele degli apicoltori di Vannone Cannobina, del Monterosso e di Villa Taranto, ecc.

Numerose le manifestazioni collaterali, inclusi uno spetta-

colo di burattini per i più piccoli la sera di lunedì 9; un appuntamento con l'illusione e con la vecchia tombola il 13 sera; due concerti con altrettanti complessi tipici e la sera di domenica 15 un recital del tenore Carlo Gaija intitolato «Il bel canto a Venezia».

Accompagnato all'organo da Giancarlo Parodi e alla chitarra barocca e al liuto da Massimo Lonardi, Carlo Gaija eseguirà un programma di musiche antiche e barocche.

L'ingresso a tutte le manifestazioni è gratuito.

a. c.

«Scoprite» la Riviera con il vostro obiettivo

IMPERIA — «Una Riviera ancora da scoprire?»: è l'invitante titolo di un concorso fotografico organizzato dall'assessorato al Turismo del Comune di Sanremo, in collaborazione con le aziende di soggiorno di Sanremo, Alassio, Finale Ligure, e l'Ente provinciale per il turismo di Imperia. Lo scopo è quello di divulgare l'immagine di una Liguria non molto nota, quella dell'entroterra, ad esempio, per quanto non priva di fascino.

Sono accettate da un minimo di tre ad un massimo di 20 fotografie a colori o in bianco e nero, di formato compreso tra il 9 per 12 e il 18 per 24, eventualmente accompagnate da una breve relazione in forma di itinerario, che fornisca i necessari elementi informativi.

Ogni gruppo di opere, accompagnate da nome, cognome e indirizzo dell'autore devono pervenire alle Aziende di Soggiorno di Sanremo, Alassio e Finale Ligure, o all'Ente provinciale per il turismo di Imperia entro il 31 agosto. Tutto il materiale — precisano gli organizzatori — non sarà restituito.

Inoltre, potrà essere utilizzato per la pubblicazione di dépliant e guide turistiche, a discrezione dei proprietari, con la citazione del nome dell'autore. La giuria è presieduta dal critico fotografico Italo Zannier, e formata da Mario Bazzi, Mario Costa, Andrassy Falcicola, Carlo Poletti, Massimo Quaini, Sergio Maria Conti e Alfredo Moraschi.

Allestito nell'ambito della mostra-convegno «La scoperta della Riviera», che si terrà prossimamente a Sanremo, il concorso è dotato di premi curiosi: per gli otto concorrenti primi classificati, infatti, sono in palio altrettanti itinerari gastronomici per due persone in zone dell'entroterra (Melogno e Manie nel Finalese; Stellanello e S. Bartolemo di Andora per Alassio, Garlenda per l'Albenganese; Chiusavecchia e Pornassio per la Valle Impero e Arroscia; Diano Castello e Diano Aretino per il Dianese; Prato di San Romolo e Baiardo per Sanremo; Molini di Triora e Pigna per la Valle Argentina e la Val Nervia).

s. de.

Vigliano, crisi per dissidi tra comunisti e socialisti

BIELLA — Perdura la crisi della giunta comunale di Vigliano, il grosso centro a pochi chilometri dalla città, originata da un insanabile dissidio «tecnico» (sul piano politico non ci sarebbero problemi), sorto fra i comunisti e i socialisti che da due anni formavano insieme l'esecutivo. Gli assessori del psi si sono dimessi, accusando di «immobilismo» i comunisti, che pur ribaltando l'accusa contro i socialisti hanno presentato anch'essi le dimissioni. Anche per puntiglio, ora il psi sta cercando di ricostituire la giunta con altri compagni di cordata.

Proseguono i sondaggi anche da parte della minoranza. La dc ha invitato i socialisti ad un incontro esplorativo, mentre i comunisti stanno facendo l'occhiolino agli indipendenti. La soluzione della crisi non sarà comunque facile.

Alle elezioni amministrative, i comunisti ottennero nove dei venti seggi, i socialisti due, i democristiani cinque. I rimanenti

quattro andarono ai componenti una lista di indipendenti di «centro», tuttora ritenuti assai lontani, dal punto di vista politico, dai comunisti. Sono Riccardo Motta, Lorenzo Rosso, Piero Tibaldi e Ferdinando Piva.

L'alleanza tra psi e psi risultò l'unica possibile ed ancor oggi i socialisti sottolineano che non vi sono alternative, almeno sul piano della logica. Entrarono in giunta cinque comunisti ed entrambi i socialisti. Venne eletto sindaco Aldo Sola, un medico che è fra i più noti esponenti del psi, e la carica di «vice» fu assegnata a Otello Avanzi, del psi. Non è stata, come si è visto, un'unione felice; incominciò a sorgere qualche screzio, poi la situazione peggiorò con lentezza ma inesorabilmente, ed è infine giunto il divorzio.

Il Consiglio comunale dovrà intanto essere convocato per la formale presa d'atto delle dimissioni dei cinque assessori comunisti. L'analoga procedura per l'uscita dalla giunta dei socialisti è già stata espletata.

p. m.

Mancano i finanziamenti e per le Usl ■ Savona, Val Bormida e Albenga non sarebbero rispettati convenzioni e impegni - Si corre il rischio d'una paralisi totale

U. 2.

DAL CERVINO A COURMAYEUR SCI ESTIVO IN VAL D'AOSTA SUL «TETTO» DEL CONTINENTE

Decine di chilometri di piste, con dislivelli che superano i mille metri - Anche gli impianti sono all'altezza, con funivie d'avanguardia e sciovie ad alta quota

AOSTA — Tra i primati, Valle d'Aosta detiene anche quello di consentire la pratica dello sci estivo lungo le piste più alte d'Europa, quelle di Cervinia e di Courmayeur. Le condizioni di innevamento sono andate migliorando grazie alle recenti precipitazioni che hanno reso gli itinerari sciistici estivi più agevoli e meno insidiosi.

Gli sportivi che frequentano i centri valdostani non corrono alcun pericolo, a condizione che essi seguano con scrupolo i tracciati battuti e segnalati. Sia a Courmayeur che a Cervinia l'afflusso di sciatori italiani e stranieri è considerevole, un afflusso che interesserà i due centri fino alla fine di settembre, poi si comincerà a discorrere della stagione invernale vera e propria.

Agli sportivi che praticano lo sci estivo sono particolarmente agevolazioni sia negli alberghi, sia sull'utilizzo degli impianti di risalita, sia ancora nella frequenza alle scuole di sci. Inutile dire che sotto il profilo organizzativo Cervinia — che possiede un ampio comprensorio

sciabile estivo — all'avanguardia e in grado di competere con larghezza con le poche altre estive italiane dislocate in Lombardia e nel Trentino.

Ai piedi di Cervino lo sci estivo assume dimensioni d'eccezione in quanto a disposizione degli sciatori cinque funivie che consentono di accedere ai ghiacciai distribuiti tra Plateau del Piccolo Cervino, la Gobba Rollin, Testa Grigia e Trockener Steg. Sul versante italiano sono in esercizio sciovie d'alta quota che permettono di sciare sui ghiacciai del Ventina e del Teodulo, mentre altre otto sciovie e la funivia al Piccolo Cervino, sul versante elvetico, sono in grado di trasferire sull'alta montagna 7600 persone all'ora.

Le discese, che sviluppano 30 chilometri, misurano un dislivello di mille metri e sono considerate come quelle estive di maggior lunghezza nell'intero arco alpino. Sci d'élite, quale fanno riscuotere prezzi adeguati e differenziati nel ventaglio offerto dal quaranta alber-

ghi e «residences» di ogni categoria di Cervinia.

Ma vediamo queste tariffe. Il biglietto di libera circolazione sugli impianti posti sul versante italiano costa 16.500 lire se giornaliero, 11 mila per due giorni con aumento scalare per ogni giorno in più, e così il settimanale costa 74 mila lire e 98 mila lire per dieci giorni. Il giornaliero di libero transito sugli impianti posti sul territorio elvetico costa 29 mila e 21 mila per ragazzi da 6 a 11 anni. Le lezioni alla Scuola Sci costano 13 mila lire all'ora per una persona, 11 mila per due, 18 mila per tre e 20 mila lire per quattro persone; le lezioni collettive di quattro al giorno costano 11 mila lire per lezione, 11 mila lire per tre lezioni e 11 mila lire per quattro lezioni per quattro.

Tra le combinazioni vantaggiose per «tutto compreso» (pensione in albergo per sette giorni, libera circolazione sugli impianti italiani per una settimana, lezioni collettive di sci per quattro ore al giorno e l'iscrizione a gara di fine settimana) citiamo spesa

di 374 mila lire in bassa stagione e 395 mila lire in alta stagione; escludendo la scuola di sci si spendono rispettivamente 319 mila e 341 mila lire.

Courmayeur offre la possibilità di praticare lo sci sulle Colle del Gigante di un comprensorio sciabile decisamente limitato. Il ghiacciaio è impiantato tre sciovie per lo sviluppo di 800 metri ciascuna, impianti che possono raggiungere da Courmayeur con le funivie del Monte Bianco. Per gli sciatori dell'estate il biglietto giornaliero di libero transito sugli impianti costa 17 mila lire, per tre giorni 40 mila lire, per sei giorni consecutivi 65 mila lire e 80 mila lire se non consecutivi.

Quanti desiderassero fruire di sei giorni di lezione di sci e libero transito sugli impianti dovranno spendere 111 mila lire. Per le lezioni di sci individuali e collettive valgono le stesse tariffe praticate a Cervinia. Non segnalate particolari combinazioni tra alberghi, impianti di risalita e scuola di sci.

Giuseppe Margot

Agosto a Busca fra danze folk e pallone elastico

Un mese di appuntamenti sportivi
■ musicali - Manifestazione clou,
il palio dei borghi il 27 agosto

BUSCA — Gare sportive, spettacoli folcloristici, serate musicali, giochi per bambini: quest'anno il programma dell'«Agosto buschese» si presenta particolarmente interessante e richiamerà sicuramente nella cittadina del Cuneese numerosi turisti. Domani sera, in piazza Armando Diaz, ci sarà il concerto dell'orchestra folk «Ivo Bertina».

Lunedì 16, martedì 17 e mercoledì 18 agosto, appuntamento con il «Balun a Pagn» (pallone elastico): sono in programma un torneo riservato ai buschesi e frazionisti e esibizione dei mini campioni italiani (categoria juniores) del tradizionale sport contadino.

Venerdì 20 spettacolo musicale il complesso «Gli amici del Farnet» a cui farà seguito il concerto della corale «Madonnina di Busca». Domenica 22, per festeggiare S. Magno martire, il programma gare a bocce, carte e polentata (con salciccia e spezzatino). Venerdì 27, il clou delle manifestazioni dell'«Agosto buschese» con la finalissima del «Palio dei borghi», giunto alla seconda edizione, gara che ricalca, seppure in tono minore, il popolare «Gio-

chi frontiere». I rappresentanti dei 7 rioni partecipanti (Madonna del Campanile, S. Stefano, S. Giacomo, Bosco, Castelletto, Morra S. Giovanni, e S. Quintino) si cimenteranno in numerose prove di abilità.

Al termine del Palio il concerto della banda musicale di Castelletto di Stabia concluderà i festeggiamenti dell'«Agosto buschese». «Scopo delle manifestazioni — dice Giovanni Giordano del comitato — è far conoscere ai turisti questo piccolo paese ricco di storia e tradizioni».

Gilberto

Una «personale» a Valpelline

VALPELLINE — Si è inaugurata il 1° agosto e rimarrà aperta fino a domenica, nell'aula al piano terreno delle scuole elementari di Valpelline, la mostra personale dell'artista Domenico Ceresole detta «Meme».

E' una rassegna che costituisce un importante traguardo, dopo il passaggio di un'altra nota pittrice quale la genovese Olga Morando Carrara, per il Gruppo culturale di Valpelline promotore ed organizzatore di questo tipo di iniziative.

Oggi e domani

MOSTRE - CONCERTI - FILM - CONFERENZE - DIBATTITI

ACQUI — Inaugurazione ieri sera, nelle sale del liceo classico «Sacroco» in corso Bagni, una antologica di Mario Sironi. La mostra resterà aperta fino al 12 settembre.

Fino al 16 agosto Palazzo Robellini ospita una mostra dedicata all'opera di Pablo Picasso, dal titolo «Guernica, gli orrori della guerra».

CAVATORE — Festeggiamenti da domani 13 agosto la quindicesima «Gesta» Piemontese che quest'anno si svolgerà nelle valli Orba, Erro e Bormida.

CREMOLINO — Festa de «L'Unità», domani a domenica 8 agosto a Cremolino, in piazza Marconi. Per venerdì e sabato sono in programma serate danzanti con il complesso «Ciao Ciao» mentre per domenica è prevista l'esibizione dell'orchestra di «Teleradicality» di Dino Crocco. Per domenica mattina è poi in programma una passeggiata tra i vigneti di Dolcetto per l'assegnazione del Trofeo Unità.

NOVI LIGURE — Personale del pittore Santo Pizzamiglio nello «studio Uno» (sala Garibaldi). La mostra rimarrà aperta per tutto il periodo estivo. Orario dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

In piazza Indipendenza, venerdì 18 agosto, la mostra di arti marziali, alle 21,30 serate danzanti. Il complesso «i simpatici boys».

OVADA — Pierangelo Bertoli terrà un concerto domani sera alle 21 allo sferisterio di Ovada.

Si apre questa sera a Costa d'Ovada la rassegna di film a 16 «Luca verde», organizzata dal quadro dell'Estate 1982. Il primo film in programma è «Il boeur e la ballerina» di Stanley Donen con George Scott e Barbara Harris.

SILVANO D'ORBA — Sino al 18

agosto sagra del Dolcetto. Tutte le sere si balla, si beve e si gusta la gastronomia locale.

TAGLIOLO MONFERRATO — La via della Tagliolo Monferrato la Festa de l'Unità una serata danzante con «Vittorio e le orchestre». Nel corso della festa sono esposte opere pittriche locali Carla Lanza.

ASTI

ASTI — Prosegue nel parco del «ferriere Ercole» la rassegna all'aperto «Cinema cinema» organizzata dall'assessorato alla Cultura Comune. Sessanta i film in programmazione sino al 29 agosto.

CALAMANDRANA — Ballo questa sera alle 21,30. In favore della Croce Verde in Alghieri.

MONTEMAGNO — Domenica prossima 8 agosto, semifinale dei giochi della Douja, organizzati dalla Pro Loco dell'Asigliano.

ROBELLA — Per venti giorni, fino al 22 agosto, sulla pista «Belvedere» dell'omonimo ristorante piazza Martini, si svolgeranno inedite serate di «Gran caffè concerto», con musiche e all'aperto. In calendario numerosi complessi di fama, tra i quali i Langaroli, i Novelli Folk e l'orchestra del maestro Rondini.

CUNEO

BOSSOLASCO — Presso la sede della Comunità montana Alta Langa, si inaugura oggi una mostra di pittore elveto Franco Bruno, intitolata «Una Langa della natura e per la natura».

CUNEO — Domani spettacolo di cabaret ai bastioni del lungo Gesso per l'amicizia italo-francese.

ALBA — Per il cartellone di Alba 82, cinema domani sera alla scuola enologica. Sarà proiettato «E io mi gioco la bambina» con Walter Matthau.

SINIO — Il via sabato nel centro delle Langhe, il dodicesimo «Agosto Siniese» gare a bocce, un torneo di calcio. Domenica 8, inaugurata una mostra, nel salone teatrale, «Immagini e testimonianze» a cura della Pro Loco.

NOVARA

GOZZANO — Per la sesta edizione dell'«Agosto Gozzanese», organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con gli enti e le associazioni locali, stasera il complesso «Viva gente!» esibirà alle 21 nella storica piazza Giuliana; nel pomeriggio verrà inaugurata la mostra di pittori gozzanesi proposta dalla Società Operale.

BOGNANCO — Alla galleria «Centrale» è in corso per tutta la stagione, una «Mostra» preposta. Vi sono esposti decine di opere e modelli, provenienti dal «Museo permanente del presepe».

ORTA — Nell'ambito delle celebrazioni francescane al Sacro Monte, nella «Cappella Nuova», sino al 29 agosto, mostra su «Novara e la sua terra nei secoli XI e XII».

VERBANIA — Venerdì 22, sabato, nella vecchia piazzetta dei Mulini, «Compagnia del dialetto Intra» presenterà la commedia dialettale «Riss, zoccoli...» (na quei scimmia) (letteralmente: riso, zoccole e qualche sbronza) dell'autore Intra Luigi Fioretta, una satira basata sugli Intra e le baruffe in una Intra ottocentesca. Biglietto d'ingresso mille lire.

Per il secondo ciclo della rassegna «Quaderni del decimo architettura», la Galleria Corsini, via Vittore 22, presenta sino al 29 agosto una mostra di Altamira, Galliani e Guzzoni.

PALLANZA — Film questa sera al Museo del Paese: «Il 21,30 con Robert Redford».



I cinema in Piemonte

ACQUI — I guerrieri (notte) (drammatico). COMUNALE: pervenuto.

ACQUI

GARIBOLDI: Alta tensione (comico).

CUNEO

007, licenze di uccidere (avventuroso). VITTORIA: Qualcuno (comico).

GAVI

IL FORTE: Tango gelosia, con Vitti (commedia).

NOVI

CRISTALLO: Super titt (sexy). RIS: Borotalco (comico). MODERNO: tragedia di un me ridicolo (drammatico).

OVADA

LUX: Nerone e Poppa (sexy). MODERNO: Sono fotogenico, con Pozzetto (comico). TORRIELLI: L'insoddisfatto (sexy).

TORTONA

MODERNO: Frankenstein Junior, con P. Sellers (comico). SOCIALE: Peccati di giovane moglie (campagna sexy).

VALENZA

SOCIALE: L'esorcista (horror). VOGHERA GAVIANI: Computer per un delitto (giallo).

PARCO EX FERRIERE — del (Zurlini - drammatico).

AURORA: Blue sensation. VERDI: La ragazza parigina.

CUNEO

CORSO: Buddy Buddy. 007 Silla Russia con amore. ITALIA: riposo.

CORINO: Lee il (drammatico). VALLE D'AOSTA: ALLODI: donna tenente.

BOVES

NUOVO: La poliziotta.

BRA

VITTORIA: Adolfo arte Futur.

DRONERO

RIS: Sorvegliate il vedovo.

LIMONE

LUX: 17,30: Toby; Animal house. LA CICALA: La figlia di Eyan.

ARISTON: Baglioni (comico).

CRISTALLO: Red and Toby.

ROBILANTE

gas. CANAGLIA a gas.

SALUZZO

ITALIA: innocenza erotica. AURORA: Rocky 2.

NOVARA

ASTRA: Sexy moon. ELDORADO: Il dottor Stranamore. VITTORIA: Pierino medico della Saba.

BROLETTO: Uragano who the kids are alright.

LUX: Agente 007 una di diamanti.

BORGOMANERO NUOVO: Incontri erotici a tipo. MODERNO: Proibitissimo.

APOLLO: L'insegnante con tutta la classe. SOCIALE (Intra): che, siamo tutti matti?

VERCELLI ASTRA: Rollerbar. VILLI: la villa delle mie mele.

GATTINARA

ITALIA: Midnight.

BIELLA

APOLLO: La ragazza Pon-pon. MAZZINI: Nonerati, il principe della notte.

MICCA

ANDORRESE: «Show» di Viola Valentini.

BORGOSIESA

LUX: Baglioni di guerra.

COSSATO

Lovely, sexual baby.

PRAY

EXCELSIOR: L'esorcista.

CORSO

Fico d'India.

AOSTA

CORSO: il padrone e l'operaio. ITALIA: il pollo mangia con la sorella di Ursula.

SPLENDOR: pervenuto.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA: Film montagna.

COGNE

007 per i tuoi chi.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: e camilla.

IDEAL

Il piccolo lord.

CENTOMILA LACRIME DI GHIACCIO

La campagna di Russia, la disastrosa ritirata, i morti senza nome e senza tomba - Anche il Piemonte ha pagato a questa guerra un alto contributo di sangue

Si è aperto uno spiraglio di speranza. Fin dall'immediato dopoguerra Mosca aveva sempre detto «niet», no. Oggi sembra averci ripensato. Una delegazione italiana sarà autorizzata a visitare i luoghi dove sono caduti i nostri soldati durante la disastrosa ritirata di Russia. Oltre 5500 sono sepolti in tanti piccoli cimiteri abbandonati, una tomba vicina all'altra, le croci arrugginite, i nomi ormai illeggibili sulle lapidi. Grazie alla «disponibilità» sovietica si potranno verificare le liste dei caduti e dei dispersi (decine di migliaia) rimaste in molti casi ufficiose per la mancata verifica «sul campo». E forse, col tempo, sarà anche possibile riportare in Italia le spoglie dei soldati.

Lo ha rivelato il ministro della Difesa Lagorio rispondendo a un'interrogazione dell'onorevole de Cappelis. «La concessione del benestare affinché una nostra delegazione possa iniziare al più presto i lavori — ha detto — è un fatto nuovo». E il ministero degli Esteri ha già invitato l'ambasciatore italiano a Mosca a sollecitare il permesso.

«Vogliamo vedere come andrà a finire — dice l'onorevole Cappelis —. Per le famiglie dei caduti in Russia questo è un problema enorme. Uno dei più numerosi divieti del governo sovietico sta cadendo. Fin qui davanti a me la lettera di un italiano che è stato ferito. Ha trovato, vicino a una stazione, un piccolo cimitero di servizio per lavori stradali in corso. C'è tornato quest'estate a portare dei fiori su quelle che una volta erano le tombe e che adesso le ruspe hanno cancellato. Gli è stato impedito di mettere i fiori».

La perdita dell'esercito italiano in Russia (morti, feriti, congelati, dispersi), ammontarono a circa 130 mila uomini. I cimiteri disseminati nella steppa e lungo il Don furono decine, descritti dai superstiti con documenti ineccepibili: esistono le piante topografiche e l'elenco dei caduti. I campi di prigionia, l'elevata mortalità e le fosse comuni (in cui migliaia di soldati furono sepolti, rendono ancora attuali il problema dei dispersi).

Per le tombe italiane in Russia sta per sbocciare un fiore? I parenti delle vittime se lo augurano. Anche se con troppi anni di ritardo.

Il compagno Tavan ha un gatto vivo in petto

Il compagno Tavan scosse il capo. «Avevo un fratello di cinque anni — spiegò. «La guerra — l'è portata via. Il padre s'è rassegnato, ma mia madre no. Quando ha saputo sarei venuto qui, non mi ha dato pace. E' dovuto giurarle dieci volte di — come diceva».

«Dov'è morto?» domandò don Camillo. «E' andato dove l'hanno mandato, povero ragazzo. E' qui. Battaglia di Natale del '41».

Il compagno Tavan aveva un gatto vivo nello stomaco e se ne liberò. «Mia madre mi ha costretto a giurare che avrei fatto tutto il mio possibile per trovare la tomba e per — questo davanti alla —».

Il compagno Tavan trasse un sacchetto sottopetto e vi frugò dentro ansioso. «Ecco — ansimò porrendo a don Camillo una scolorita fotografia —. L'ha — il cappellano militare a — madre. C'è la — col nome — fratello. Dietro c'è il — paese e — pianta della — precisa».

Così parlando, — percorse — bel pezzo strada e già si vedeva — e — grande quercia.

Quella grande quercia che era chiaramente segnata nell'appunto vergato dal cappellano militare — il cartoncino — foto.

«Spicciati!» ordinò don Camillo accelerando il passo.

Arrivati al fesso si arrestò un istante: «Questa è la strada, là è la carrareccia, questa è la siepe lungo il fesso — là è la quercia».

Ripercorse, seguito dal compagno Tavan, il fesso ghiacciato e risalì la sponda.

«Ecco — spiegò indicando il campo di tenero grano — qui il sepolto tuo fratello».

Risolvendo la cortina d'edera — la — data e la parola incise sulla corteccia.

Il compagno Tavan guardava il campo di grano e la mano che stringeva il lumino tremava.

— avanzò qualche passo — campo di grano e, chinatosi, fece un buco nella terra. L'altro comprese e raggiuntolo, — il lumino — buco e lo accese. Rialzatosi, rimase a contemplarlo, col berretto in mano.

Don — cavò di tasca — cotellino — tagliò fuori — bruna una zolla con — tenera piantine di frumento.

Aveva in tasca il bicchierino — alluminio che — da Calice: «Ne troverò una lito — pensò — lo riempiva con la zolla — terra —. Portalo a casa a tua madre» disse al compagno Tavan mentre gli metteva in — il bicchiere.

Tornarono — margine — campo sotto — quercia.

«Segnati pure, compagno — disse don Camillo al compagno Tavan —. Mi — anch'io».

Giovanni Guareschi

(Il tratto da «Il compagno don Camillo», edizione Rizzoli).

A dicembre saranno passati anni. I pochi ritornati dall'inferno russo ricorderanno — volta. Le lunghe distese — neve, quel cielo sempre grigio, la temperatura — meno 40 gradi che gelava la voce in gola. Le truppe russe pronte ad attaccare. Il cielo — squarciato — bagliori dei «katusja». Le mani contadini degli alpini strette al — del «91». L'occhio abituato alle vigne e alle colline paralizzato in quel silenzio di morte.

Cuneense, Italia, Trentino, divisioni di alpini falciate dal nemico — dall'inferno. I russi sfondarono. E la ritirata fu un massacro lento e crudele. I soldati — e incapaci, i piedi nudi avvolti in strisce di coperta, sfidarono — steppa. Partirono — 230 mila: ne tornarono — più di 100 mila. Feriti, affamati, congelati, ammalati. Distrutti. «Mi viene in mente il mio cappellano militare, don Testa. Alto 1,78, forte come una quercia: quando tornò pesava 33 chili».

ricorda Angelo Brero, presidente della Ana (Associazione nazionale alpini) di Cuneo.

provincia Granda parti la Cuneense: 11 mila alpini, — morti — dispersi. — cosa pensa di questa «nuova disponibilità» dell'Uras verso i nostri Caduti? «Che cosa vuole che pensi... Che potevano pensarci prima. In provincia di Cuneo non c'è paese che non abbia avuto i suoi alpini e le sue lapidi. E i genitori — dispersi, poveri vecchi, sono vissuti per — aggrappati a — di speranza. Quanti hanno creduto — il figlio non fosse morto, — che un giorno, mentre loro entrano — campo a raccogliere il fieno o nella stalla a guardare — bestie, sarebbe tornato, chiamandoli — alta, dal cortile». — taneco?

«Invece niente. Ma io l'ho sempre detto. Bisogna essere realisti. Non serve — speranze che poi, purtroppo, — destinate a — disillusioni. La ritirata di Russia — un massacro — la Cuneense ha pagato il prezzo più — perché i mandati militari l'hanno sacrificata per proteggere — retro-

guardia. Chi ha potuto è tornato. Chi non — l'ha fatta, — sepolto — piccoli cimiteri scavati con pazienza dai

MOSCA — A proposito di quanto affermato dal ministro della Difesa italiano Lagorio, circa possibili ricerche di cimiteri di guerra italiani in territorio sovietico, fonti ufficiali di Mosca ricordano che in passato le autorità diplomatiche e consolari dell'Italia nell'Urss hanno già compiuto, a più riprese, ricerche in questo senso; tali sforzi, però, non hanno condotto ad alcun risultato, anche quando è stato possibile superare gli ostacoli frapposti dalla burocrazia locale.

cappellani militari e nelle fosse comuni.

Quindi per i Caduti senza sepoltura non c'è più speranza. «Molti — quei ragazzi del '21 — del '22 sono sepolti — senza un pezzo di marmo — il loro nome e cognome — sono tanti, tantissimi. Qualcosa è stato fatto: alle — di Valdiere — costruito una cappella — l'abbiamo dedicata agli alpini senza croce».

Dice Sergio Venturini, presidente dell'Ana Asti: «In tutti questi anni il governo sovietico — è comportato in modo indegno. Subito dopo — ricerca dei prigionieri e dispersi. Indagini, lettere all'ambasciatore, richieste di collaborazione. Con quale risultato? Niente. — sempre rimasta indifferente — non ci ha mai aiutati».

E allora? «Ha ragione il mio amico Brero: non dobbiamo farci illusioni. Io — reduce. Di compagni, di amici, ne ho visti morire —. Alcuni — riusciti a seppellirli in cimiteri improvvisati, ma sappiamo anche che parecchi di questi cimiteri sono poi stati — distrutti dai russi. — provincia astigiana — non c'è paese che non abbia la sua lapide, e molti di quei — scolpiti non hanno — sepoltura. L'unica — che possiamo fare è onorarli».

Antonio Perla, vicepresidente dell'Ana Torino: «Nella parrocchia di San Lorenzo, in fondo a piazza Ca-

stellio, c'è un libro dove sono stampati in ordine alfabetico i nomi dei soldati caduti — dispersi in Russia. E' tutto quel che ci resta. Se il governo russo — bontà sua — ci concede di compiere dopo 40 anni — ricerca nei cimiteri dell'Urss, facciamolo pure. Forse potrà anche essere utile. Certo poteva esserlo di più nell'immediato dopoguerra, quando abbiamo cercato invano — dare un — sepolitura ai nostri Caduti».

I familiari e i reduci dicono: «si chiedeva molto. Un segno di riconoscimento sulle fosse comuni; il permesso — ricercare le salme di coloro che vennero abbandonati al proprio destino durante la ritirata. Alpini, artiglieri, bersaglieri, fanti».

Come gli — Caduti della Divisione Ravenna. Partirono in 12 mila e durante la ritirata, quelli scampati all'attacco nemico, rimanevano colpiti da — domanda rivolta loro dai contadini russi: «Pacimò val —, perché — guerra? — snait», non so, — risposta.

Mauro Anselmo

Quella tradotta carica di coraggio

Poi salta fuori la grana della Russia. Abbiamo — grande fiducia nei tedeschi, siamo convinti che la guerra — ormai vinta. Ci facciamo coraggio, sperando. — Tra noi contadini ne parliamo della Russia. Abbiamo solo paura che la Russia sia un'avventura, abbiamo paura — lontananza, dell'ignoto.

Il — agosto ci caricano sulla tradotta, a Mondovì, — quaranta vagoni. Appena il carico è ultimato — tradotta raggiunge la pensilina, la stazione. Lì c'è una folla — padri madri sorelle — amici conoscenti, chi ha portato un fiasco di vino e chi una pagnotta di pane. — donne fasciste distribuiscono cartoline e medagliette, — una faccia delle medagliette c'è la Madonna — sull'altra Mussolini. La tradotta sosta ancora un'ora. Chi piange, — ubriaco, anche i più forti sono — pezzi, è — spettacolo che fa pena. Quando il treno sfischia la gente non si stacca dalla tradotta. Deve intervenire la polizia ferroviaria, la tradotta muove lentamente perché — gente non si stacca».

Dopo Mondovì, nelle — Fossano e di Savigliano, i parenti sono lungo — ferrovia, — gridano e piangono, si disperano al — passaggio. — nostra tradotta partono grida — saluto. Io guardo il Monviso — «Un po' a sinistra del Monviso c'è la mia valle, c'è la mia borgata, c'è la mia moglie, c'è la mia bambina».

Sedici giorni di viaggio, poi finalmente le operazioni di sbarco. Il generale Battisti riunisce tutta la divisione «Cuneense», sale su un'autocarretta, — dice: «Venite vicino, voglio che sentiate tutti, ho delle — importanti da dirvi». — ci parla: «Noi andremo sul Don, in pianura. Quando siamo tutti partiti avevamo — desiderio di andare a combattere — in montagna. — Cau- Invece gli ordini superiori dicono che noi alpini dovremo combattere — pianura. La configurazione geografica — fronte che dobbiamo raggiungere — questa: — basse, intercalate da tratti di pianura. Siete contenti? Io non sono contento. Dove andremo le — corde manilla, le nostre — i nostri scarponi chiodati, i nostri muli, — niente. Noi siamo addormentati per la montagna, ma dobbiamo ubbidire ai — superiori. — scriviamo — il sul Don il nostro motto «di qui non — passa». Alpini, indossate la maglia — acciaio, chi deve dormire dorma, ma chi deve vegliare vegli. — sulla difensiva, ma quando arriverà l'ordine di — avanti andremo avanti».

Mario Biondi

(Il brano è tratto da «Il mondo del vino», edizioni Einaudi).

E d'un tratto in mezzo alla neve compare un fantasma

Era prossimo il tramonto a Serri, — neve in attesa, stava per rientrare rinunciando alla speranza di poter rivedere anche per quel giorno Brogli, — altri compagni, — vide avanzare — le prime — che celavano sulla steppa una figura — che si avvicinava con — lentezza: la lunga sagoma d'uomo dopo qualche passo — a riposare, poi riprendeva il cammino — tranquilla costanza. Il medico — andò incontro, presto si trovò dinanzi ad un uomo barbuto, — gonfi e gialli; era ricoperto da — giubba — bottoni — brandelli, i pantaloni alla — gli scendevano pensolanti fino alle caviglie, — arruffata era priva — copricapo. L'uomo — aveva guanti — mani screpolate — gelo — i suoi piedi erano ricoperti — incrostate di ghiaccio; guardava il medico — espressione — stanca, ma — ocellini nelle cavità approfondite fra zigomi e fronte ammiccavano sorridendo.

— Frati... — gridò il medico all'apparizione.

— Come stai tu, piuttosto? — esclamò Serri trascolato.

— Io bene, ma ho perduto la pallottola.

— Quale pallottola? — — dico con perplessità, colto da un improvviso — sulle condizioni mentali del compagno.

— Quella che mi — e uscita dalla pancia e mi sono ritrovato in tasca, a Novo Postojalovka. Hai perduto il —

— rispose l'allampanato — il medico con preoccupazione.

— Un freddo cane, andiamo in un' — — disse Serri tranquillizzato, riprendendo il cammino e passando un braccio attorno alla — per sostenerlo.

— Frati puntò — neve le calze ghiacciate e si arrestò.

— Io non entro — disse con — decisione — voglio più avere a che — i russi, ne — abbastanza, preferisco piuttosto morire qui.

— Cosa stai dicendo? — domandò il medico — disorientato.

— Non voglio farmi — prigioniero — disse cupamente Frati.

— Prigioniero? — qui — è prigioniero; ti sono il colonnello, gli uomini delle batterie — disse Serri.

— Ci sono... Ma non siete... Ma non sono... — balbettò il redivivo — tutti morti?

— Morti? Ma no, qui siamo fuori dalla sacca, siamo in salvo! — esclamò il medico interdetto.

— In salvo? — gridò con un rauco gemito il filosofo aggrappandosi — quasi cadendo sul compagno.

Ma si riprese tosto, riacquistò l'imperterribilità abituale e entrambi ripresero lentamente il —

— Cosa t'è successo? — chiese Serri; — dove hai messo il cappotto e le scarpe?

— I soldati russi mi hanno portato via tutto — rispose Frati; — mi hanno prigioniero a Nikitovka.

— T'ho visto. E poi? — domandò Serri allibito.

— E poi mi hanno messo — con — altri — marcia fino — un altro paese, poi siamo — consegnati — altri — russi che mi hanno

tutto il cappotto e — scarpe.

— Vi trattavano così?

— Così? Io — fortunato perché tutti quelli che mi guardavano in faccia — a ridere, non so che gusto ci trovavano. Allora — la faccia più cretina che potevo, loro ridevano ancora di più — mi toglievano i bottoni — perfino i fazzoletti sporchi perché non — altro, ma intanto mi lasciavano —

— I due ufficiali erano giunti al paese. Sulla soglia di un' — il medico disse:

— Ecco, qui c'è il comando della quest'ordine, la mia batteria. Ti lascio entrare — solo, — crederanno un morto risuscitato.

Il filosofo era fermo sull'uscio, esitante e ansimante, in preda a una incommensurabile emozione; poi, con grande trepidazione domandò indicando l' —

— C'è... da mangiare?

— Sì: patate e — affermò Serri.

— Anche... latte? — mormorò il redivivo sbarrando gli occhi come spaurito.

— — mise a piangere.

Giulio

(Il brano è tratto da «Centomila lacrime di ghiaccio», edizioni Mursia).

(Il brano è tratto da «Il mondo del vino», edizioni Einaudi).

Formica trafitto dai «franchi tiratori» che bocciano il suo decreto sui petroli

Stamane il ministro delle Finanze diserta il Consiglio - Minaccia di dimettersi - Il provvedimento era stato presentato alla Camera con un rimedio all'evasione fiscale - Era osteggiato dai petrolieri - Altre due sconfitte del governo in commissione: respinti l'aumento dei contributi a carico delle aziende e la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali

ROMA — Il ministro delle Finanze Formica, come ha annunciato ieri sera subito dopo la bocciatura alla Camera del decreto da lui firmato sull'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi, sta non si è presentato a palazzo Chigi alla riunione del Consiglio dei ministri. Oggi, in una conferenza stampa, Formica darà le dimissioni, ha minacciato ieri dopo la sconfitta per opera di «franchi tiratori».

Al ministero delle Finanze si sbilancia: l'unica certa è che il ministro Formica sembra deciso a rilasciare «dichiarazioni importanti» sul piano politico che investiranno direttamente il governo e la sua economia. Formica intende mettere in rilievo l'atteggiamento contraddittorio di una maggioranza che chiede austerità e sacrifici alla generalità dei cittadini, con pesanti

rincari e tagli, quando poi alcune categorie o settori riescono a far bloccare importanti provvedimenti.

Il decreto legge presentato da Formica aveva un obiettivo: combattere l'evasione fiscale dei petrolieri attraverso il pagamento anticipato dell'imposta sui prodotti petroliferi, subito dopo la loro uscita dalla raffineria. Un provvedimento osteggiato dalla potente lobby dei petrolieri che ieri alla Camera hanno trovato almeno una trentina di franchi tiratori loro alleati. I socialisti sono convinti che il «siluro» sia arrivato dai democristiani vicini al ministro dell'Industria Marcora, contrario al provvedimento «anti-evasione».

Un'altra complicazione: già difficili rapporti tra dc e psi. Polemicamente Formica ieri è uscito con questa frase: «A questo punto al mio posto

venga il presidente dell'Unione petrolifera».

«Incidente politico gravissimo», ha commentato a sua volta il capogruppo socialista alla Camera Labriola.

Ora il decreto legge sull'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi non potrà più proseguire il suo iter decadrà alla scadenza dei sessanta giorni.

Il governo Spadolini ha registrato altri due incidenti, anche se «irrimediabili». Due dei decreti varati il 31 luglio dal Consiglio dei ministri, relativi all'aumento dei contributi a carico delle aziende e alla proroga al dicembre della fiscalizzazione degli oneri sociali, sono stati bocciati dalla commissione Affari costituzionali della Camera. L'ultima parola su questi due provvedimenti spetta comunque all'assemblea che oggi dovrà pronunciarsi in merito.

Anche Spadolini e Lagorio ora dormono in caserma

In una foresteria «superprotetta» della Difesa

ROMA — Segno dei tempi difficili: oltre ad Andreotta, anche Spadolini e Lagorio sono costretti a dormire in caserma per ragioni di sicurezza. La nuova presidenza del Consiglio e il ministro della Difesa sono in una foresteria della Difesa, mentre il ministro del Tesoro alloggia presso la Guardia di Finanza.

Dei tre, il più in pericolo sembra essere Andreotta, è stato confermato anche ufficialmente. Il ministro del Tesoro, com'è noto, ha ricevuto in questi ultimi tempi una serie di minacce e intimidazioni, soprattutto in coincidenza col «caso Calvi», dopo la nomina di tre commissari al Banco Ambrosiano.

E, sempre per motivi di sicurezza, tutti i

ministri stanno seguendo rigide precauzioni, come non andare al cinema e a teatro. Devono essere protetti, l'appuntamento è fissato di rigore al Grand Hotel, protetto da una folta squadra di agenti. Il ministro dell'Interno, Rognoni, dei più esposti ai rischi, continua invece a vivere nel suo appartamento, ma è sorvegliatissimo sia di giorno che di notte.

Comunque, finora solo il nome di Andreotta è stato trovato in un covo Br (a Cercara, dove sarebbe prigioniero l'assessore Cirillo): c'era un piano dettagliato per rapirlo. Alla fine di giugno, mentre rientrava nella sua abitazione, in Pietra, fu fatto segno a vari colpi di pistola.

Parte l'operazione «prezzi puliti»

Guerra ai rincari ingiustificati - Oggi si riuniscono i ministri economici per rilanciare un «osservatorio» del governo che controlli i listini di 36 prodotti di prima necessità

ROMA — Il governo definisce la strategia contro i rincari ingiustificati. Due strumenti sono già stati messi a punto: il prolungamento degli orari dei negozi e il blocco parziale di alcune licenze. I provvedimenti — secondo il ministro dell'Industria, Marcora — dovrebbero garantire ai consumatori «una maggior possibilità di scelta» e, in qualche modo, calmierare naturalmente il mercato. Oggi, poi, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) darà via all'operazione «prezzi puliti», varando un listino controllato per una serie di prodotti di largo consumo. Nessun blocco, comunque, ma una seria vigilanza.

In pratica, sarà rafforzato l'«osservatorio» prezzi costituito la primavera dall'Unioncamere (l'associa-

zione delle Camere di commercio italiane). Una proposta in questo senso, infatti, viene sottoposta oggi (Cipe) nella riunione prevista subito dopo il Consiglio dei ministri.

Il Comitato — quanto si è appreso — dovrebbe approvare una delibera, che sarà successivamente attuata dal Comitato interministeriale prezzi (Cip), per «rafforzare e rafforzare» l'azione svolta fino ad oggi dall'«osservatorio», al fine di tenere sotto controllo gli spostamenti che si verificano tra i prezzi alla produzione ed i prezzi al consumo.

La proposta sarà avanzata dal ministro dell'Industria e servirà — come — a completare le misure già prese dal Consiglio dei ministri con il decreto-legge riguardante gli orari dei negozi e il blocco delle licenze di apertura di nuovi esercizi commer-

ciali per evitare movimenti speculativi seguito ai rincari dell'Iva e in vista della tradizionale lievitazione.

L'iniziativa è stata presa dopo le consultazioni che Marcora ha avuto ieri con la Confcommercio e la Confindustria: alle due organizzazioni il ministro aveva chiesto di tenere sotto controllo tutte le eventuali iniziative speculative che potessero nascere dagli aumenti dell'Iva.

L'«osservatorio» prezzi, varato nello scorso marzo, è un sistema informativo gestito dall'Unioncamere in collaborazione con l'Istituto di statistica (Istat) ed il ministero dell'Industria per studiare l'andamento dei prezzi di 36 prodotti (pasta, riso, salumi, carne, tonno, latte, olio, formaggio, burro, pelati, surgelati, sapone ecc.).

Oggi Andreatta liquida il «Banco Ambrosiano»?

Per Banco Ambrosiano, la messa in liquidazione appare ormai inevitabile: secondo alcune fonti finanziarie, il ministro del Tesoro, Andreatta, potrebbe firmare addirittura oggi il decreto di liquidazione coatta amministrativa che consentirebbe alle sette banche del pool d'intervento di beneficiare delle anticipazioni agevolate previste in un decreto varato nel '74, all'epoca del crack Sindona.

L'intervento delle sette banche, finora, sembra richiesto un impegno oscillante fra i 4 ed i 500 miliardi di lire; a spingere il ministro del Tesoro verso una soluzione che consenta al pool di intervento l'accesso a crediti agevolati, dovrebbe concorrere, inoltre, il fatto che l'esposizione debitoria dell'Ambrosiano sembra si sia rivelata maggiore di quella prevista.

La liquidazione, prelude alla costituzione di una società — la Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. — il cui assetto sembra già sostanzialmente definito. Il cinquanta per cento delle azioni sarebbe diviso in parti eguali fra le tre banche pubbliche (IMI, San Paolo di Torino, Nazionale del Lavoro) mentre la quota restante resterebbe ai quattro banche private, con la prevalenza della Popolare di Milano rispetto al San Paolo di Brescia, al Credito Agricolo e Commerciale di Reggio Emilia ed al Credito Romagnolo.

Oggi intanto, nel Lussemburgo, dovrebbero riunirsi tutti gli azionisti della holding Banco: il Banco Ambrosiano Nassau, vuol cedere la sua partecipazione all'Artoc Bank.

Temperatura a Torino, ore 9 + 22

massima (ieri) +29
minima (ieri) +18

TEMPO PREVISTO: al Nord in prevalenza nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche sui rilievi alpini orientali. TEMPERATURA: in diminuzione nei valori minimi, in aumento in quelli massimi. MARI: generalmente mossi

In Italia
Bolzano +17 +27
Verona +19 +28
Milano +17 +28
Firenze +18 +32
Bologna +18 +29
Roma +21 +30
Napoli +23 +33
Reggio C. +22 +37
Palermo +27 +34

In provincia

Alessandria +16 +28
Cuneo +17 +28
Novara +14 +22
Vercelli +16 +25
Biella +16 +27
Genova +22 +27
Imperia +22 +30
Savona +21 +28

all'estero

Atene +16 +34
Bruxelles +15 +28
Ginevra +15 +22
Londra +16 +27
Mosca +16 +25
New York +19 +27
Parigi +18 +25
Tokyo +24 +32
Vienna +18 +24

E' Gelli il «Grande Vecchio»?

Ancora Licio Gelli: e questa volta, il suo nome torna a ribaltare niente meno che nel caso Moro. In pieno sequestro del leader democristiano l'allora procuratore capo di Roma, Giovanni De Matteo, ordinò ad un colonnello dei carabinieri di indagare sulle attività del «maestro venerabile». Quel colonnello si chiamava Antonio Cornacchia: il procuratore non poteva sapere che, tre anni più tardi, sarebbe comparso i militari iscritti alla Loggia P2. E l'indagine non ebbe alcun seguito.

La vicenda, affiorata grazie ad un documento amministrativo (è stato lo stesso colonnello a raccontare dell'incarico alla commissione che, al ministero della Difesa, ha giudicato i militari «piduisti») adesso occuperà la commissione d'inchiesta sulla Loggia segreta. Cornacchia è De

saranno interrogati: oggi stesso i commissari decideranno quando. I punti chiari sono soprattutto due: perché quell'indagine non ebbe seguito? Ma soprattutto: perché era stata ordinata?

Qualcuno ritiene già di poter collegare questa improvvisa ricomparsa di Gelli sullo sfondo più inquietante delitto politico di questi anni, il delitto del «Grande Vecchio», mente, che avrebbe a lungo tirato le fila del terrorismo italiano. La spiegazione, forse, è semplice: durante il sequestro Moro, De Matteo si recò più volte a casa del rapito, parlò coi familiari. Forse prima altri apprese da Norina Moro degli «avvertimenti» ricevuti dal marito durante un viaggio negli Usa perché abbandonasse la politica, e soprattutto i progetti di apertura al pci. A quel viaggio, si scopre adesso, partecipò Gelli.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vice direttore

Editrice LA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri: Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli

Aldo Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1981 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO
DEL 22-12-1981

BEIRUT, L'OLP E' IN TRAPPOLA MOZIONE DELL'ONU MINACCIA DURE SANZIONI ANTI-ISRAELE

Nella capitale del Libano ■■ combattuto ancora - Stanotte alle Nazioni Unite si sono astenuti soltanto gli Stati Uniti

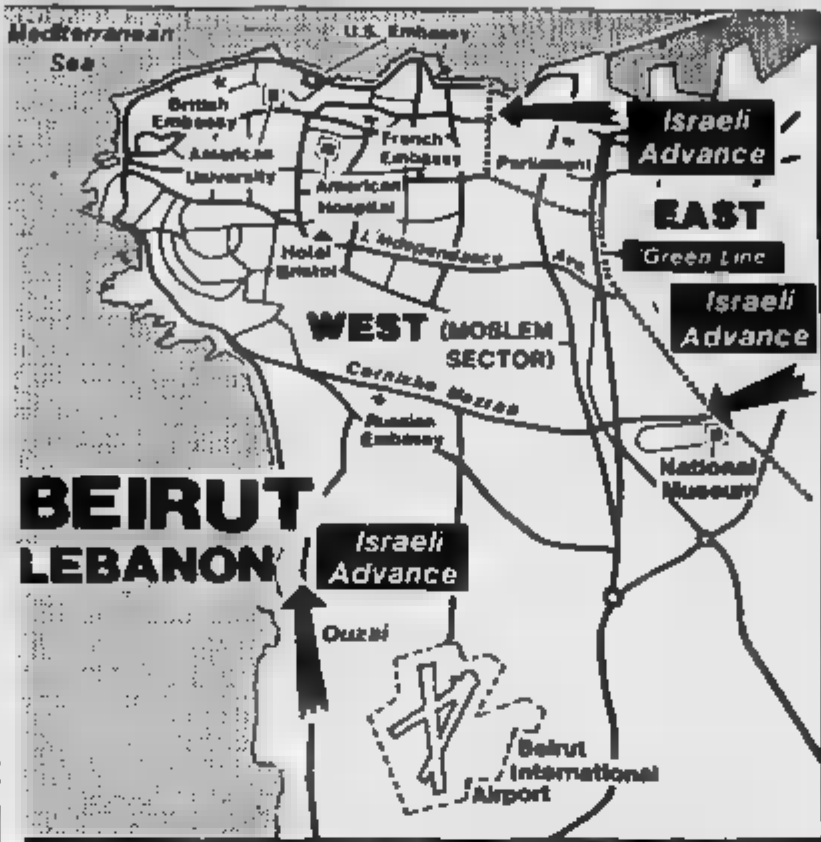
BEIRUT — Si continua a sparare. I colpi sono sporadici ■■ Beirut Ovest martoriata ieri da 20 ■■ di combattimenti e ancora questa notte ■■ respira aria di attesa. Gli israeliani continueranno ad ■■ per stringere la morsa contro i quartieri fortificati presidiati dall'Olp? Oppure la «minaccia» rivolta da Reagan ■■ Aviv di ricorrere ■■ zioni economiche ■■ militari ■■ l'ennesima risoluzione dell'Onu votata questa notte convinceranno Begin a sospendere temporaneamente l'assalto?

Stanotte si è ■■ combattuto. ■■ la carneficina di ieri che ha coinvolto centinaia ■■ innocenti, si ■■ aggiunte altre vittime. Gli aerei israeliani hanno sorvolato a più riprese ■■ capitale lanciando razzi illuminanti nelle ■■ in cui si sparava, mentre i carri armati prendevano di mira gli ■■ ■■ dell'Olp. Secondo l'agenzia palestinese «Wafa» le truppe ■■ Tel Aviv avrebbero perduto 100 uomini fra morti e feriti, 21 carri armati ■■ ■■ e 14 autoblu. I palestinesi ■■ parlano delle loro perdite, ■■ per

la radio libanese ammonterebbero «a parecchi morti ■■ feriti».

■■ la manovra ■■ dei ■■ i conti ■■ le pressioni della diplomazia. Questa notte, con ■■ «si» e la sola astensione degli Stati Uniti, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha votato la mozione presentata da Spagna ■■ ■■ che chiede il ritiro delle truppe israeliane di Beirut. Nel testo si ■■ ■■ il comportamento di Israele per non aver rispettato le precedenti risoluzioni sul ■■ il fuoco; si impegna il Consiglio di sicurezza a riunirsi per le 16 di oggi, ■■ qualora la risoluzione ■■ fosse rispettata ■■ parti coinvolte nel conflitto, a valutare la possibilità di ■■ misure e mezzi efficaci secondo ■■ norme della Carta delle Nazioni Unite.

Secondo gli strateghi militari israeliani l'azione dovrebbe continuare su un quadrilatero ■■ una quindicina di chilometri quadrati, divisibile in quattro parti partendo da Nord ■■ Sud: il quartiere ■■ ambasciate, dei grandi alberghi, del parlamento ■■ del quartiere generale ■■ fedayn. I palestinesi hanno scavato



LE DIRETTRICI DELL'AVANZATA ISRAELIANA NELLA ZONA OVEST ■■ ■■ IT

trincee, costruito campi minati, piazzato mitragliatrici sui tetti ■■ grandi alberghi abbandonati dai civili ■■ israeliani avanzano facendo procedere i carri ■■ da giganteschi bulldozer blindati e

il loro obiettivo è chiaro: dividere ■■ settore palestinese ■■ quattro sotto-settori; isolare i rifugi dell'Olp dai quartieri popolari; i quartieri popolari ■■ campi profughi fortificati.

Oggi verdetto per Pi

BERGAMO — Soltanto entro oggi, dopo 17 giorni di camera di consiglio, sarà possibile conoscere il ■■ dei giudici al processo ■■ Prima linea. Il ■■ ■■ protrato per 116 udienze nell'aula del tribunale trasformato in bunker, ■■ circondato da ingenti forze ■■ polizia ■■ carabinieri.

I giudici hanno valutato i capi di imputazione ■■ 132 imputati, tutto ■■ stato maggiore di Prima linea con capi ■■ gregari. Hanno dovuto leggere migliaia ■■ pagine ■■ fascicoli processuali, ■■ di ■■ di reati.

La sentenza, ■■ ieri pomeriggio, è stata rinviata. Motivo ufficiale: ■■ stanchezza e lo «stress» dei giudici.

Un giudice chiede l'intervento del Csm polemico con Longo

PADOVA — Continua a divampare la polemica sulla vicenda ■■ del cinque agenti del Nocs (i nuclei di polizia anti-terrorismo) arrestati per presunte violenze al brigatista Di Leonardo e successivamente rilasciati in libertà provvisoria.

In risposta alle dichiarazioni del segretario del psdi, Pietro Longo, a proposito dell'inchiesta il presidente del tribunale di Padova, Italo Ingrassia, detto: «Sono rimasto profondamente indignato ed amareggiato ■■ le frasi gravemente offensive e le infamanti accuse lanciate dall'onorevole Longo contro i giudici dell'ufficio ■■ dell'ufficio ■■ del

nostro tribunale».

«Per questo — ha aggiunto il magistrato — non soltanto per solidarietà ■■ colleghi così ingiustamente accusati per atti compiuti nell'esercizio ■■ loro funzione giurisdizionale, ma perché ritengo che l'offesa colpisca ■■ mente la magistratura padovana ■■ prestigio dell'ordine giudiziario, ho ritenuto doveroso come capo dell'ufficio che deve tutelare il decoro e la dignità del ■■ tribunale segnalare l'episodio al presidente della Corte d'appello di Venezia, sollecitando il suo autorevole intervento presso ■■ Consiglio superiore della magistratura».

Una fregata nella guerra delle uova

■■ — Sta forse attuandosi il pericolo dell'invasione ■■ di uova straniere ■■ Italia. «Da venerdì ■■ oggi non un solo uovo straniero ■■ entrato attraverso i valichi italiani». Lo ha riferito il presidente ■■ della «Sezione economica nazionale avicola» della Confagricoltura (che raggruppa la quasi totalità ■■ produttori del settore), Cipriano Perruquet.

«Uno degli elementi frenanti all'invasione ■■ è certamente costituito dalla recente disposizione del ministro della Sanità Altissimo — ha precisato Perruquet — che ha invitato tutte le dogane ed i veterinari di confine ad una stretta osservanza dell'articolo 10 della regolamentazione comunitaria del ■■ (per molti anni disatteso. Esso riguarda le regole di ■■ cializzazione del prodotto ed in particolare prescrive ■■ operazioni ■■ "candelatura" e "speratura" ■■ un'alta percentuale di uova che ■■ presentino in entrata ai valichi di frontiera».

Gli altri elementi frenanti all'invasione ■■ probabilmente il periodo estivo ed ■■ timore ■■ trasportatori esteri ■■ ■■ nuovo verificare episodi analoghi a quello della gigantesca frittata ■■ 360 mila uova fatta sull'asfalto della dogana ■■ Verona.

«Domani — è stato precisato — delegati ■■ Confagricoltura saranno inoltre ricevuti ■■ ministero dell'Agricoltura (direzione generale della tutela alla produzione agricola) per parlare della guerra».

Pannella non beve sempre più grave

■■ — Le condizioni ■■ salute ■■ Marco Pannella si sono ulteriormente aggravate. Lo ha detto ieri il prof. Luigi Del Gatto, endocrinologo, che fa parte del collegio medico ■■ ha redatto ieri sera il secondo bollettino sullo ■■ fisico del leader radicale. «Il collegio medico — ■■ bollettino — valuta ■■ condizioni cliniche ■■ esaminati gli ultimi ■■ ■■ laboratorio, conferma ■■ deterioramento delle condizioni generali e ■■ ■■ osmolarità plasmatica, giudica la situazione con prognosi riservata e ravvede la necessità per il paziente di iniziare con la massima ■■ la terapia reidratante». Il prof. Del Gatto ha detto ■■ giornalisti che Pannella «sopravvive grazie all'acqua ■■ origine metabolica, cioè la sostanza che deriva dallo spazio cellulare. La situazione è grave — ha commentato — e anche al momento della ripresa, le cellule potrebbero non essere in grado di rispondere, particolarmente quelle dei tubuli renali».

Protesta cinese in Usa per la tennista fuggita

■■ YORK — Le autorità della Cina Popolare hanno fatto sapere che qualora gli Stati Uniti accordassero asilo politico alla tennista cinese Hu Na, «le relazioni culturali fra i due Paesi ne verrebbero immancabilmente a soffrire». Da parte sua, il Dipartimento di Stato ha detto di sperare che «tali incidenti isolati» non abbiano effetti negativi ■■ ha precisato che una decisione in merito ■■ ■■ ancora stata presa.

La 18enne Hu Na, che secondo gli esperti del tennis entrerà presto ■■ far parte delle prime venti migliori giocatrici del mondo, aveva inoltrato la domanda d'asilo politico lo scorso 26 luglio, al termine ■■ torneo internazionale di tennis a ■■ Clara, in California.

Al momento, la tennista ■■ si trova in ■■ località segreta in California.

Vuole un miliardo o avvelena l'acquedotto

BONN — Uno sconosciuto ■■ ■■ per due milioni di marchi (più ■■ miliardo di lire) la società dell'acqua ■■ Amburgo minacciando ■■ avvelenare uno dei serbatoi di riserva dell'acqua potabile della città anseatica. Il ricattatore s'è fatto vivo la prima volta due settimane fa, come ha riferito la polizia, la quale è ■■ informata del ricatto soltanto dopo che un primo ■■ ■■ pagare la taglia era fallito nella giornata di ieri.

Seguendo ■■ istruzioni fornite ■■ ricattatore in varie lettere e telefonate, la società aveva affidato i due milioni di marchi contenuti in due sacchi per ■■ spazzatura di colore ■■ ad ■■ parroco scelto a ■■ tra quelli della regione ■■ Amburgo, ma lo sconosciuto ■■ è andato ■■ ritirarli.

Torture in Brasile soldati condannati

■■ JANEIRO — Un capitano ■■ tre guardie sono stati condannati da un tribunale di Rio de Janeiro per ■■ commesso torture contro detenuti. ■■ capitano Paulo Antonio Guedes De Lima, ex direttore della prigione di Isla Grande, vicino a Rio de Janeiro, ■■ condannato ■■ cinque anni ■■ reclusione. Le guardie sono state condannate ■■ ■■ varianti dal tre al quattro anni. I quattro ■■ accusati di lesioni gravi, violenza arbitraria ed abuso di potere. Si tratta delle condanne più gravi finora emesse nel Paese dove le accuse di torture sono numerose. Le denunce ■■ il capitano e le tre guardie della prigione di Isla Grande erano state fatte dall'arcivescovo di Rio de Janeiro, ■■ ■■ Eugenio Sales.

Paga due sicari per farsi uccidere

LIESTAL — Un cittadino svizzero disperato, dedito all'eroina e malato di cancro, ha pagato due uomini in gioielli ■■ in danaro (1600 franchi svizzeri) perché lo uccidessero con un coltello da cucina. Il suo ■■ ■■ stato ■■ la gola squarciata ■■ coltellate nella schiena; ■■ ■■ anni. Sono stati tratti in ■■ ■■ due uomini, di 20 e 23 anni di età, anch'essi svizzeri; ma per il momento i due non risultano incriminati formalmente. «Ne ■■ abbastanza. Non voglio più ■■ ■■ sono ■■ ultime parole che i due giovani arrestati ■■ ■■ ■■ all'ucciso».

Casalinga folgorata dalla lucidatrice

CASERTA — Una donna, Candida Fiore, di 35 anni, madre di quattro ■■ ■■ è morta folgorata mentre stava lucidando i pavimenti. Il fatto ■■ accaduto ieri sera nell'abitazione della donna ■■ Calvano, un comune dell'entroterra ■■ napoletano. Dalle prime indagini ■■ emerso che la donna ■■ morta in seguito ad una scarica elettrica che, per cause non ancora accertate, si è sprigionata dal manico della lucidatrice, che ■■ ■■ adoperando.

Reati di violenza sessuale

Varata ieri in sede referente la nuova legge

ROMA — La violenza sessuale è un delitto contro la persona, perseguibile d'ufficio; contro di essa si potranno costituire come parti ■■ promosse anche movimenti e associazioni; sono punibili gli atti ■■ «molestia sessuale»; i minori, gli handicappati e i malati di mente hanno diritto alla sessualità.

Questi ■■ cardini attorno ai quali la commissione giustizia della Camera ha costruito la nuova legge a difesa della «libertà sessuale». ■■ ■■ ieri in ■■ ■■ referente, che ribalta la vecchia logica del codice Roc-

co «e ne liquida la concezione moralistica che s'impervia sul "buon costume" e sul matrimonio riparatore».

Il testo approvato in commissione è frutto di un lavoro ■■ durato ■■ anni e mezzo (come ■■ ricordato la relatrice Angela Bottari del psi) e unifica varie proposte ■■ legge. ■■ ■■ versione che dovrà essere discussa in aula, è prevista una ■■ ■■ dal tre agli otto anni per gli atti di violenza sessuale: ■■ può essere aumentata ■■ ■■ che la violenza sia commessa con armi e con l'uso di stupe-

facenti, ■■ su persone in ■■ d'inferiorità fisica o psichica. E' stabilito inoltre che ■■ siano punibili ■■ atti sessuali «consensuali» ■■ ■■ quando ■■ ■■ d'età tra gli stessi non ■■ ■■ tre anni.

L'aumento ■■ pena (da cinque a ■■ ■■ anni) ■■ previsto ■■ ■■ della «violenza ■■ ■■ gruppo ■■ il sequestro ■■ persona. Una delle novità è la «molestia sessuale» che, nel caso giunga ad «offendere la libertà ■■ ■■ ■■ gnita», ■■ punita con l'arresto fino a sei mesi.

La Juve val bene un... dirottamento (Villar Perosa esplode)



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — A Villar Perosa, in Val Chisone, c'è un'attrazione internazionale: la Juventus. Tremila spettatori all'allenamento di martedì, cinquemila partitella di ieri pomeriggio. Provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Una famiglia francese, ad esempio, formata di madre, padre e bambino. 12. Venuti per l'idolo di Francia Michel Platini, ovviamente? «No» — è la quasi scandalizzata risposta —. Per i campioni del mondo della Juventus.

Intorno all'albergo — in strada, sulla terrazza, assiepati alla porta (sbarrata) — c'è la folla più eterogenea: alcune centinaia di persone. Molti di vari Juventus Club, anche tanti altri «isolati», che, individualmente, sono saliti in macchina, si sono fatti alcune ore di caldo e code per venire a applaudire i loro beniamini. Una famiglia valdostana che deve andare in Francia e, chissà perché, ha deciso di fare il Monginevro. Forse il Monte Bianco, il Gran San Bernardo, il piccolo San Bernardo e il Moncenisio... antipatici. «E mentre eravamo sulla strada abbiamo pensato di fermarci a pranzo qui — spudoratamente spiegano —, E già che c'eravamo abbiamo deciso di fermarci a vedere la Juve».

Il pranzo — scusa ottima. Per molti: «Mai vista tanta gente» — spiegano Gianni e Walter della reception dell'albergo Villar Perosa, quello dov'è alloggiata la Juventus. Ogni giorno al ristorante ci sono tante prenotazioni che dobbiamo mandare via qualcuno. C'è sempre stata tanta folla, quest'anno è almeno tre volte tanto l'anno scorso. C'è addirittura chi chiede camera per qualche giorno, pur di poter stare a contatto coi giocatori. Non parliamo di quel che succede intorno

all'albergo: dobbiamo tenere le porte chiuse, come ha visto, un paio di volte ci hanno aiutato i carabinieri a tenere tranquilla la gente».

I più disinvolati sono ovviamente, per inveterata abitudine, i membri del Juventus Club. Ognuno ha un motivo ben preciso per aspirare al sospirato colloquio coll'idolo prediletto. Claudio

Dalla Riva, ad esempio, presidente del club. Maio, in provincia di Vicenza, deve organizzare con Cabrini

una trasmissione per una radio privata del paese. «Vogliamo Antonio perché la nostra è radio seguita soprattutto da giovanissimi — spiega — Cabrini è il preferito di tutte le ragazze molto giovani».

La conferma viene subito dopo sulla terrazza. «Chi è tifoso della Juve?», è la provocazione. Silenzio generale. Poi sbuffi. «Lei, lei», indicano alcuni ragazzini rivolti a loro coetanea. E allora che ci fa qui? «Cabrini è bellissimo anche se io sono interista», è la inconfutabile risposta. Una compagna prende coraggio. «Dov'è adesso? Dorme? Se mi fanno entrare penso io a svegliarlo».

E la Juventus, in questo parapiglia, che cosa fa? «E' normale» — ironizzano i più spavaldi —. Siamo campioni del mondo. Altri decisamente sconcertati: «Mamma mia! Sono tutti matti». Il mister, Trapattoni, com'è sua abitudine razionalizza anche questo nuovo aspetto della vita della squadra più quotata e famosa d'Italia. «Fino a un certo punto tutto questo entusiasmo mi va anche bene — dice —. I miei ragazzi sono professionisti e non si spaventano. Anzi, questo può renderli ancora più consapevoli delle loro responsabilità».

Giorgio Destefanis

E ieri in partita una pioggia di gol

VILLAR — La partitella (55 minuti un tempo unico) incominciò bene, per i titolari, che sono troppi sotto per 2 a nel giro di una decina di minuti. Ma è da quel momento che Boniek e soci hanno preso in mano le redini dell'incontro segnando 5 gol che avrebbero potuto essere anche di più se avessero voluto con un po' più di determinazione.

La prima degli allenatori (nelle figuravano 7 giocatori che hanno fatto la serie A) sospetta il gioco, pochi minuti dopo i fuochi d'artificio. con pallonetto ha del magico. Sul contropiede vanno via Marocchino e Galdieri e, dopo uno splendido scambio, battono Zoff.

E' paraggiare. con un millimetrico colpo di testa su Zoff di Gentile, poi con un tocco incredibile limite dell'area: finta di tiro, tocco di mezza punta esterna destra che aggira Bonini, va e sulla interna del palo opposto e ricade in.

Il gol vantaggio lo Boniek appoggio di Bettiga già anche provveduto a scartargli il portiere. Il 11 bianconero dimostra, dei dubbi, tornato quello di una volta. Rossi ha buone occasioni, ma non riesce a concretizzare.

Il 4 lo fa Bettiga con un colpo di testa su appoggio di Boniek che, volta, chiude le con uno splendido tocco di sospensione su lancio Platini.



PER BONIEK E BONINI UN PO' DI REFRIGERIO DOPO I... PRIMI CALCI DI VILLAR PEROSA. IN ALTO: PLATINI GIOCOLIERE «INFAMMA». GIÀ I TIFOSI

Moser e Saronni cercano di mettere Baronchelli in castigo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECCIOLI — Al campionato del mondo di ciclismo la squadra più forte è quasi sempre quella azzurra; il vincitore morale è spesso il corridore casa nostra: i complimenti, insomma, sono per noi, la vittoria regolarmente a qualcun altro; mentre uno straniero brinda, nel clan italiano si impreca per la grande occasione mancata e per i regali equamente distribuiti, nel corso degli anni, a destra e a manca. Se c'è un furbo, è inutile cercarlo fra quelli che hanno la maglia azzurra: lo si trova mai.

Per l'ottavo anno consecutivo, Alfredo Martini si appresta — lavorando gratis — a mettere insieme la nazionale che sia un complesso di teste e di idee diverse, perché sa benissimo che bisticciando si vince. In questi anni, solo titolo: quello di Moser in Venezuela. Poi serie incredibili di secondi posti: due di Moser, di Baronchelli, uno di Saronni (più una caduta di Battaglin a un soffio dal traguardo, quando sicuramente in medaglia). Se di Bearzot si dice che ha lo stellone, Martini non si può dire neppure che ha una stella piccola piccola. Semina tanto a raccogliere sono quasi sempre gli altri. Forse perché troppo spesso nella nostra squadra

l'anarchia, soprattutto in quegli ultimi metri che quasi sempre sono decisivi.

Anarchia anche quest'anno, per rispettare quella che sta diventando quasi una tradizione? Martini, un capitano deciso a difendere tutti i costi i suoi soldati, anche i più indisciplinati, naturalmente dice che è vero: «Magari ci sarete state delle incomprensioni, ci saranno stati sicuramente degli errori, sempre in buona fede. Quel giorno gli azzurri si dimenticheranno, come hanno sempre fatto, rivalità ed inimicizie».

Come sarà questa nazionale? L'ossatura c'è già: Moser e Saronni capitani, con almeno due gregari «personali» a testa (Masciarelli e Torelli per Francesco, Cerutti e Natale per Beppe); poi Baronchelli, Contini e Gavazzi (difficilmente Battaglin) nel ruolo di mezzepun- qualche altro gregario, da scegliersi dopo il Giro dell'Umbria e la coppa Placci. Manca il cosiddetto regista: c'è, nel nostro ciclismo, a grado svolgere questo compito. Ci vorrebbe, tanto per intenderci, Gimondi più giovane.

Saronni, che non vinceva quasi un mese e mezzo, ieri è imposto nella Coppa Sabatini davanti a Gavazzi e a Moser, una volata

fatta più di potenza che agilità, su un rettilineo in salita. Ci si aspettava che approfittasse della vittoria per punzecchiare Moser, invece ha stupito tutti perché ha detto semplicemente: «D'accordo, sono arrivato primo, sono ancora piuttosto lontano dal massimo della forma». Moser: «Bravo Saronni: ho cercato di sorprenderlo lontano, ma ci sono riuscito».

Neanche battuta polemica. Che succede? I lupi si stanno davvero trasformando in agnelli?

No, diciamo che Moser e Saronni, dopo le esperienze passate, stanno cercando di trasformarsi in volpi. Chi bene sostiene questo: entrambi vogliono convincere Martini di aver messo definitivamente testa a posto, in modo da essere gli indiscussi capitani della squadra, con tutti gli altri «big» in secondo o meglio in terzo piano, se non proprio esclusi; eliminata la concorrenza, i due poi potranno più tranquillamente dedicarsi, al momento opportuno, alla loro guerra personale.

Sono soltanto impressioni, per adesso. Suffragate però qualche frase significativa. Ha detto esempio Moser: «Capisco che per Martini sia difficile, non impossibile, lasciare a i corridori, certo

nome. Ma a che cosa servono le cosiddette punte? A che servono corridori che non abbastanza forti per vincere e che non abituati a sacrificarsi per gli altri? Meglio puntare su pochi capitani e circondarli gente fidata. Se dipendesse da me, la nazionale l'avrei già fatta».

Non dice come, è facile intuirlo: convocherebbe membri della sua squadra, lasciando a Saronni qualche gregario (non può mica negarglieli tutti) gli altri starebbero a guardare. Se dicesse ad alta voce certe cose, scatenerebbe un putiferio.

Dice Martini: «Saranno promossi i corridori più in forma: non guarderò in faccia a nessuno, solo, anche logicamente, visto che il tracciato di Goodwood è piatto, gli scalatori puri faticheranno a trovare posto in squadra. Moser stia tranquillo, sarà sufficientemente protetto; e stia tranquillo anche Saronni. Non avranno problemi. Non soprattutto se riusciranno a far mettere in castigo Baronchelli, Contini e Gavazzi, con compiti da gregari o poco più. Così loro, Moser e Saronni, nel pollaio azzurro potranno beccarsi tranquillamente, senza il pericolo farsi poi beccare da qualcun altro. Maurizio Caravella



SARONNI E MOSER AFFIANCATI: (ALMENO UNA VOLTA) SUL PODIO E (IN ALTO) L'ARRIVO VITTORIOSO DEL LOMBARDO

Pironi ci riprova (ma con cautela)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOCKENHEIM — Il conto alla rovescia del campionato mondiale Formula 1 continua. Siamo a meno cinque con il Gran Premio Germania e la lotta per il titolo iridato sembra giunta al momento decisivo. Riuscirà Didier Pironi a staccare definitivamente gli avversari? Questo è il motivo dominante della gara in programma domenica. Un interrogativo al quale è difficile rispondere perché non ci sono riscontri possibili sulla difficile pista tedesca. I motori turbo qui non hanno mai vinto ed in più il circuito è praticamente tutto da scoprire in quanto l'adozione delle nuove chicane porta un'incognita sulle caratteristiche del tracciato: sulle possibilità dei propulsori sovralimentati. Molto dipenderà anche dalle condizioni atmosferiche: temperatura fredda favorirebbe senz'altro Ferrari, Brabham, Renault, quella calda darebbe maggiori possibilità alle vetture spinte dai classici più affidabili aspirati.

Le prime prove di domani potranno fornire una valutazione di ciò che potrà succedere in gara. Per il Pironi quindi l'attesa vive sugli stati psicologici dei candidati. E' certo che Pironi, continuando ad adottare la tattica positiva delle ultime gare, cercherà soprattutto di arrivare a punti, ma non neppure escluso che il francese tenti di dare il colpo definitivo alla classifica se vedrà che la macchina gli consentirà di una pur minima supremazia.

«Molti tifosi — dice Didier — mi hanno rivolto qualche critica, neppure troppo velata, per i piazzamenti ottenuti in Inghilterra e in Francia. Ma vi assicuro che non potevo fare di più. Sarebbe stato stupido parte mia rischiare di finire fuori pista o di rompere la macchina per guadagnare qualche secondo inutile. Quando sono stato in condizioni di attaccare e di cercare la vittoria, l'ho fatto, come in Inghilterra e in Olanda. Capisco che lo spettacolo viene meno:

tuttavia bisogna considerare che il campionato del mondo è una gara a tappe ed è importante raccogliere sempre il massimo. Chiedo risultati più brillanti, sarebbe come pretendere di vincere ogni giorno, su qualsiasi tipo di strada. Posso soltanto garantire che io sono concentrato al massimo e che tenterò di non commettere errori. Se poi arriverà anche un primo posto, tanto di guadagnato».

Pironi ha due alleati preziosi in questo periodo. Uno è il compagno di squadra Tambay che proverà a coprirgli le spalle (come ha già fatto Le Castellet) e di togliere punti ai rivali. L'altro potrebbe essere René Arnoux, il «ribelle» di Renault. Il francesino è convinto di poter ancora punire alla successione di Piquet e quindi, se non gli verranno messi bastoni fra le ruote, non lascerà ancora una volta tanto facilmente il passo a Alain Prost, considerato il «nemico»

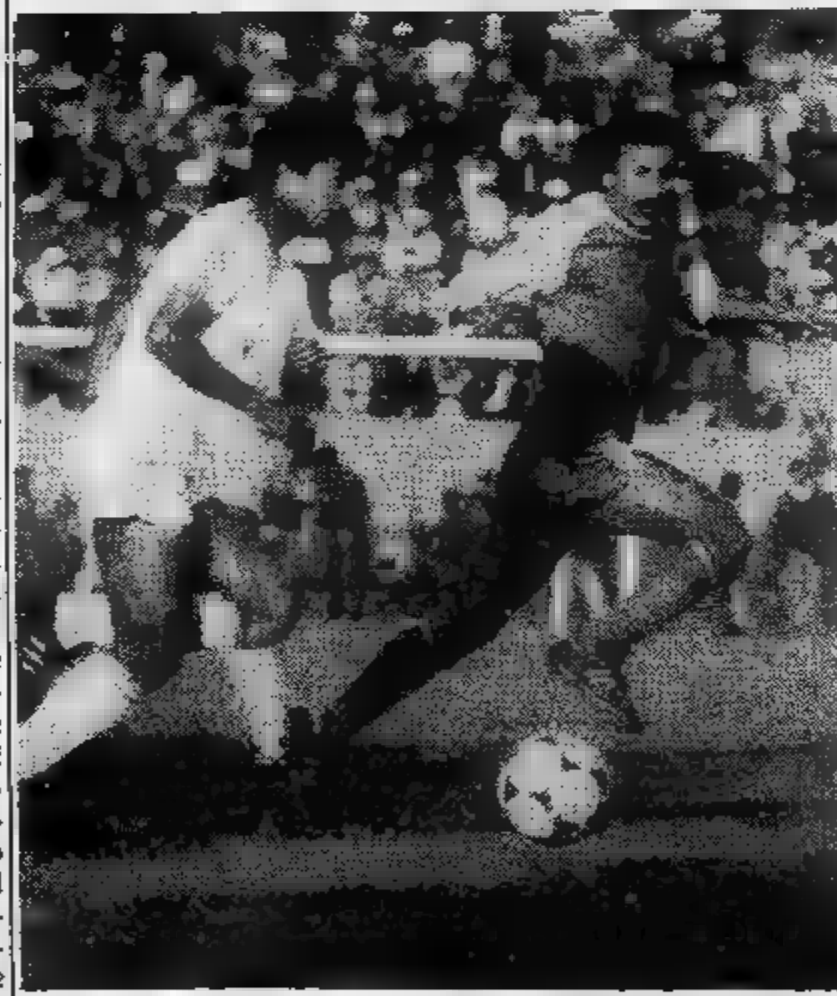
1. del pilota della Ferrari. La lotta in famiglia nella scuderia francese è buona possibilità per essere assolo nella gara della squadra di Maranello.

Ma Pironi deve soprattutto ottenere solo il risultato che gli permetta di conquistare il mondiale con merito. Se la Ferrari confermerà la sua affidabilità anche nel terribile «catino» di Hockenheim, il gioco sarà fatto. Alla vigilia però nulla è ancora sicuro. Tanti, troppi sono i pretendenti al «trono» della Formula 1. Ma Pironi ha abdicato prima di combattere. Nella lista dei candidati troviamo sempre Prost, Watson, Lauda, Rosberg, Patrese, Piquet e ancora Arnoux. Compreso quello del francese della Ferrari, otto nomi. Troppi per credere che domenica non ci sarà battaglia grossa. Da Hockenheim passa la via che conduce direttamente al sogno di tutti i campioni del volante, che per uno solo si trasformerà in realtà.

Cristiano Chiavegato



L'Orbassano con Pelé (di Rabat)



MUSTAPHA ZAHID, AZIONE

ORBASSANO — Lo chiamano il Pelé di Rabat. In comune con l'asso brasiliano ha scatto e grinta da vendere. Si chiama Mustapha Zahid, 21 anni, ed è il nuovo acquisto di «patron» Bonacina.

E' arrivato in Italia l'anno scorso ha giocato mezza stagione nelle file del Savigliano '81, in Seconda Categoria. Bonacina lo ha voluto nel suo Orbassano perché sono stati in molti a segnalarglielo. «E' un terzino che si sgancia con frequenza e mette in crisi i reparti arretrati avversari», dicono di lui i tecnici piemontesi.

Mario Pinacci, che pare sarà il nuovo allenatore della formazione torinese, ha fatto forza in società per poter avere l'astro nascente del calcio dilettantistico. Così è stato e al via dell'Eccellenza Mustapha Zahid vestirà la maglia dell'Orbassano.

Mustapha Zahid è rientrato in questi giorni da una breve vacanza in Marocco: «Sono tornato a casa per salutare i miei genitori e sono stato sommerso di domande. Dopo la bellissima vittoria dell'Italia al Mundial tutti volevano sapere com'è il calcio italiano, come lavorano gli allenatori, che cosa debbono fare i giocatori».

Mustapha Zahid è cresciuto calcisticamente nelle file del Fus (la Juventus del Marocco) e dalle formazioni giovanili via via salito fino in prima squadra. In

Marocco ci sono soltanto giocatori dilettanti, anche in Prima Divisione, la serie italiana. «ricordo che per le trasferte più lunghe la società ci dava pullman e noi dovevamo pensare all'autista, al vitto e all'alloggio. Era una fatica anche perché molti di noi dovevano prendere permesso dal lavoro, permesso che ovviamente non era retribuito».

Zahid ricorda che quando il Fus si allenava sulla spiaggia di Rabat arrivavano sempre migliaia di tifosi che incitavano questo o quello, chiedevano autografi, lo invitavano a pranzo a casa loro.

In Italia, soprattutto in Seconda Categoria, non ci sarà mai la folla di Rabat: «mi sei trovato? Ho avuto po' di problemi all'inizio per il clima e il diverso modo di alimentazione, poi mi sono trovato bene. Il Savigliano '81 mi ha dato lavoro e tanta amicizia. E per un giovane lontano l'amicizia è davvero importante».

Adesso hai fatto un grande salto, dalla Seconda Categoria all'Eccellenza, sei soddisfatto? «Chi non lo sarebbe».

Zahid — Ad Orbassano ho trovato ambiente di amici e spero di adattarmi subito».

Mustapha Zahid giocherà terzino, farà anche il corridore lungo la fascia laterale.

Fiorenzo Panero

Vinovo, da stasera trotto in vacanza

La tosse e la febbre hanno messo k.o. sette puledri iscritti al Premio Orosei, prima gara della notturna a stasera a Vinovo. Ivi ha tratto vantaggio Cima del Piz, l'unico a non aver sofferto finora dell'influenza che ha colpito soprattutto i cavalli più giovani. Cima del Piz, pertanto, si presenterà agli ordini di partenza, non farà un metro di corsa perché la giuria, come è previsto in questi casi, lo esonererà percorrendo il tracciato del miglio e lo rimanderà in scuderia col gruzzolo di milioni e mezzo premio spettante al primo arrivato. Per il cavallo che debutta un bell'inizio di carriera.

La prova principale della serata — l'ultima prima della breve interruzione — è il Premio Nuoro nel quale si scontrano cavalli di 4 anni e cavalli anziani. Difficile la scelta fra i sei concorrenti in gara con Amargura e Acajou sicuramente in fuga, il vantaggio di metri cui usufruiscono, e gli altri all'inseguirli ventre a terra per annullare la penalità.

E' probabile che imboccando d'arrivo gli inseguitori abbiano avuto la meglio. In questo caso Ziko e Malasco — Arabesco e Commissario permettendo — dovrebbero aver vita volata spettacolare.

PREMIO OROSEI
L. 5.500.000 - m 1800

1. Cima di Piz (G. Guzzini) debutta

Seconda corsa
ore 21,10
PREMIO
L. 6.000.000 - m 1800

1. Camp David (R. Scapolo) 1 2 1 20,7
2. Rigolina (R. Ciano) rientra
3. Aloro (C. Bosco) 1 1 3 18,9
4. Cuprea (A. D'Agostino) 2 0 1 18,3
Favoriti: Cuprea, Camp David

Terza corsa
ore 21,30
SINISCOLA
L. 4.400.000 - Corsa Trio - m 1800

1. Brossasco (F. Milani) 4 2 2 19,9
2. di Nò (A. Pasolini) 0 4 2 22,4
3. Brunel (F. P. Violante) 2 5 5 23,6
4. Beatty (R. Donati) 0 0 4 23,6
5. Bisavolo (L.) 0 1 1 22
6. Bonar (G. Pisano) 4 0 3 22,3
7. Bisilante (A. D'Agostino) 1 6 4 19,7
8. Boachino (T. Cecere) 0 5 8 24,1
9. Bipartito (P. Carazza) 0 0 8 22,6
10. Bard del Pri (L. Gennaro) 5 0 4 20,9
Favoriti: Beatty di Nò, Brossasco, Bonar

Quarta corsa
ore 21,55
PREMIO TORTOLI
L. 4.000.000 - m 1600

1. Kiammer (L. Gennaro) 3 2 2 19,2
2. Canoneo (G. Racca) rientra
3. Arzente (R. Scapolo) 1 8 1 21,8
4. Elusa (R. Giordani) rientra
5. Ciamoroso (R. Ciano) 0 2 1 19,4
Favoriti: Ciamoroso, Kiammer

Quinta corsa
ore 22,30
PREMIO SAN TEODORO (Gentlemen)
L. 2.800.000 - Corsa Trio - m 1800

1. Barzesto (G. Racca) 0 0 4 21,1
2. Borzoli (E. Colombino) 3 4 2 20,7
3. Chantel (D. Gariglio) 2 2 5 20,1
4. Ibis (R. Scapolo) 0 5 8 21,4
5. Berni (F. Allara) 0 5 1 21
6. Turquoise (G. Bachis) 3 4 0 20,8
7. Backgammon (G. C. Giacotto) 5 0 0 21,8
8. Sanfor (P. L. Macchessi) 3 4 0 21,1
9. Franchezza (L. Caloro) 5 5 8 23,9
Favoriti: Borzoli, Chantel, Ibis

Sesta corsa
ore 22,55
PREMIO NUORO
L. 10.000.000 - m 2000

1. Amargura (R. Giordani) 3 2 0 21,7
2. Acajou (A. Pasolini) 3 0 1 20,8

m 2000
3. Zico (G. Guzzini) 1 4 1 18,3
4. Malasco (P. Carazza) 3 1 3 18,9
5. Arabesco (L. Gennaro) 2 0 0 17,7
6. Commissario (T. Cecere) 0 8 2 18,5
Favoriti: Ziko, Malasco

Settima corsa
ore 23,25
PREMIO DORCALI
L. 4.200.000 - Corsa Trio - m 1800

1. Arzigo (A. Pasolini) 2 4 3 21,7
2. Accademia Fa (C. D'Agostino) 5 3 5 —
3. Xixixi (A. D'Agostino) rientra
4. Auronio (R. Donati) 6 5 5 23,8
5. Aristobulus (P. Carazza) 3 2 1 20,8
6. Auden (L. Cecchi) 3 5 8 22,2
7. Antico Om (F. Milani) 0 1 2 21,1
8. Actan (S. Ascedu) 3 3 2 21
Favoriti: Alkiba, Antico Om, Aristobulus

Ottava corsa
ore 23,55
PREMIO NUORO
L. 4.000.000 - Corsa Trio - m 1800

1. Hollings (V. D'Angelo) 0 3 0 20,5
2. Goodman (C. Bosco) 3 4 2 21,2
3. Malasco (F. Milani) 1 8 2 21,3
4. Morganton (G. Bachis) 5 1 3 21,1
5. Cavallero (G. Demuri) 0 2 2 19
6. Eridano (A. Colombino) 3 2 3 20,5
7. Grinto (R. Scapolo) 3 1 0 19,1
8. Ivano (G.) 8 1 2 —
Favoriti: Morganton, Malasco, Eridano

QUINDICI MILIONI DI API VOLANO ATTORNO A VEENENDAL

Da cinquecento anni sulla piazza della cittadina olandese si svolge in questa stagione il più grande mercato di miele del mondo - Cestini a cono e piccoli alveari ovunque - Nei Paesi Bassi sono 20 mila gli allevatori

VEENENDAL — Ogni anno, da mezzo millennio a Veenendal, in Olanda, c'è un mercato all'aperto che vende api, miele, alveari, sciami, è il più grande e antico dell'Europa occidentale probabilmente del mondo. Calcoli prudenti dicono che quest'anno almeno 15 milioni di insetti sono venuti a Veenendal in cestini e scatole allineati nei campi sportivi Veenendal presso Utrecht.

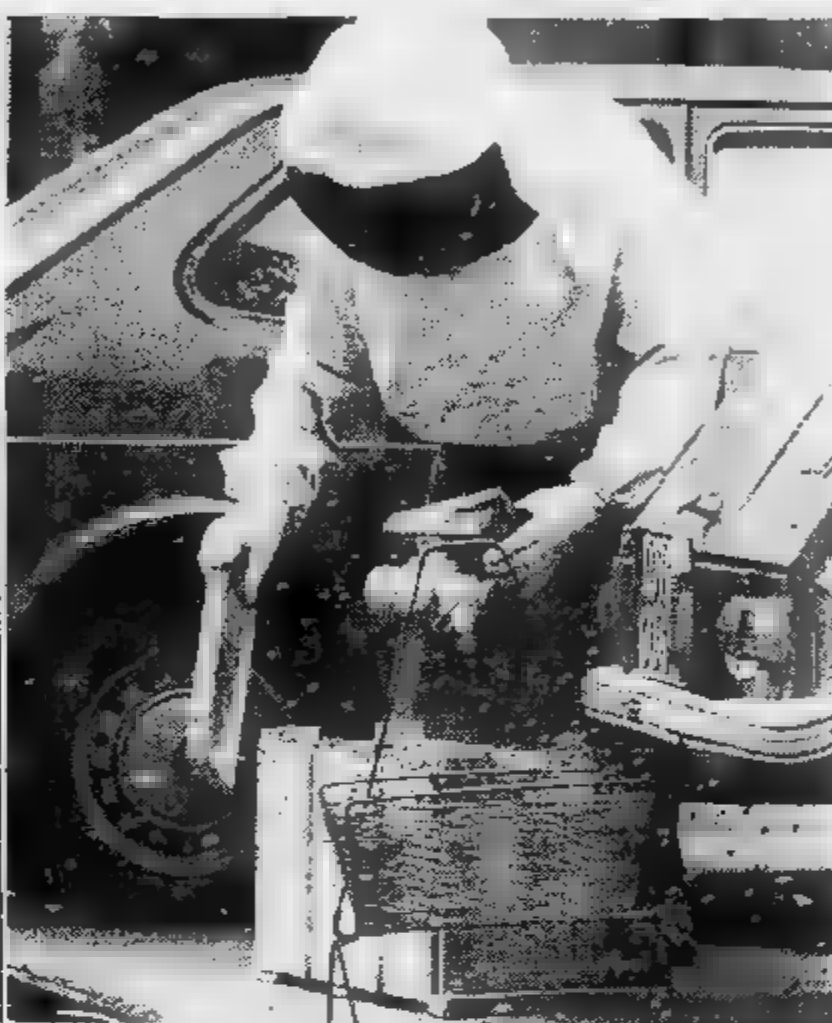
Il grande piano della città dove si svolgono le contrattazioni, l'aria calda, saturata di miele, è popolata d'api. Di tanto in tanto una parolaccia o un grido segnalano un sfortunato che è stato punto. Alcuni allevatori portano guanti e cappelli-maschera a rete. Molti però passeggiano fra gli sciami protetti solo da leggeri abiti estivi.

I cestini a cono, e i piccoli alveari di legno offrono colonie di api: ciascuna con cinquanta-novantamila fuchi e operaie — una sola ma essenziale regina. Anton Van Rooijen, segretario organizzativo del famoso mercato, ricorda che, negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, c'erano sempre in mostra oltre mille colonie. Oggi, ciascuna costa fra le 28 e le 140 mila lire italiane. Il mercato si apre al sole e a mezzogiorno resta ben poco da vendere.

Chris Heeskens, 24 anni, ha attraversato mezza Olanda, da Gouda, per comprarsi la prima colonia. Ha guardato ovunque a lungo prima di scegliere un'arnia piccola, giovane ma promettente. Van Den Eljk aveva portato dalla lontana Hellevoetsluis.

«Altre colonie costavano meno, e avevano più api», ha detto Heeskens. «Però mi piace come lui parla questo alveare. Ama le api, e ben presa cura».

Gli storici del posto indicano che il mercato annuale di api, miele e attrezzature rela-



NON ACCADE TUTTI I GIORNI DI TROVARSI UN VESPAIO NELL'AUTO. PER GLI APOLOGI È IMPROBABILE, E' SUCCESSO (FOTO ADOLFO BOGO)

tive, cominciò a Veenendal prima del dopoguerra, e la crescente pressione sulle terre agricole, hanno ucciso negli Anni Cinquanta l'apicoltura professionale, il mercato di Veenendal divenne dal punto di vista del guadagno poco importante. Ma Anton Van Rooijen spiega: «L'apicoltura come hobby è cresciuta in fretta, il mercato torna a ampliarsi. Non tornerà mai quando i contadini tenevano le api per seconda fonte di guadagno, ma non credo dobbiamo temere l'estinzione della nostra tradizione».

L'associazione olandese per la promozione dell'apicoltura calcola che in tutti i Paesi Bassi vi siano 20 mila allevatori professionisti. Di solito

non fanno per denaro: i 10-25 chili di miele prodotti ogni anno — buona colonia vanno soprattutto ai negozi specializzati di cibi naturali, che li vendono al doppio del prezzo esposto dai supermarket per il miele importato.

Ora la modesta ambizione degli apicoltori olandesi è di tenere viva una tradizione almeno 5 secoli, da quando i frutticultori di Sud di Veenendal cominciarono a allevare api per favorire l'impollinazione.

Furono proprio loro a lanciare il mercato, portando Nord le arnie per la fioritura dell'erica e fermandosi a Veenendal. Cominciarono a vendere api ai pastori. Il punto dove il primo mercato fiorì allora, adesso è occupato da «Caffè alveare».

...MA PUNGONO!

Aria di rivolta a Castelmagno

CUNEO — Nella «Granda» l'apicoltura viene seguita difesa e valorizzata da due associazioni: il Consorzio provinciale apicoltori, con oltre 1100 soci, e la Cooperativa Piemonte miele, che allarga i suoi confini oltre la provincia, con 700 aderenti, entrambe con una sede presso la Col-diretti, in corso Giolitti 21.

Mentre la prima ha soprattutto compiti sindacali e rappresentativi, la cooperativa ha un fiorente centro operativo a Cussano, nei dintorni di Fossano, che si occupa della commercializzazione — prodotto — fornisce ogni attrezzo ai neofiti del miele, che aumentano di numero ogni anno.

I veri produttori — scala industriale — però sono un trentina e possiedono da duecento a cinquecento alveari molto redditizi. La metà degli apicoltori — invece dilettanti, lo fanno cioè per hobby — per integrare il reddito di un'altra attività lavorativa. Sono infatti sempre più numerosi gli operai che nel tempo libero allevano api — molto pochi invece gli agricoltori che pure possiedono la terra, i prati, i frutteti, i fiori.

Sei-settemila quintali l'anno

Ogni anno nel Cuneese si producono dai sei ai sette mila quintali di miele che essendo tutto pregiato trova facile smercio e a prezzi redditizi. A Cuneo previa domanda su carta — bollo — allegando — chissà perché — il certificato penale è possibile ottenere il permesso di vendere barattoli di miele al mercato del venerdì nel settore riservato agli operatori agricoli — che se l'interessato lavora in fabbrica. Il costante aumento degli alveari comincia a creare problemi ogni genere. E anche polemiche e proteste. Come ad esempio in Valle Grana dove i montanari lamentano di essere assaliti da nugoli di api disturbate nel lavoro di raccolta — nettare dal taglio dell'erba piena di fiori. Quella degli insetti è ovviamente una reazione istintiva, ma chi viene punto porta a lungo sul corpo i segni dolorosi dell'assalto. A Castelmagno, dove in questo momento gli alveari sono ben 135, di cui solo tre appartengono a produttori locali, c'è da qualche tempo aria di rivolta. Costretti a lavorare nell'estate sempre troppo breve, i contadini chiedono quanto il loro diritto di coltivatori deve cedere davanti alle pretese degli apicoltori. Che oltretutto sono forestieri, vengono in paese cioè solo a giugno, sistemano i loro alveari e tornano puntuali in

autunno a raccogliere miele e riportare gli alveari in pianura.

Le maschere anti-assalto

Qualche agricoltore più paziente si è munito di maschere velate coprendosi il capo — lavorare nei propri campi. Altri invece hanno reagito rivolgendosi al Comune per essere tutelati. Convocato l'apicoltore in qualche la vertenza è stata risolta con versamento — indennità. L'amministrazione comunale ebbe l'anno l'idea — poi abbandonata perché troppo difficile da attuare — di tassare ciascuna ape forestiera. I fiori — dissero gli amministratori di Castelmagno — sono una ricchezza della montagna — chi la sfrutta deve versare un contributo. La proposta fece scalpore, suscitò qualche indignata reazione di apicoltori — non è servita a fermare l'invasione degli alveari, che quest'anno è stata ancora più massiccia rispetto al passato.

A Marsaglia, nella Langa, un albergatore che, lamentando di vedere diminuire la clientela perché apicoltore aveva piazzato gli alveari nei pressi del locale, fece per danni perse il processo. Quasi tutti — anche coloro che vi — in città — hanno quindi conoscenza superficiale — questi insetti — sono convinti che le api sono innocue, miti — solo operose. E che quindi l'elementare prudenza per essere molestati. In montagna gli agricoltori la pensano diversamente — le amministrazioni comunali che li rappresentano attendono dalla Regione norme precise sul numero massimo — alveari per chilometro quadrato — territorio, sulla distanza minima dagli abitati o dalle strade, su come garantire la sorveglianza degli alveari, sulle garanzie che i proprietari offrono di risarcire il danno in caso di incidenti.

In alcuni paesi si cerca anche di invogliare i residenti superstiti a allevare api, integrando così il bilancio familiare, sempre molto modesto. A Castelmagno, l'allevamento delle api — parte dei residenti sta prendendo piede, è stata avanzata recentemente una sensata proposta: accettare in montagna solo quegli apicoltori che loro volta ospiteranno gli alveari valligiani durante l'inverno — la primavera. Forse occupandosi delle api montanari i cittadini potranno ricovrare un modo nuovo per cooperare nell'interesse reciproco.

Gianni Mattels

Millefiori dalla Valsesia

L'apicoltura sta trasformando in una vera iniezione di fiducia e di fondi per l'agricoltura e l'allevamento della zona, provati dalla crisi

Trenta allevatori agli inizi degli Anni Settanta, dieci volte tanti al dicembre dell'81: l'apicoltura si sta trasformando in una vera iniezione di fiducia e di fondi per un ramo in rosso (quello dell'agricoltura e degli allevamenti) nell'economia valsesiana.

Ritorna in auge tradizionale attività delle genti valligiane — dice Dante Marchetti, vicepresidente dell'Associazione Valsesia-Valsesera, organismo nato solo due anni fa — mezzo orsono sull'onda dell'incremento produttivo settore — un tempo il miele «Monterosa» era venduto un po' ovunque ed esportato in molti Paesi europei. Poi, come molte

iniziative, in coincidenza il boom dell'industria era andato quasi scomparendo. Ora invece stiamo assistendo ad un riflusso ogni campo verso la terra e la natura».

Le previsioni confermano questa tesi: nel 1982 la produzione del dolce — sostanzioso alimento toccherà vette record mai raggiunte prima d'ora.

Siamo in presenza di un'annata più che buona — aggiunge Dante Marchetti — considerato che ogni «famiglia» di api produce dai 15 ai 20 chili di miele, al tirar delle dovremmo superare i mille quintali.

L'apicoltura per molti in Valsesia è diventata un secondo lavoro: solo mi-

nima parte dei 300 addetti conta però — consistente parco — arnie. In compenso sono dislocate — po' ovunque — commenta Marchetti — e il nostro miele non teme confronti. Due soprattutto la qualità più richiesta: il «Millefiori» ottenuto solo in alcuni paesi montani — oltre 800 metri d'altitudine e il «Rubinia» prodotto nella Bassa Valle.

E' segreto — Pulcinella il nostro — affermano gli apicoltori locali — la Valsesia e la Valsesera contano su parecchie zone ricche di particolari specie — fiori non — contaminate dall'inquinamento. Con questi presupposti il miele non può che essere buono».



guidano il 40 per cento degli alveari. Sono appunto «nomadi», cioè si spostano continuamente con loro arnie dalla pianura alla montagna — quando le fioriture prima — prati, poi dell'acacia — del stagno per poter sfruttare il maggior numero di raccolti.

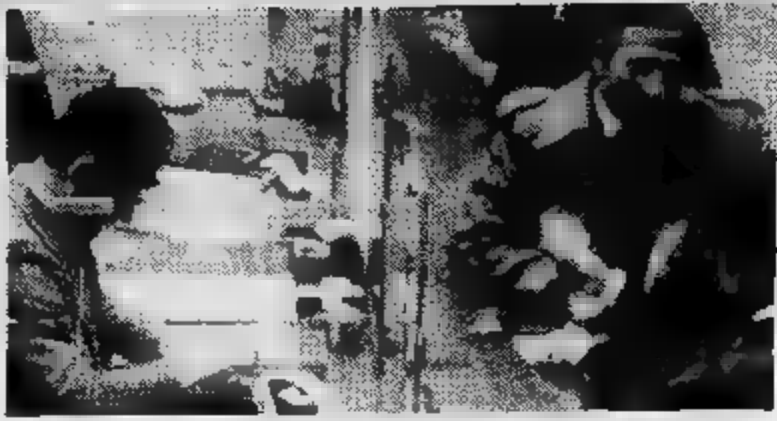
Lavorano soprattutto nel Cuneese — nel Novarese. Proprio questi professionisti non sono d'accordo — la Regione che vuole equipararli dilettanti. «Gli hobbi — spiegano — spesso sono in regola con le leggi nazionali. Molte commercializzano prodotti esteri di qualità inferiore spacciando — per piemontesi. Ora il progetto di legge, così com'è, non favorisce sviluppo degli investimenti e penalizza chi della pro-



duzione del miele la principale attività. «Una normativa regionale — ribattono in Regione — comunque indispensabile. Sarà il consiglio regionale, qualche mese a dirimere il problema».

VIAGGIO NELLE BANCHE «MINORI»

L'economia locale vista dalla banca locale. Un viaggio nel Piemonte quale si parla e negli istituti di credito «minori», strumenti di sviluppo, potenze finanziarie e centri di potere, elementi decisivi per l'economia della zona, i valori privilegiati della situazione, qualche volta che «santuari».

**«Falcidiata invece l'occupazione nella grande industria»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — La miriade di piccole imprese e di laboratori artigianali di Valenza, di nascono gioielli conosciuti, apprezzati ed esportati in tutto il mondo, insieme agli argentieri di Alessandria stanno salvando l'economia di questa zona, che come altre denuncia una grave crisi dell'industria.

Qui dicono che deve soprattutto a questa gente l'Alessandrino tiene, nonostante tutto. Qui, inoltre, si spera che questi settori possano tirare la volata della ripresa ad altri. Ce n'è bisogno, perché la crisi è grave.

Preoccupante è soprattutto la situazione occupazionale: oltre quindicimila iscritti alle di collocamento, una quarantina di aziende in cassa integrazione speciale con tremila dipendenti sospesi lavoro.

La piccola industria sana, l'artigianato, l'agricoltura, infatti, in questo momento non offrono posti. Una compensazione adeguata arriva neppure terziario.

La situazione economica alessandrina parla il presidente della Cassa di Risparmio, Vittorio Guido. Con questa intervista continua il «viaggio» «Stampa Sera» fra le banche «minori» in Piemonte.

Oltre che dell'economia alessandrina, qui sotto, dà un quadro del locale istituto di credito, un importante fattore produttivo a basta paio di cifre per provarlo: oltre duecentoquaranta miliardi di crediti concessi, oltre seicentoventi miliardi di risparmi amministrati, quasi seicento dipendenti, sessanta miliardi di interessi distribuiti ai risparmiatori nell'ultimo anno.

— Presidente, le sembra che stia l'economia alessandrina?

«La crisi è forte, la situazione certamente preoccupante, però si notano gli sforzi per tentare di superare la difficoltà, in ogni campo. Ho l'impressione, comunque, che il peggio sia passato, mi auguro che stiamo girando la boa. Qualche conferma l'ho avuta

anche da imprenditori».

— C'è qualcuno che fa da volano?

«Penso che, in questo momento, si tirano un po' la ripresa siano la piccola industria e l'artigianato, che nell'Alessandrino molto diffusi, forti ed hanno una grande tradizione. Grazie al loro dinamismo, alla loro carica imprenditoriale rie-

cono a trovare degli sbocchi, nuovi mercati».

«Un apparato produttivo così costituito consente, in situazioni tanto difficili come quella attuale, un rischio maggiormente frazionato e comunque una crescita economica. In altre parole, anche un crollo gli altri resistono o magari riescono a svilupparsi ugualmente. Questo spiega perché Alessandria continua a produrre ricchezza, nonostante tutto».

— Gli argentieri di Alessandria e gli Valenza che fanno da locomotori?

«Sì, è soprattutto questi settori che sono legate le speranze di una ripresa della economia. A Valenza il lavoro è bene, la crisi provocata dal rialzo del prezzo dell'oro è superata. L'impegno e la giusta scelta utilizzare nella rea-

Sono oro e argento a «trainare» l'economia nell'Alessandrino**L'organico della Cassa di Risparmio**

ALESSANDRIA — Il presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria si chiama Vittorio Guido. In carica dal '71, riconfermato dal ministro del Tesoro nel 1980, Guido è democristiano. Vicepresidente Gianfranco Pittatore, socialista.

Consiglieri di amministrazione sono: Gian Piero Ferraris, Cesarino Fissore, Giuseppe Lanavacca, Egidio Moscherini, Giuseppe Poggio, Raiteri, Giovanni

Volante, Pierangelo Taverna, entrato nel giugno scorso.

Collegio sindacale: Spartaco Mattacheo, Vincenzo Crocco, Franco Preti.

Direttore generale è Renzo Zaio. La Cassa ha vicedirettori generali: Gianni Coscia e Giuseppe Grassano.

La Cassa ha anche un comitato di gestione consultivo, costituito dalla presidenza più i consiglieri Ferraris e Raiteri, più tutta la direzione.

lizzazione dei loro gioielli in oro e più pietre ha dato i suoi frutti positivi. Valenza ha superato le difficoltà ben meglio di altre città orafe. I gioielli Valenza hanno un gran successo anche all'estero. Per gli argentieri di Alessandria meglio. Ora la speranza è appunto che questi due settori riescano a trascinare altri.

«In qualche modo anche noi cerchiamo contribuire, banca: ad esempio, siamo in trattative con una banca americana per trovare il modo di aiutare le imprese orafe di Valenza nelle loro esportazioni».

— E l'industria, la grande industria?

«I poli alessandrini sulla direttrice per Torino, cioè le grosse concentrazioni industriali di Felizzano e di Quattordio, producono soprattutto di cavi e di vernici, hanno visto l'occupazione falcidiata e adesso presentano massicci ricorsi alla cassa integrazione. Anche a Spinetta Marengo, dove trovano la Michelin e la Montedison, la situazione è difficile, anche se meno rispetto a Felizzano e Quattordio».

— La Cassa di Risparmio fa qualcosa per aiutare l'industria e di conseguenza l'economia locale?

«Certo. Lo prova anche il fatto che abbiamo sfornato di una decina di miliardi di lire il tetto degli impieghi imposti dalla Banca d'Italia e il ministero del Tesoro, cioè abbiamo concesso finanziamenti in quantità maggiore rispetto a quanto consentito. Il 29 settembre, insieme all'Unione Industriale, studieremo un programma di interventi a ulteriore sostegno della nostra economia. Le iniziative riguarderanno le diverse categorie».

— Intanto, il numero delle finanziamenti parte dell'industria cresce, cala o è stazionario?

«C'è stasi. La crescita s'è bloccata mesi fa. Adesso, l'industria chiede il credito strettamente necessario per finanziare il normale processo produttivo. Registriamo, cioè, la richiesta fisiologica. Tira ancora, invece, la domanda di credito per il

Di solito, in crisi, una parte del sistema industriale la domanda di crediti, in particolare la parte delle aziende che sono in pericolo. La Cassa di Alessandria è parecchie di queste richieste?

«Siamo sempre stati a fianco delle imprese, comprese quelle in crisi, anche nei momenti difficili, naturalmente purché fossimo convinti che l'azienda aveva possibilità di ripresa. Soltanto questa condizione concediamo prestiti. E' inutile che vengano bussare alla nostra porta imprese decotte, inutile che per si voglia farci perdere tanto tempo con troppe riunioni».

— Come le sembra vada l'agricoltura?

«Normalmente. Il problema numero uno dell'Alessandrino resta quello occupazionale, la perdita dei posti di lavoro nell'industria, che è suo indotto è diventata il settore più debole».

— La tenuta della piccola industria e dell'artigianato consentono assorbimento lavoratori, creano possibilità d'occupazione?

«Ora no, purtroppo».

— E il terziario?

«Non se ne sa, è vero, Alessandria continua a perdere abitanti, gente che cerca posto a Milano o in altre città».

— Oltre a quello occupazionale, secondo lei qual è l'elemento più preoccupante dell'Alessandrino?

«La mancanza di liquidità: denaro ne circola meno perché costa troppo sia perché troppo risparmio a finanziare i debiti dello Stato invece che le imprese: dei risultati è che aumenta le difficoltà nei pagamenti».

— Dov'è che si raccoglie risparmio? Chi può ancora risparmiare, qui?

«Buona parte della raccolta la dobbiamo provincia. I rivoli, comunque, sono diversi».

Servizi
Roberto Bosio

Una banca «chiacchierata»

Accuse e tante polemiche - In corso CdR un'ispezione della Banca

ALESSANDRIA — Tra le Casse di Risparmio piemontesi, questa Alessandria è una delle più chiacchierate. Un sindacato interno ne contesta la gestione ed è arrivato persino a chiedere ai partiti di revocare il mandato all'intero consiglio di amministrazione, composto in gran maggioranza appunto da politici. Fuori, non se ne parla bene.

Alcuni «incidenti», interventi della magistratura, la presenza di caratteristiche negative tipiche di tutti i quasi gli organismi pubblici in mano ai partiti (lottizzazione, clientelismo, inefficienza a tutto il resto, con relativi risultati), da tempo hanno scalfito la migliore immagine questa Cassa.

Il presidente, Vittorio Guido, sindaco di Bosio, respinge critiche e accuse, anche se risponde per evitare di ampliare le polemiche. Quanto alle critiche alla presa di posizione sindacato si limita a dire che contro di esso c'è stata una denuncia della magistratura in parte del consiglio di amministrazione.

Non nega, comunque, che in corso un'ispezione della Banca d'Italia. Precisa, però, che si tratta di «un nor-

male controllo, naturale dopo sei anni che venivano ispezioni». Precisa, ancora, che alla Cassa non esistono problemi gravi. Aggiunge, comunque, che si sta lavorando per un rilancio della banca.

Meglio far parlare le cifre: dal bilancio 1981 risulta che la raccolta fiduciaria ha raggiunto l'importo di 623 miliardi e mezzo di lire; rispetto al 1980 l'incremento è stato di sessanta miliardi e mezzo, pari al 10,76 per cento. La percentuale degli impieghi è passata dal 28,11 per cento al 29,61 (al 31 dicembre gli impieghi economici ammontavano a circa 250 miliardi di lire).

Gli aggiornamenti arrivati dal vicedirettore generale della Cassa, Giuseppe Grassano: a fine giugno i depositi della sola clientela erano di seicento miliardi e mezzo, quasi settanta in più rispetto a mesi prima, una ventina in più rispetto alla fine 1981.

Impieghi economici: sempre secondo la Cassa, a maggio pari a miliardi di lire, contro i 236 del maggio '81.

«La quota di sofferenze sugli impieghi è del per cento, linea con il siste-

ma», dicono nel palazzo via Dante. Fuori, però, giudicano abbastanza elevata questa percentuale di crediti difficili o impossibili recuperare. Il fondo rischi sfiora gli otto miliardi di lire.

«Da due anni la redditività è aumentata, grazie a un consistente recupero di efficienza e processi di razionalizzazione nella gestione dell'istituto», dicono alla Cassa. Il bilancio '81 segnala che l'utile netto è stato di 912 milioni di lire, 210 in più rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio è di diciotto miliardi e mezzo di lire circa, mentre alla fine dell'anno scorso era di poco più quattordici miliardi.

Fondata nel 1838, la Cassa di Risparmio di Alessandria ha 580 dipendenti e 41 sportelli. Pochi mesi fa, dalla Banca d'Italia ha ottenuto l'autorizzazione ad aprire un altro, a Ponzzone. Ne aveva richiesti parecchi. «Non li hanno concessi forse perché provincia già saturata», commentano in via Dante. Qui Carlo ne ha più una dozzina, come la Cassa di Risparmio di Torino. Insomma, concorrenza non manca.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1147/82 R.E.S.
N. 422859 C.P.

Il Pretore di Torino in data 8-3-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

LORIA Piero Alberto nato a Bra il 13-1-1944, residente in Torino, via Genova n. 23, per avere in Torino il 19-1-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei «dadi» in pubblico.

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordine di pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 26 luglio 1982.

IL DIRETTORE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1145/82 R.E.S.
N. C.P.

Il Pretore di Torino in data 25-3-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

CHILA Domenico, a Ravennate il 22-1-1945, domiciliato in Torino, Lungo Dora Agriente n. 75, in Torino il 9-1-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordine di pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 26 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

Per la pubblicità
LA STAMPA

PK

publikompass

di TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.89.65
Via Roma 80 - Tel. 65.89.65
Via Marengo 32

PK

publikompass spa

In calo il traffico portuale ligure

GENOVA — Il movimento portuale a Genova nel giugno ha registrato un calo complessivo del 2,5% rispetto al periodo corrispondente del 1980. Le rinfuse petrolifere (-2,5%), mentre le rinfuse di altre merci (+3,3%) in recupero appaiono i bunkers (+5,8%), anche se il numero delle navi arrivate è diminuito di venti unità rispetto al giugno 1980.

L'analisi del semestre evidenzia un miglioramento in percentuale nel comparto degli oli minerali (da -11% a cinque mesi a -8,9% attuali), il passaggio dal negativo al positivo delle rinfuse di altre merci (da -0,2% a +0,4%) e l'aggravarsi del trend delle merci in colli (passate da -9,9% a -10%), nonché il mantenimento del segno positivo per i bunkers (da +6,1% a 6%).

Il contenitori a numero l'indirizzo riflessivo appare stazionario (-10,1%) nel semestre rispetto a -10,3% dei primi cinque mesi, poiché anche il dato mensile di giugno segna un -11,9%.

A Savona il movimento merci complessivo del porto durante il giugno è di un milione di tonnellate, con un aumento del 5,36% rispetto al maggio. Il primo semestre i traffici hanno raggiunto i sette milioni di tonnellate.

Frignani: «La ripresa è ancora lontana» Sempre nere le prospettive d'autunno

A colloquio con il presidente degli industriali piemontesi - L'82 è perso per il risanamento della nostra economia «Occorrono provvedimenti di carattere strutturale» - «Si perde tempo prezioso per ridare competitività alle imprese»

TORINO — «Già oggi è diffusa la sensazione che anche il 1982 sarà un anno perso ai fini del risanamento della nostra economia. Senza provvedimenti di carattere strutturale rischia di diventare anche il 1983, quanto la caduta degli investimenti e l'andamento dell'export saranno assai peggiori di quelli del 1981, i principali centri di previsione».

A parlare così è Giorgio Frignani, il presidente della Federpiemonte, l'associazione delle associazioni industriali della nostra Regione. Frignani spiega: «A due

anni dall'inizio della crisi che ha colpito il maggior parte del settore industrializzato, il quadro economico continua ad essere caratterizzato da elementi incerti e contrastanti. Non è possibile, soprattutto, cogliere segnali indicativi di una chiara inversione di tendenza».

Le profezie della congiuntura internazionale continua ad essere caratterizzata da una crescita lenta, elevati tassi di interesse reali e tensioni nei cambi. Prosegue, per contro, il rientro generalizzato dell'inflazione dovuto al minor prezzo delle ma-

terie prime e agli effetti delle politiche restrittive.

In Italia, invece, l'attività produttiva continua ad essere stagnante, mentre sembra essersi rallentato il processo di rientro dall'inflazione (più 1,5 per cento, più 1,4 a Milano). «Ciò potrebbe contribuire ad allargare ulteriormente i nostri differenziali di inflazione, con pesanti conseguenze sulla competitività del sistema produttivo», commenta Giorgio Frignani.

I dati più recenti sull'andamento della bilancia dei pagamenti, inoltre, fanno sentire sempre più stretto il

vincolo dei conti con l'estero, pur in presenza di un leggero miglioramento dell'export.

«In questa situazione di sostanziale stazionarietà dell'attività economica, si allontanano ulteriormente le prospettive di ripresa», dice il presidente della Federpiemonte. «Una conferma è nello stesso tempo un'anticipazione del peggioramento del clima economico a partire dalla seconda metà dell'anno si ricava dalle aspettative espresse dagli imprenditori piemontesi nella nostra indagine congiunturale relativa al trimestre luglio-settembre».

Anche secondo lui, quindi, per l'autunno le prospettive che si aprono sono ancora volte negative. «In più si ha l'impressione che si continui a perdere del tempo prezioso per ridare competitività alle imprese e favorire il rilancio degli investimenti pubblici e privati».

Quanto alla recente «stangata», contestata dagli imprenditori, Frignani si augura che alla politica fiscale restrittiva possa far seguito almeno un allentamento della stretta creditizia e quindi un rilancio degli investimenti.

Rodolfo Bosio

Negli aeroporti 26 milioni di passeggeri

Aeroporti	Numero passeggeri
Roma Fiumicino	10.919.009
Milano Linate	5.586.654
Napoli	989.106
Venezia	982.705
Milano Malpensa	937.145
Catania	922.735
Palermo	890.031
Cagliari	783.201
Torino	691.615
Genova	518.634
Pisa	476.443
Olbia	371.461

Sono pubblicati di recente i dati dei traffici aerei del 1981 negli aeroporti italiani. Soffermiamoci sul traffico passeggeri (sommando arrivi e partenze), rilevando innanzitutto che siamo di fronte a un traffico complessivo di 26.652.078 passeggeri, distribuiti in maniera all'incirca uguale tra servizi internazionali e servizi nazionali.

E' un traffico largamente concentrato sui due sistemi di aeroporti (Fiumicino e Ciampino) e Milano (Linate e Malpensa), che contano per il 66,6 per cento del traffico del nostro Paese (e il sistema di Roma conta da solo per il 42,1 per cento).

La tabella pubblichiamo la graduatoria dei principali scali aerei italiani secondo il

loro traffico passeggeri del 1981.

Oltre agli scali citati registrano nel 1981 traffici passeggeri di una certa entità anche gli aeroporti di Reggio Calabria (227.724 passeggeri), Ronchi dei Legionari (226.950 passeggeri), Verona - Villafranca (189.838 passeggeri), Brindisi (135.629 passeggeri), Lamezia Terme (92.101 passeggeri).

Tra le altre cifre di traffico, ricordiamo infine quelle degli scali di Pantelleria (52.019 passeggeri) e di Lampedusa (29.759 passeggeri). Gli scali con la prevalenza di traffico internazionale sul traffico nazionale sono quelli di Milano Malpensa, Linate, Roma Fiumicino e Rimini. c. b.

Fatturato industriale più 14% da gennaio

Il fatturato dell'industria cresce, ma meno nei primi quattro mesi dell'anno. Infatti, l'indice del fatturato industriale è salito del 14,3% ma nello stesso periodo i prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli hanno registrato un aumento del 16,6%, ciò significa che in termini reali il fatturato è sceso.

Ad aprile, secondo i dati resi noti dall'Istat, l'indice generale del fatturato è risultato 553,2 registrando un incremento del 14,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'indice degli ordinativi dei settori industriali che lavorano a commessa, sempre ad aprile, ha toccato un livello pari a 550,5 con un aumento in termini monetari del 15,1%; gli ordinativi del mercato interno sono saliti del 16,5% e quelli del mercato estero del 13,1%.

Con riferimento alla destinazione economica, nei primi quattro mesi dell'anno gli indicatori del fatturato hanno segnato i seguenti incrementi percentuali: +16,6% i beni finali di consumo; +18,2 i beni intermedi; +8,8 i beni finali di investimento. Per le principali classi di attività le variazioni percentuali sono: +23,0 per le industrie tessili; +20,2 per le industrie metallurgiche; +18,1 per le industrie alimentari; +14,4 per le industrie dei minerali non metalliferi; +12,8 per le meccaniche; +12,2 per le chimiche; -0,4 per i mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda gli ordinativi che nel gennaio ad

aprile sono saliti del 9,9%, le variazioni percentuali sono state: +47,4 per le industrie delle calzature; +27,4 per le industrie tessili; +20,6 per le industrie della carta e cartotecnica; +18,0 per la cellulosa e fibre chimiche; +11,8 per il vestiario e abbigliamento; +9,0 per il mobilio; +8,1 per le industrie meccaniche; +5,5 per il legno; -4,3 per i mezzi di trasporto.

(Kansas) — La Kansas ha messo a punto un metodo per la semina di grano, che potrebbe rivoluzionare il mercato delle sementi, analogamente a quanto avvenne trenta anni fa con le sementi di grano turco. La Kansas dimostra del nuovo metodo e sostiene che questo frumento ibrido potrebbe accrescere del 30% il rendimento di un campo di grano. Queste sementi costeranno circa 18 dollari al sacco da 50 libbre.

Arriva da Tokyo il robot che gioca a carte

OSAKA — La Mitsubishi Electric Industrial Co. ha messo a punto un robot capace di giocare a carte. Il gioco che il robot fa è quello chiamato in Giappone «Shinkei-Sutaku», simile alla nostra «scopa»: si tratta di appaiare carte aventi lo stesso valore. Il robot riesce a leggere il numero sulle carte e le afferra anche. Verrà esibito a Tokyo dal 12 agosto.

Per l'edilizia Ai Comuni 600 miliardi di mutui

ROMA — Mutui decennali a interessi per 600 miliardi di lire concessi entro il 1985 dalla Cassa di Roma e prestiti ai Comuni capoluoghi di provincia e quelli con più di 100 mila abitanti per la realizzazione di programmi di acquisizione o urbanizzazione e di edificabilità ad uso residenziale. L'attuazione di questa disposizione contenuta nella «legge Nicolazzi» sugli sfratti e sull'edilizia è stata avviata dal ministro del Tesoro Andreotta che ha firmato nei giorni scorsi il decreto relativo al cento miliardi di lire che saranno erogati nel corso di quest'anno.

Il provvedimento stabilisce che i sindaci dei Comuni interessati dovranno richiedere alla Cassa di Roma depositi e prestiti la concessione dei mutui indicando l'elenco delle opere da realizzare e delle aree che essi intendono occupare.

Per accelerare i tempi della concessione dei mutui, il ministro del Tesoro ha stabilito che il direttore generale della Cassa di Roma e i prestiti potrà assumere questi poteri di consiglio d'amministrazione della Cassa e deliberare quindi direttamente l'erogazione dei fondi richiesti.

ROMA — I buoni benzina venduti ai turisti stranieri saranno distribuiti anche in Cecoslovacchia. Lo prevede un'apposita convenzione dell'Ente nazionale italiano per il turismo e l'Autoturist.

La guerra delle uova alla Cee

BRUXELLES — La Commissione europea non dispone per il momento di informazioni da permettere di affermare che le importazioni di uova in Italia sono sensibilmente aumentate negli ultimi tempi: lo precisano a Bruxelles i fonti comunitari, in relazione a notizie provenienti da Roma sull'esplosione della guerra delle uova tra Italia e Francia.

Secondo le fonti, le autorità nazionali dei paesi interessati hanno compiuto passi presso la Commissione europea, per chiederle l'intervento, nella vicenda che per il momento viene definita a Bruxelles «un problema di ordine pubblico più che di politica agricola comune».

Gli esperti Cee ricordano che il mercato delle uova ha un andamento stabile e che quest'anno i prezzi di produzione sono caduti in media del 10 per cento nel 'Dici'. La produzione comunitaria è di circa 4,2 milioni di tonnellate e il tasso di approvvigionamento, che è solito essere del 100 per cento, sarà quest'anno leggermente superiore.

La politica agricola comune non prevede per le uova forme di intervento sul mercato

PECHINO — La Cina ha effettuato la sua prima vendita all'estero di micro-computer messo a punto localmente che costa tre quarti del prezzo dei consimili attrezzature straniere.

Centomila contatori italiani all'Iran

FIRENZE — La Nuovo Pignone, società del gruppo Eni, ha concluso con la Nigc (National Iranian gas company) un accordo di collaborazione che prevede la fornitura di 100 mila contatori di gas per uso domestico e il trasferimento delle tecnologie per la produzione di gas in Iran. Questi apparecchi.

La Nuovo Pignone si impegna a fornire l'assistenza tecnica occorrente per la realizzazione e l'avviamento di due linee di produzione.

L'accordo ha una durata di quattro anni durante i quali la Nigc si impegna a pervenire alla completa autonomia produttiva. I 100 mila contatori prodotti dalla divisione misuratori e distributori nello stabilimento di Talamona vanno a coprire il fabbisogno dell'entità di Stato iraniano per il primo anno dell'accordo.

Negli anni successivi la Nuovo Pignone fornirà i componenti necessari per alimentare le linee di produzione fino al raggiungimento della completa autonomia.

Accordo Coop assistenza in Costa d'Avorio

ROMA — Le tre centrali cooperative italiane (Confcooperative, Lega e Associazione cooperative) hanno siglato un accordo con il movimento cooperativo

del governo democratico della Costa Rica che comprende, tra l'altro, progetti per la pesca, l'industria casearia e delle carni, i prodotti agricoli, l'assistenza tecnica e alcune opere pubbliche.

Lo hanno reso noto le stesse cooperative precisando che «è questa la prima volta che le tre centrali congiuntamente si impegnano in un progetto internazionale che vuole essere dimostrazione di solidarietà operante con un Paese in difficoltà». La sigla dell'accordo è avvenuta al termine della missione delle tre centrali in Centro America.

Commessa Sigi da 5 miliardi per la Grecia

MILANO — La Società Impianti Gas Internazionali Spa ha firmato con la società Hellenic Aspropyrgos Refinery S.A. di Atene un contratto per la progettazione, la fornitura e il montaggio di due linee di produzione di gas che verrà iniziata alla città di Atene.

L'importo della commessa ammonta a cinque miliardi di lire. L'entrata in funzione del nuovo impianto è prevista per la fine del 1983: con questo impianto verrà definitivamente fermata la vecchia officina Gas.

FORTE DEI MARMI: JAZZ, CANTO ■ PIANO BAR

L'ex trombone di Fineschi

ARRIVO in Versilia: da ragazzino, ciuffetto corto, occhi sgranati ■ trombone più lungo di lui. Ma sulla pedana incantava la gente e il primo pubblico della prima «Bussola» quella non ancora coperta, non ■ di Bernardini, andava ■ solluccherò.

Poi passò al «Principe di Piemonte», il locale dei giovani, ■ ■ ■ trombone faceva le «serenate jazz» alle bimbe dei «signori», le padroncine della spiaggia perché giungevano in Versilia sulle auto mastodontiche ed avevano ville e motoscafi.

Era il suo momento magico di giovane appassionato di musica ■ nella «Rossa Jazz Band» suonava divertendosi. Poi inizia ■ pensare che oltre il «jazz» c'era bisogno di dedicarsi al «commerciale» per guadagnare qualche ■ di più e incise i primi dischi, mettendosi anche ■ cantare.

Luciano Fineschi iniziò così. Dopo venticinque anni lo ritrovo in Versilia, non più col ciuffetto, ■ con una gran-

de chioma di capelli, più bianchi che grigi, ma sempre giovane: di fisico e soprattutto di spirito. Anzi più giovane di sempre.

Ha lasciato le grandi orchestre, le grosse formazioni per mettersi in proprio. Da solo. ■ il «pianista bar» in modo classico, con tutto un repertorio che sembra fatto apposta per tutti i «piano bar» del mondo, ma ■ ■ ■ qualche ■ in più: il «jazz» — che è tornato la sua prima passione — e il canto.

Suona ininterrottamente per ore ed ore, canta, conversa con il vecchio e i nuovi amici, si diverte un mondo mentre fraseggia un motivo celebre o accenna ■ qualche ritmo vertiginoso. All'occasione, ecco il Fineschi intramontabile, tira fuori il trombone che tiene in bella evidenza sul pianoforte. Attaccando un registratore ■ le basi e si mette a suonare per far ballare, ■ solo, tutto il pubblico della sala.

Al «Faelling» di Forte dei Marmi, proprio Luciano Fineschi è l'attrazione più seguita, applaudita, richiesta della

estate 1982. La sua chioma bianca ■ una civetteria. Gli occhi sono come due carboni accesi ■ vedono tutto e tutto seguono. Un gradito ritorno per dimostrare che il vero musicista, il vero artista anzi, non può non trovare posto nei cartelloni dell'estate versiliese.

«Sai che ■ dico? E' tornato il nostro momento. Il momento di chi ■ veramente suonare ■ lavorare, di chi rispetta ■ la musica. I giovani soprattutto stanno comprendendo questo ■ voglio ■ cose belle, vere, sentite. Io sono qua come tanti altri che usano la mia «brillantina» a dimostrare che la vecchia guardia aveva qualche cosa in più».

Tutto vero. Intanto Luciano Fineschi ha un suo pubblico serale fatto di vecchi amici ■ di nuova generazione: il suo modo di suonare, di cantare, di «presentare» le canzoni, è una specie di calamita per affollare la sala. Piano e trombone, jazz ■ melodia: un cocktail che ■ il successo di questo eterno ragazzo che si chiama Luciano Fineschi.

Aldo Valleroni



FORTE DEI MARMI - INTERVISTA CON LO SCRITTORE RAFFAELLO BERTOLI

Bene il nudo, ma anche quello maschile!



Sulle spiagge ■ ■ ■ già in atto crociate contro il topless e contro il nudo integrale. ■ qualcuno incomincia già, anche in Versilia, a dichiarare guerra ■ belle donne, alle belle ragazze che amano esporre al sole quasi tutto il loro corpo, dove il «quasi» è proprio pleonastico.

Ne abbiamo parlato con un osservatore attento del costume nazionale, lo scrittore ■ giornalista Raffaello Bertoli.

Il, un versiliese puro sangue.

D. «A te il nudo femminile dà noia?».

R. «Assolutamente no. ■ già scritto che il nudo non è osceno: basta usufruirne! Dunque il problema è semmai quello ■ fare delle leggi che diano appunto questa facoltà. Infatti — da che mondo ■ mondo e sotto tutte le latitudini — alcune parti del nostro corpo sono erogene, sollecitano cioè i nostri appetiti sessuali».

D. «Qualcuno ha limitato il diritto di esibizione del nudo alle sole donne belle. Sei d'accordo?».

R. «Non scherziamo! Una simile discriminazione ■ incivile... Eppoi bisognerebbe sapere chi è bella e chi è brutta. Non dimentichiamo l'antico proverbio: «Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace». Ci sono però altre discriminazioni assurde: quelle riguardanti gli uomini. Se un ■ si

spoglia, è un brutto, un esibizionista, un satiro; viene arrestato, processato e condannato. Se si spoglia ■ donna, brutta ■ bella che sia, è libertà, è igiene elioterapica».

D. «Cosa pensi delle crociate contro il nudo femminile?».

R. «Ciò che penso delle crociate in genere».

D. «Insomma, secondo te, il nudo femminile sulle spiagge ■ bene ■ va male?».

■ «Va bene, se le donne accettano il nudo maschile, ■ ricorrere ai carabinieri. In ■ democrazia avanzata ■ mi sembrano accettabili disparità fra un sesso e l'altro... Penserà poi ■ salmastro a movimentare il trantran balneare!».

D. «Reputi che ■ nostra sia ■ democrazia avanzata?».

R. «Certamente: ■ ■ democrazia talmente avanzata che rischia ogni giorno ■ finire sotto il giogo di una dittatura. E io, tutto sommato, l'unica dittatura che posso sopportare è quella delle belle donne, anche ■ c'impongono prepotentemente ■ nudelook!».

CINEMA ■ RITROVI DELLA VERSILIA

VIAREGGIO

■ Gabbiano: Cabaret e ballo. Servizio ri-

Caprice: Suona l'orchestra di Giorgio Rigas

CAMAIORE

Bussoladomani: Una serata con Franco Battiato

FOCETTE

■ Club: Peppino Di Capri e ■ sue canzoni

Bussolotto: Cabaret a piano ■

FORTE DEI MARMI

Capannina: Si balla con Ivana Spagna e la ■ orchestra

Caravella: Gino ■ e il suo show. Al piano bar Renato Sellani

Feeling: Al piano ■ Luciano Fineschi

MARINA DI MASSA

Il Pirata: Suona Vanni Catellani

Tenda Alvaro: Betty Curtis e ballo

La Mecca: Ballo liscio

VIAREGGIO

Eden: Nuovo programma

Kolo: Nuovo programma

■ Nuovo programma

Politeama: Chi trova un amico trova un tesoro

Centrale: Il laureato

TORRE DEL LAGO

Tirreno: 1997 fuga da New York

■ ■ ■ ■ ■

Eden Park: Borotalco

Aurora: Eccezionale ■ ■ ■

Giardino: L'esorcista

Italia: Lo chiamavano Trinità

S. Antonio: Diritto di cronaca

Focette: Ad ■ di Paperino

FORTE DEI MARMI

Supercinema: La più pazza storia ■ mondo

Giardino: Chi trova un amico trova un tesoro

CAMAIORE

Cristallo: Biancaneve e i ■ nani

Tirreno: Delitto sotto ■ sole

Giardino: Sul lago dorato

MASSA

■ Libidine

■ ■ ■ ■ ■

■ Aurora: La ■ più ■ d'America

Arena: Cornetti alla ■

VIAREGGIO - CONTRO LE MALATTIE PSICOSOMATICHE

La pranoterapeuta bionda

VIAREGGIO — Una matassa di pelli biondi, occhi verdi e labbra rosa. Non è ■ fotomodella né di un'aspirante attrice che stiamo parlando, ■ più semplicemente ■ più misteriosamente di una «pranoterapeuta». Tale ■ infatti Orsola D'Angelo la ■ facoltà ■ poter curare soggetti affetti ■ malattie psicosomatiche e psichiche con la sola energia sprigionata dalle mani è nota ormai in tutta Viareggio e nella Versilia in genere. Quando non è impegnata nell'opera ■ missionaria, Orsola trascorre il tempo tra ■ strette pareti dell'edicola ■ piazza Margherita acquistata da poco ■ il suo uomo.

Così ■ graziosa Orsola, proveniente dall'alta borghesia genovese, dopo aver consumato la giovinezza nei vari circoli del golf e nelle passeggiate a cavallo, si divide fra riviste ■ applicazioni terapeutiche. In altri periodi certe persone venivano chiamate guaritrici, o, peggio ancora, streghe, ■ oggi anche la gente ha imparato ad usare i termini scientifici.

■ c'è ■ dire che Orsola, tramite il bioplasma superiore che produce la ■ ricca bioenergetica trasmessa dalle sue mani, ottiene ottimi risultati almeno



■ 90% dei casi. Per tutto questo ella, animata da ■ forte ■ cristiana, ringrazia Dio e chiede in cambio protezione per i suoi figli.

Le spiagge sono inquinate? Ecco la situazione delle acque piemontesi

I LAGHI SOFFRONO MA A VIVERONE C'E' L'«ESAURITO»

VERCELLI — I tempi dei bagni sicuri nel lago di Viverone sono ormai tramontati ed anche il lago di Viverone si sottrae allo scotto imposto dal progresso. Ma qui a considerarlo ammalato, il passo è ancora lungo. Lo dimostra il «tutto esaurito» registrato in questi giorni nelle località che si affacciano sul lago.

A parte i pochi villeggianti piemontesi (quasi tutti torinesi), quest'anno Viverone è stato preso d'assalto da belgi, olandesi e, in questi giorni, dagli inglesi. Attirare i turisti è stato dapprima compito della natura: le rive del lago sono rimaste, ma soprattutto «costringerli» a ritornare è il costante impegno della

Loco, dei Comuni rivieraschi della Regione, che hanno nel lago la loro carta vincente. Ed i frutti di queste scelte non si sono fatti attendere.

L'evolgersi stagione promette dunque bene. Favorite ovviamente sono le attività sportive: quattro piscine sulle rive del lago sempre affollate, le regate, la vela, ed il «wind-surf». Quest'ultimo, comparso timidamente tre anni fa e appannaggio di pochi, è spopolando, e minaccia di soppiantare gli sport nautici.

Se il lago costituisce il fiore all'occhiello della zona, gli altri centri delle rive che lo circondano reclamano la loro fetta di turismo. Ed una fetta cospicua. L'inversione di tendenza è stata av-

vertita tempo dagli operatori turistici. Ne è segno la realizzazione dell'enoteca regionale nelle cantine del di Roppolo, un maniero medioevale perfettamente conservato, da qualche anno teatro di manifestazioni culturali.

L'ultimo appuntamento in ordine di tempo, è stato successo oltre le previsioni. E' stato organizzato un abbinamento tra vini e formaggi del Piemonte: la coppia vincente è stata formata tra il gorgonzola dolce di Novara ed il passito «doc» Caluso. Per questa occasione i portali del castello sono varcati da un migliaio di persone.

In ogni modo, fra lago e collina, il turista non ha che l'imbarazzo della scelta: non



SOON QUEST'ANNO PER IL WIND-SURF

le occasioni mondane (feste, serate in discoteca) e le escursioni.

Viverone è cresciuto a vista d'occhio questi ultimi anni. Il progresso, si sa, porta benessere, ma il rovescio della medaglia è molteplice squilibri, primo fra tutti l'inquinamento. Non mancano anche per il lago gli allarmi, ma gli amministratori locali hanno raccolto le preoccupazioni degli ecologi

ed hanno varato un ambizioso progetto che verrà completato fine dell'anno. La costruzione di un depuratore, cui concorrono oltre a Viverone, i Comuni di Roppolo, Azeglio, Viverone e Rottaro. L'opera sta sorgendo nel territorio di Azeglio.

Ma il Vercellese ha solo Viverone. Due laghetti, costituiscono il turismo «fuori porta» di chi rimane

in città in estate. Sono gli specchi d'acqua di Casal Rosso, Lignana, costruiti «ad hoc» in seguito agli scavi per l'autostrada Voltri-Sempione. Alcuni imprenditori hanno utilizzato enormi buche collegandole con il fiume Sesia e ottenendo due specchi d'acqua. Sulle rive sono state poi costruite attrezzature sportive ricettive.

Daniele Cabras



ISOLA BELLA. IL PALAZZO BORROMEO

Stresa, bagni senza frontiere

Una buona annata turistica, questa per il Lago Maggiore. Certo non siamo al livello delle riviere romagnole o liguri, ma un notevole incremento si è registrato nei primi 7 mesi sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze.

Se per i primi 6 mesi si parlava di un incremento medio 27-30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in luglio la percentuale sarebbe poco sopra il 30 per cento. Gli arrivi, perché sembra che la durata media dei soggiorni di presenza sia diminuita non si sa se per i prezzi, per la crisi in Germania e Olanda o per i grossi temporali.

C'è da constatare che dallo venerdì le colonne di vetture tedesche, olandesi, austriache, in uscita dal nostro territorio allungano sulle strade per i valichi confine in misura almeno quintupla rispetto ai nuovi arrivi. Non è un fenomeno inatteso perché è noto che in Germania, Olanda, Belgio, nel Nord Europa insomma, le ferie vengono godute in anticipo ri-

spetto a noi e che già ai primi d'agosto gran parte delle fabbriche e uffici riprendono l'attività.

E' però dato di fatto quest'anno pur arrivando in massa anche sul Lago Maggiore i turisti stranieri (lamentandosi per i nostri prezzi progressiva escalation) hanno abbreviato vacanze sia negli alberghi che nei campeggi. Altra fonte di lagnanze di proteste sono le acque del lago sporche ed inquinate, mentre il problema dei depuratori è solo adesso in via di soluzione. Impianti sono in fase avanzata costruzione a Belgirate, Cannobbio, Arona. Quello consortile Verbania è solo metà strada e si ritiene che potrà funzionare che fra due o tre anni.

Situazione analoga sulla riva lombarda ove per i depuratori la Regione solo adesso ha deciso muoversi. Decisamente migliore nel bacino svizzero dove sono in via di completamento gli ultimi impianti che interessano la fascia compresa tra Ascona e Brissago confine. Il lago quindi se non proprio

ammalato quanto meno ancora sofferente: soffre di inquinamento una riprova la si ha (dopo i divieti massicci degli ultimi anni) quelli isolati dello (giugno) dall'ordinanza del sindaco di Stresa che proprio in questi giorni ha vietato nuoto e bagni nella zona del lido e tutto attorno alle due isole Borromeo: Bella e Pescatori.

Inquinato anche il vicino laghetto di Mergozzo che accoglie gli scarichi degli abitanti delle rive. Non si tratta qui di scarichi industriali ma di residui per lo più organici e contenenti i terribili batteriumi colli colli-fecali che costituiscono le truppe d'assalto di pericolose malattie infettive.

Un problema, quello dell'inquinamento, di cui si dovrà tenere conto (così come si dovranno meglio controllare prezzi e servizi) per evitare, già accaduto in passato, che i turisti prendano altre strade. In tempo di crisi industriale e recessione economica sarebbe per il Lago Maggiore una mazzata veramente di troppo. Forse mortale.

Antonio Costantini

Un depuratore nel futuro di Orta

ORTA — Anche sui laghi novaresi la stagione turistica è ormai entrata nel vivo e si possono quindi fare le prime considerazioni su quello che è l'andamento, in generale favorevole. Ciò era stato rilevato dagli indicatori statistici del settore per il periodo maggio-luglio ed è confermato il movimento di turisti che si sta verificando in questi giorni.

Per quanto riguarda il lago d'Orta in particolare c'è, tra una buona parte degli operatori turistici, diffuso ottimismo, ma non si può accennare a coloro che invece vedono nella situazione qualche preoccupazione: «C'è calma — affermano — gente spende poco, siamo affatto al completo, c'è l'impressione di qualcosa che non giri». Queste affermazioni sono state espresse dagli alberghi collinari prevalente servizio di ristorante. Quelli invece che si affacciano sul lago, soprattutto i

maggiori, e si appoggiano ad agenzie estere registrano tutto esaurito.

Questo come effetto delle campagne promozionali, in Italia e all'estero, ad iniziativa dell'ente per il turismo che stanno dando confortanti risultati.

L'aumento della clientela si aggira intorno al 20 per cento ed è soprattutto di provenienza inglese. Gran parte del merito va al Travel Club di Londra che ha portato al lago d'Orta un nutrito contingente di giornalisti di importanti testate perché constatassero che cosa è in grado di offrire al turista come strutture ricettive, come bellezze naturali e lo proponessero come meta ai loro lettori.

Soddisfatti anche i proprietari del camping; l'affluenza è tale che in alcuni è stato esposto il cartello «esaurito». Favorite tempo, mantenutosi bello per lunghi periodi, e in grado di offrire, data la non eccessiva

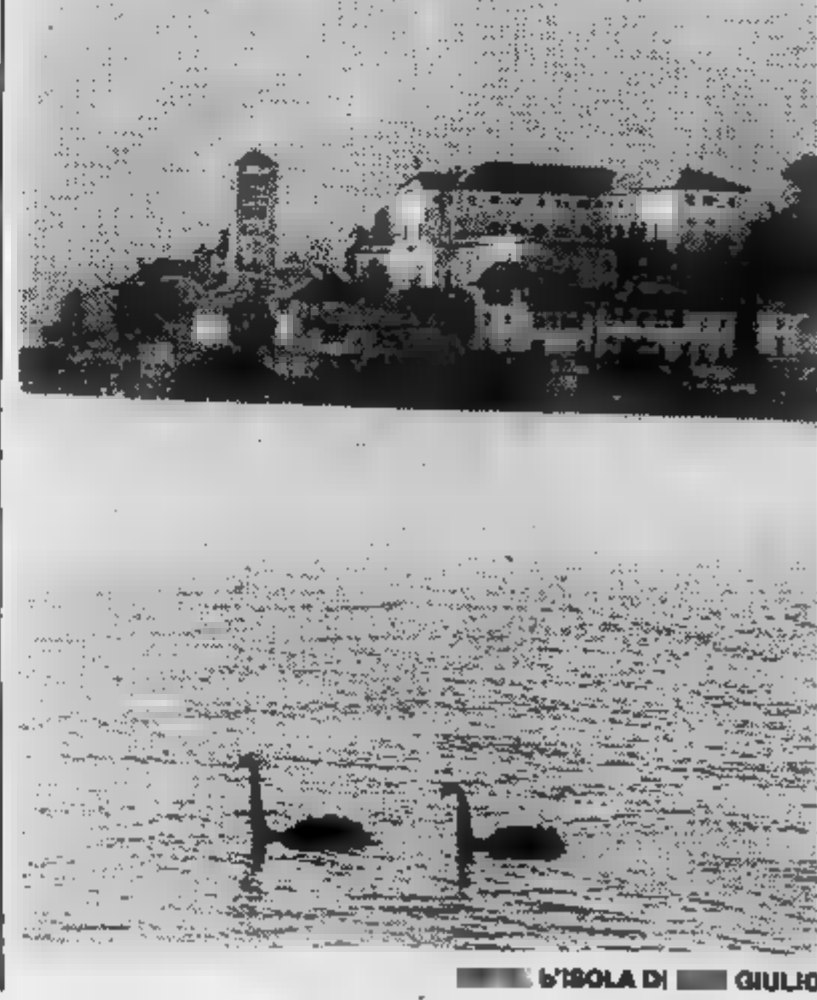
capienza, una tranquillità che non hanno problemi di clientela. Qui i prezzi non sono lievitati rispetto a quelli dello scorso anno: «Rimangono comunque inferiori a quelli del Lago Maggiore».

Per quanto riguarda gli alberghi, in genere si parla di aumenti contenuti intorno al 10-15 per cento; ci sono ristoranti che applicano aumenti anche inferiori. La provenienza della clientela è soprattutto inglese, olandese, francese, belga. Quella italiana è quasi assente, qui si dovrebbe fare un discorso di seconde case diffuse in questi ultimi anni nella zona anche ristrutturando vecchie dimore, un discorso che non è disgiunto da quello del turismo inteso fenomeno legato all'attività di strutture ricettive caratteristiche pensionistico, alberghiero o campeggistico.

Oltre che favorite dal

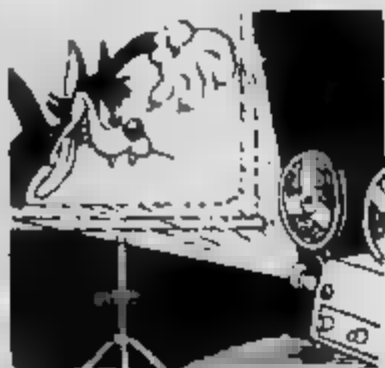
tempo le vacanze lago lo quest'anno dall'assenza di casi di inquinamento; la balneazione è libera dovunque. In futuro ormai prossimo quello dell'inquinamento è un problema non potrà neppure più; fervono infatti i lavori per il completamento di impianti di risanamento delle acque del lago, opere che capograndi depuratori: in uno essi, quello a Sud, si stanno costruendo i primi fanghi attivi per il trattamento delle acque che porteranno fra circa un anno alla piena funzionalità.

Anche se un certo periodo di tempo occorrerà ancora per giungere al funzionamento del depuratore a Nord, può affermarsi che il risanamento del lago è una questione, relativamente all'imponenza delle opere, ormai di tempi brevi. I vantaggi che deriveranno non solo al turismo ma notevoli.



L'ISOLA DI GIULIO

MINIFILM



A CURA DI ANGELO ARPAIA

Il video amatoriale sostituirà il cinema tradizionale in superotto? Buona parte dei cineamatori sono d'accordo, anche alcuni continuano ad aggiornarsi costantemente sui progressi del nuovo rivoluzionario sistema da ripresa. E' interessante, pratico e soprattutto economico nella gestione (non nell'acquisto); contro però la resa qualitativa delle immagini su nastro non supera ancora la chiara trasparenza della pellicola, ma domani chissà. I più fortunati in finanze oltre a possedere la completa attrezzatura cinematografica sono accaparrati anche quella video, utilizzando soprattutto per la registrazione delle ultime splendide imprese della nostra nazionale calcio ai campionati di Spagna. Ai futuri acquirenti della ripresa su nastro ricordiamo che il commercio settoriale è in buona qualità (Vhs, Video 2000), ma patibili tra loro per la differenza di misura delle cassette. A questi sistemi da 1/4 pollice si

aggiunge un quarto, adottato da Technicolor e Grundig con apparecchiature 1/4 di pollice e viene proposto soprattutto ai cineamatori non professionisti che raccolgono immagini solo per piacere documentare un avvenimento particolare e un viaggio interessante, sofisticate pretese di alta qualità.

Per appassionati della videoteca sono pronte in commercio due grandi riduzioni: «Il diario di Anna Frank» di George Steven con Millie Perkins e Shelley Winters, è un classico della cinematografia mondiale distribuito dalla Domovideo; «Dogs» di Burt Brinckerhoff con David McCallum e Linda Gray, la famosa Sue Ellen della serie «Dallas», è un genere fantascientifico distribuito dalla Cvr.

Ora anche sugli apparecchi Leica si possono montare degli obiettivi universali. La Tamron ha infatti realizzato degli adattatori R3 e R4 per montare i catadiotri Tamron sulle Leica. Una notizia che può far piacere ai negozianti che vendono Leitz perché in questo modo sono in grado di offrire agli acquirenti una possibile forma di risparmio.

Altra notizia riportata da Foto-Notiziario agosto è l'arrivo di due zoom dalla Sigma. Il primo è del 3,5-4,5/35-105 mm con posizione macro, che permette la messa a fuoco da 30 cm (altrimenti la minima è di 180 cm). L'altro zoom della casa giapponese è il 3,5-4/70-150 mm a fuoco da 150 cm.

MONETE



A CURA DI RENZO ROSSOTTI

Le monete, i francobolli, possono insegnare moltissime cose avvenimenti storici, personaggi, svolte nella storia dell'umanità (come quelle coniate da alcuni Stati per ricordare lo sbarco dell'uomo sulla Luna). Importante, per chi comincia, soprattutto per il giovane, studiare le monete e domandarsi, ad esempio, chi è il personaggio effigiato, in che epoca sia vissuto, che cosa abbia fatto, tanto importante è l'onore di comparire su una moneta.

Questo potrebbe spiegare un fenomeno: perché i giovani numismatici si siano specializzati in monete commemorative personaggi di qualsiasi Paese. Facciamo esempio: in sensibile aumento di prezzo una moneta coniato dalla Svizzera alla fine del 1977 e dedicata a Giovanni Enrico Pestalozzi, personaggio vissuto tra il 1746 e il 1827. Trattava di un cinque franchi d'argento per il 150° della morte, coniato in 800 mila pezzi normali e in 100 mila pezzi cosiddetti proof, per gli amanti del raro, del saggio-campione e del superbello.

Chi era Pestalozzi, già onorevole elvetico? Fu un educatore, un pedagogo, un appassionato della didattica e della scuola, per ricercare un metodo nuovo che fosse meccanico, nozionistico, autoritario. Voleva, nella sua epoca, per un esempio che sia abbastanza calzante, quasi ciò che in Italia Montessori doveva prefiggersi come scopo molto tempo dopo. Ecco perché la Svizzera lo onora con i suoi grandi e gli dedica questa moneta che sembra essere un buon investi-

mento, visto che l'anno in anno, poco alla volta, non ha fatto che aumentare il prezzo.

Vaticano più in. Anche la stampa estera sottolinea come le monete del Vaticano siano maggiormente richieste sul mercato collezionistico dalla elezione al soglio di Pietro di Giovanni Paolo II. La spiegazione qualcuno la dà nel fatto che, viaggiando molto, il Papa attuale è più conosciuto, più popolare dei suoi predecessori, ed è naturale che le monete con la sua effigie siano più richieste.

Marino, Garibaldi. I due pezzi in argento conati dalla Repubblica Marino per il centenario garibaldino vengono offerti sul mercato a un prezzo variabile fra le 35 e le 45 mila lire. E' probabile che con il tempo il prezzo si venga assestando sulle 40 mila. La richiesta è buona a giudicare dalle prenotazioni.

LOTTO



A CURA DI GIORGIO LOMBARO

Terzo terremoto tre settimane nella classifica del ritardo e per la volta la vittima è il secondo assoluto: sabato 17 era toccata a di Torino (assente da 120 settimane), sabato è stata la volta del capofila di Venezia, 35, a quota 112; sabato 31 è uscito Cagliari, il quale mancava da 110 estrazioni. Il super-ritardatario 84 di Genova, a quota 124, ha così aumentato la dismisura il vantaggio sugli immediati inseguitori, che sono di Milano (a 104) e 14 Cagliari (103). Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 20 a Bari, a Firenze, 26 a Napoli,

MONDO PAZZO



A. DI GIANNI

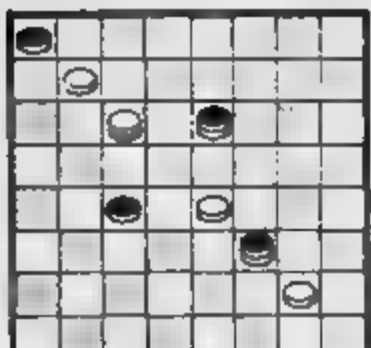
Secondo un'antica credenza, diffusa in Europa, le fanciulle che vogliono acquistare bellezza, debbono fare, almeno una volta all'anno, un bagno di rugiada colta il primo giorno maggio. Attenzione: il bagno deve essere completo, ossia tutto il corpo deve essere immerso in una vasca colma di rugiada, sennò non vale.

Un'antica pagina afferma che Dante abitò nella capitale francese e precisamente nella rue de Bièvre ove avrebbe iniziato a scrivere la Divina Commedia, perché «ispirato» da Alberto Magno. Il fatto sarebbe comprovato nel canto X, verso 98, del «Paradiso».

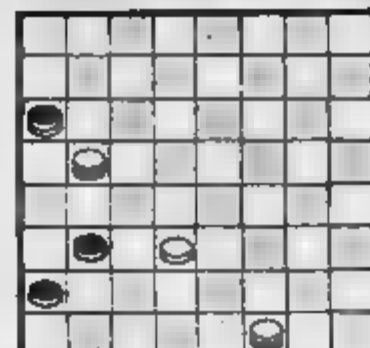
Un giovane bigliettario degli autobus brasiliani è diventato nonno all'età di 27 anni. Edson Silva, questo è il suo nome, ha dichiarato che avendo iniziato a lavorare i campi, assieme a suo padre, già all'età di 3 anni, si è dato a lavorare più che ora, e si è dato a sposarsi a quell'età. Un anno dopo nacque Vandellucia, la primogenita, che appena compiuto i 3 anni decise di sposarsi. «Onestamente» ha affermato la signora Vandellucia — mio padre non ha potuto rifiutarmi il permesso a contrarre matrimonio ricordando quello che egli aveva fatto alla mia età.

DAMA

A CURA DI CARLO BARBERO



Il B. vince in 3 mosse (C. Fiaccola)



Il B. muove e vince (L. Avigliano)

ECONOMICI

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO. Gli annunci economici via filo sono a disposizione di tutti. Gli annunci economici via filo sono a disposizione di tutti.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

La Borsa di Milano è in rialzo. L'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135, l'indice di Borsa è salito a 1135.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

CAVALIGNO di Bonanni vende a Oula attività commerciale trattante articoli sportivi e calzature. Licenza avviamento immediato. Tel. 383.291.

(continua)

OROSCOPO
OGGI

di Raffaele Girardo

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Una certa soddisfazione esistenziale vi spinge a disinteressarvi di ☐ rischiare ☐ compromettere la ☐ con il vostro atteggiamento apatico e ☐ Difficoltà anche nel lavoro dove vi richiama una forte dose di dinamismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

I pianeti vi volgono momentaneamente le spalle: dovete ☐ cauti nello svolgimento ☐ poiché alcuni problemi non potranno essere facilmente risolti. ☐ vi spingono all'indisposizione e all'insoddisfazione in campo sentimentale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Alcuni concorrenti ideali hanno ☐ promesso il vostro creatività professionale, siete decisi a fermi nelle vostre azioni per dimostrare ancora una volta la vostra serietà e abilità nel lavoro. La persona cara vi è vicina e vi stimola alla lotta.

(22 giugno - 22 luglio)

I vostri interessi dovranno superare ☐ situazione prima di darvi le ☐ attese: abbiate ancora un po' di pazienza e ☐ godere di ☐ guadagni. La vita sentimentale vi regalerà momenti di ☐ serenità: ☐ è stata interessante.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Saturno vi è nemico e turba sia il cam-
professionale che quello sentimentale: il partner non vi dà le soddisfazioni che voi meritate e un certo disinteresse da parte sua non può ☐

vare la situazione affettiva. Avete ☐ gno di nuove amicizie.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

Anche per i nati nella costellazione del ☐ Vergine Saturno complica la vita: ☐ rete insoddisfatti del ☐ sentimentale ma, ☐ attuale ma, ☐ po, incapaci di venire fuori a ricominciare una nuova ☐ timore ☐ peggiorare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Alcuni nati dovranno affrontare con ☐ grinta i problemi di ☐ anche se

LA TORINESE

Classe - Convenienza

Cortesia

V.A. Doria 8 - Tel. 510.938

PROFUMI

avranno ☐ grazie ☐ loro professionalità, ☐ bina a risolverli. La vita ☐ subirà una svolta ☐ viva: viget un maggiore affiatamento.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Le influenze astrali di questo periodo vi renderanno ☐ specie ☐ la persona cara: consolidamento del legame. Alcuni nati ancora «liberi» ☐ degli incontri importanti ☐ quali dipenderà il loro ☐ sentimentale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

I pianeti influiscono nefastamente sulla ☐ esistenza, in questa giornata un po' sfortunata ☐ voi: sapete controllare i vostri ☐ per ☐ inimicarsi persone che potrebbero, ☐ domani, ☐ utili. Cautela anche a nemici sul lavoro.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

Luna e Venere vi ostacolano negli at-

ti: la vostra insoddisfazione e i modi bruschi del partner creano ☐ situazione di malessere generale spingendo la vostra relazione sull'orlo del baratro. ☐ gli ☐ e la vita professionale.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

☐ prospettive ☐ nuovi incontri ☐ spingeranno a rompere definitivamente un legame che non aveva ormai più nulla ☐ offrirvi. ☐ giovanissime faranno in ☐ rata la ☐ conoscenza di ragazzi simpatici ma dovranno essere caute.

(19 febbraio - 20 marzo)

Vacanze distensive per tutti i nati. Alcuni inizieranno un viaggio di piacere che permetterà loro di uscire dalla ☐ la routine quotidiana e ☐ con ☐ digito nuovo e interessato l'esistenza. Per chi è ☐ al lavoro: soddisfazioni.

Lettere
dei
lettoriSignora, perché
è pessimista?

Rispondo alla ☐ della signora ☐ Salussoglia pubblicata su «Stampa Sera» del 15-7-1982. Mi pare che la signora, evidentemente, ☐ abituata a «piangersi addosso». Proprio perché viviamo tra tante cose brutte ☐ poche ☐ belle, è giusto che gioiamo di quest'ultima.

Davanti ad uno spettacolo ☐ natura come un arcobaleno, una navicella, ☐ passerotto che mangia delle briciole di pane, ☐ dobbiamo rattristarsi nel pensare ☐ terrorismo, ☐ disoccupazione o, altro (citato nella lettera della signora), ma dobbiamo rasse-
☐ ed ☐ riconoscen-
ti per ☐ l'opportunità ☐ dimenticare per ☐ attimo le ☐ brutte. ☐ la nostra nazionale italiana ☐ calcio ha contribuito a ciò, oltre ad aver onorato l'Italia con il prestigio ☐ Coppa, dobbiamo semplicemente dire grazie.

☐ affanni pure ☐ paura a pensare di essere sola ☐ fuori ☐ mondo, poiché il ☐ pes-
simismo è lamento e tetto e la ☐ intransigenza, riuscirebbe a far lacerare un rusculetto di acqua fresca.

Cena
TorinoIl dovere
è la critica...

Non ☐ d'accordo con chi, la notte del trionfo azzurro, accusava i giornalisti di aver gettato sulla squadra italiana ☐ sul ☐ tecnico accusa ☐ non gioco. Penso che il critico abbia il dovere di riferire quello che vede. ☐ che ha visto, ☐ Vigo? Nervosismo, ripicche, quel secondo tempo del Perù degradato a livello di partita fra scapoli ☐ ammogliati. Giusto che del periodo ☐ Vigo ☐ parlato male. Capita in tutti gli spettacoli che accade un «tonfo», che il cronista ha il dovere di annotare.

Poi l'Italia si è ripresa con vigore, ha ☐ tecnici ☐ a livello superiore, è cresciuta fino al titolo. Esaltandosi per questo, i giornalisti hanno fatto il loro dovere: non piaggeria, dunque, ma cronaca fedele dei fatti, così come accadevano e sono accaduti. Agendo in maniera contraria, il cronista sportivo falserebbe il ruolo di ☐ diatore fra partita ☐ pubblico. Per esempio: chi, fino all'anno scorso, ha sostenuto la bravura di Adriano Panatta, deve ☐ considerato in malafede ☐ che, ☐ Cervia, Panatta è stato l'ombra di ☐ stesso?

Enzo Russo

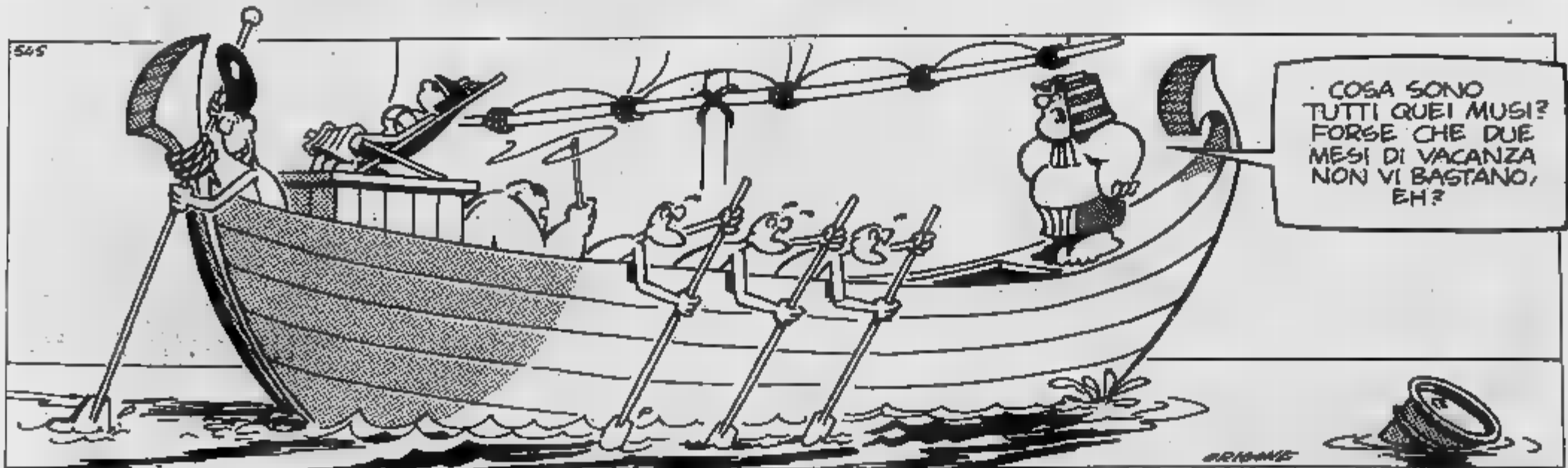
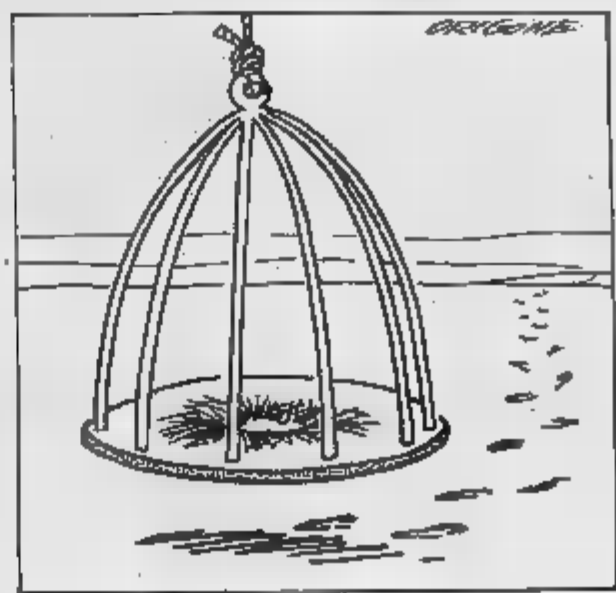
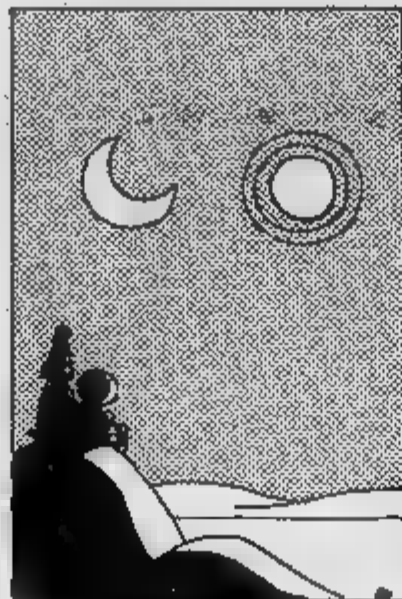
Alessandria

Anche le
pasticche sono
sempre più

L'anno scorso, una bustina ☐ due pasticche che fanno digerire costava 60 lire. Ora, con aumenti striscianti ☐ applicati, il ☐ sorpasso, il ☐ arrivato ☐ lire. Ma ☐ un controllo sul costo dei prodotti? Purtroppo, nella mia famiglia, il ricorso ☐ medicinali è frequente ☐ constatiamo ☐ un trimestre all'altro aumenti superiori al cento per ☐ Personalmente, lascio perdere ☐ pasticche e mi rifugio ☐ quando ho bruciori di stomaco — nel vecchio, tradizionale, meno costoso bicarbonato. ☐ aggiungere ☐ arrivata una nuova specialità, a base di ranitidina: costo, ☐ mila lire la scatola, per la cura completa almeno quattro scatole. Certo, se farmacisti il mal di stomaco non viene.

Renzo Angelino
Casale

NILUS



Danzare catalano

Successo dei balletti spagnoli «de Rubi»: stasera replica al Sempione



TORINO — Folklore spagnolo ai Puntì Verdi, ma al di fuori dello stereotipo. Niente battenti di tacchi, giacchette corte, gonnelle, balze, nacchere, pettinoni e flamenco. L'Esbart dansaire de Rubi ha portato ieri sera a Torino l'altra faccia del folklore spagnolo, quello catalano. Quello cioè della Spagna che parla un'altra lingua, il catalano appunto, ed ha una tradizione culturale da difendere che negli anni del franchismo voleva dire opposizione e che veniva regolarmente repressa.

Niente flamenco e influenze arabe dunque nelle danze catalane presentate ieri sera al Sempione. Accompagnato da musica registrata (un po' monotona, forse, un po' stridula) il gruppo ha presentato balli della Catalogna e di Valenza. Sono danze solenni, danze di festa per la domenica (Ballet de deu), danze di morte per la scomparsa di un bambino (El mortitxol) e balli che rievocano l'antica prerogativa del feudatario accompagnato con tutte le belle donne del villaggio (Gala).

Le Havaneres denunciano, già nel nome, la loro origine cubana. Sono canti portati in Catalogna, nel secolo scorso, dagli emigranti in Sud America che tornavano in Spagna. Sono canti dolci e struggenti accompagnati da una coreografia che prevede roteare di gonne lunghe e larghe, cappelli di paglia e grandi giochi di scialli e ventagli.

Ma è nelle danze d'insieme che i ballerini dell'Esbart dimostrano la loro compatta bravura. Come per esempio nel secondo tempo completamente occupato da un'unica coreografia dedicata alle gitane, però rivissute attraverso l'occhio deformante della tradizione popolare.

s. tr.

Due gemelli veneziani e Gipo in piemontese



TORINO — Questa sera alle 21,30 al Parco Rignon va in scena *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni nell'allestimento della Compagnia Pambieri-Tanzi. Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, la regia di Augusto Zucchi, tratta di una delle prime commedie scritte da Goldoni nel 1747, ed è un piccolo gioiello di teatro intrattenimento, giocato sul meccanismo del «doppio». Lo spettacolo è aperto a luglio il XVI Festival della prosa di Boggio Verezzi.

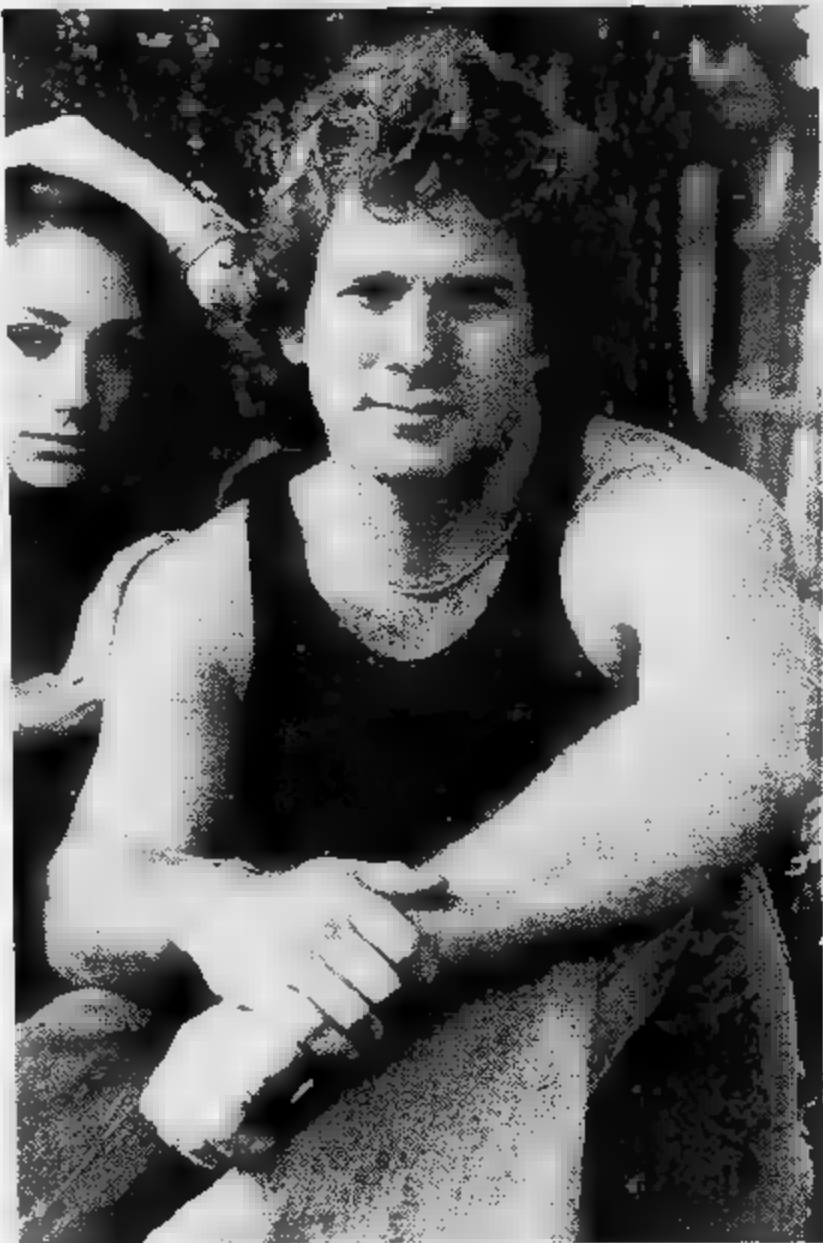
Parco della Pellerina alle 21,30, Gipo Farassino nel recital di monologhi e canzoni *N'apiti sonador*.

Palazzo Reale, anteprima del film *Carlos Saura Bodas des sangres*, dal balletto omonimo con Antonio Gades e Cristina Hoyos (ore 22). In piazzetta Molino, alle 0,15 il film di Peter Jackson presentato al festival di Pesaro *L'altro ieri* (versione originale con sottotitoli, sarà replicato domani alle 18,30 al Romano).



Il cinema degli altri

Novità e successi sugli schermi di Londra, Parigi e New York



RYAN O'NEAL FA IL POLIZIOTTO

Partners

(Compagni)
James Burrows
con Ryan O'Neal,
John Hurt

Critica inglese:
●●

LONDRA — Due affilati talenti come il nero Richard Pryor — popolare erede, sul coté spumeggiante, di Sidney Poitier — e il francese Francis Veber — sceneggiatore ■ il viziato ■ regista ■ Professione giocattolo — movimentano altrettante commedie americane in questo periodo nel cinema londinese.

La prima è Partners, diretta dal regista televisivo James Burrows ma sostanzialmente opera ■ Veber, che da qualche tempo si è messo ai servizi ■ Hollywood. La interpretano Ryan O'Neal e John Hurt, poliziotti di Los Angeles incaricati ■ risolvere un caso di omicidio avvenuto negli ambienti gay ■ città. I due, per meglio frequentare i loro polli, si calano nei panni di una coppia omosessuale e prendono alloggio in ■ appartamento.

Per il poliziotto Hurt ■ sono scarsi problemi, essendo gay egli stesso; più imbarazzante sarà ■ situazione per O'Neal. La materia si tinge spesso — si ricordi il viziato — ■ colori della farsa, ma questo assai che c'è di ■ la mantiene in bilico con il dramma. Non sempre l'equilibrio ■ conservato, e ■ volte viene da pensare che i due versanti, ■

nizzarsi, si danneggino ■ vicenda. In definitiva ci si può trovare del divertimento, ma bisognerà cercarlo bene.

Per quanto riguarda invece Richard Pryor, l'attore è protagonista ■ Some kind of hero, un'altra miscela di generi ■ po' scombinata, tratta da un ■ di James Kirkwood. Qui Pryor è un ex soldato americano, reduce ■ sei anni ■ detenzione in un carcere ■ del Vietnam. Al ritorno in patria, il giovanotto trova la sua vita, i suoi affetti e persino le sue finanze andati completamente in ■.

Lungi dal demoralizzarsi, aggancia un'avventuriera di gran classe (Margot Kidder, un poco sprecata nella parte) e con lei avvia una fiorente attività di rapinatore ■ banche ■ pistole ad acqua. Pryor ha grossissime risorse ■ comicità, ma per tutto il film rimane intrappolato da una sceneggiatura più attenta ai cambi di marcia che a sfruttare gli spunti, i dettagli, i lati umoristici delle situazioni.

Partito abbastanza bene, con venature di polemica anti-americana, il film ■ sfiora a mano a ■ finisce per scivolare in un sentimentalismo mieloso. Per raddoppiare la barca niente sembra fare il sonnecchiato regista Michael Pressman.

Some kind of hero

(Una specie di eroe)
Michael Pressman

con Richard Pryor,
Margot Kidder

Critica inglese:
●●



TOSHIRO ■ A ■ LA SPADA DI ■ LA SFIDA

I cercatori delle spade perdute

The challenge

(La sfida)
John Frankenheimer

con Toshiro Mifune,
Scott Glenn

Critica americana:
●●●

NEW YORK — Samurai, autentici samurai giapponesi a confronto con l'Occidente: non è un tema nuovo per il cinema americano, basti pensare a Sole rosso di Terence Young, dove il samurai cinematografico per eccellenza, lo stesso Toshiro Mifune protagonista del film di oggi, era trasportato addirittura nel leggendario West.

■ ■ challenge sembra

L'indiscrétion

(L'indiscrezione)

Pierre Lary

con Jean Rochefort,
Dominique Sanda,
Jean-Pierre

Critica francese:
●●

PARIGI — Dopo un debutto promettente (Le diable dans la boîte) ■ poliziesco di maniera (La revanche) Pierre Lary ■ al ■ terzo film. La storia lascia perplessi: un ingegnere che lavora ■ una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord arriva a Parigi per un periodo di vacanza e si installa in ■ piccolo appartamento che il figlio gli ha affittato.

Appassionato di radiotrasmissioni, l'ingegnere capita casualmente con ■ suo apparecchio, le conversazioni ■ un giornalista che abita di fronte. Questi gli ■ appuntamento misterioso, che l'ingegnere rispetta, spinto dalla curiosità: all'incontro il giornalista gli affida una busta contenente un documento del quale l'ingegnere non capisce nulla.

Il giornalista ■ assassinato. L'ingegnere scopre che un secondo vicino ■ casa conduce un'esistenza parallela ■ identica alla sua, come fosse il proprio doppio. Poi conosce e si innamora ■ Beatrice, una donna a sua volta misteriosa. La vicenda ormai va al galoppo e diventa non poco complicata. Dietro a tutto c'è naturalmente un'organizzazione che si occupa di spionaggio industriale, ■ film vorrebbe forse riprodurre l'angoscia della segretezza e delle esasperazioni tecnologiche, ma ■ guaio sono le troppe oscurità, i troppi intralci, i personaggi che non escono dallo sfondo.

Nonostante la bravura degli interpreti, ■ film decolla con difficoltà, perché la regia ■ appare ■ grado di maneggiare ■ come dovrebbe il soggetto. Resta, per la gioia degli occhi, la fotografia dell'eccellente operatore, William Lubitchsky: le scene — purtroppo brevi — della piattaforma petrolifera sono di quelle che fanno sognare.

Il «cartoon» parla in francese

Fino a ottobre è in ■ ■ Parigi ■ importante ■ ■ retrospettiva e di opere nuove — su ■ tema che, seppur vasto, è a dir poco inusuale, il cartoon francese. Che il cinema ■ animazione non fosse solo Disney era assodato ■ tempo, che fossero vive ■ vitali le scuole est europee, oltre all'americana, è un dato di fatto acquisito: ■ francamente ■ era così noto che anche ■ cinema francese fosse così in prima fila in questo settore.

Le sorprese della ■ sono molte: ■ per esempio i disegni di ■ Raynaud, il primo in assoluto ■ realizzare proiezioni animate, addirittura a fine Ottocento; ecco ■ film ■ Emile Cohl, che vent'anni prima ■ Topolino inventò ■ tipico personaggio antropomorfo, l'eroe candidato di mille short stories.

■ poi Paul Grimault, l'amico di Prévert, che negli Anni Quaranta mise in piedi un atelier in grado di competere con quelli ■ Hollywood, e dal quale è uscita l'élite del cinema transalpino ■ animazione: tanto che si può dire che in quell'atelier ■ nato lo «stile» francese, un'impronta ■ mune che si è imposta su grafiche differenti ■ nel cui bito si ■ successivamente sviluppati i talenti individuali.

Si arriva così ai giorni nostri, con la personalità spiccatissima di René Laloux, l'autore più conosciuto in campo internazionale, il regista che ha incanalato nel cinema il disegno di Roland Topor (La planète sauvage) ■ quello di Moebius (Les maitres du temps), in stretta collaborazione con le scuole ■ animazione più raffinate (La planète sauvage ■ stato realizzato a Praga, Les maitres du temps ■ Budapest).

Una piccola gemma ■ Le théâtre de M. ■ M. ■ Kabal, il cartoon che segnala l'esordio cinematografico ■ Walerian Borowczyk, prima che il regista ■ si dedicasse al film eroti-

ziali da entrambe le parti, ■ duello decisivo vedrà di fronte, ■ contro uno, i fratelli, nel più classico degli shodown, armati degli spettacolari spadoni.

Come ■ in Yakuza, l'impronta dominante del ■ è la violenza: arti marziali e violenza all'americana, codici feudali di combattimento e sofisticata tecnologia di morte si mescolano in una ininterrotta serie ■ scontri. Accanto alla crudezza non ■ l'eccentricità: il più strappato dai suoi avversari è il povero Scott Glenn, di volta in volta costretto ■ mangiare anguille vive ■ scarafaggi, seppellito fino al collo nella spazzatura e così abbandonato per cinque giorni, continuamente garrotato con infernali congegni. Molto più signorili, invece, i sistemi adottati dall'imperiale Toshiro Mifune, che ■ i fendenti della ■ ■ daga apre i nemici in due come fossero mele. Né poteva ■ ■ la battaglia en plein air: Glenn ■ Mifune assaltano la casa-fortezza ■ fratello cattivo ■ ingaggiano ■ scontro furioso con gli uomini ■ questi.

Frankenheimer dirige con polso sicuro, soprattutto nelle scene culminanti. Ma l'interesse del film ■ anche fatto dei continui rimandi tra il Giappone moderno ■ quello medievale: l'integrità dei samurai e l'efficienza ■ tenorati, ■ ■ da non macchiare a nessun costo e l'amoralità contemporanea, il misticismo e le cellule fotoelettriche. Un confronto tra passato ■ presente dove, in ■ sussulto finale, forse l'ultimo, vince ancora il passato.



DOMINIQUE SANDA IN «L'INDISCRÉTION»

co-simbolici che lo hanno reso noto. E volentieri ■ vedrà la produzione dello studio Idéfix, costituito nel ■ ■ Goscinny e Uderzo, dove ■ farla da padroni ■ naturalmente Asterix, Obelix ■ tutta la banda dei guerrieri gaulois.

C'è anche ■ piccolo ■ prezioso catalogo, curato ■ Raymond Mallet, fino a giungere ■ direttore del festival d'animazione ■ Annecy: per gli appassionati una miniera di informazioni, una selva ■ spunti e ■ annotazioni. ■ perché no?, un capitolino di cinema che non era ancora stato scritto.

A cura di
Alessandro ■ Giorgio

Rolling e Hitchcock serata di gala in tv

Special da Torino (Rete Tre: 20,40) ■ «Il sospetto» (Rete Uno: 21,45)



La festa è finita: dopo la tournée italiana, che ha suscitato un vespaio polemiche che è stata definita «l'avvenimento più atteso dell'estate», i Rolling Stones hanno lasciato il nostro Paese.

La scorsa settimana la Rai-Tv ha inaugurato la serie Sestante con uno special sul gruppo inglese. A dalle loro esibizioni a Torino e Napoli, i telespettatori potranno rivivere l'atmosfera del programma Sympathy for the Devil, in onda stasera alle 20,40 sulla rete tre. La trasmissione, il cui titolo è ispirato a un successo della Band, la Sympathy for the Devil, ripropone immagini dei concerti di Torino dell'11 e 12 luglio scorsi. La regia è di Alberto Signetto.

Sessantamila persone il primo giorno, 25 mila al secondo concerto, atmosfera tranquilla, senza i vandalismi paventati, ma giocosa, anche per la coincidenza con la fortunata impresa della Nazionale italiana al «Mundial»: in queste condizioni i Rolling Stones, tornati per la terza volta in Italia dopo 11 anni, hanno proposto il loro grande spettacolo i celebri motivi Under my Thumb, Let's spend the night together, Brown Sugar, Jonky Tonk Woman.

Due ore di successi degli ultimi vent'anni fino all'atteso bis Satisfaction.

«E' il mio secondo film inglese girato a Hollywood». Così Hitchcock definì il sospetto (Suspicion, 1941), che però fu il suo primo insuccesso presso il pubblico americano. La pellicola viene riproposta stasera sulla rete uno alle 21,45, come quarto appuntamento del ciclo «La RKO presenta: secondo viaggio dentro la grande cineteca di Hollywood».

Nel cast: Joan Fontaine (che vinse l'Oscar per la miglior attrice), Gary Grant, Nigel Bruce, Cedric Hardwicke e Leo G. Carrol. Questo ritratto di una donna convinta che il marito la voglia uccidere, è oggi inteso come la croce di desiderio di

morte nato da una frustrazione sessuale.

Il sospetto è la prima delle quattro collaborazioni tra Gary Grant e il regista inglese. Hitchcock lo considerava uno dei suoi attori preferiti in questo film realizzato con lui un affascinante rompi-

capo che la RKO riuscì in parte a rovinare, come ha osservato Jerry Vermilye, collaboratore, tra l'altro, di Film in review e Interview di Andy Warhol.

Nel romanzo originale di Francis Iles, Before the fact, un'inglesina può ingenua capisce che il bel

giovannotto da lei sposato è in realtà un pericoloso assassino e, poiché lo ama lo stesso, si lascia uccidere nel finale. Ma alla RKO si rifiutarono di far diventare un assassino Gary Grant e imposero la conclusione dal lieto fine convenzionale.

Hitchcock ha raccontato che il produttore della RKO riuscì a insaputa, a eliminare ogni scena che implicasse la colpevolezza di Grant. Ma il film, con questi tagli, durava soltanto cinquantacinque minuti e il «mago del brivido» riuscì a far ripristinare le tagliate. La sceneggiatura di Samson Raphaelson, Joan Harrison e Alma Reville (la moglie di Hitchcock) inganna deliberatamente gli spettatori.

Hitchcock ricrea abilmente l'atmosfera d'un villaggio inglese, quasi da fiaba, nelle vicinanze delle minacciose scogliere del Sussex, scenario appropriato alla vicenda. Una curiosità: per rendere più luminoso il latte, forse avvelenato, che Grant porta al capezzale di lei, il regista sostiene d'aver messo una lampadina nel bicchiere.

C'è anche Troisi con «La smorfia»

replica di «Non stop» per la rubrica «Variété... varietà» (Rete Uno: 20,40)



Non la solita replica estiva l'appuntamento di stasera con varietà, varietà, il programma della Rete Uno che ripropone il meglio rivista Tv degli Anni 80. Verrà trasmessa, infatti, puntata No stop, il programma diretto da Enzo Trapani nel '77 che fu un trampolino lancio per molti cabarettisti, tra i quali Carlo Verdone e «La smorfia». Il gruppo comico guidato da Massimo Troisi.

La puntata che la Rai pensò replicare mette in luce proprio la presenza dei tre comici napoletani attraverso la scenetta «San Gennaro». Questa scenetta non suscitò le polemiche scatenate da quella sull'Annunciazione, nonostante il gruppo avesse affrontato anche qui problemi religiosi: i tre comici, infatti, ironizzarono sull'assurda pretesa di certi napoletani di avere dal santo i giusti per vincere il Lotto, come se fosse questo il compito principale.

Dopo lo scioglimento della «Smorfia», i tre componenti del gruppo hanno intrapreso la carriera da «solisti», multipli-

cando il successo. Massimo Troisi, il film Ricomincio da tre raggiunto l'incasso record di 15 miliardi di lire: una cinematografica di Roma ancora in programmazione la pellicola ininterrottamente dal 3 aprile dell'anno scorso. Ora Troisi sta preparando il secondo film, dal titolo provvisorio Scusatelo il ritardo.

Anche Enzo Decaro ha debuttato regista e come attore. Prima che troppo presto, mentre il terzo componente della «Smorfia», Leilo Arena, ha preferito far dirigere Lodovico Gasparini il suo No grazie, il caffè mi rende nervoso, soggetto di Massimo Troisi.

Non stop, si avvaleva della presenza di Paolo Zavallone di Asha Puthi come ospiti fissi, lanciò anche Carlo Verdone, il regista e attore comico che, dopo il debutto cinema Un sacco bello, ripeté il successo con Bianco, rosso e Verdone e con Borotalco. Attualmente Verdone prepara Viaggio con papà con Albero Sordi.



OGGI
ASTOR
RITORNA

Titanium

uno spettacolo
indimenticabile,
una sfida che vi mozzerà
il fiato.



DRIVER

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN ISABELLE ADJANI
DRIVER

Orario spettacoli:
16,35 - 18,40 - 20,40 - 22,40

Rete uno

- 13 — **d'estate**, rassegna internazionale di danza: Maestri del Novecento: Maurice Béjart. Per la dolce memoria di quel giorno. Musica di Luciano Berio. Con le Ballet du XX siècle. Orchestra del Théâtre Royal diretta da Luciano Berio. Regia: Maurice Béjart
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di spettacolo, musica, attualità presentata da **D'Urso**
- 17,05 **Tom Story**, cartoni animati: Prenderò un pesce gatto. Tom dopo la scuola va a pesca con gli amici. Sulla strada incontra anche la ragazzina a cui è innamorato. Di fronte a lei vorrebbe fare una figura splendida
- 17,50 **Elshied: Un agente di classe**, telefilm. La bella Sam viene ufficialmente ingaggiata dai banditi che trafficano in armi, ma rimane terrorizzata quando alla morte di un informatore. Sul tutto i gangsters controllano il suo passato e scoprono così la sua identità

- 18,40 **I consigli di caccioni**, documentari
- 19,10 **Tarzan e i bianchi**, film a puntate. Prima parte: Una spedizione di cacciatori va nella giungla. Il re indigeno permette loro di uccidere solo un maschio e una femmina per ogni specie, ma naturalmente i cacciatori se ne infischiano
- 19,45 **Il del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Varietà varietà**, il meglio della rivista in tv: Non stop — Si replica delle puntate del notissimo varietà del 1977, diretto da Trapani. Tantissimi gli ospiti, tra i quali ricordiamo: Beruschi, il trio La smorfia e Asha Puri
- FILM 21,45** **Il sospetto**, di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine, Cary Grant, Nigel Bruce. Usa drammatico 1941 — Una giovane aristocratica s'innamora di un brillante e contemporaneo dalla reputazione molto dubbia e lo sposa. Poi si accorge che il marito vive di espedienti, dice bugie ed è pieno di debiti. Sospetta che abbia ucciso il socio e che ora voglia uccidere lei. Film replicatissimo sulle private: pochi non copiano il finale
- 23,25 **Telegiornale**

Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **Kronos**, telefilm
- 15 — **Cannon**, telefilm
- 15,55 **Vita da strega**, telefilm
- 16,20 **Cartoni animati**
- 17 — **Bam**, per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati
- 18,30 **Love american style**, telefilm
- 19 — **Free show**, varietà
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20,30 **Vita da strega**, telefilm
- FILM 21** **Il cammino della ricchezza**, di Boris Segal, con George Kennedy, Jim Davis, Jean-Michel Vincent. Usa, avventuroso, 1973. Cinque campeggiatori trovano un uomo agonizzante. Si tratta di un dirottatore paracadutista con 500 mila dollari in borsa. Di fronte all'idea di impadronirsi della cifra vengono fuori meschinità insospettabili
- 22,20 **Poliziotto** **quartiere**
- 23,15 **Grand Prix**
- 24 — **Margon matto** **legare**, di Karel Reisz, con David Warner, Vanessa Redgrave. Inghilterra, commedia, 1966. Pittore sylvato non ammette che la moglie possa risposarsi e fa di tutto per metterle i bastoni tra le ruote. Finisce con sorpresa

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)



- 13,25 **Master**, Collegamenti, notizie e anteprese mondo musicale
- 15,02 **Documentario musicale**: **bum al boom** con Lino Matti, Giulio Salerno, Chiara Barbarossa, Augusto Meroni e Sergio Fedele
- 16,1 **Paginone-Estate** cura di Giuseppe Neri
- 17,30 **Master under 18**
- 18,05 **I concerti** **Coro da Camera** direttore Arturo Sacchetti. Musiche di Claudio Monteverdi
- 19,30 **Radio jazz '82**
- 20 — **Collezione Teatro** a cura di Adriana Parrilla. **I nostri cari bambini**. Tre di Nicola Manzari
- 21,52 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura, spettacolo condotti da Giuseppe Luccio
- 22,27 **Audiobox**: a cura di Armando Adoigiso Pinotto Fava

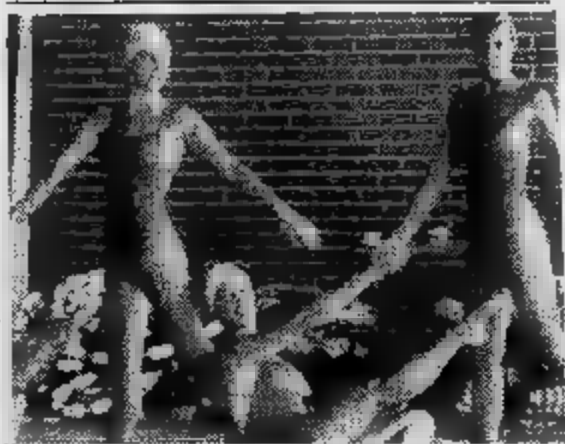
DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound-Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche. Presenta Francesco Valrano
- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **La** **Programma** **Luciana Corda** condotto da Fabia Zanasi. Favole parallele: Esopo, Fedro, La Fontaine: saggezza, morale e osservazioni
- 16,32 **Signore e signori**, buona estate! Fatti persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole e musica dell'In vacanza e non. In radio Dino Verde e Francesco Acampora
- 19,50 **Un tutto nella** **di ieri**, **di oggi** **di domani**. Carlo De Biasio
- 20,35 **d'estate** - Stagione **musica di Radiodue** **scuola delle mogli** cinque atti di Molière

TRE (FM 98,2)

- 11,55 **meriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un** **estate a** **di Pasquale Santoli**
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
- 21,10 **Jolante** **In un** **e parti** **Modesto Ciaikowski** **Claudio** **Cascio** presenta il

Rete due



- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Animali e tutto il mondo**, documentario
- 14,30 **Campionati mondiali**
- 15,30 **Piediluco: campionati juniores di** **taglio**
- 17 — **pomeriggio**
- 17,15 **I ragazzi del** **Una recita di classe**, telefilm
- 17,40 **Bla**, **dei** **cartoni animati** - C'era una volta, cartoni animati
- 18,30 **Parlamento - Tg2 sport-sera**
- 18,50 **La duchessa di Duke Street** **Aria di campagna**, sceneggiato — **Louisa torna per un po' nella casa di campagna**

di Charlie e di vincere lo scontro. Poco dopo però risolverà una nuova serie di problemi: quelli di sua figlia, che ha diciotto anni, una serie di questioni non troppo facili affrontare

- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **Hill Street giorno e notte**: Arriva la primavera, telefilm. Seconda parte. Con Veronica, Hamel, Taurean Blacque, Daniel J. Travanti, Michael Warren, Enriquez — **Proseguono** **indagini sull'uccisione dell'agente Squadra Narcotici**. Gli altri agenti impegnati in indagini di normale amministrazione. Si anche uso di un registratore che riferisce dialoghi interessanti. E' primavera **floriscono** anche improvvise love story
- 21,35 **Tg2 dossier, attualità**
- 22,25 **Steve** **Quartet** - Sheila Jordan in concerto — **Khun** **un pianista di grande talento che ha soggiornato a lungo in Europa**. La Jordan è invece un'originalissima cantante bianca che si esibisce **L'Art Ensemble di Chicago** e che ha anche fatto un disco (Sud) col sassofonista italiano Mario Schiano
- 23,15 **Tg2 stanotte**

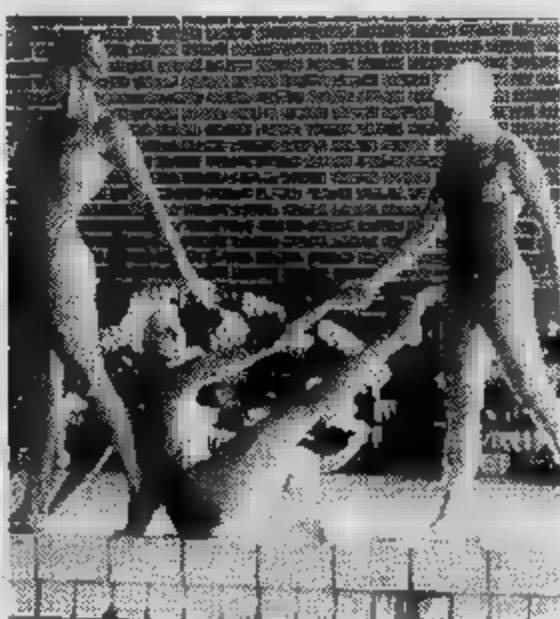
Montecarlo

- 17,15 **III**, cartoni animati - **Temple e Tam Tam**, cartoni animati
- 18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare. Una signora con figli, governante e cane, deve imparare a coabitare anche con il fantasma
- 18,30 **Notizie flash**
- 18,35 **The collaborators**: **caso** **irrisolvibile**, telefilm. Nel quartiere italiano c'è stata un'esplosione. **pensa a una vendetta**, ma indagare è difficilissimo
- 19,20 **Le** **Gustavo**, cartoni animati
- 19,35 **Telemat**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,45 **Il mulino** **Po**, sceneggiato. Con Ottavia Piccolo, Mario Piave. Regia: Sandro Bolchi, terza puntata
- FILM 20,30** **Seguendo la flotta**, di Mark Sandrich, con Fred Astaire, Ginger Rogers. Usa musicale 1935.
- 21,50 **Oroscopo**
- 21,55 **Bollettino meteorologico**
- 22 — **Love american style**, telefilm
- Notiziario**

Rete tre

- 19 — **Tg3**
- 19,15 **Tv3 regioni** - Intervallo con **Primi Olimpionici**
- 19,50 **Cento** **Martina Franca** - **Cineteca**: dagli archivi di un centro studi e ricerche, documenti. Quarta puntata: **L'arcipelago** **re Filippo**
- 20,40 **Simpaty for the Rolling**, il concerto tenuto dai Rolling Stones allo Stadio Comunale di Torino l'11 luglio
- 21,25 **In** **di Santa Maria sopra Minerva a Roma** **Concerto dell'Orchestra Giovanile Europea Ecyo di** **da Claudio Abbado**. Webern: 8 Stüche; Verdi: Te Deum; Mahler: sinfonia n. 5. L'orchestra **140 musicisti**, il coro **di** **elementi**
- 23,35 **Tg3** - intervallo **Primi Olimpionici**
- 23,50 **Gli** **parlano**, documentari. Settima puntata — **Si falsificano i messaggi? La tartaruga «alligatore» si procura il cibo mangiando la lingua** **In che misura gli animali sanno mentire? La lotta per la sopravvivenza sviluppa anche questa «qualità».**

Svizzera



- 18,30 **Telegiornale**
- 18,35 **Da Guyaquil** (Ecuador): **Campionati** **nuoto**
- 19,15 **Isaura**, sceneggiato. Con Lucélia Santos, Rubem de Falco
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Telestato**, film. Titolo non pervenuto in tempo
- 23 — **Telegiornale**

Capodistria

- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Il trio Codona**, musicale
- 18,30 **La scuola: viaggio nel paese dei pupazzi**. VI puntata
- 19 — **Ciao ragazzi**, appuntamento **i più giovani: Spunky and Tadpole**, cartoni animati
- 19,30 **Orizzonti**, documentario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale** - Punto d'incontro.
- FILM 20,30** **La** **è sconvolta: caccia spietata ai rapitori**, di Fernando Di Leo, con Luc Merenda, James Mason, Irina Maleeva. Italia drammatico 1975. Viene rapito il figlio di un ingegnere edile, e insieme a lui sequestrato anche un giovanissimo proletario intervenuto in sua difesa. I banditi chiedono dieci miliardi e le trattative vanno per lunghe. Il padre del sottoproletario (che intanto i fuorilegge hanno ucciso come atto dimostrativo), tutto solo, sgomina la banda
- 22,05 **Telegiornale** - tutt'oggi
- FILM 22,15** **Film**, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
- Odprta meja** - **aper-**to, trasmissione in lingua slo-

G. R. P. Canali 42-60-66

- FILM 14,05** I ragazzi dell'Hully Gully, di Marcello Giannini, con Alicia Brandet. Italia musicale 1984 — Un nobile diventa ricchissimo facendo il compositore di canzonette. Allora decide di dichiarare suo erede universale chi, tra i vari parenti, riesce a prevedere in anticipo il vincitore di un concorso musicale. Ci riescono due simpatici vecchietti
- 15,30 S.O.S., telefilm
- 15,55 Nanà, sceneggiato
- 15,50 Grp spettacolo
- FILM 17** La verde età, di Bruno Jori, con Rosa Maria Pavoncelli. Italia drammatico 1957 — Il figlio di un contrabbandiere rimane paralizzato per aver voluto salire sull'albero della cuccagna onde regalare una bambola ad un'amichetta, figlia di un maresciallo dei carabinieri. Lagrime e lacrime. Poi la bambina prega per sua guarigione. Miracolo
- 18,30 Matt and Jenny, telefilm
- 18,50 Le avventure di Lupin III, cartoni animati
- 19,25 Grp flash
- 19,35 Noi verdi
- 20,05 S.O.S., telefilm
- 20,30 Generale Custer, telefilm
- 21,30 La vendetta, di

- Earl E. Smith, Sandra Lake, John Baker. Drammatico
- 23,15 Grp flash
- 23,30 Giorni di sangue, di Enzo Gicca, Grace White, Gary Hudson, Gianni Garko. drammatico 1968 — Un nobile elimina un rivale in amore. Suo padre tutta la influenza per soffocare lo scandalo, ma una mestrina indomita spinge i contadini a ribellarsi e questo ennesimo soprano
- 0,30 Dal giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** Leva lo tuo convento, di Franz Antel, con Femi Benussi. commedia 1973 — Muore marchese di facilissimi costumi. Si la figlia, ma si sa solo che vive in un certo collegio che i suoi costumi sono all'altezza della madre
- FILM 2,30** uomini mascazzoni, di Glauco Pellegrini, Walter Chiari, Antonella Luaidi. Italia commedia 1953
- FILM 4** I racconti del letto, Italia commedia
- FILM 5,30** Senso, di Luchino Visconti, con Alida Valli, Massimo Girotti. Italia drammatico 1954

Canale 5 Canali 32-36-43-61-69

- FILM 14** Menzogna, di Ubaldo Maria Colle, con Yvonne Sanson, Alberto Farnese. drammatico 1952 — Una bella donna in vacanza s'innamora di un pescatore e lo ruba alla dolce fidanzata. Ma arriva un antico amante che, respinto, uccide. Il pescatore viene subito accusato del delitto, ma dopo vari drammi si dimostra la innocenza
- 16 The doctors, sceneggiato
- 16,30 Maude, telefilm
- 17,30 L'Apemiale, cartoni animati
- 18 La del pianeti, cartoni animati
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 Il ritorno di Templar
- 20 Aspettando il domani
- 20,30 Dadies, telefilm
- 21,30 La pecora, di Luciano Salce, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. Italia satirico — Un politico integerrimo ha un fratello imbroglione, delinquente, abilissimo in tutto e completamente identico a lui. Lentamente il cattivo ruba la moglie al buono, dimostra i suoi corrotti compagni di partito le proprie doti e si sostituisce a lui ufficialmente
- 23,25 Basket Nbs

R.T.A. Canali 62-31-35

- 13 Toledo, cartoni
- 13,30 Video stars in concerto, musicale
- FILM 16,30** L'avventuriero del due mondi, di J. Antonio Bardem. Spagna avventuroso 1959. — Un cavaliere spagnolo si invischiava da molti liberali e costretto a fuggire perché ricercato dappertutto la polizia. Emigra quindi in Messico, dove giura di non occuparsi più di politica, ma è certo nel posto più adatto per prestar fede ai suoi proponenti
- 18 Spectreman, cartoni animati
- 18,30 Lo sport
- 19,30 e dintorni, sceneggiato
- 19,45 Jason e Toledo, cartoni
- 20,15 impossibile, telefilm
- FILM 21,15** La cattura, di Paolo Cavara, con David McCallum, Nicoletta Machiavelli. Italia drammatico 1969. — Durante la seconda guerra mondiale un ufficiale tedesco cattura partigiani. Rifugiatisi con lei in una casetta isolata comincia ad intrecciare una lunga love story. Lontani guerra i due scoprono il vero
- 22,45 Missione impossibile

Telestudio (Retequattro) Canali 24-45

- 14 Dancin'Days, sceneggiato
- FILM 14,45** I sette volontari del Texas, di William Hale, con James Caan, M. Sarrazin. Usa western 1968 — Sette volontariosissimi ed entusiasti si arruolano nelle file confederate. La guerra però è estremamente diversa da come l'immaginavano. Solo uno alla fine sopravvive
- 16,30 Gudem, cartoni animati
- 17 La piccola Lulu, cartoni
- 17,30 Prix, cartoni animati
- 18 Black Beauty, telefilm
- 18,30 Dancin'Days, sceneggiato
- 19,30 Popi, telefilm
- 20 The Jeffersons, telefilm
- 20,30 Quincy, telefilm
- FILM 21,30** Casotto, di Sergio Litti, Jodie Foster, Luigi Proietti, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa. Italia commedia 1977 — In una cabina pubblica di una spiaggia libera ad Ostia va viene un curioso campionario di umanità; nonni in cerca di marito per la nipote incinta; ragazze che circuiscono un ridicolo funzionario; coppie con problemi
- FILM 23,15** Mondo di notte, L. Vanzi. Italia documentario 1960
- FILM 0,45** Film

Quarta Rete Canale 22

- 14,15 Cartoni
- 17,30 Scooby Doo, cartoni animati
- 18 Filmati musicali a richiesta
- 19,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 20 animati
- FILM 20,30** Fiesta di toros, di Yussel Chahine, Fatem Hamama. Spagna, drammatico, 1972. — Un poverissimo giovane arabo vuole sposare bella Zulima. Per farlo si vogliono soldi, e per arricchire in fretta emigra in Spagna e si mette a fare il torero. Torricchissimo la sposa
- 22,10 Astroporoma
- 22,15 Sherlock Holmes, telefilm
- FILM 22,45** 5 Colpo grosso Jumbo. Usa, commedia, 1977. — Una bella hostess ha vari amanti in ogni città. Un giorno il suo aereo viene dirottato dopo drammatiche vicende, riuscite finalmente ad atterrare, è ricoverata in ospedale. Tutti i suoi amici sono venuti a saperlo e quando si risveglia deve dar loro un po' di spiegazioni
- 0,15 Erotissimo
- FILM 0,30** La morte sorriso all'assassino, Ewa Aulin, Klaus Kinski. Italia, giallo, 1973.

Teleradio city Canali 44-47

- 14 Le grande valiate, telefilm
- FILM 15** Che carambole ragazzi, di H. Abauer. Germania commedia 1975 — Tre amici, uno furbo, uno donnaiolo e uno forzatamente, alle prese con una valigia piena di dollari, con donne, con la polizia e con la solita banda di mafiosi
- 16,30 I animati Hanna Barbara
- 17,30 Viva, per i ragazzi
- 18,30 Girandola musicale
- 19 La grande valiate, telefilm
- 20 Doris Day, telefilm
- 20,30 Sulle California, candela Il diavolo
- FILM 23** La legge fuorilegge, William F. Claxton, con Robertson, Yvonne De Carlo. Usa western — Mentre celebra un processo contro un assassino, un incorruttibile giudice incontra un bandito che anni prima uccise il padre. Però questo si mostra pentito e lui lo lascia andare. Poi condanna l'altro e abbandona la città
- FILM 0,45** Kiti, James Mason. Usa avventuroso 1973 — Ex agente che ha avuto la figlia uccisa dall'eroina combatte la sua guerra personale alla droga uccidendone gli spacciatori

Quinta Rete Canale 47

- 14,30
- 15 Jakky, cartoni animati
- 15,30 Documentario
- 16 Bluey, telefilm
- FILM 17** El Zorro, belva del Colorado, di René Cardona jr., con Julio Amado. Messico, avventuroso, 1974. — Alcuni banditi fanno fuggire un gruppo di lebbrosi spingendoli verso una città. Panico tra la folla. I fuorilegge approfittano per rapinare la banca. arriva Zorro, che un lato arresta tutti i banditi e dall'altro cura i lebbrosi con una nuova medicina
- 18,30 Cartoni
- 19 Jakky, cartoni animati
- 19,30
- Astroganga, cartoni animati
- FILM 20,30** Il Hong Kong, di Ernest Hoblaue, con Veronique Vandell. Germania, avventuroso, 1970. — Investigatore cerca la moglie scomparsa. Sgomina anche la banda della delle bianche
- FILM 22,15** La poliziotta fa carriera, con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto. Italia, commedia, 1976.
- 23,45 Bluey, telefilm
- 0,45 Mondo di

Videogruppo Canali 52-54-57

- 14,45 Telefilm
- 15,30 Calcio tedesco
- 16 cartoni animati
- FILM 17,30** Tarant per la tv. Con Hansjorg Felmy
- 19,30 Cartoni
- 20 Telefilm
- FILM 20,30** Duello nell'Atlantico, di Dick Powell, Robert Mitchum, Curd Jurgens. Usa, guerra, 1957. — Il capitano una americana il dante di un sottomarino tedesco si fronteggiano nell'Atlantico. Entrambi a causa della guerra hanno perso i familiari, ma in loro c'è odio o desiderio di vendetta, ma solo del dovere. Quando le due imbarcazioni si colpiscono in modo irrimediabile, i due si prodigano per salvare gli equipaggi in una reciproca gara di solidarietà e di bravura tra i due protagonisti
- 22,30 Calcio inglese
- 23,30 Telefilm
- FILM 24** Film

Tele Subalpina Canale

- 18 Il mondo degli animali, documentario
- 18,30 Sport e brivido
- 19 Squadra segreta, telefilm
- 19,30 Korg, telefilm
- FILM 20** lo Dillinger, N. Adams, R. Conrad. Usa poliziesco 1965. — A tappe successive la di Dillinger, bandito americano che, dopo un'inferenza travagliatissima, diede alle rapine mettendosi in luce per la spettacolarità dei suoi colpi
- 21,30 I nuovi telefilm
- 22,30 The collaborator, telefilm

Studio Nord Canali 49-43

- 19,30 Cartoni animati
- FILM 20** Americani, di Brian Palma. Usa commedia 1968. — Vicende di tre giovani: uno fotografo donna che si spoglia; un altro per evitare andare in Vietnam; l'ultimo cerca di scoprire verità sulla morte Kennedy. Sono marito infedele, di Jean Aurel, Armando Francioli. Francia commedia
- FILM 23** Sono sposato felicemente ha comunque anche un amante. Poi inizia una love story con la segretaria

Tv Flash Canali 39-26

- FILM 14,45** La battaglia verde, di Zoltan Vorkony.
- FILM 16,20** posta, di Steno, con Alberto Sordi. Italia
- 17,55 per due, di Gordon Hessler. Usa giallo
- 19,30 Flash attualità
- 20,15 di d'onore
- FILM 21,15** L'ammiraglio, Frank Borzage, con Dick Powell. Usa
- 22,45
- FILM 23** raggio del mio braccio, di Giorgio Trentin, con Iolanda Modio, Segurini. Italia drammatico 1971

Telecupole Canali 57-64

- 14,30 Calcio brasiliano
- 15,30 principessa Zaffiro, cartoni animati
- 16 Ellery Queen
- 17 porta accanto, telefilm
- 17,30
- 18,30 principessa
- 19 Spazio 4
- 20 A tutto telefilm
- 20,30
- FILM 21,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 23 Cappello e cilindro, le interviste Maurizio Costanzo
- 24

Rete Manila 1 Canali 37-44

- 14 Il tocco di diavolo, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 16,30 Le chiavi, Gunther Unghehuer. Germania giallo 1965
- 18,30
- 19,30 Retro
- FILM 20,30** Un garibaldino al convento, di Vittorio De Sica, con Carla Del Poggio. Italia avventuroso 1942
- 22,30 Superstar del rock
- FILM 23** Film

A3 Piemonte 33-25-27-71-39

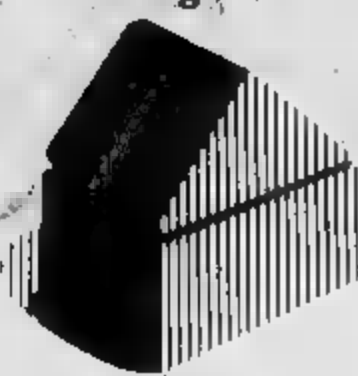
- 14 Il re del quartiere, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 Khoseldon, telefilm
- 16,30 Film, titolo pervenuto in tempo utile
- 19 La Hong Kong, cartoni animati
- 19,30 Dastardly e Muttley, cartoni animati
- 20,10 Il re del quartiere
- FILM 20,30** Film, titolo pervenuto in tempo utile
- Combat, telefilm
- FILM 23** Film

STAMPA SERA

BORSA
PAGINA 21

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 33 - TEL. (011) 51.961 - CODICE DI ABBON. POSTALE 10126 - EMISSIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (INCLUSA IVA IL DOPO)

Vuoi vendere, comprare,
valutare il tuo alloggio?
Rivolgiti



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Terremoto a Siena

● SIENA — Lievi scosse di terremoto ma nessun danno. La prima scossa è stata avvertita alle 9,10 ed è stata di terzo grado. A Mercalli ne sono seguite altre soltanto a livello strumentale. Alle 11,15 altra scossa, più forte, di quarto grado, chiaramente avvertita dalla popolazione. In alcuni casi, lavoro, nei piani alti, sono stati prudentemente sgombrati i locali.

GIOVEDÌ 5 AGOSTO - ANNO 114 - NUMERO 191

I SOCIALISTI DISERTANO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per solidarietà con Formica e per protesta contro i franchi tiratori nella maggioranza

● ROMA — Per la seconda volta in pochi mesi, un Consiglio dei ministri presieduto da Spadolini è saltato. E anche oggi protagonisti della protesta sono i socialisti. L'«intoppo», questa volta, è la bocciatura, da parte di «franchi tiratori» della maggioranza, del decreto legge presentato in Camera dal ministro delle Finanze Formica (psi) contro l'evasione fiscale dei petrolieri.

Lo stesso Formica, che ieri sera era minacciato di dimettersi, aveva annunciato che nella riunione di stamane a Palazzo Chigi si sarebbe fatto vedere. Alle dieci mancavano anche gli altri ministri socialisti.

La situazione del governo sembra ora precipitare e c'è aria di crisi. Lo conferma una serie di dichiarazioni molto dure di diversi uomini politici. Lo stesso ministro dei Lavori pubblici non l'ha smentita del tutto. Di Giesi ha parlato di situazione «molto grave». Nessuno, con in testa Spadolini, nasconde una profonda preoccupazione. Molto polemico il responsabile economico del psi Forte sulla caduta del provvedimento anti-evasione.

Stasera è stata convocata la direzione socialista, cui c'è ovviamente molta attesa. Anche la dc riunisce oggi pomeriggio un summit.

■ A PAGINA 14



45 ASSOLTI AL PROCESSO PL

Ottantasette condanne: 467 anni di reclusione (nove a Marco Donat-Cattin)



BERGAMO — Ottantasette

45 così. Corte d'Assise di Bergamo ha deciso dopo 16 giorni di camera di consiglio nel processo contro i 133 imputati «Prima linea», il giudizio come presunti responsabili di cinque episodi di terrorismo nel Bergamasco con assalti ad uffici pubblici, attentati, incendi e agguati. Per l'ultimo imputato, Lucio Giacomo, il 12 febbraio scorso in uno scontro a fuoco presso Siena, cui rimasero uccisi anche due carabinieri, la Corte ha proceduto per morte reo.

Complessivamente i giudici hanno inflitto anni di reclusione contro i 133 imputati pubblici.

Marco Donat-Cattin sono stati condannati a 12 anni; a Sergio Martinelli a 12 anni; a Michele Viscardi a 12 anni; a Giuseppe Roncalli a 12 anni.

● NELLA PAGINA 13 IL GIUDIZIO DI MICHELE VISCARDI (CON GLI OCCHIALI) E GIUSEPPE RONCALLI NELLA GABBIA DI BERGAMO

Il segretario Onu non entra a Beirut Begin gli «proibiva» di vedere Arafat

BEIRUT — Il segretario generale dell'Onu, Perez De Cuellar che era offerto di entrare a Beirut per una missione di pace, ha interrotto la sua partenza. La sua proposta è respinta dal capo del governo israeliano Begin, perché De Cuellar, autorità autorizzata, non ci fosse una visita parallela a Arafat. Il presidente dell'Olp Yasser Arafat.

«Il primo Begin — ha detto il portavoce di Begin — di buon grado la visita, non ci fosse una visita parallela a Arafat. Il presidente dell'Onu non accetta

tale posizione, in quanto consigliere il suo dovere incontrarsi con le parti coinvolte. Proseguono intanto i combattimenti a Beirut. Le truppe di Tel Aviv stringono la morsa intorno al pa-

lestinesi presi in trappola. Il governo dell'Indonesia ha fatto il suo pronto al cessate il fuoco dell'Olp nel Libano.

● A PAGINA 15

I negozi adottano l'orario lungo Ma i benefici sul caro-spesa...

Perplessità per il nuovo decreto sul commercio - Utile ai consumatori perché renderà gli acquisti più agevoli - Perfumo, vicepresidente dell'Ascom: «Per noi dettaglianti si tratta di due ore facoltative in più il giorno da giocare al mattino presto o nell'intervallo del pranzo» - L'apertura serale limitata alle 20

La questione del nuovo orario per i negozi è finalmente in discussione. Le disposizioni relative ai giorni festivi e alla domenica, il decreto-legge in questione consente ai Comuni di fissare i limiti commerciali di apertura e di chiusura (non prima delle 10 e non dopo le 20) in 12 ore consecutive, cui due ore di riposo, dieci di possibilità, effettiva apertura.

All'interno di questa fascia oraria i dettaglianti potranno decidere il proprio impegno, garantendo però in ogni caso il servizio tra le 9 e le 13 e tra le 17 e le 19. Neanche chi vuole potrà aprire ininterrottamente dalle 9 alle 19. Il ministero dell'Industria, «questa possibilità do-

vorrebbe la possibilità di esercizi, a vantaggio dei consumatori potrebbero così beneficiare di un indiretto abbassamento dei prezzi».

Il decreto prevede inoltre, insieme a serie di misure economiche varate appositamente per i commercianti, il 50000 triennale nei Comuni superiori ai 10 mila abitanti concessioni per nuovi negozi inferiori ai 10 metri quadri e specializzati in beni di largo e generale consumo.

Infine, che ogni operatore libero di ampliare la superficie di vendita sino a 200 metri, e il libero nell'ambito dei vari territori Comunali degli esercizi con superficie di vendita superiore ai 400 metri quadrati.

Ed ecco, in proposito, le prime reazioni torinesi. Tutte le grandi distribuzioni al dettaglio tradizionale — su una considerazione di fondo ben ottimista. Pensare che un ampliamento degli orari di apertura possa incidere — come è stato sottolineato ieri presso il ministero dell'Industria — su eventuali aumenti ingiustificati dei prezzi, è un'utopia o, per meglio dire, inammissibile inesattezza.

Sarà utile ai consumatori in quanto renderà gli acquisti generalmente più agevoli, questo sì. Prevedere che negozietti tradizionali, supermercati e magari i città-mercato della Rinascente vengano in questo modo stimolati a muoversi su un piano di maggior concorrenza, e magari a disputarsi gruppi di clientela che in realtà indirizzano la propria spesa a base ad esigenze ed abitudini completamente diverse, è ipotesi che ha una minima base di logica. Tanto più si considera il ribadito, generale divieto rispetto all'apertura notturne o festiva.

Commenta Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Ascom: «Per noi commercianti l'innovazione suona decisamente più positiva quanto temevamo. Si basa su un concetto di elasticità per cui ci battiamo da sempre e, con qualche possibile variante marginale, rispecchia gli orari attuali, tutto sommato ragionevole sia per chi compra che per chi vende. Per noi dettaglianti, in fondo, si tratta soltanto di due ore facoltative in più al giorno, da giocare se lo riterranno opportuno il mattino presto o nell'intervallo dalle 13 alle 15». Quando, per inciso, nei negozi capita quasi sempre.

Come dire insomma che probabilmente cambierà poco o niente. Tanto più se si considera che ogni Comune avrà la possibilità di articolare entro un margine di sessanta minuti i limiti massimi del nuovo arco di impegno, in quanto le effettive aperture permesse risultano in tutto 12 contro una disponibilità complessiva di 12 (dalle 7 alle 20). Di qui un'ipotesi tutt'altro che pessimistica: noi consumatori insisteremo per venir serviti «almeno» sino alle 20 mentre i dettaglianti punteranno i piedi sul Comune costretto a mediare fissando per esempio la chiusura alle 19,30, che resterà tutto sommato come prima.

C'è comunque da aggiungere che il nuovo decreto, sia pure per motivi diversi dalle giustificazioni cui è stato contrabbandato, contiene diversi spunti positivi, quali, se non salveran-



no il nostro borsellino autunnale, pongono però ottime premesse per un futuro più lontano.

E' la prima volta che in Italia viene introdotto il concetto di elasticità per l'apertura dei negozi. Ed è la prima volta che, pure timidamente, si comincia a delineare la possibilità di un'apertura serale (per la limitata alle 20).

«Ogni dilatazione d'orario conciliabile con le capacità organizzative della nostra struttura non può non trovarsi favorevole», è il primo commento in proposito che arriva dall'impermeabile della Rinascente. Dove il chiaro le future possibilità di orario continuato aprono via a ulteriori potenziamenti a partire dalla messa in atto di nuovi servizi di ristorazione e di mensa sul tipo di quelli già in funzione presso tutti i grandi centri europei.

Infine, una prima sulla novità secondo cui ogni dettagliante, beni di largo e generale consumo potrà pilare il proprio esercizio sino a 200 metri quadri. Il progresso oppure no? All'Italia, ancora una volta, che la verità stia nel fatto che si muova nella direzione giusta nel modo sbagliato.

Per stimolare, avvertono da tempo gli specialisti del settore, un qualsiasi contesto urbano è indispensabile inserire strutture forti e aggiornate in grado di esercitare un'effettiva azione calmieristica: negozi ampliati, «sino» a metri non potranno assolutamente garantire.

Il ragionamento parte da un semplice dato: quello per cui 100 lire «comperate» a livello di industria diventano in media 100 all'ingrosso, 100-105 in ipermercato, 113 in una grande struttura «discount».

(specializzata in grosse confezioni di prodotti a lunga conservazione presentate nella maniera più semplice e diretta, senza personale di servizio), 115 un piccolo centro «discount» sul 300 metri, 120

in un normale supermercato, 122-123 in un negozio sui 100 metri e in un piccolo negozio tradizionale.

Conclusione: quando un negozio non supera certe precise soglie di superficie si

limita ad ingrandirsi soltanto «un poco» diventerà certamente più invitante ma, mentre né i costi si riducono né la produttività aumenta, l'unico risultato certo sarà una gestione più complicata di prima.

Per questo, a Torino, critiche in proposito oggi non mancano. «Duecento metri costituiscono la soglia ottimale esclusivamente per i negozi a libero servizio gestiti da commercianti legati a un qualche gruppo d'acquisto — suona la previsione più pessimista —. E questo tipo di esercizi, senza dubbio, non perderanno certamente l'occasione che gli si presenta».

«Ma il loro relativo potenziamento non garantirà prezzi migliori per il consumatore, mentre avrà un effetto perverso sui piccolissimi operatori la cui unica speranza di sopravvivenza è legata alla vendita specializzata di alimentari freschi. Una speranza soffocata, dato che qualsiasi negozio sui 200 metri può permettersi un settore di prodotti freschi, nonché globale capacità di attrazione cui nessun operatore marginale può petere».

Luisella Re

L'Usl 31 ristruttura tutto In pericolo gli ospedali?

Decollerà a settembre il piano di razionalizzazione dell'assistenza locale dell'Usl 31, che coinvolge gli ospedali Carmagnola e Carignano. «Aspetto i suggerimenti dei sindaci della zona interessati al rilancio delle due strutture sanitarie — dice il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Carmelo Scala — poi vedremo di accelerare i tempi».

Il futuro dei due ospedali appare ancora nebuloso anche se le linee di rilancio sono state già tracciate. Il progetto, reso pubblico nei giorni scorsi, prevede il trasferimento di tutti i servizi sanitari e delle degenze nell'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, che verrebbe parzialmente ristrutturato ed ampliato, e la trasformazione dell'ospedale di Carignano in Day-Hospital con indirizzo riabilitativo.

Questa scelta fatta dai tecnici dell'Usl ha creato un clima di scontento. A Carignano come a Carmagnola, emersi vecchi rancori e si sviluppano nuove polemiche: si parla sulla valorizzazione di un ospedale dell'altro, scelta legata più ad un concetto di cura medica con ricovero ospedaliero che alla riforma.

Medici, infermieri, amministratori e semplici cittadini, mettendo da parte le

scelte che aveva fatto la Regione in primo tempo addirittura di eliminare le due strutture perché non «coprivano» il numero di abitanti previsti dalla riforma (provvedimento successivamente revocato) formano oggi un unico fronte di protesta. «Come si trasformerà il nostro ospedale? — chiedono —. Quale sopravviverà?». Beninteso, quasi che ci sia un ritorno alla battaglia ingaggiata tempo fa dai cittadini di Carignano quando, per opporsi alla chiusura dell'ospedale locale, avevano raccolto migliaia di firme.

Il presidente del comitato di gestione, Scala, conferma che si pensa all'unificazione dei due ospedali e che il progetto è già pronto. Voci ufficiose lasciano però capire che i tempi sono ancora lunghi perché nel frattempo si subentrano qualche volta gli stessi gruppi che formano il comitato di gestione.

«Non vogliamo che il progetto di unificazione dei due ospedali passi sulle nostre teste — fanno capire i dissidenti. Ed aggiungono: «Ogni trasformazione deve decisa in assemblea, discussa preventivamente e esaminata attentamente». All'Usl l'opinione preponderante è

quella che l'accentramento dei servizi sanitari in un'unica sede ed il conseguente trasferimento delle unità di cura sia dovuto alla prevista riduzione dei posti letto che da 401 diventeranno 300.

La riorganizzazione dei servizi sociosanitari sul territorio — fanno sapere — deve essere portata a termine considerando il tipo di prestazioni che si intende fornire non i vincoli delle strutture preesistenti.

Quali gli obiettivi? Con il piano di razionalizzazione dell'assistenza locale si avvieranno più rapidamente i servizi ambulatoriali, i consultori psichiatrici, i laboratori di analisi e i centri di recupero motorio e si distribuirà meglio il personale.

Tutto ciò dovrebbe consentire un risparmio economico conseguente a un tipo di organizzazione. I due ospedali vivranno sotto un'unica direzione amministrativa e sanitaria, mentre il personale medico e paramedico è in attesa del riordino della pianta organica che presenta forti carenze.

Va da sé che le nuove assunzioni sono legate alla razionalizzazione delle strutture ospedaliere e all'istituzione di nuovi ambulatori. L. It.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1082/82 R.E.S.
422761 C.P.

Il Pretore di Torino in data 15-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO
ROCCIA Paolo, nato a Favignana il 29-11-1926, domiciliato in Torino, Scialoja n. 32, per Torino il 26-9-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1083/82 R.E.S.
422762 C.P.

Il Pretore di Torino in data 26-1-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO
Giuseppe, nato a Ceglie Messapico il 21-4-1948, residente in Torino, via Donizetti n. 12, per Torino il 12-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa di gioco clandestina.

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1081/82 R.E.S.
422760 C.P.

Il Pretore di Torino in data 23-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO
Bruno, nato a Reggio Calabria il 7-9-1953, domiciliato in Torino, n. 14, per avere a Torino il 9-1-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa di gioco clandestina.

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1150/82 R.E.S.
60750/81 R.G.

Il Pretore di Torino in data 29-1-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO
SANTILLI Luigi, nato a Castelvecchio Subequo il 14-10-1939, domiciliato in Torino, via Salbertrand 57/24, per Torino il 14-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa di gioco clandestina.

condanna il suddetto alla pena di L. 120.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMATICA

Controlli indagini infortuni
Esito assicurato
Corso V.le Emanuele, 187

Studente precipita per 400 metri raccolgeva piantine di genepy

Diciottenne - La disgrazia ieri pomeriggio sui monti di Praly - Era con un amico - La roccia ha ceduto trascinandolo a valle - La piccola Sara (scampata al Rocciamelone) sarà dimessa oggi

Ancora ■ morto in montagna ieri pomeriggio, un'altra disgrazia che si poteva evitare, visto che è stata dovuta ■ imprudenza ■ solo ■ tragica fatalità. Vittima ■ ragazzo ■ 18 anni, Massimo Pala, abitante a Torino in corso Francia 185, figlio ■ un funzionario della Pirelli. Secondo il racconto dei compagni di gita, ■ scivolato, mentre cercava ■ raccogliere piantine di genepy: il terreno su cui si trovava ha cominciato a franare ed è caduto per circa 400 metri rimanendo ucciso sul colpo.

L'incidente è avvenuto ■ 3100 metri di quota, sulla cima Barifreid, nell'alta Val Germanasca, a tre ore di cammino da Prali. Massimo era in vacanza ■ i genitori; domenica scorsa si era sposata ■ sorella ■ la famiglia stava trascorrendo le ■ nel condominio La Grangia.

Ieri mattina un gruppo ■ almeno 15 giovani decide di salire al Barifreid, un'escursione su mulattiere ■ sentieri, senza difficoltà alpinistiche; il grosso della comitiva arriva poco sotto la vetta e si ferma per mangiare, mentre Massimo Pala e ■ amico decidono ■ salire fino in punta.

Qui ■ tragedia: per raggiungere le piantine officinali Massimo ■ avventura su un costone di terreno inconsistente; non valuta la situazione, terra e pietre ■ muovono, ■ riesce a tenere l'equilibrio ■ precipita in ■ ripido canalone sfracellandosi ■ metri più in basso.

Inutili i tentativi ■ soccorso ■ dell'amico ■ del resto del gruppo. Uno dei ragazzi, Oscar Godino, scende a rotta di collo fino a Prali per dare l'allarme ■ soccorso alpino. Ci vuole tempo però perché si ■ i volontari, i carabinieri di Perrero, un elicottero dell'arma che deve arrivare da Torino. La salma viene recuperata nel tardo pomeriggio ■



GIANFRANCO CASTELLAR: A TEMPO DI RECORD ■ TRASPORTATO SARA A VALLE

composta nel piccolo cimitero di Prali.

Torna oggi a casa ■ piccola Sara Donadio, otto anni non ■ compiuti, sopravvissuta alla terribile av-

ventura sul ghiacciaio del Rocciamelone dove ha perso la vita il fratellino Luca di 9 anni, stroncato ■ una notte passata all'addio ■ 15 gradi sottozero. La piccola se l'è

cavata anche grazie alla marcia forzata ■ Gianfranco Castellar, uno dei volontari del soccorso alpino di Usseglio, saliti a cercare la famiglia Donadio, bloccata ■ due giorni ■ palo d'ore dal rifugio Tazzetti.

Castellar ha fatto miracoli con la bimba affardellata sulla schiena, scendendo dal rifugio a 2635 metri fino ai 1800 metri del lago di Malciaussia ■ arriva ■ strada e dove aspettava un'ambulanza, nel tempo record ■ un'ora, quando normalmente un ■ alpinista ne impiega almeno due.

Non è mancata nemmeno ■ coda di polemiche alla disgrazia del Rocciamelone, perché ■ l'allarme fosse scattato qualche ora prima forse il piccolo Luca sarebbe stato salvato. ■ ■ ■ spiegano le guide di Usseglio ■ che ■ Tazzetti è ancora senza telefono, anche se sulla guida è segnato da due ■. Effettivamente sull'elenco telefonico il numero c'è, ■ c'è anche quello dell'altro rifugio, il Cibrario, al Pera Ciaval, ma in ■ trambi i ■ il ponte radio non è ancora stato attivato.

Aveva adottato il figlio handicappato del fratello

Si svolgeranno domani i funerali ■ Lucia Zilioli ■ 69 anni, ■ donna soffocata dal figlio handicappato ■ Turati 10 bis. Dietro la bara, ■ i parenti, ci saranno altri genitori sfortunati i cui figli, in forme più o meno accentuate, sono infermi come Cesarino che a sedici anni, inco-

scientemente, ha finito per uccidere l'unica persona che aveva dedicato la vita a lui. Una salda solidarietà lega queste famiglie. E' il ■ di Rita Cerino Labella, la panettiera che ne ha scoperto il cadavere. ■ ■ conosciute nella scuola Rignon dove questi ragazzi vengono educati ed era nata subito un'amici-

Nelle settimane che hanno preceduto ■ tragedia, mentre Lucia Zilioli teneva in vacanza Cesarino nella casa ■ campagna che possedeva ■ Ozano (Brescia) dove aveva i parenti ■ Rita Cerino Labella che le curava gli interessi, sorvegliava la casa, ritirava la posta.

Lunedì scorso ■ però dovuta ritornare a Torino. Ci sarebbe stata soltanto un giorno. Quel giorno che le è stato fatale. Uccisa dal nipote gravemente handicappato che lei aveva voluto affidiare (era figlio ■ suo fratello) per assisterlo ■ lasciargli poi tutti i suoi beni perché ■ gli man- ■ nulla quando fosse rimasto solo.

Gli ospedali valdesi spalancano le porte alla riforma sanitaria

La convenzione firmata in Regione
Quelli di Pomaretto, Torre Pellice ■
Torino entrano nella «rete» pubblica

Gli ospedali valdesi entrano ■ pieno titolo nella complessa «macchina della salute» del Piemonte. Lo fanno ■ una convenzione che nei giorni scorsi ■ stata firmata ■ Regione. Si apre così un capitolo nuovo per alcune istituzioni che ricoprono da anni un ruolo importante nella storia delle nostre terre.

Le strutture ■ Torino, Pomaretto ■ Torre Pellice potranno essere utilizzate nel quadro della riforma sanitaria. Sono ospedali fondati tra il 1821 e ■ 1843. Si dedicarono all'inizio quasi esclusivamente all'assistenza dei valdesi, ma già dopo l'editto di emancipazione promulgato da Carlo Alberto nel 1848 aprirono le porte a tutti.

La chiesa valdese d'altra parte ha più volte ribadito la loro collocazione all'interno dell'area pubblica, pur rivendicando la salvaguardia dei valori originali da cui le tre istituzioni hanno avuto origine. Ora con ■ convenzione la costosa «azienda-salute» del Piemonte aggiunge un altro tassello al mosaico della sua organizzazione.

«Così, premesso che i tre ospedali erogano assistenza pubblica ■ spiegano il presidente della Regione Ezio Enrieletti ■ l'assessore alla Sanità Sante Bajardi ■ ■ pertanto si integrano perfettamente nel servizio sanitario nazionale, abbiamo creduto opportuno stabilire con un patto che gli ospedali valdesi di Torino, Pomaretto e Torre Pellice sono integrati ■ inseriti stabilmente nella rete delle strutture sanitarie pubbliche».

Come funzionerà questa ■ alleanza? La Regione ■ assicurerà attraverso le locali unità sanitarie il finanziamento necessario per l'assistenza offerta dai tre ospedali sulla base del bilancio ■ previsione dei tre enti con le eventuali variazioni decise dagli organi competenti. Inoltre al personale attualmente in servizio nei nosocomi della Tavola valdese viene assicurato ■ garantito il diritto alla mobilità in tutta la Regione.

La convenzione firmata appena qualche giorno fa entra in vigore ■ primo gennaio '82 e durerà fino a quando ■ scadrà il piano sociosanitario regionale, cioè ■ 31 dicembre '84. Verrà poi rinnovata per lo stesso periodo. Gli ultimi mesi dell'82 saranno decisivi in Piemonte, per la sanità. Anche per la cardiocirurgia ■ ■ tre obiettivi da raggiungere.

Li ha fissati nei giorni scorsi la commissione nazionale incaricata del problema. Ha svolto un giro conoscitivo facendo tappa in Piemonte. Dopo ■ visitato i centri di chirurgia del ■ ■ Molinette e al Regina Margherita. Le strutture di emodinamica di Vercelli e Novara, gli esperti si sono incontrati col presidente della giunta.

Ecco le indicazioni emerse: riapertura del rinnovato Blajock entro il dicembre '82; possibile costituzione del secondo centro cardiocirurgico piemontese a Novara; approfondimento delle indagini sulla validità della cardiocirurgia infantile ■ Regina Margherita.

Ecco le manifestazioni dell'estate di Cantoira



Continua intensissimo ■ Cantoira il programma ■ manifestazioni organizzate dalla «Pro Loco» per la stagione estiva. Concluso il torneo di pallavolo, si è iniziato ieri ■ ■ calcio ■ sette, mentre lunedì ■ prenderà il via ■ secondo torneo di calcio «under 17».

Cantoira, che conta 600 abitanti residenti, ad agosto diventa ■ cittadina di circa 12 mila villeggianti che ■ 48 chilometri ■ Torino trovano un rifugio montano per i weekend o per periodi più

lungi dallo smog cittadino. Per passatempo ogni anno turisti e Pro loco organizzano manifestazioni sportive, tornei di carte, cacce al tesoro ed una serie ■ altre iniziative che coinvolgono ■ massa i turisti giovani e no.

Oggi e domani è in programma il torneo bocciolino notturno. Inoltre si svolgeranno una gara ■ pattinaggio ■ ■ gara di canasta. ■ pallone dei borghi è in programma invece il giorno di Ferragosto.



COMFAI VENDE

Residenza Le Morelle - Albenga
Via Dalmazia 115/117

a 100 metri dal più bel mare della Liguria, vendiamo appartamenti una-due camere, soggiorno con angolo cottura arredato, ampi terrazzi, impianto di riscaldamento autonomo, box, posti auto e posti barche. Finiture di pregio. Mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento.



Per informazioni
Ufficio vendite in cantiere,
aperto nei giorni feriali e festivi.
Albenga, Via Dalmazia interno numeri 115/117.
Tel. (0182) 50713.

I VOSTRI BAMBINI VI SCRIVONO DAL MARE

«Cambio della guardia» nei centri di soggiorno estivi per i bambini torinesi - I viaggi si sono svolti bene, il tempo è buono - Vi raccontiamo come sono le colonie dove i vostri figli vivono ora

• Mille bambini torinesi hanno iniziato in questi giorni le loro vacanze: mare e in montagna. Sono ospitati in colonie a Loano, Cesenatico, Levone e di quelle aziendali a Igea Marina e Trasporti Torinesi e a Castione della Presolana, in provincia di Bergamo (Fiat).

• Lunedì e martedì sono partiti i nuovi turni, durano circa tre settimane. Oggi sono rientrati a Torino i bambini soggiornati nella casa di Igea Marina, il loro posto sarà preso da altrettanti coetanei. Si fermeranno sull'Adriatico fino al 30 agosto.

• Per loro è soltanto un periodo di vacanza, anche di esperienza, lontani dalla famiglia, compagnia di tanti altri, alle vacanze con gli impegni personali di tutti i giorni (igiene, letto, vestiti, pasti). Hanno di praticare sport, apprendere nuovi giochi, attività fisiche espressive.

• A i genitori. Anche per loro settimane diverse. Un po' alleggeriti dagli oneri e oneri della famiglia al completo, ansiosi notizie sui figli.



IL CAMPO IN CASTIONE DELLA PRESOLANA, IN PROVINCIA DI BERGAMO

Mare e monti. I torinesi alle colonie sono arrivati a destinazione per l'ultima volta di vacanza. Le colonie di Cesenatico, Igea Marina, Loano, Castione, Levone ospitano un migliaio di bambini e ragazzi della nostra città.

Pochi giorni ambientazione sono sufficienti per vivere il soggiorno come si fosse a casa propria. Come ogni giovedì, Stampa Sera pubblica questa pagina per favorire i collegamenti tra genitori e figli. I vostri messaggi devono essere recapitati a Stampa Sera, servizio «Torinesi in colonia», via Mazzini 32, Torino.

Tanti baci da Igea Marina e da Castione Il viaggio è stato ottimo, il tempo bello

L'ultimo turno di vacanze insieme è cominciato ieri e si concluderà il 20 agosto - Ecco come vivranno i vostri figli in queste settimane lontani da voi

Chiuso il soggiorno di Marina, rimasti funzione i centri estivi Fiat di Castione della Presolana (Bergamo) e di Igea Marina-Bellaria (Forlì). L'ultimo turno, che si concluderà il 20 agosto, è cominciato ieri. Circa 100 (di cui cento a Torino) i bambini ospiti della colonia di vacanza sui monti del Bergamo e 500 (250 di Torino) quelli sulla riviera adriatica. Hanno tra i 7 e gli 11 anni, sono figli di impiegati e operai dell'azienda automobilistica.

Sia gli uni sia gli altri hanno già preso confidenza con il posto dove vivranno per altri 15 giorni. Le partenze hanno ricevuto in dotazione maglietta, pantaloncini, scarpette, calzini, berretto e il resto del corredo personale. Gli indumenti sono cambiati volta per volta. Tutto a spese della Fiat. Alle famiglie la vacanza dei loro figli costa.

«Il consiglio che diamo ai genitori», dice il responsabile della struttura di Igea Marina, Ugo D'Aversa, «è di lasciare denaro ai bambini. Qui di soldi non ce n'è bisogno. Gli ospiti hanno tutto quel che serve».

Le visite sono consentite tutti i giorni. L'uscita con i genitori, però, è permessa soltanto il sabato e la domenica, dal mattino alla sera. Papà e mamma possono ogni giorno, nell'ora dei pasti (verso le 12 e verso le 19.30). Risponderanno le educatrici.

«Se ci sono problemi particolari», precisa Imelda Vacchiotti, direttrice della colonia di Igea Marina, «siamo noi a informare subito la famiglia».



ALCUNE DELLE EDUCATRICI DEL CENTRO DI IGEA MARINA-BELLARIA

miglia. Diversamente «Nessuna nuova, buona nuova».

I locali dei soggiorni di Igea e Castione sono ampi e tenuti benissimo. Regna la pulizia e anche l'organizzazione.

I bambini hanno la giornata studiata al minuto. Sveglia alle 7.30, alle 8.30, giochi vari, ginnastica, pranzo alle 13, lettura attività

espressive, merenda, giochi e animazione, alle 19.15, film o tv o giochi e poi... tutti a dormire.

I bambini sono divisi in gruppi. A Igea, ad esempio, c'è un'educatrice per squadra (10-12 bimbi), squadre fan- un gruppo. Alle 75 educatrici si aggiungono sei coordinatori e vicecoordinatori (so-

insegnanti che coordinano le iniziative, l'animazione).

In ciascun centro c'è un'infermiera, un medico e alcuni collaboratori. C'è anche un cappellano. Infine, c'è il personale di servizio, che si occupa della cucina, della pulizia e della custodia degli ambienti.

Da Loano e da Levone «niente da segnalare» solo carissimi saluti

Le partenze per le colonie organizzate dal Comune sono avvenute lunedì scorso: cento ragazzi per Cesenatico, 400 bambini per Loano, 80 per Levone. Le comitive hanno fatto buon viaggio, giunte a destinazione come la tabella di marcia prevedeva. Vediamo come sono i soggiorni comunali.

LOANO — Gli ospiti hanno tra i 7 e gli 11 anni. Resteranno al mare fino al 18 agosto. Dalla colonia il messaggio è solo «Tutto bene». Il soggiorno si chiama «Città di Torino», è aperto tutto l'anno per consentire a intere scolaresche di passarvi qualche settimana. Davanti alla palazzina ci sono 150 metri di spiaggia, riservata ai bambini. La sveglia è alle 7.30, la colazione alle 8, il pranzo alle 12.15 e la merenda alle 15.15. Per il resto mare e giochi e qualche gita a seconda come l'educatore e il gruppo (composto da dodici bimbi) hanno deciso.

LEVONE — Settantanove bambini dai 7 agli 11 anni vivono in questo paese tra Rivara e Cirié fino al 21 agosto. Il soggiorno si chiama Burlando, è a due passi da Torino. I genitori possono far visita ai figli in qualunque momento e in qualunque giorno. La colonia ha orari rigidi.

«Qui il bambino si sveglia quando vuole», dice la responsabile del centro, signora Canova. «Una colazione è sempre pronta ad attenderlo. Poi con gli animatori si fanno le attività o i diversi giochi». Sono già in programma picnic nei boschi, costruzioni, mongolfiere, serate di animazione.

CESENATICO — Per l'Adriatico sono partiti in cento. Sono ospiti, fino al 18 agosto, della colonia dei Comuni Novaresi. Sono ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Oltre alle normali attività sportive e di spiaggia e mare sono già state organizzate escursioni nell'entroterra e Castelli della Romagna e gite in barca.

La colonia della Trasporti Torinesi è da quest'anno tutta nuova

Ospiterà fino al 30 agosto 131 ragazzi della nostra città che partono domani da via Fiocchetto

Sulla strada di Igea Marina a poche centinaia di metri da Torre Pedrera, sulle Pinson, lungo il mare, sorge la palazzina blu Trasporti Torinesi. E' compresa tra altre colonie, a poca distanza c'è il soggiorno Fiat. Da giugno è abitata da figli dei dipendenti dell'Azienda municipale. Il 1° agosto ospiterà l'ultimo gruppo di torinesi, 131 bambini e bambine tra i 7 e gli 11 anni. Partono domani alle 6.30 circa da via Fiocchetto, in pullman.

La responsabile del centro è Cristina Bacchetti, della cooperativa Cari di Bologna. Con lei ci sono 18 educatrici e tre insegnanti di appoggio per i bambini più bisognosi. Inoltre c'è il personale di servizio, una ventina di addetti.

Ai bambini vengono dati

un berretto bianco, un paio di pantaloncini blu, una maglietta bianca, un paio di scarpe, un costume rosso e una tuta. Non è obbligatorio l'uso di questi indumenti, che sono regalati.

La casa di Igea Marina è stata ristrutturata quest'anno. L'arredamento è nuovo. Tutte le stanze (6-8 lettini per camera) hanno anche l'educatore hanno vista sul mare. Al piano terra ci sono i bagni e dopo i primi giorni i bambini possono scegliere dove sedersi con chi mangiare. Cortile ci sono i giochi, così sul parco retrostante, ci sono alberi e campo di calcio, pallavolo, di pallacanestro, ping pong. Attraversata la strada, c'è la spiaggia. C'è anche un ambulatorio dove prestano servizio, continuato,

due infermiere. Un medico fa visita ogni giorno ai bambini.

Non sono permesse le visite ai genitori. «Per evitare di creare disagi tra quanti ricevono le visite», papà e mamma chi non le riceve dice Cristina Bacchetti. «I genitori possono telefonare, ma dopo i primi tre-quattro giorni per consentire ai bambini di ambientarsi».

Ci sono gruppi di 7, 8 e nove fasce d'età. A parte gli appuntamenti fissi (8.30 sveglia, 12.30 pranzo e 15.15 cena), ciascuna squadra organizza la giornata come meglio crede. Le attività e i giochi proposti sono tanti. «I risultati sono buoni», dice la responsabile della colonia, «visto che qui i bambini vogliono sempre tornare l'anno dopo».



«CASA-VACANZE» DEI TORINESI A IGEA-BELLARIA

dalle altre puntate. Stampa Sera non dedica il consueto spazio ai vostri figli. E' infatti questi giorni che è avvenuto il «cambio della guardia» nei vari centri di soggiorno: i ragazzi dunque non hanno ancora avuto tempo di scrivere. Una puntata speciale sulle colonie sabato prossimo.

Una classe ha avuto 6 respinti su 26 - Ragazzi con un impeccabile curriculum scolastico - Il caso d'un presidente di commissione che voleva bocciare - Protestano le famiglie: «Se il membro interno non era d'accordo non doveva firmare verbali»

15

Prezzi a partire da Lire 7.520.000 + IVA

AGOSTO IN CITTA'

Se il cane è malato

Fiore, v. Boucheron 15/bis; Ambulatorio Crocetta, c. Duca degli Abruzzi 35; Diner Dog, c. Siracusa 13; Amb. EN-PA, v. S. Franc. 30; Capra, v. Princ. d'Acqua 20; Bario, str. Settimo 81; Amb. Cellini, v. Cellini 25/O; Magna, v. Roccavione 26; Amb. Lucento, v. Verolengo 174; Vergnano, v. 3; Bianco-Casassa, lg. Casale 305/D; Bosticco-Piga, c. Raffaello 12; Bruno-Salmistragh, c. Moncalieri 190/a; Bruno, v. Riva 5; Garda 5; Capra-Bonfante, lg. Dora Firenze 33; Capra-Bonfante, v. Galliani 25/b; Clinica Mirafiori, c.

Traiano 99/D; Ferrara, v. 9; Ferraro Carocci-Trompeo, c. Matteotti 5; Ghione, v. Mongrando 2; Giulianelli-Lanfranco-Rossi, v. S. Anselmo 20/h; Lombardi, p. Vitt. Veneto 16; Muratore, c. Grosseto 145; Pancaldi, viale XXV Aprile 2; Panichi, v. Gioberti 57; Peruccio-Ricagnolo, c. Re Umberto 72/f; Giuliano, v. Volpiano 28; Pironelli, c. Peschiera 244; Poli, v. Terzi 46/b; Rovera, c. Un. Sovietica 211; Russo, v. Genova 57; Salaroglio, v. Belli 45; Soccorso Veterinario, v. Barletta 115/b; Sorrentino, v. S. Secondo 87.

Farmacie

Farmacie aperte fino al 1 agosto: corso Regina Margherita 256; via delle Verbene 15/T; piazza Statuto 3; corso Unione Sovietica 491; via S. 37; via Milano 11; corso Giulio Cesare 24; piazza Rivoli 11; via S. Martino 124; piazza Lagrange 1; piazza Carignano 2; corso Vittorio Emanuele 68; via S. Donato 9; via Madonna Cristina 62; Racconigi 186; via Monginevro 57; via Crescentino 34; Belgio 180; piazza Campanella 9; via Ronchi 8; corso Vercelli 111; via Bologna 250/A; via Chiesa della Salute 105; corso Orbasano 249; via Gorresio 37; via Bocca 16; Oropa 68; corso Trapani 150.

Corso Traiano 24; Sebastopoli 272; via Lanzo 98; corso Vercelli 238; corso Traiano 86; via Pontio 1; corso Vittorio Emanuele 182/bis; via Borgaro 103; via Vibò 19; via Bellardi 3; Ferr. P.N., lato partenze; via Teodoro 7; via S. Paolo 1; via Bossolasco; corso Cosenza 39; corso Siracusa 98; via Climbue 8; via Filadelfia 142; via Vandalino 9/11; via Pietro Micca 2; via Monginevro 29; via Po 31; Grosseto 221; largo Brescia 47; via Saluzzo 1; via della Rocca ang. via del Mille; viale Falchera 68; via Nizza 183; corso Francia 385; via 84/A; corso Regina Margherita 68; piazza Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 271/C.

Via Villa Giusti 7; corso Francia 35; Asiago 35; via Cardinal Massaia 45; via Pie-Cossa 106; via Palma di Cesnola 38; largo Sempione 162; piazza Gran Madre Dio 1; Duchessa Jolanda 10; Unione Sovietica 85; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via 354; via Valentino Carrera 88; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; via Tripoli 23; piazza Galimberti 7; Grosseto 258; via C. Colombo 42; corso Vittorio Emanuele 121; via Frejus 100; via Livorno 2; via Monginevro 178; corso Vittorio Emanuele 84; corso Giulio Cesare 158; corso Giambone 19; Palermo 116; via Garibaldi 14.

Corso Umberto 38; corso De Gasperi 85; piazza Vittorio Veneto 11; via Genova 64/E; via Cibrario 72; Filippo Turati 48; via C. Lombroso 30; corso Regina Margherita 134; via Cernaia 134; via S. Dalmazzo; corso Peschiera 295; Regina Margherita 114; corso Moncalieri 59; via Sacchi 46; corso Toscana 107; via Po 4; S. ang. via Barolo; viale dei Mughetti 1; corso Lecce 31; via 121; via Pramollo 6; corso Montegrappa 55; via Pio VII 164; via Giolitti 2; S. Francesco da Paola 10; piazza Bianco 10; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; Taranto 15; via Madonna Cristina 14; via Nizza 27; via S. Secondo 9; Strada 35; Mauro 35; Lancia 11/B; via Arnaldo 25; via Santa Giulia 38; via Romoli 51; Nicola Fabrizi 11; via Candilo 31; via M. Lessona 29.

Il pronto intervento

Vigili del Fuoco: 22.222
Vigili (pronto intervento): 25.091
Polizia 113: 512.444 - (questura) - (pronto intervento)
Carabinieri: 112 (pronto intervento)

533.853 - (pronto intervento)
Acquedotto (segnalazione guasti): 203.577
(segnalazione guasti): 748.930 - 749.770 (Aem); (Enel)
Gas: (segnalazione guasti)

Guardia medica domiciliare: 5747
Centro antitossici: 637.837
Croce Rossa: 517.751
Croce Verde: 549.000
Soccorso urgente: 5747
Molinate: 6566
Cte: 633.833 - 634.545
Regina Margherita (infantile): 636.222 - 673.905
Martini (via Toftone): 703.333
Maria Adelaide: 275.142
Maria Vittoria: 749.2345
Mauriziano: 501.515
Astantaria Martini: 2399
San Giovanni Vecchio: 882.666
Sant'Anna: 635.535

Attenti a queste strade

alla pulizia meccanizzata delle vie: questa notte non parcheggiare nelle strade che pubblichiamo seguito. Potreste incorrere nella rimossa dell'auto rimossa dai vigili urbani.

Acc. Albertina via Rossini (sino a c. S. Maurizio)
via S. Massimo via Montebello (sino a c. S. Maurizio)
via Frat. Calandra via Rosine via S. Ottavio (sino a c. S. Maurizio)
via Piana via M. Teresa via della Rocca c.so Cairoli via Bonafous lgo Diaz corsia periferica di piazza Vittorio



Ieri e oggi nella storia

(1680) - Posa della prima pietra dell'Ospedale San Giovanni, presente la reggente Maria Giovanna Savoia Nemours, madre di Vittorio Amedeo II.

Il santo del giorno

Sant'Osvaldo — Osvaldo deriva dall'antico *Oswald*, composto da *Os* (Dio) e da *wald* (possente) che significa *Dio potente*. La Chiesa ricorda in questo giorno San Osvaldo, del Nortumberland, vissuto nel VII secolo e l'Arcivescovo di York, celebre per santità, in Inghilterra all'inizio del X secolo. Chi porta questo nome è in genere altruista, generoso e leale. Molto simpatico e sempre attorniato da numerosi amici anche perché la maggiore dote è la socievolezza. Quasi sempre sprovvisto di senso pratico ama lasciarsi guidare dalla notevole fantasia rimanendo, assai sovente, intrappolato in situazioni da cui fatica a trarsi fuori. Inuitivo e intelligente, ma con senso critico, difficilmente riesce a utilizzare le doti. Anche in amore, purtroppo, si lascia attrarre dai sogni e dalle fantasie, incapace di comprendere quale sia la realtà.

L'ingresso è proibito agli elefanti



L'ANTICA VETRERIA BERRUTO IN PIAZZA VITTORIO: IL DELLE ESPOSIZIONI (FOTO CESARE BOSIO)

Se volete andare al ristorante...

CENTRO — A la Mole, v. Verdi 12; Balbo, v. Doria 11; Motta, c. Emanuele 52; Bearzi, c. Francesco d'Assisi 21; Biagini, v. Tommaso 10; Bianchini, v. Gioia 3; Enrico, v. Po 20; Da Ignazio, v. Rattazzi 1; Da Mauro già Biagini, v. M. Vittoria 21; Simone, v. Monte Pietà 23; Delle Indie, v. Verdi 10; Dock Milano, v. Cernaia 48; Family Service, v. Bogino 2; Fenice, c. S. Marino 5; Ferrero, c. V. Emanuele 54; Firenze, v. Francesco da Paola 41; Frankenstein, c. Vercelli 8; Frejus, c. Beccaria 2; Furia, c. Principe Eugenio 4; Galante, c. Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; Gino, v. Arenale 44; I tarocchi, v. S. 7; La Caravella, v. Fratelli Vaseo 2; La Nuova Lampara, v. Doria 21; La Scatella, v. Carlo Alberto 49; Tine, v. Parini 13; Marinella, v. Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 16; Selenap, v. Doria 4; Neri, c. Giulia di 11; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Nuovo Regio, p. 117; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/1; Parigi, v. Rattazzi 3; Porto Savona, p. Vittorio Veneto 2; Casa Pranzo, v. Amendola 6; Principe Oddone, c. Principe Oddone 8; Risorgimento, v. Voita 3; Samos, v. Montebello 11; Sol- la Mole, v. Montebello 8; Rosso, c. XX Settembre 1; service, v. S. Teresa 16; Siccardi 15; Shanghai, v. IV Marzo 5; Snack ce, v. XX Settembre 62; Sogierist, v. Lagrange 42; Tassevin, c. Siccardi 15 bis; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 48; Taverna Fiorentina, v. Palazzo di Città 5 bis; Tibi Dabo, v. Pomba 8; Toscano, v. Misericordia 4; Vecchia Puglia, c. Principe Eugenio 17; Vecchia Torino, v. Cone d'Appello 13; Zaza, c. Principi d'Acqua 57.

FALCHERA — Al Barolo, str. mo 45; Ciclope, str. Cuorghi 112.

SUD — LIN- GOTTO — Angelo, c. Orbasano 11; Manas, v. F.lli 41; Quemado, c. Un. Sovietica 809; Sabrina, v. Vigiani 184; Rugantino, v. Riccio 5; Impera, c. Un. Sovietica 445; Segiz, c. Un. Sovietica 125; Noè, c. 145; Residence B2, v. Piave 62.

BORGATA VITTORIA — Al Gambero, v. Giachino 16; Danilo, v. Chiesa Salute 42; Pergola, v. Mondrone 9; Pechino, v. Villar 19.

MADONNA DEL PILONE - SUPERGA — Alberoni, c. Moncalieri; La Cloche, str. Tratoro Pino 108; Cicci Federico, c. Chieri 48; Da Beppe, c. Chieri 71; Il Saltincielo, str. Funicolare Superga 3; Italia, str. Basilica Superga 45; La Cucagna, c. Casale 371; Ponte Sassi, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Casale 162; Funicolare, c. Casale 321.

PO - CAVORETTO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 466; Brunasso, c. Sicilia 12; Bellavista, c. S. Margherita 183; Cafasso, str. Salice 178; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Beccaccia, Ermo; La Gondola, c. Moncalieri 190; New's Remo, vi. Thovaz 60/bis; Trattoria del Peso, p. Gran 11; La Cucina, c. Montefratto; Gran Corona, c. Moncalieri 502.

SANTA RITA — Al Fojot, c. Orbasano 460; Da Renata, v. Tripoli 38; Jour et nuit, v. Sarpi 69; La Smarrita, c. Unione Sovietica 244; Le Bistrot, c. Sebastopoli 147; Quadrifoglio, v. Benevagienna.

MIRAFIORI NORD — Città Giardino, v. Reni 171; Il Glicine, v. Filadelfia 222; Le Tre Lanterne, c. Orbasano 277.

ASIAGO — Asiago, v. Diquattro «Da Nino», c. Bianchi 48; Nord Tennis Pellerina, c. A. Claudio 116; Al solito posto, v. Asiago 53; Mignon, v. Boggiani 4.

LUCENTO — La masca d'ier, v. Val della Torre 120; Da Tony, v. Lanzo 43; Vecchio Aratro, c. Potenza 187.

BARBIERA DI MILANO — Capuano, c. Vigeva- 4; Ciao Turin, c. G. Cesare 174; De Martini, v. Martorelli 5; La Carretera, c. Vercelli 195; Val- entino, c. Novara 8; Da Eugenio, c. Palermo 125.

CENISIA - CIT TURIN — Al Saffi, v. Saffi (solo su prenotazione); Cambusa, v. Valdiere 2; King Hua, v. Brunetta 19; Duchesse, v. Duch. Jolanda 7; Il buco, c. Lombarducci 4; Manolo, v. Germana- sca 37; Europa, c. Ferrucci 72; Gianduja, c. Inghil- terra 57/e; Da Nicola e Mauro, v. Barge 15.

CAMPIDOGGIO - SAN — Al Centro, c. Balbia 11; Fiorentino, v. S. Giov. Bosco 10; Gio- dano, c. Francia 219; La Grupa, v. Roccamelo- 17; Pezzani, str. Ghiacciale 1; Xian Hong, c. Cibrario 17 bis; Plinio, c. S. Martino 10.

AURORA - VALDOCCO — Giori, v. Borgo 3; Al Pranzan, v. 5; Dal Colonnello, c. Vercelli 21; Da Luciano, v. Cec- chi 60; Da Pietro, c. Vigeva 4; La Minuit, c. Pe- rugia 41; La Sueria, c. Novara 5; Malanca, c. Pr. Oddone 32; Mandraka, lg. Dora Napoli 16; c. Giulio Cesare 53.

VANCHIGLIA — Rossini, c. Maurizio 25; Cik-Clek, c. Varallo 4; Da Peter, c. S. Maurizio 61; Da Ivo, c. Novara 77; La Edice, v. Napoleone 28; The King Garden, lg. Montebello 38; Grieco, v. Vanchiglia 16.

ENTREMIET — Entremiet, c. 216; Scam, c. Genova 34/d; Gullucci, v. Vigiani 184.

S. SALVARIO - VALENTINO — Alba, v. G. Pio V 8; Al Piatto d'Oro, v. 9/F; Biagini, v. Saluz- zo 3; Bridge, v. Giacosa 2/bis; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; De Angelo «Le lanterni (piz.)», v. Princ. Tommaso 2; Da Zi Amelia, c. Nizza 31; Del Chianti, v. Saluzzo 13; Fiorentina, v. Saluzzo 8; Fontana Luminosa, c. d'Azeglio 3; Frediani, v. Cristina 32; Garbaccio, v. Giacosa 2 bis; De Remo, c. Monti 16; Giusti, v. Fr. Tommaso 17; Il Giaguaro, p. Nizza 83; Il Papavero, c. Raffaello 5; Incrocci, v. Nizza 84; Laga, v. Petrarca 8; Lampio- Blu, v. Saluzzo bis; La Pace, v. Galliani 22; Major Grill, v. Berthollet 25; Ristodante, v. Saluzzo 112; Scudo, c. Galliani 5; Corso, c. V. Emanuele 29.

CROCETTA - SAN SECONDO — Aladino, v. Cassini 4; Crocetta, v. Marco Polo 21; Fratelli Ca- labro, c. Secondo 7; La Prada, v. Torricelli 51; Quattrosoldi, v. Magenta 61; Luculliano, v. Assiet- ti 5; Tre Colonne, c. Roselli 1; Tropicana, c. Me- diterraneo 84; Sacilotto, v. Vespucci 53.

PAOLO — Al Paolo, c. Peschiera 167; King Hua, c. Racconigi 30/bis; Da Alba, c. Raccon- nigi; Greuja, v. Monginevro 75; Il Torchio, v. Braccini 57; L'ostreio, v. Rivalta 23; Monginevro, v. Monginevro 9; Rosa, c. Leone 40; Piccolo Ranch, v. S. Paolo 74.

Le trattorie

ZONA CENTRO — Cinzia & Maria, v. Bellezia

SAN SALVARIO - VALENTINO — Capuano, v. Gallian 28; Da Cinzia, v. M. Cristina 185; Delsanto, v. Saluzzo 5; Fais, v. M. Cristina 116; Fonsato, c. Bramante bis; Massimo, v. 8; Ferri, v. Belfiore 37; Sani, v. Giachino 71; Del Mare, v. Gal- liani 25.

CROCETTA - S. — Atzeni, v. Masse- 5; Baffo, v. Pigafetta 58; Circosta, c. De Gaspe- n 69; Massena, v. Massena 82.

S. PAOLO — Caristo, v. Rivalta 19; Il bianco, v. S. Paolo 35; Silvano, c. Monginevro 69.

CENISIA - CIT TURIN — Chianale, v. Grassi 9; Dematteis, v. Canischia 9.

CAMPIDOGGIO - S. DONATO — Brandes No- vella, v. S. Donato 7; Citone, c. Vagnone 32; Paola, v. S. G. Bosco 11; Pizzana Regina, c. R. Margherita 167; Da Luis, c. Svizzera 58.

AURORA — VALDOCCO — Di Stefa- no, v. Reggio 4; Pagni, c. Priocca 27; Sensi, v. Cuneo 8; Tocchini, c. Reg. Margherita 142.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Toscana, c. Belgio.

MILLEFONTI - NIZZA — Bonardo, c. Millefonti 333; Oliveto, v. Varazza 19; Quaglia, p. Bengasi.

POZZO STRADA — Sandomenico, str. Pronola 15; La Ramba, c. Chialant 45; Str. Antica di Collegio 163; Piero, v. A. di Bernaz- zo 134.

LE VALLETTE - LUCENTO — DI — Lacerto, v. Veronese 144; Pais, v. Foligno 89/bis; Taddia, v. Portula 10; Da Babbo, str. Reg. Margherita 252; Dell'Amicizia, c. Boccar- do 35.

MILANO — Da Martin, v. Valpra- to 10; Donati, v. Palermo 125; Ferrarini, c. Giulio Cesare 239; Genisso, c. Vercelli 157; Poltrone, v. Cigna 138.

FALCHERA — Scalabrino, c. Cesare 132.

MIRAFIORI - MERCATI — LIN- GOTTO — Agnissetta, v. Taggia 61; Del Sole, c. Galimberti 20; Cavazza, str. Cacco 40; Negro, c. Un. Sovietica 123.

MADONNA PILONE — Cane, str. Cartman 59; Hermada, p. Hermada 10; La piola, str. Mongreno 117; Trattoria della Posta, str. Mon- greno 16; Pastorino, str. Val S. Martino 6.

BORGIO - CAVORETTO — Cafasso, str. Val Salice 178.

BERTOLLA - REGIO PARCO — Bar- caiole, c. D. Chiesa 45; Bernardello, c. Regio Par- co 161; Di Cuorzo, str. Settimo 91; Moderna, str. Settimo 2; Rimolo, str. Benola 107.

I nominativi delle categorie che riportiamo, sono stati ricavati dalle «Pagine Gialle». Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può segnalare a «Stampa Sera». Dopo aver con- trollato, provvederemo ad inserirlo nell'elenco.

Nel ricordo.

RIVOLI - Tel. 011/241.16.16 - Potenza 166 - Via Lancia 166 - 10128 TORINO

THE COM | LEGAL 1031A

LA BIMBA DI OVADA «RAPITA» DAI GENITORI NATURALI

«Voglio stare con mamma» Concettina è felice ma che dirà il pretore?

La piccola alla nascita era stata affidata a un fratello della madre che un anno fa l'aveva riconsegnata - Ora rivuole - ha denunciato i genitori - La bambina è contenta di essere tornata a casa - Parla una zia: «Mio fratello sta facendo cose assurde»

DAL NOSTRO INVIATO

OVADA — La città vecchia sulla collina. Tutto un dedalo di viuzze che ricordano già le cittadine liguri. In una di queste, Vico dell'Anzora, al numero 18, abita la famiglia Macri. Padre muratore, casalinga, Ippolito e Concetta, entrambi trentasettenni, con cinque figli da sette anni fa.

Concetta, era stata affidata del fratello della madre, Saverio Galati, che l'aveva portata a casa dalla moglie Livia, a Rosarno, in Calabria, paese d'origine dei Macri.

Oggi i coniugi Galati, che non hanno figli, lanciano gravi accuse ai parenti Ovada: «Ci hanno rapito la bambina che prima ci affidato».

Siamo venuti a Vico dell'Anzora trovare Concetta. Bussiamo alla porta e ci apre Caterina, una figlia, quindici anni: «La mamma è fuori e papà al lavoro».

Chiediamo di parlare con l'adulto della famiglia, ma pare ci sia nessuno. Alla fine Caterina decide di ac-

compagnarci la mamma che «forse da una amica, nel vicolo qui vicino».

La ricerca è inutile: Concetta vuole trovare, ne questa storia, ha già dovuto colloquio il pretore le interminabili di Concetta, entrambi trentasettenni, con cinque da l'accusa.

Ma la bimba, dov'è? Caterina sorride e indica tre bambine, si direbbero coetanee, sull'uscio di casa: stanno ridendo e canticchiando. «E' quella con la gonna rossa», dice subito dopo chiama.

piccola, occhi vivacissimi e capelli biondo scuro, verso la sorella e guarda incuriosita, per nulla intimorita, gli sconosciuti. C'era il aspetto che Maria Concetta, sbalottata dal Sud, contesa da due famiglie, sofferse di comprensibili crisi, quelle crisi che rivelano subito nel bambino taciturno e scontroso «qualcosa che non

Ma questo caso pare diverso. Maria Concetta sorride con interrogativa. ride decisamente quando vede la

macchina fotografica puntata su di lei.

Stai bene qui? «Sì — risponde decisa — sto bene, non ne voglio andare».

Perché preferisci stare qui? «Ti trattavano bene?». «No, mi trattavano bene... ma qui c'è mamma, c'è papà...», poi guarda la sorella e le abbraccia le gambe. Caterina la prende in braccio.

Vuoi bene a Caterina? «Sì, sì. Tanto. Voglio stare coi miei fratelli».

«C'è qualcosa di non va?». La voce giunge minacciosa dal fondo del vicolo. «Sì, ignora di cosa si avvanza con l'aria della che ha i suoi pulcini in pericolo».

E' la mamma delle ragazzine? «No, la zia Alfonsina». E alla zia Alfonsina, facciamo le domande che voluto fare a Concetta. «Vero che questa bimba è stata rapita?». «Non diciamo sciocchezze... Guardate, non vorrei parlare perché ci di mezzo mia sorella, madre della bimba e mio fratello, quello che l'ha tenuta per questi anni. Ma non si può nascondere la



LA PICCOLA MARIA CONCETTA LA SORELLA (Foto Giovanni Giovannini)

verità. fratello facendo delle cose assurde, si direbbero che proprio fuori di testa. E' stato lui a riconsegnare la bambina quando sorella e mio cognato andati a Rosarno l'anno scorso. anche firmato foglio davanti all'avvocato, poi, chissà perché, questo foglio è sparito».

«Vero che sua sorella l'aveva affidata a lui?». «Sì, è mio fratello non ha figli e lui e la moglie potevano de-

alla. Quando Concettina nata, mia sorella stava male, avuto la peritonite. Poi, in quel periodo, c'erano problemi economici... sa, con cinque figli. Ora mio cognato lavora muratore e anche il figlio fa lo stesso mestiere. Stanno bene e alla bambina non manca niente, la può vedere sta bene oppure no».

E perché fratello non l'ha più voluta? «Non lo so, questi non sono fatti miei. Co-

munque poi ha cambiato idea, tanto da nostra sorella addirittura rapito bambina. Ma frodo, gliel'ha consegnata lui e adesso fa molto male comportarsi così».

Concettina, intanto, tornata a giocare con le amichette. «Voglio stare con mamma papà». Per lei il caso è chiuso. Per il pretore di Ovada, ovviamente, si può la stessa cosa.

Daniela Daniele

Crolla il prezzo delle pesche dopo le grandinate

Minimi mai raggiunti: un chilo fra le 200 e le 300 lire - Interventi dell'Aima

BORGIO D'ALE — (g. r.) Un fenomeno tutto eccezionale: dopo grandinata della scorsa settimana i prezzi hanno raggiunto minimi mai raggiunti. Ieri sera un chilo pesche è stato valutato tra le 200 e le 300 lire il chilo, eccezionale la quotazione 400 il chilo per piccole partite. Oltre al calo dei prezzi anche registrata l'assenza

massiccia dei compratori, anche se in periodo di vacanze.

Oltre al fenomeno mancanza massiccia di operatori si è poi per la prima volta quest'anno all'intervento dell'Aima, con lo scopo di remunerare maggiormente il frutticoltore, molto scettico anche di fronte a quotazioni più redditizie praticate dall'azienda stessa, 320 o 380 lire il chilo.

Ieri, ad esempio, il Cottolengo pervenire la richiesta tramite pre-di Biella. Ciò nonostante ieri intervenuta per una partita quintali, un prossimo intervento sarà praticato mercoledì prossimo purché sul mercato stazionino almeno quintali di destinati al-

Il frutticoltore bolognese preferisce però vendere al commerciante ad un inferiore rispetto a quello praticato perché i tempi riscossione dei pagamenti sono dilazionati nel tempo, quanto avviene con i mercanti che pagano in contanti.

Arrestato in albergo a Vercelli

VERCELLI — Arrestato in un albergo cittadino del centro un calabrese di anni. Palamara, domiciliato a Brianza, Volta 45, detenzione porto abusivo di armi. L'operazione stata condotta Squadra Mobile di Vercelli.

Palamara, pregiudicato per una serie contro il patrimonio, era accompagnato da un'entourage del night club «Lo Sperone» di Desana, cui non è stato rivelato il nome d'albergo. agenti hanno trovato una pistola «Beretta» 7,65 con il colpo in camera. L'arma aveva la matricola limata. (w. ca.)

Bimba di un anno uccisa dal trattore mentre gioca nel cortile della cascina

La disgrazia ieri alla periferia di Voghera - La piccola sfuggita alla sorveglianza della madre - Il proprietario dell'azienda ha messo in moto schiacciando il torace il capo alla figlia del dipendente

Censimento dei pozzi artesiani

Primo censimento in provincia di Pavia dei pozzi artesiani. L'operazione verrà effettuata dal Comune di Voghera allo scopo poter successivamente intervenire fini della prevenzione infortuni e per evitare possibilità d'inquinamento delle acque; infatti, risulta che parecchi pozzi sono tenuti in esercizio delle norme previste dal regolamento igiene comunale.

Il sindaco di Voghera, Italo Betto, ha un'ordinanza invitando tutti i proprietari di pozzi di acqua potabile sia in attività che abbandonati, pozzi artesiani e simili, a segnalare Comune entro il 31 agosto la loro ubicazione e se siano tuttora esercitati. Quelli abbandonati dovranno essere riempiti ghiaia.

VOGHERA — (e. g.) Un'impressionante disgrazia è accaduta ieri pomeriggio nel cortile della cascina Vallerana in strada Torrazza Coste alla periferia della città. Un trattore guidato dall'agricoltore Carlo di 46 anni, proprietario della cascina, ha investito la bambina Samantha Bordiga, figlia di un suo dipendente che abita con la moglie ed altri tre figli nella stessa cascina.

La piccola che aveva cinque anni è stata schiacciata ruota posteriore destra trattore. Lo Zambianchi stava uscendo dal cortile con il mezzo agricolo cui era agganciata una falciatrice per recarvi in campo vicino; dopo aver riempito il carburante salito sul veicolo mettendosi in moto accorgersi della presenza piccola Samantha nel frattempo elusa la vigilanza della madre Maria Giulia Boscolo 25 anni uscita carponi casa infilandosi sotto il trattore.

ruota le schiacciato testa ed è morta sull'ambulanza Croce Rossa durante trasporto all'ospedale.

VOGHERA — (a. f.) Un altro distributore di benzina è

stato preso di mira ieri pomeriggio da tre mascherati e armati di pistole e fucili a canne mozzate, forse gli stessi che sabato sera hanno rapinato la stazione servizio di Codrovia sulla provinciale Bressana-Salce. La rapinabito è avvenuta nel distributore situato all'ingresso di Casel Gerola sulla provinciale Voghera-Novara.

I malviventi, incappucciati, si presentati gestore Pasquale Furuli 35 anni abitante Voghera sotto la minaccia delle armi lo hanno costretto consegnare l'incasso ammontante ad un milione 250 mila lire. Intanto denaro sono fuggiti a piedi direzione Silvano Pietra; vana la battuta dei carabinieri.

Chiusa vertenza al Comune di Voghera

VOGHERA — Con la firma dell'accordo si chiusa la vertenza al Comune di Voghera riguardante piattaforma del personale. Sindacato giunta raggiunto un'intesa che ha

posto fine all'agitazione dei 580 dipendenti e alle altre azioni lotta. Venerdì scorso i lavoratori scioperato paralizzando l'attività comunale.

Le prestazioni straordinarie: da ieri la situazione tornata alla normalità. Tra i punti più qualificanti dell'accordo: la necessità di assumere un farmacista collaboratore per migliorare le condizioni di lavoro degli addetti alle farmacie comunali per contenere al minimo straordinarie per giungere loro totale eliminazione; conteggio ferie identico per tutto il personale, indipendentemente dall'articolazione settimanale dell'orario di lavoro effettivo su giorni lavorativi.

la domenica e le festività infrasettimanali e considerando inglobati negli stessi giorni sabati; l'applicazione dell'accordo regionale sul salario e l'acquisizione nuovi capannoni per sistemazione definitiva dei magazzini. Per quanto riguarda la ristrutturazione pianta organica, giunta un incontro a Roma con la Commissione enti locali scopo di accelerare l'iter del provvedimento.

Alba: per opere pubbliche già 11 miliardi di mutui e ne servono altrettanti

Il Comune paga tre milioni al giorno soltanto di interessi - «Aspettando la riforma degli enti locali viviamo in uno stato di provvisorietà permanente»

Testimoni di Geova in seimila a Savona

SAVONA — (R. S.) Circa seimila testimoni di Geova parteciperanno all'assemblea distrettuale che da oggi a domenica si terrà a Savona nella sala comunale «Nacigalupo». Tema del congresso: «Verità del Regno».

Le condizioni mondiali — dice Vittorio Pescio, responsabile del Congresso di Savona — sono un buon barometro e indicano che mai nel passato c'è stato un tale disperato bisogno di un cambiamento nella situazione umana. Il mondo diventa sempre più violento man mano che malcontento e insoddisfazione si aggravano. La maggioranza della gente vede via d'uscita. Il congresso spiegherà nei particolari perché il mondo si trova ad un bivio e quali sono le prospettive per il futuro. L'assemblea di Savona inizierà alle 14,50.

ALBA — La situazione debitoria del Comune di Alba per mutui in ammortamento od in corso di contrattazione ammonta a dieci miliardi 790 milioni 584 mila lire. Le relative annualità comportano un onere di un miliardo 151 milioni 878 mila 834 lire. Non è poco: 3 milioni 160 mila lire al giorno dei mutui. L'utilizzato per l'esecuzione di opere pubbliche od altre spese utili alla comunità.

La situazione debitoria sopra descritta è stata illustrata nel bilancio di previsione 1982, approvato nei giorni scorsi. Il documento chiude a pareggio nella cifra di 31 miliardi e 500 milioni di lire circa. Le spese straordinarie previste nel bilancio ammontano a 14 miliardi e 600 milioni di lire.

Per eseguire tutte le opere programmate nel bilancio di previsione 1982 occorre però aprire nuovi mutui per 11 miliardi 105 milioni 210 mila lire. Le annualità di detti mutui ascendono complessivamente a un miliardo 622 milioni 132 mila lire e avranno decorrenza soltanto dall'anno successivo a quello in cui è stato perfezionato il contratto mutuo.

L'importo degli interessi passivi dei mutui contratti, in

corso di contrattazione e di quelli previsti nel bilancio al netto dei contributi regionali in conto interessi, tuttavia non supera il 5 per cento delle entrate.

Alba è una città che si ingrandisce in fretta. Quindici mila abitanti nel 1950; 25 mila nel dicembre dieci anni dopo; 30 mila nel 1980; 35 mila abitanti ad oggi: un intero paese, di oltre 1000 persone che si aggregano ogni anno alla città con tutte le sue infrastrutture da realizzare. I suoi problemi di urbanizzazione e di organizzazione.

Dice l'assessore alle Finanze del Comune di Alba, Valeriano Prunotto: «Il ritardo nell'emanazione delle finanziarie degli enti locali, la restrittività e la provvisorietà delle norme stesse rischia di provocare paralisi nell'attuazione dei programmi del Comune, nel campo degli investimenti per opere pubbliche e per i servizi locali. Si è in uno stato di provvisorietà permanente anche il dibattito sulla riforma della finanza locale è ad un avanzato livello di maturazione. La regolarità dell'azione amministrativa e gestionale degli enti locali esige la realizzazione dell'autonomia tributaria e la definizione delle risorse da destina-

re alla finanza locale. I Comuni dovrebbero avere piena autonomia nella spesa corrente; un'area impositiva propria ed una addizionale una o più imposte esistenti. In loro volta i trasferimenti statali dovrebbero crescere sulla base di parametri riferimenti, quali il reddito nazionale, l'inflazione ed il costo per le nuove funzioni. Purtroppo le norme attualmente in vigore non prevedono il ripristino dell'autonomia impositiva; anzi contengono drastiche riduzioni della spesa pubblica, incidendo pesantemente sui livelli dei servizi. E' necessario definire i poteri locali restituendo ai Comuni una capacità impositiva che, responsabilizzando gli amministratori sul versante dell'entrata, gli induca a commisurare le spese, a valutare i costi».

La riforma degli enti locali è assai sentita dai Comuni piccoli e grandi. Pare che il ministro delle Finanze — come asserisce l'assessore preposto a tale settore — predisponendo un disegno di legge che restituisce, nelle forme e nei opportuni, la ricordata potestà al Comune riordinando tutta la materia dei tributi sugli immobili.

Borsa dell'olio da Imperia una proposta rivoluzionaria



IMPERIA. VERSO UNA RAZIONALIZZAZIONE DEI PREZZI DELL'OLIO?

IMPERIA — Il gruppo operatori olio di Imperia, associazione che aderisce alla Federazione nazionale del commercio oleario e che ha in tutta la provincia sessantina iscritti, ha lanciato una proposta «rivoluzionaria»: l'apertura, nel capoluogo, di una «Borsa dell'olio d'oliva», con la rilevazione bi-settimanale, al martedì e al venerdì, dell'andamento dei prezzi nell'ambito della produzione, della raffinazione e

della commercializzazione specifiche della zona.

«I nostri problemi — diversi quelli di altre regioni d'Italia — conseguenza, i prezzi stabiliti in linea generale — sempre si conciliano con le esigenze dell'Imperiese. Ed è da questa considerazione di fondo, che è nata la proposta, — avanzata ai parlamentari delle commissioni Agricoltura della Camera e del Senato, — afferma Gianni Calvi, portavoce del gruppo.

Non è solo iniziativa in cantiere. Si chiede infatti l'insediamento, presso la Camera di Commercio, di una comitato formato da esponenti della produzione, della molitura, dell'industria e del commercio, che si impegni, prima dell'inizio della prossima campagna, dopo un quantificato gli effettivi costi di coltura e raccolta, a determinare i prezzi minimi praticabili in campagna per le qualità extra-vergini pregiate, tenuto comunque conto che, «perché sia giustamente remunerata la produzione — sottolinea Calvi — i prezzi stessi non potranno risultare superiori a quelli di riferimento, fissati all'intervento della Cee e dell'Alma».

Gli operatori oleari, infine, vorrebbero potersi valere dell'istituto stocaggio privato volontario, aperto ad associazioni o consorzi di produzione ed privati, a condizioni di agevolato e di concorso nelle spese. «Ciò consentirebbe — precisa Calvi — una differenza di quanto avviene nell'intervento Alma, di evitare i quantitativi di ammassare il prodotto, giusto al suo valore effettivo, senza dover subire quei contraccolpi negativi che non sono evidenziati negli ultimi anni dall'eccezionale rincaro del denaro e delle spese di riporto merce. Il che ha impedito, più di una volta, il regolare assorbimento della produzione offerta nel momento di pieno raccolto».

E' fuori dubbio che lo stocaggio volontario agevolato sarebbe sicuro incentivo alla produzione e alla commercializzazione, sempre secondo il gruppo operatori olio d'oliva.

A Verbania, dopo la pietra, il legno

Si apre sabato la tradizionale Mostra dell'artigianato, dedicata quest'anno ai falegnami

VERBANIA — Si apre sabato pomeriggio a Madonna di Campagna la annunciata 9ª edizione della Mostra d'arte artigiana del Verbano. Dedicata quest'anno al legno (lo scorso anno fu alla pietra — agli scalpellini) la rassegna vuole costituire un omaggio particolare ai maestri falegnami della Valle Strona, che da almeno cinque secoli coltivano questo lavoro-professione divenuto, di esperienza in esperienza, espressione di cultura e di arte.

Non per niente all'inaugura-

zione della mostra, sabato pomeriggio, saranno presenti nei loro tipici costumi valligiani la banda musicale di Fornero di Valstrona e il coro Monte Massone di Luzeugno.

La rassegna — logicamente completata da altri settori dell'artigianato: ceramica, peltro, ferro-rame, bronzo, ricamo, ordito, ancora la pietra; il pane dei maestri fornai; il miele degli apicoltori — Vanne Cannabina, del Monterosso di Villa Taranto, ecc.

Numerose le manifestazioni collaterali, inclusi uno spetta-

colo di burattini per i più piccoli la sera di lunedì 9; un appuntamento con l'illusione il 13 sera; due concerti con altrettanti complessi tipici il 14 e il 15 sera; domenica 15 un recital del tenore Carlo Gai-fa intitolato «Il bel canto a Veneria».

Accompagnato all'organo da Giancarlo Parodi e alla chitarra barocca e al liuto Massimo Lonardi, Carlo Gai-fa eseguirà il programma di musiche antiche e barocche.

L'ingresso a tutte le manifestazioni è gratuito.

«Scoprite» la Riviera con il vostro obiettivo

IMPERIA — «Una Riviera ancora da scoprire?»: è l'invitante titolo di un concorso fotografico organizzato dall'Assessorato al Turismo del Comune di Sanremo, in collaborazione con le aziende di soggiorno Sanremo, Allassio, Finale Ligure, e l'Ente provinciale per il turismo di Imperia. Lo scopo è quello di divulgare l'immagine di una Liguria molto nota, quella dell'entroterra, ad esempio, per quanto non priva di fascino.

Sono accettate da un minimo di tre ad un massimo di 20 fotografie a colori o in bianco e nero, di formato compreso tra il 9 per 13 e il 18 per 24, eventualmente accompagnate da una breve nota in forma di itinerario, che fornisca i necessari elementi informativi.

Ogni gruppo di opere, accompagnate da nome, cognome e indirizzo dell'autore devono pervenire alle Aziende di Soggiorno di Sanremo, Allassio e Finale Ligure, all'Ente provinciale per il turismo di Imperia entro il 31 agosto. Tutto il materiale — precisano gli organizzatori — non sarà restituito.

Inoltre, potrà essere utilizzato per pubblicazione di dépliant e guide turistiche, a discrezione dei proprietari, con la citazione dell'autore. La giuria è presieduta dal critico fotografico Italo Zannier, è formata da Mario Bassi, Mario Costa, Andrassy Falcicola, Carlo Polletti, Massimo Quaini, Sergio Maria Conti e Alfredo Morelli.

Allestito nell'ambito della mostra-convegno «La scoperta della Riviera», che terrà prossimamente a Sanremo, il concorso è dotato di premi curiosi: per gli otto concorrenti primi classificati, infatti, sono in palio altrettanti itinerari gastronomici per due persone in zona dell'entroterra (Melogno e Manie nel Finalese; Stellanello e S. Bartolemo di Andora per Allassio; Garlenda per l'Albanese; Chiusavecchia e Fornasio per la Valle Imperia; Arrosia; Diano Castello e Diano Aretino per il Dianese; Prato di San Romolo e Baiardo per Sanremo; Molini e Tricora e Pigna per la Valle Argentina e la Val Nervia).

s. de.

Vigliano, crisi per dissidi tra comunisti e socialisti

BIELLA — Perdura la crisi della giunta comunale di Vigliano, il grosso centro a pochi chilometri dalla città, originata da un insanabile dissidio «tecnico» (sul piano politico) ci sarebbero problemi, sorto fra i comunisti e i socialisti che da due anni formavano insieme l'esecutivo. Gli assessori del psi si sono dimessi, accusando — i socialisti — i comunisti, che pur ribatendo l'accusa contro i socialisti hanno presentato anch'essi le dimissioni. Anche per puntiglio, ora il psi sta cercando di ricostituire la giunta con altri compagni di cordata.

Proseguono i dissidi anche da parte della minoranza. La dc ha invitato i socialisti ad un incontro esplorativo, mentre i comunisti stanno facendo l'occhiolino agli indipendenti. La soluzione della crisi non sarà comunque facile.

Le amministrazioni, i comunisti ottennero nove dei venti seggi, i socialisti due, i democristiani cinque. I rimanenti

quattro andarono ai componenti una lista di indipendenti di «centro», tuttora ritenuti «sai lontani, dal punto di vista politico, dai comunisti. Sono Riccardo Motta, Lorenzo Rosso, Piero Tibaldi e Ferdinando Piva.

L'alleanza tra psi e psi risultò l'unica possibile ed ancor oggi i socialisti sottolineano che non vi sono alternative, almeno sul piano della logica. Entrarono in giunta cinque comunisti ed entrambi i socialisti. Venne eletto sindaco Aldo Sola, un medico che fra i più noti esponenti del psi, la carica di «vice» fu assegnata a Otelio Avanzi, del psi. Non è stata, come si è visto, un'unione felice: incominciò a sorgere qualche scontro, poi la situazione peggiorò con lentezza inesorabilmente, ed infine giunse il divorzio.

Il consiglio comunale dovrà intanto essere convocato per la formale presa d'atto delle dimissioni dei cinque assessori comunisti. L'analoga procedura per l'uscita dalla giunta dei socialisti è già stata espletata.

p. m.

Tremila pozzi non bastano il Cuneese sogna l'acqua

[illegible]

Mancando o scarseggiando l'acqua per irrigare i loro campi assetati, gli agricoltori sono costretti a ricorrere in modo massiccio alla falda freatica che scorre nel sottosuolo della pianura. ■ calcola che nella zona campestre fra i fiumi Stura e Po, siano stati scavati negli ultimi anni, quasi 3 mila pozzi che complessivamente dovrebbero fornire 200 metri cubi al secondo. Per il funzionamento ■ pozzi i contadini però devono spendere ogni anno ■ miliardi ■ lire cui ■■ aggiunti i costi di impianto e ■■ necessità di rendere ogni quattro-cinque anni più profonde le captazioni per il continuo abbassamento delle falde.

«È necessario fare qualche cosa di valido — spiegano ancora i dirigenti della Coldiretti — senza perdere altro tempo prezioso, senza ripiegare su soluzioni provvisorie, inadeguate, più temporanee che efficaci». Da questa esigenza lo studio di serbatoi artificiali capaci di accumulare acqua nei periodi di minore richiesta le acque di recupero da distribuire quando è necessario.

L'organizzazione sindacale che nel [] organizza e rappresenta la grande maggioranza dei piccoli [] medi proprietari che conducono direttamente le proprie aziende ha inviato alla Regione, alla Provincia, ai parlamentari, Comprensori [] Comunità montane l'appello ad affrontare col massimo impegno la soluzione di un problema, appunto quello di dare acqua sufficiente per l'irrigazione, che diventa con il trascorrere del tempo [] problema sempre più preoccupante sul costo di produzione.

Secondo i dati raccolti dall'ing. Salvatore Selleri, responsabile dell'Ufficio acque dell'amministrazione provinciale, la dotazione media unitaria sui mille ettari di terreno irrigui è pari a 0,85 litri ■ secondo che si riduce però negli anni di magra e nel periodo ■ maggior richiesta che va ■ luglio a metà settembre ■ appena 0,5 litri al secondo per ■ ettaro di terreno coltivato. Di fatto queste erogazioni ■ già ■ per sé insufficienti ■ riducono ■ ulteriormente man ■ che l'acqua dalle montagne scende in pianura perché la rete di canalizzazione ■ vetusta ■ le perdite si calcolano nel

Nel recente passato sono stati al centro dell'attenzione il Tanaro, il Gesso, il Grana, la Maira ■ il Varaita. Il progetto più discusso ■ più ambizioso resta però sempre quello che interessa la Stura con l'invaso di Molola capace da solo di assicurare ■ milioni di metri cubi d'acqua. A proposito di questo bacino artificiale le posizioni sono arroccate ■ punti di vista nettamente ■ contrastanti: da un lato la strenua opposizione dei montanari ■ ■ gruppi ecologici, dall'altra le argomentazioni dei tecnici ■ degli operatori agricoli delle ■ che patiscono la siccità.

La mancanza di finanziamenti, il ritardo con cui vengono corrisposti alle unità sanitarie i contributi dello Stato, hanno creato ~~una~~ situazione di gravissimo disagio che si ripercuotono sulla qualità e sulla quantità dei servizi

«Non è colpa nostra — afferma l'avv. Giuseppe Iovino presidente dell'Usl di Savona — se non ci arrivano i soldi che lo Stato ci deve. Dove è stato possibile siamo intervenuti con tagli nelle spese ma

oltre ■■ possiamo andare. Il governo ■■ rendersi conto della gravità della situazione ■■ prendere i provvedimenti più opportuni per assicurare alle Usl i mezzi di cui hanno assoluta necessità. Altrimenti ■■ la paralisi.

I medici ■■■■ assai polemic
nei confronti ■■■■ servizio sa-
nitario ligure. *Nella medic-
na di base ■■■■ nella special-
istica, negli ospedali come ne-
gli ambulatori, nelle università
e ■■■■ dipendenti pubblici
delle ■■■■ — si legge in ■■■■ do-
cumento dell'ordine dei Medi-
ci ■■■■ Genova — si raccolgono
ogni giorno i frutti amari della
mancanza assoluta ■■■■ quella
politica ■■■■ programmazione
che avrebbe dovuto essere il
fulcro della riforma. Anche ■■■■
situazione finanziaria delle
Usl ormai drammatica e dici-*

na al blocco assistenziale ■
 inserita nel quadro fluido di
 carenza di programmazione,
 di mancanza di coinvolgimen-
 to di tutte le forze politiche,
 sociali e professionali che do-
 vrebbero insieme pretendere
 dal governo e dal Consiglio sa-
 nitario nazionale il rispetto
 delle esigenze di una regione
 maltrattata, bistrattata, pun-
 ita attraverso innumerevoli
 prevaricazioni finanziarie
 commesse nel passato».

A Savona i radiologi convenzionati con l'Usl del capoluogo e della Val Bormida sono già passati all'assistenza gratuita e fanno pagare le prestazioni effettuate sulla base delle tariffe convenzionali rilasciando agli utenti la certificazione necessaria a ottenere i rimborsi mentre i medici generici e specialisti mi-

nacciano di fare altrettanto ■
partire ■■■■ fine della stagio-
ne estiva.

Tutti denunciano grossi ritardi nel pagamento delle spettanze mensili. Per ottenere il rispetto delle convenzioni faranno probabilmente ricorso alla Magistratura del Lavoro.

Ma c'è di più. L'ordine dei medici della provincia di Salerno ■ ■ ■ ■ ■ intenzionato a presentare un esposto-denuncia alla procura della Repubblica contro le ■ ■ ■ per il mancato versamento all'Ente di previdenza ■ ■ ■ ■ ■ del contributi sociali trattenuti sui loro emolumenti. «Sarà il magistrato — dice ■ ■ ■ dr. Stefano Del Bosco, presidente dell'ordine — a stabilire se c'è ipotesi ■ ■ ■ reato».

Siri

Per artigianato e gastronomia migliaia di turisti a Savona

Una rassegna che ha riscosso grande successo - Ammirato un telaio ■ mano del 1700 e i prodotti inviati dai tedeschi della Selva Nera

ITALIA — Saranno eliminate le barriere autostradali ■ Savona-Zinola sulla Genova-Savona e di Orto Flegino sulla Savona-Ventimiglia, così — già — stato fatto lo

■ **Sestri Levante?** E' quanto hanno chiesto al ministero ■ **Lavori Pubblici** ■ **gruppi** ■ **parlamentari liguri**, tra cui gli on. **Manfredo Manfredi**, **Alessandro Scasazza** e **Reveli**, con un'interrogazione urgente.

Si tratta di un problema attuale: ■ 1° agosto, sull'Autostrada dei fiori sono transitate oltre 70 mila vetture, mentre, nel mese di luglio, la media ■ veicoli ■ l'hanno utilizzata ogni giorno supera i 42 mila.

«Al ministero, abbiamo chiesto ■ non intenda ■ opportune disposizioni affinché vengano sollecitati i provvedimenti per rimuovere le barriere ■ questione, ed abbiamo ricordato l'impegno preso nell'81, quando si era deciso di sopprimere quella di Sestri Levante: in tale circostanza, si ■ assicurato che, entro breve tempo, si sarebbe provveduto anche per le interconnessioni autostradali sulla riviera ■ Ponente», afferma Manfredi.

Continua l'interrogazione: «Il silenzio che da tempo circonda tale problema, ci ■■■■ ritiene ■■■■ che, da parte degli organi responsabili, ■■■■ si sia sufficientemente va- ■■■■ il notevole ■■■■ che ■■■■ deriva all'economia, in particolare ■■■■ quella turistica, ■■■■ seguito degli intasamenti. ■■■■

SAVONA — Decine di migliaia ■ turisti, tantissimi stranieri, hanno visitato la rassegna dei maestri artigiani liguri che, con grande successo, si ■ svolgendo su Primar.

Artigianato vivo, gastronomia (nell'antico forno ■■■ si preparano ■ gustosissimi ■ fette con le focaccette) spettacoli, costituiscono un richiamo che in queste calde e affose serate diventa irresistibile.

Grande interesse suscita un incredibile telaio a mano del 1700 montato in ■■■ locale del palazzo del Commissario arriva ■■■ riviera ■■■ Levante ed è di proprietà di Sergio Lorenza Gaggioli, artigiano ■■■ parecchie generazioni nella cittadina ■■■ Zoagli, ■■■ unico rimasto ■■■ dedicarsi a quest'arte.

Si ■■■■ un telaio ■ pe-
■■■ e a navetta ai cui quadr-
sono attaccate settemilacento
maglie. Attraverso le crune
passano i fili dell'ordito ■ l'in-
crociò tafetas, che avviene
■■■ ■■ trama, da risultati in-
credibili, apprezzati ■■
vasta clientela italiana, ingle-
se, statunitense e, da alcuni
anni, araba.

In giornata lavoro si producono 50 cm. di velluto, metri damasco, 10 metri di tela di seta. Questi preziosi tessuti possono essere acquistati in prezzi relativamente bassi, tenuto conto dei tempi produzione e dei materiali pregiati occorrenti. Si va dalle 180 mila lire al metro per il velluto, alle per i damaschi; più accessibile, invece, la tela seta, il cui filo proviene Cina.

Interesse e curiosità anche per i prodotti dell'artigianato tedesco della Foresta Nera e per quelli della Valtellina. Su Priamar, che forse non ■ mai visto tanta gente in vita sua come in queste sere, ■ stati creati tanti borghi dedicati alla ceramica, alle molteplici lavorazioni ■ legno, ■ rame, ■ pittura, al ferr battuto, alla gastronomia, alla liuteria, ■ filigrana d'argento, ai tessuti.

Tra le manifestazioni collaterali concerti, dimostrazioni artigianato e sfilate di moda; ieri sera si è esibito il folkloristico tedesco della Foresta Nera e oggi il programma spettacolo con il gruppo folk «Liguria» composto da ballerini, cantanti e musicisti. La rassegna chiude domenica 8 agosto.

n. 84.

Sempre meno abitanti in Liguria sono scesi di 50 mila dal 1971

La regione potrebbe addirittura perdere due seggi elettorali per un calo che riguarda soprattutto la Riviera Occidentale

VOGHERA — (e. g.) Per il terzo ■■■■ consecutivo nell'Oltrepò ■■■■ si potrà esercitare la caccia alla selvaggina migratoria ■■■■ appostamento fisso, la cui apertura è stabilita per il 18 agosto. Lo ha decretato l'amministrazione provinciale di Pavia per motivi di sicurezza pubblica ■■■■ per salvaguardare il turismo.

Sono compresi nel divieto tutti i Comuni situati a sud della statale Padana Inferiore ■ 16. Lo stesso tipo ■ caccia è invece permesso su autorizzazione nel restante territorio provinciale ■ ■ agosto al 18 settembre, data ■ apertura dell'esercizio venatorio alla selvaggina stanziale.

La caccia da appostamento è consentita per due giorni alla settimana, ■ mercoledì ■ domenica, dalle 5,45 alle 9. Finora le domande pervenute all'amministrazione provinciale per la caccia ■ appostamento sono più di 180.

Tre anni fa ■ caccia da appostamento ■■ stata vietata nell'Oltrepò ■■ sindaci dei Comuni collinari e montani per ■■ ■■ turismo e per evitare una pericolosa concentrazione di cacciatori. La loro iniziativa era stata contestata dalla Associazione cacciatori miglioratori acqua tic.

SAVONA — In dieci anni la popolazione ligure ha perso oltre ■ mila unità. In confronto al 1971 quando nella nostra regione risiedevano 1.853.578 abitanti, nell'inverno scorso (dati dell'ultimo censimento) gli abitanti erano già diminuiti, complessivamente, del 2,94%. La parte occidentale della regione, ovverossia Imperia e Savona, aveva perso solo lo 0,24%, mentre la parte orientale aveva registrato una perdita del 4%.

Sulla scorta di questi ■ ■ ■ ■ ■ possibile ipotizzare che, fatti salvi i resti, la Liguria potrebbe perdere due seggi elettorali vedendo scendere la ■ ■ ■ ■ ■ rappresentanza alla Camera da 22 a ■ ■ ■ ■ ■ deputati. I due in meno, comunque, dovrebbero andare a scapito di Genova e La Spezia.

Per il ponente ligure la distribuzione dei
parlamentari ■■■■ dovrebbe quindi subire
variazioni. Attualmente Imperia e Savona

contano cinque deputati dei quali ■■ solo della provincia savonese.

Il peso politico di Savona continuerà ■ ■ ■ sempre ■ ■ ■ scarso considerato che ■ parte ■ del ■ pcì, nessun altro partito sembra essere in grado di mandare a Roma un suo rappresentante. La dc, ■ ■ ■ tempo, ■ ■ ■ due deputati, oggi non ne ha più ■ ■ ■ e, sicuramente, non ■ ■ ■ nelle condizioni di poter riconquistare, almeno per l'immediato, il tempo perduto.

Qualcuno ha ventilato l'ipotesi ■ costituire un collegio elettorale del Ponente che, con i suoi ■ mila abitanti circa potrebbe aspirare ad una rappresentanza ■ sei deputati.

Il notiziario della Camera di Commercio di Savona ha condotto ■■■ piccola inchiesta al riguardo ma tutti i maggiori partiti, psi, psi e dc, si sono pronunciati contro

E. 2.

CENTOMILA LACRIME DI GHIACCIO

La campagna di Russia, la disastrosa ritirata, i morti senza nome e senza tomba - Anche il Piemonte ha pagato a questa guerra un alto contributo di sangue

Si è aperto ■■■ spraglio ■■■ speranza. Fin dall'immediato dopo-
■■■ «niet», ■■■ ■■■■ sembra averci
ripensato. Una delegazione ■■■ italiana sarà autorizzata a visitare i
luoghi dove sono caduti i nostri soldati ■■■■ la ■■■■
di Russia. ■■■■ 5500 sono sepolti in ■■■■ piccoli cimiteri abban-
donati, una ■■■■ vicino all'altra, i ■■■■ croci arrugginite, i ■■■■ ormai
illeggibili ■■■■ lapidi. ■■■■ alla «disponibilità» sovietica si po-
tranno ■■■■ le ■■■■ dei caduti e ■■■■ dispersi (decine di mi-
gliaia) ■■■■ in molti ■■■■ ufficiose per la mancata verifica «sul
campo». ■■■■ forse, col tempo, sarà anche possibile riportare ■■■■
le ■■■■ dei soldati.

Lo ha rivelato il ministro della ■■■■ Lagorio rispondendo a
un'interrogazione ■■■■ Cappelletti. «La concessione ■■■■
benessere affinché una nostra delegazione possa ■■■■ al più
presto i lavori ■■■■ ha detto ■■■■ è un fatto nuovo. E il ministero degli
Esteri ha già ■■■■ l'ambasciata italiana a Mosca a ■■■■ il
permesso.

«Vogliamo ■■■■ come andrà a finire ■■■■ l'onorevole Cap-
pelle. Per le famiglie ■■■■ in Russia questo ■■■■ un problema
■■■. Uno dei più ■■■■ divieti del governo sovietico ■■■■ ca-
■■■. Ho qui davanti a me la lettera di un italiano che è stato
laggiù. Ha trovato, vicino a ■■■■ stazione, un piccolo cimitero di-
strutto per lavori stradali in corso. C'è ■■■■ quest'estate a por-
tare dei fiori su quelle che una volta erano le tombe e che adesso
le ruspe hanno ■■■■. Gli è stato impedito di mettere i fiori».

Le perdite dell'esercito ■■■■ in Russia (morti, feriti, congelati,
dispersi), ammontarono a circa 130 mila uomini. I cimiteri dis-
seminati nella ■■■■ lungo il ■■■■ furono decine, descritti ■■■■
superstiti ■■■■ documenti incompilabili: esistono le piante topografi-
■■■ e l'elenco ■■■■ caduti, i campi ■■■■ prigionia, ■■■■ mortalità ■■■■
le fosse comuni in cui migliaia di soldati furono sepolti, rendono
ancora ■■■■ il problema ■■■■ dispersi.

Per le tombe italiane in Russia sta per sbocciare ■■■■ fiore? I
parenti delle vittime se lo augurano. Anche se con troppi anni ■■■■
ritardo.

■ dicembre saranno passati
anni. E i pochi ritornati
dall'inferno russo ricorderan-
no ancora una volta. Le lun-
ghe distese ■■■■ neve, quel cielo
sempre grigio, la temperatura
a meno 40 gradi che gelava la
■■■ in gola. Le truppe russe
pronte ad attaccare. Il cielo
■■■ squarciato dai bagliori dei
«katiuscja». Le mani contadi-
ne degli alpini strette al calcio
del «91», l'occhio abituato alle
vigne e alle colline paralizzato
in quel silenzio di morte.

Cuneense, Italia, Tridentina,
le divisioni di alpini falciolate
dal nemico ■■■■ dall'inverno. I
rusi sfondarono. E la ritirata
fu un massacro lento ■■■■ crude-
le, dove soldati laceri e incap-
pucciati, i piedi nudi avvolti
in strisce ■■■■ coperta, sfidarono
la stizza. Partirono in 230 mi-
la: ne tornarono poco più di
100 mila. Feriti, affamati, con-
gelati, ammalati. Distrutti.
«Mi viene in mente il mio cap-
pellano militare, don Testa.
Era alto 1,78, forte come una
quercia: quando tornò pesava
33 chili».

Lo ricorda Angelo Brero,
presidente della Ana (Associa-

zione nazionale alpini) di Cu-
■. «Dalla provincia Granda
partì la Cuneense: 16 mila al-
pini. 13 mila morti e dispersi».
Che ■■■■ pensa di questa
«nuova disponibilità» dell'
Urss verso i nostri Caduti?
«Che cosa vuole che pensi...
Che potevano pensarci prima.
In provincia ■■■■ Cuneo non c'è
paese che non abbia avuto i
suoi alpini e le ■■■■ lapidi. E i
genitori dei dispersi, poveri
vecchi, ■■■■ vissuti per anni
aggrappati a un filo di sper-
anza. Quanti hanno creduto
che il figlio non fosse morto, e
che ■■■■ giorno, ■■■■ loro
entrano nel campo ■■■■ racco-
gliere il fieno o nella stalla a
guardare le bestie, sarebbe
tornato, chiamandoli ■■■■ voce
alta, dal cortile». ■■■■ invece?

«Invece niente. Ma io l'ho
sempre detto. Bisogna essere
realisti. Non serve alimentare
speranze che poi, purtroppo,
sono destinate a finire in
amare disillusioni. La ritirata
■■■ Russia ■■■■ stata un ■■■■
e la Cuneense ha pagato il
prezzo più alto perché i co-
mandi militari l'hanno sacrifi-
cata per proteggere la retro-

Il compagno Tavan ha un gatto vivo in petto

Il compagno Tavan scosse il capo.
«Avevo un fratello di cinque anni minore» spie-
gò. «La guerra se l'è portata via. Mio padre s'è
rassegnato, ma mia madre no. Quando ha saputo
che sarei venuto qui, non ■■■■ ha dato pace. ■■■■ ho
dovuto giurarle dieci volte ■■■■ fare ■■■■ diceva».

«Dov'è morto?» domandò don Camillo.
«E' andato ■■■■ l'hanno mandato, povero ■■■■
gazzo. E' morto qui. Nella battaglia di Natale ■■■■
41».

Il compagno Tavan aveva un gatto vivo nello
stomaco e se ne liberò.
«Mia madre mi ha costretto a giurare che avrei
fatto tutto il mio possibile per trovare ■■■■ sua tomba
e per mettere questo davanti alla sua croce».

Il compagno Tavan trasse di tasca uno sciupato
portafoglio e vi frugò dentro con ansia.

«Ecco ■■■■ ansimò porrendo a don Camillo una
scolorita fotografia ■■■■. L'ha data il cappellano mili-
tare a ■■■■ madre. C'è la croce col nome di mio
fratello. Dietro c'è il ■■■■ del paese e una pianta
della località precisa».

Così parlando, avevano percorso un bel pezzo
di strada e già ■■■■ vedeva la siepe e ■■■■ grande quercia.

Quella grande quercia che era chiaramente ■■■■
gnata nell'appunto vergato dal cappellano mili-
tare, dietro il cartoncino ■■■■ foto.

«Spicciati!» ordinò don Camillo accelerando il
passo.

Arrivati ■■■■ fosso ■■■■ arrestò un istante:
«Questa ■■■■ strada, là ■■■■ la cerreccia, questa
è la siepe lungo il fosso e là è la quercia».

Ripercorse, seguito ■■■■ compagno Tavan, il fos-
so ghiacciato e nsal ■■■■ sponda

«Ecco ■■■■ spiegò indicando il campo di tenero
grano ■■■■ qui è sepolto ■■■■ fratello».

Risolvendo la cortina d'edera e mostrò la croce e
la data e la parola incisa ■■■■ corteccia.

Il compagno Tavan guardava il campo di grano
e la mano che stringeva il lumino tremava.

Don Camillo avanzò qualche passo nel campo
di grano e, chinatosi, fece un buco nella terra.
L'altro comprese e raggiunse, mise il lumino
bucò e lo accese. Rialzatosi, rimase a contempla-
re, col berretto in ■■■■.

Don Camillo cavò di tasca il ■■■■ coltellino e ta-
gliò fuori ■■■■ bruno ■■■■ zolla con tre tenere
piantine di frumento.

Aveva in tasca il bicchierino di alluminio ■■■■ gli
serviva da Calice: «Ne troverò una fro ■■■■ pensò
mentre lo riempiva ■■■■ la zolla di terra ■■■■. Portalo
a casa a tua madre» disse al compagno Tavan
mentre gli metteva in ■■■■ il bicchiere.

Tornarono ■■■■ margine del campo sotto ■■■■ quercia.

«Segnali pure, compagno ■■■■ don Camillo
■■■ compagno Tavan ■■■■. Mi segno anch'io».

Giovanni Guareschi
■■■ brano il tratto ■■■■ «Il compagno don Camillo», edizio-
ne Rizzoli

guardia. Chi ha potuto è tor-
nato. Chi non ce l'ha fatta, ■■■■
stato sepolto nei piccoli cimi-
teri scavati ■■■■ pazienza dai

MOSCA — A proposito ■■■■
quanto affermato dal ministro
della Difesa italiano Lagorio,
circa possibili ricerche di ci-
mieri ■■■■ guerra italiani in ter-
ritorio sovietico, fonti ufficiali
■■■ Mosca ricordano che in
passato le autorità diplomati-
che e consolari dell'Italia nel-
l'Urss hanno già compiuto, a
più riprese, ricerche in que-
sto senso; tali sforzi, però,
non hanno ■■■■ ad alcun
risultato, ■■■■ quando è
■■■ possibile superare gli
ostacoli frapposti dalla buro-
crazia locale.

cappellani militari o nelle fos-
se comuni».

Quindi per i Caduti senza
sepolture non c'è più speran-
za... «Molti di quei ragazzi del
21 e del 22 sono sepolti senza
una croce, senza un pezzo di
marmo con il loro ■■■■ ■■■■
cognome. E ■■■■ tanti, tantissi-
mi. Qualcosa è stato fatto: al-
le Terme di Valdieri abbiamo
costruito una cappella e l'ab-
biamo dedicata agli alpini
senza croce».

Dice Sergio Venturini, pre-
sidente dell'Ana di Asti: «In
tutti questi anni il governo
sovietico si è comportato in
modo indegno. Subito dopo
guerra per dieci anni sono
stati nella commissione per
la ricerca dei prigionieri e di-
spersi. Indagini, lettere all'
ambasciatore, richieste ■■■■
collaborazione. Con quale ri-
sultato? Niente. Mosca è se-
mpre rimasta indifferente e
non ci ha ■■■■ aiutati».

E allora? «Ha ragione il mio
amico ■■■■ non dobbiamo
farci illusioni. Io ■■■■ un re-
duce. Di compagni, di amici,
ho visti morire ■■■■ centinaia.
Alcuni siamo riusciti a seppel-
lirli in cimiteri improvvisati,
ma sappiamo anche che pa-
reochi ■■■■ questi cimiteri sono
poi stati arati ■■■■ distrutti dai
rusi. Nella provincia astigia-
na non c'è paese che non ab-
bia la ■■■■ lapide, e molti ■■■■
quei nomi scolpiti non hanno
avuto sepoltura. L'unica ■■■■
che possiamo fare è onorarli.
Antonio Perla, vicepresidente
dell'Ana ■■■■ Torino.
«Nella parrocchia ■■■■ San Lo-
renzo, in fondo a piazza Ca-

stello, c'è ■■■■ libro dove ■■■■
stampati in ordine alfabetico
i nomi dei soldati caduti ■■■■ di-
spersi ■■■■ Russia. E' tutto quel
che ci resta. ■■■■ il governo ru-
so ■■■■ bontà sua ■■■■ ci concede
■■■ compiere dopo 40 ■■■■
ricerca nei cimiteri dell'Urss,
facciamolo pure. Forse potrà
anche essere utile. Certo po-
teva esserlo di più nell'imme-
diato dopoguerra, quando ab-
biamo cercato invano di dare
un nome a una sepoltura ai
nostri Caduti».

I familiari e i reduci ■■■■
■■■ si chiedeva molto. Un se-
gno di riconoscimento sulle
fosse comuni; ■■■■ permesso
ricercare ■■■■ salme ■■■■ coloro
che vennero abbandonati al
proprio destino durante la ri-
tirata. Alpini, artiglieri, bar-
saglieri, fanti.

Come gli 8800 Caduti della
Divisione Ravenna. Partirono
in 12 mila e durante la ritira-
ta, quelli scampati all'attacco
nemico, rimanevano colpiti da
una domanda rivolta loro dai
contadini russi: «Pacimù val-
na?», perché la guerra? «Ne
snalù», non so, era la risposta.

■■■■■ Anselmo

Quella tradotta carica di coraggio

Poi salta fuori la grana
della Russia. Abbiamo
una grande fiducia nei
tedeschi, siamo convinti
che la guerra ■■■■ ormai
vinta. Ci facciamo corag-
gio, sperando. Mah! Tra
noi contadini ■■■■ parla-
■■■ della Russia. Abbia-
mo solo ■■■■ che la
Russia sia un'avventura,
abbiamo paura della lon-
tananza, dell'ignoto.

■ 4 agosto ci caricano
sulla tradotta, ■■■■ Mondovi,
su quaranta vagoni.
Appena ■■■■ carico è ulti-
mato la tradotta rag-
giunge la pensilina, la
stazione. Lì c'è ■■■■ folla
di padri, madri, sorelle
moresse amici conoscenti,
chi ha portato un fiasco
di vino e chi una pagnot-
ta ■■■■ pane. Le donne fas-
ciste distribuiscono car-
toline e medagliette, su
■■■ faccia delle meda-
gliette c'è la Madonna ■■■■
sull'altra Mussolini. La
tradotta sosta ancora
un'ora. Chi piange, chi
ubriaco, anche i più forti
■■■ ■■■■ pezzi, è uno spet-
tacolo che ■■■■ pena.
Quando il treno sfischia la
gente non si stacca dalla
tradotta. Deve interveni-
■■■ la polizia ferroviaria.
La tradotta muove lenta-
mente perché la gente
non si stacca...

Dopo Mondovi, nelle
campagne di Fossano ■■■■
di Savigliano, i parenti
sono lungo la ferrovia, ■■■■
gridano e piangono, si di-
spesano ■■■■ nostro pas-
saggio. Dalla ■■■■ tra-
dotta partono grida di sa-
luto. Io guardo il Monviso
e mi dico: «Un po' a sini-
stra ■■■■ Monviso c'è la
mia valle, c'è la mia bor-
gata, c'è mia moglie, c'è
■■■ bambina...»

Sedici giorni di viaggio,
poi finalmente le opera-
zioni di sbarco. Il genera-
le ■■■■ riunisce tutta
la divisione «Cuneense»,
sale su un'autocarro, ci
dice: «Venite vicino,
voglio che sentiate tutti,
ho delle cose importanti da
dirvi». ■■■■ ci parla: «Noi
andremo sul Don, in pia-
nura. Quando siamo tutti
partiti ■■■■ ■■■■ deside-
rio ■■■■ andare a combatte-
re in montagna, sul Cau-
■■■. Invece ■■■■ ordini su-
periori dicono che noi al-
pini dovremo combattere
in pianura. La configura-
zione geografica del
fronte ■■■■ dobbiamo rag-
giungere ■■■■ come questa:
colline basse, intercalate
da tratti di pianura. Siete
contenti? Io non sono
contento. Dove andremo
le nostre corde manilla,
le nostre piccozze, i no-
stri scarponi chiodati, i
nostri muli, non servono
a niente. Noi siamo adde-
strati per ■■■■ montagna,
ma dobbiamo ubbidire ai
comandi superiori. E
scriveremo anche lì sul
Don il nostro motto «di
qui non si passa». Alpini,
indossate ■■■■ maglia ■■■■ ac-
ciaio, chi deve dormire
dorma, ma chi deve ve-
gliare vegli. Saremo sulla
difensiva, ma quando ar-
riverà l'ordine di andare
avanti andremo avanti».

Nuto ■■■■

(Il brano è tratto da «Il mondo
dei vivi», edizioni Einaudi).

E d'un tratto in mezzo alla neve compare un fantasma

Era prossimo il tramonto ■■■■ Serri, rima-
sto ormai solo sulla neve in ■■■■ stava
■■■ rientrare rinunciando alla speranza di
poter rivedere anche per quel giorno Bro-
gli, Perbellini e gli altri compagni, allorché
vide ■■■■ fra le prime ombre che ca-
velavano sulla steppa ■■■■ figura solitaria
che si avvicinava con estrema lentezza: la
lunga sagoma d'uomo dopo qualche ■■■■
sostava a riposare, poi riprendeva il
cammino con tranquilla costanza. Il medi-
co gli andò incontro, presto si trovò di-
nanzi ad un ■■■■ barbuto, ■■■■ lineamenti
gonfi e gialli; era ricoperto ■■■■ giubba
senza bottoni e a brandelli, i pantaloni alla
zuava gli scendevano pensolanti fino ■■■■
caviglie, la testa arruffata era priva di co-
pripicco. L'uomo non aveva guanti alle
mani screpolate dal gelo e i suoi piedi
erano ricoperti soltanto dalle calze incro-
state di ghiaccio; guardava il medico con
espressione mortalmente stanca, ma gli
occhietti nelle cavità approfondite fra zi-
gomi ■■■■ fronte ammiccavano sorridendo.

— Frati... ■■■■ gridò il medico all'appari-
zione.

— Ciao ■■■■ rispose con tranquillità il fi-
lososo; — come stai?

— Come ■■■■ tu, piuttosto? ■■■■ esclamò
Serri trasalendo.
— Io bene, ■■■■ ho perduto la pallottola.
— Quale pallottola? ■■■■ domandò il ■■■■
dico con perplessità, colto da un improv-
viso dubbio ■■■■ condizioni mentali del
compagno.

— Quella che mi è entrata e uscita dal-
la pancia e mi ■■■■ ritrovato in tasca, a
Novo Postojalovka. Hai perduto la memo-
ria? ■■■■

ris? ■■■■ disse l'attempanato uomo fissando
il medico con preoccupazione.

— Fa un freddo cane, andiamo in un'is-
ba ■■■■ disse Serri tranquillizzato, ripren-
dendo il cammino e passando un braccio
attorno ■■■■ vita del filosofo per soste-
nerlo.

Ma Frati puntò nella ■■■■ le calze
ghiacciate ■■■■ arrestò.

— Io ■■■■ entro ■■■■ disse ■■■■ assoluta
decisione ■■■■ non voglio più avere ■■■■ che
fare ■■■■ i russi, ne ho abbastanza, prefe-
rirei piuttosto morire qui.

— Cosa stai dicendo? ■■■■ domandò il
medico nuovamente disorientato.

— Non voglio farmi fare ■■■■ prigio-
niero ■■■■ disse cupamente Frati.

— Prigioniero? ■■■■ qui nessuno è pri-
gioniero; ci ■■■■ il colonnello, gli uomini
delle batterie ■■■■ disse Serri.
— Ci sono... Ma non siete... Ma non
sono... ■■■■ balbettò il redivo ■■■■ tutti
morti?

— Morti? ■■■■ no, qui siamo fuori della
secca, siamo in salvo! ■■■■ esclamò il medi-
co interdetto.

— In salvo? ■■■■ gridò con un rauco ge-
mito il filosofo aggrappandosi a quasi ■■■■
dando sul compagno.

Ma ■■■■ riprese tosto, riacquisì l'imper-
turabilità abituale ed entrambi ■■■■
lentamente il cammino.

— Cosa t'è successo? ■■■■ chiese Serri;
— dove hai messo il cappotto e le scarpe?

— I soldati russi mi hanno portato via
tutto ■■■■ rispose Frati; — mi hanno fatto
prigioniero a Nikitovka.

— T'ho visto. E poi? ■■■■ domandò Serri
allibito.

— E poi mi hanno ■■■■ in fila con
tanti altri ■■■■ abbiamo fatto una marcia fino
a un ■■■■ paese, poi ■■■■ conse-
gnati ad altri soldati russi che mi hanno

tolto il cappotto e le scarpe.

Vi trattavano così?

— Così? Io sono stato fortunato per-
ché tutti quelli che mi guardavano in fac-
cia si mettevano a ridere, non so che gu-
sto ■■■■ trovavano. Allora io facevo la ■■■■
più cretina che potevo, loro ridevano an-
cora di più ■■■■ mi toglievano i bottoni e per-
fino i fazzoletti sporchi perché non avevo
altro, ■■■■ intanto mi lasciavano vivere.

I due ufficiali ■■■■ giunti al paese. Sul-
■■■■ soglia di un'isba il medico disse:

— Ecco, qui c'è il ■■■■ della qual-
tordici, la tua batteria. Ti lascio ■■■■
solo, ti crederanno un morto risuscitato.

Il filosofo era fermo sull'uscio, esitante
e ansimante, in preda a ■■■■ incompribi-
le emozione; poi, con grande trepidazione
domandò indicando l'isba:

— C'è... da mangiare?

— ■■■■ patate e latte ■■■■ affermò Serri.

— Anche... latte? ■■■■ mormorò il redi-
vo sbarrando ■■■■ occhi ■■■■ spaurito.

E ■■■■ mise a piangere.

Giulio Bedeschi

(Il brano è tratto da «Centomila gavette di
ghiaccio», edizioni Mursia).

Sentenza per Prima linea: 87 condanne (in totale 467 anni) e 45 le assoluzioni

BERGAMO — Ottantasette condanne e 45 assoluzioni: così la corte d'assise di Bergamo ha deciso dopo 16 giorni di camera di consiglio nel processo contro i «Prima linea», rinviati a giudizio presunti responsabili di cinque anni di episodi di terrorismo nel Bergamasco con assalti ad uffici pubblici, attentati, incendi e agguati. Per l'ultimo imputato, Lucio Di Giacomo, morto il 21 febbraio scorso in scontro a fuoco presso Siena, in cui rimasero uccisi anche due carabinieri, la corte ha deciso «non doversi procedere per morte del reo».

Complessivamente i giudici hanno inflitto 467 anni di reclusione contro i 481 chiesti dal pubblico ministero.

Il presidente Ugo Tiani ha concluso la lettura della sentenza attorno alle 11,30, dopo che le conclusioni hanno destato sorpresa soprattutto rapporto alle condanne toccate a due principali pentiti e alcuni discendenti di questo processo che iniziò il dicembre scorso trascinandosi per 116 udienze e tenendo i giudici in consiglio per 16 giorni.

Sergio Martinelli, operaio di Dalmine per il quale il pubblico ministero Gianfranco Avella chiese due anni e condizionale come segno di riconoscimento per la piena collabora-



MARCO FAGIANO (IN ALTO) NELLA A BERGAMO, D'URSI E D'ELIA

zione data alla giustizia ha avuto invece complessivamente dieci anni di carcere e superpentito Michele Viscardi (tre anni e mezzo la richiesta) pubblico ministero dodici di reclusione.

considera che Viscardi per la correttezza nell'uccisione di due carabinieri a Viterbo ebbe anni di prigione contro l'ergastolo toccato ai complici, chiari che i giudici di Bergamo hanno applicato in maniera diversa la legge in favore dei pentiti.

Aumentata la pena sempre rispetto alle richieste del pubblico ministero anche per Marco Donat Cattin condannato a nove anni di prigione l'assalto alla caserma dei carabinieri di Dalmine.

La corte ha disposto la scarcerazione di 19 detenuti perché assolti oppure perché hanno già scontato col carcere preventivo la condanna inflitta mentre per cinque latitanti è stato revocato il mandato di cattura.

Le condanne più pesanti

al latitante Diego Forestieri (evaso dal carcere di Piacenza) che ha avuto complessivamente 22 anni di reclusione mentre sua moglie Egide Severi è stata assolta immediatamente liberata. La sorella di Forestieri Consuelo ha avuto 5 anni e mezzo di reclusione e resta in carcere.

Qualche altra condanna significativa: Angelo Bardelli dieci anni di reclusione, Giuseppe Bonicelli dieci anni, Sergio D'Elia sedici anni, Bruno Laronga otto anni, Ro-

bertino Rosso due anni e due mesi di reclusione, Maurizio Lombino un dissociato dieci anni, Diego Raimondi un altro dissociato nove anni, latitante Sergio Segio 21 anni.

Per tutti gli imputati è caduto il reato di banda armata mentre stati assolti quasi tutti gli indiziati dell'assalto alla prefettura del Complessivamente la corte ha assolto 45 133 imputati ha largamente ridotto le pene rispetto alle richieste del pubblico ministero che complessivamente aveva domandato anni mentre le condanne si aggirano sui 400 anni complessivi.

L'udienza stamattina si è svolta nella massima tranquillità interrotta soltanto dai battimani all'annuncio delle assoluzioni, mentre dopo l'uscita dei giudici, Sergio Martinelli, le cui confessioni hanno consentito di allestire questo processo, si è lasciato andare a uno sfogo piuttosto nei confronti corte.

C'è da dire che il presidente Ugo Tiani ha rilevato che i giudici si sono attenuti a valutazioni di clemenza verso gli imputati per episodi lontani nel tempo e che hanno osservato rigore rispetto delle prove. Segno che non hanno tenuto per buoni tutti i casi di chiamata di correttezza fatti dai pentiti.

Possenti

Una tregua nella guerra delle uova

ROMA — Sta forse attenuandosi il pericolo dell'invasione di uova straniere in Italia. Da venerdì ad oggi non un solo uovo straniero è entrato attraverso i valichi italiani. Lo ha riferito il presidente «Sezione economica nazionale avicola» della Confagricoltura (che raggruppa la quasi totalità dei produttori del settore), Cipriano Perruquet.

«Uno degli elementi frenanti all'invasione è certamente costituito dalla recente disposizione del ministro della Sanità Altissimo — ha precisato Perruquet — che ha invitato tutte le dogane ed i veterinari di confine a una stretta osservanza dell'articolo 10 della regolamentazione comunitaria 1968 (per molti anni disatteso. Esso riguarda le regole di commercializzazione del prodotto).

Gli altri elementi frenanti all'invasione sono probabilmente il periodo estivo ed il timore dei trasportatori esteri che possano di nuovo verificare episodi analoghi a quello gigantesco frottato 360 mila uova fatta sull'asfalto della dogana di Verona.

DAL CERVINO A COURMAYEUR SCI ESTIVO IN VAL D'AOSTA SUL «TETTO» DEL CONTINENTE

Decine di chilometri di piste, con dislivelli che superano i mille metri - Anche gli impianti sono all'altezza, con funivie d'avanguardia e scivole ad alta quota

AOSTA — Tra i primati, la Val d'Aosta detiene quello che consente la pratica dello sci estivo lungo le piste più alte d'Europa, quelle di Cervinia e Courmayeur. Le condizioni di in-

sondo sono andate migliorando grazie alle recenti precipitazioni nevose che hanno gli itinerari sciistici estivi più agevoli e no insidiosi.

Gli sportivi che frequentano i due centri valdostani non hanno alcun pericolo, condizione che essi seguono con scrupolo i tracciati battuti e segnalati. Courmayeur che a Cervinia l'afflusso di sciatori italiani e stranieri è considerevole, afflusso che interesserà i due centri fino alla fine di settembre, poi si comincerà a discorrere della stagione invernale vera e propria.

Al piedi del Cervino lo sci estivo assume dimensioni d'eccezione in quanto sono a disposizione degli sciatori cinque funivie che consentono di accedere ai ghiacciai distribuiti tra Plateau Rosa, il Piccolo Cervino, la Gobba Rollin, Testa Grigia e Trockener Steg. Sul versante italiano l'esercizio sciistico d'alta quota che permettono di sciare sui ghiacciai del Ventina e del Teodulo, mentre altre otto scivole e funivie, il Piccolo Cervino, sul versante elvetico, sono in grado di trasferire sull'alta montagna persone all'ora.

Le discese, che sviluppano chilometri, misurano un centinaio di metri e non considerate quelle estive di maggior lunghezza nell'intero arco alpino. Le discese, che sviluppano chilometri, misurano un centinaio di metri e non considerate quelle estive di maggior lunghezza nell'intero arco alpino. Le discese, che sviluppano chilometri, misurano un centinaio di metri e non considerate quelle estive di maggior lunghezza nell'intero arco alpino.

Le discese, che sviluppano chilometri, misurano un centinaio di metri e non considerate quelle estive di maggior lunghezza nell'intero arco alpino. Le discese, che sviluppano chilometri, misurano un centinaio di metri e non considerate quelle estive di maggior lunghezza nell'intero arco alpino.

ghi e «residences» di ogni categoria di Cervinia.

vediamole queste tariffe. Il biglietto di libera circolazione sugli impianti posti sul versante italiano costa 18.500 lire se giornaliero, 28 mila per due giorni con aumento scalare per ogni giorno in più, e così il settimanale costa 74 mila lire e 110 mila lire per dieci giorni. Il giornaliero di libero transito sugli impianti posti in territorio italiano che elvetico costa 21 mila per ragazzi da 6 a 15 anni. Le lezioni alla Scuola di Sci costano 110 mila lire all'ora per persona, 16 mila per due, 11 mila per tre e 20 mila lire per quattro persone; le lezioni collettive a quattro ore giorno costano 17 mila lire per una lezione, 43 mila per tre lezioni e 110 mila per quattro.

Tra le combinazioni vantaggiose per il «tutto compreso» (pensione in albergo per sette giorni, libera circolazione sugli impianti italiani per una settimana, lezioni collettive di sci per quattro ore al giorno e l'iscrizione alla gara di fine settimana) citiamo la spesa

di 110 mila lire in bassa stagione e 150 mila lire in alta stagione; escludendo la scuola di sci si spendono rispettivamente 319 mila e 340 mila lire.

Courmayeur offre la possibilità di praticare lo sci sulle Colle del Gigante su di un comprensorio sciabile decisamente limitato. ghiacciaio in impianto tre scivole per lo sviluppo di metri ciascuna, impianti che possono raggiungere da Courmayeur le funivie del Monte Bianco. Per gli sciatori dell'estate il biglietto giornaliero libero transito sugli impianti 17 mila lire, per tre giorni 40 mila lire, per sei giorni consecutivi 65 mila lire e 80 mila lire se non consecutivi.

Quanti desiderassero fruiti di sei giorni lezione di sci e transito sugli impianti dovranno spendere 110 mila lire. Per le lezioni di sci individuali e collettive valgono le stesse tariffe praticate a Cervinia. Non sono segnalate particolari combinazioni tra alberghi, impianti di risalita e scuola di sci.

Giuseppe Margot

Un consigliere psi ucciso a Bagheria

BAGHERIA — Due uomini sono uccisi questa mattina alle 10 con numerosi colpi di arma da fuoco sparati da un'automobile in corsa in piazza Butera, nel centro di Bagheria, a venti chilometri da Palermo. Le vittime sono il perito agrario Cosimo Manzella di 47 anni ed il pregiudicato Michelangelo Amato di 25 anni, precedenti penali per rapina.

Cosimo Manzella era consigliere comunale del psi a Casteldaccia, vicino a Bagheria, dopo essere stato eletto nella circoscrizione di Bagheria. In passato prima abbandonare la politica era stato consigliere comunale a Palermo e segretario politico della sezione democristiana di Casteldaccia. Inoltre attualmente presidente dell'ospedale dell'Inail, centro traumatologico, in viale del Fante a Palermo davanti allo stadio comunale della «Favorita».

Sportivo, era stato fondatore e presidente della squadra di calcio «Indomita» di Casteldaccia che milita nelle categorie minori del semiprofessionismo siciliano. Sposato, padre di due figli, Manzella era molto attivo negli ambienti politici di Palermo.

L'altro ucciso, Amato, era recentemente diffidato dopo un periodo di detenzione aveva ottenuto la libertà provvisoria.

La sparatoria è avvenuta poco prima delle 10, quando ed Amato sono giunti a Bagheria su una «R 5», hanno posteggiato a via Luigi accanto a piazza Butera e il giovane pregiudicato si è

dicato si è degli assassini ed in fretta «R 5», correndo per alcuni metri, non più sei sette, è stato ugualmente raggiunto.

Manzella, che era posto di guida ed aveva lo sportello aperto, poiché stava scendendo, è stato colpito per primo ed è caduto riverso sulla strada con i piedi nell'abitacolo della vettura.

I testimoni che hanno assistito terrorizzati fulminei fasi dell'agguato vengono interrogati dai carabinieri e polizia che hanno immediatamente fatto scattare il dispositivo sicurezza in tutta la provincia.

Casteldaccia, Manzella ed Amato, nella notte tra martedì e ieri, è stato ucciso, in un altro agguato, Gregorio Marchese.

Elicottero mitragliato da supercarcere

— Allarme tardata mattinata ieri «supercarere» di Pallano (Frosinone), quello ospita i più importanti brigatisti pentiti, per elicottero non identificato che ha sorvolato l'area dell'istituto. Gli agenti di custodia hanno sparato raffiche di colpi traccianti per costringere il pilota del velivolo ad allontanarsi.

I carabinieri di Anagni stanno facendo indagini per identificare il velivolo. Dalla che gli agenti di Pallano hanno dovrebbe di un «HH3F», un elicottero carico in dotamunicipi. Il giovane pregiudicato ai vigili del fuoco.

I socialisti disertano il Consiglio dei ministri

Aria di crisi? Di Giesi (psdi): situazione grave

Stamane per solidarietà con Formica (Finanze) che ieri si è visto bocciare il decreto sui petroli - Spadolini costretto a rinviare la riunione
Dure dichiarazioni del responsabile economico del psi, Forte - Stasera summit con Craxi in via del Corso - Nel pomeriggio si riunisce la dc



SPADOLINI

ROMA — La riunione del Consiglio dei ministri, fissata per le 10, è saltata in seguito alla decisione dei socialisti di non parteciparvi, in segno di solidarietà con il ministro delle Finanze, Formica. Dopo la bocciatura del decreto legge sui petroli presentato da Formica, che mirava a combattere l'evasione fiscale, per opera di «franchi tiratori», la situazione sembra precipitata. E negli ambienti di Palazzo Chigi la parola «crisi» comincia a circolare.

Alle 13 il presidente del Consiglio Spadolini è a comitato recato alla Camera per presentare la legge finanziaria per l'83. Poco prima, a chi chiedeva al ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi se trattava dell'ultimo atto del governo, ha risposto: «Questo lo possiamo pensare, ma non si sa».

C'è molta attesa per quanto deciderà il psi che ha convocato per questa sera la direzione del partito. Resta il fatto che, dopo il boicottaggio del decreto-Formica, il governo sta attraversando forse il momento più difficile. Non a saltate anche le riunioni odierne del Cipe e del Cip che avrebbero dovuto dare il via all'operazione «prezzi puliti».

Situazione dunque sospesa. Per il ministro del Lavoro Giesi (psdi) è, anzi, «molto grave, né credo — ha aggiunto — che possa risolversi con la illustrazione, nella conferenza stampa di oggi di Formica, delle motivazioni che all'origine di quanto è avvenuto. Occorre andare al di là di queste motivazioni e richiamare i motivi politici. In sostanza — ha concluso Di Giesi — è venuta a mancare la tenuta del-

la maggioranza ed occorre perciò ristabilire la piena solidarietà della coalizione di governo».

Oggi pomeriggio, alle 18, summit democristiano. Anche se negli ambienti della dc si è parlato di valutare l'accaduto, «incidente parlamentare», essendo la dispersione di voti circoscritta e causata da una certa irrequietezza nei gruppi parlamentari, non ci si nasconde la difficoltà della situazione.

Il segretario del partito Mita, ha sottolineato come già nella riunione di vertice ieri l'atmosfera non fosse distesa e teme che la situazione sia facilmente governabile. Comunque, alla dc si è in attesa di un'iniziativa del presidente Spadolini per chiarire le cose. A De Mita è stato chiesto quali potrebbero essere le evoluzioni della situazione. Il segretario ha risposto: «Vorrei capire anch'io...».

Il responsabile economico del psi Forte, si è soffermato invece polemicamente soprattutto su alcuni punti del decreto bocciato: «Non è ammissibile — ha detto — che tutti i provvedimenti anti-evasione, o vengono modificati negli aspetti fondamentali o cadono in toto». Forte ha poi citato dei punti controversi del decreto. «Non si può più ammettere — ha affermato — che gli esattori riscuotano l'aggio pieno anche su somme che vengono versate direttamente all'erario», cioè le ri-

tenute alla fonte che vengono praticate sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. Forte ha quindi criticato la facilità «con cui la Camera concede l'eccezione di costituzionalità».

Anche il vicesegretario del psi, Vizzini, ha commentato con preoccupazione il risultato del voto ieri sera con il quale è stato bocciato il decreto sull'imposta petrolifera. «I risultati della votazione alla Camera — ha detto — rappre-

sentano un episodio grave che dimostra ancora una volta quanto difficile sia rimuovere taluni privilegi e battere alcune lobbies».

Duro anche il presidente dei deputati democristiani Gerardo Bianco: «Non si può che esprimere il proprio sdegno contro la pratica dei franchi tiratori, ovunque si annidino. Così non si costruisce politica, ma si rovinano le relazioni tra i partiti creando reciproci sospetti».

Iva: sono più cari aerei e autostrade

ROMA — L'aumento dell'Iva entrato in vigore oggi non ripercuoterà su tutte le tariffe. Non aumentano, ad esempio, le tariffe ferroviarie per i passeggeri (ma solo quelle merci) né i biglietti aerei internazionali (ma solo quelli nazionali).

Non aumenta l'Iva sulle bollette luce ma aumenta su quelle del telefono (dall'8 al 10 per cento per le abitazioni e dal 15 al 18 per cento per la categoria «affari»).

Aumentano mediamente del 2,6 per cento le tariffe autostradali (da 100 a 700 lire a seconda delle distanze e delle cilindrate).

Tra i prodotti che subiranno gli aumenti più forti vi sono il salmone ed i tartufi (per i quali l'Iva è salita dal due al 38 per cento).

Non rincareranno, invece, i tabacchi e le tariffe degli alberghi (ma esclusi quelli di lusso); per gli alberghi di lusso, infatti, l'aumento dell'Iva dall'8 al 10 per cento scatterà il primo ottobre prossimo.

Potrebbero diminuire invece i prezzi delle carni bovina e suina per le quali l'Iva scende dal 18 al 10 per cento. Ecco, nel dettaglio, i principali effetti che l'aumento delle aliquote dell'Iva avrà sui prezzi delle tariffe dei beni e dei servizi più importanti.

E la guerra ai prezzi segna subito il passo

ROMA — L'annunciata operazione «prezzi puliti» non è decollata. «Via» stamane il decreto che avrebbe dovuto avviare le riunioni del Comitato interministeriale per la programmazione (Cipe) e del Comitato interministeriale (Cip) che dovevano varare ed approvare un listino

controllato per una serie di prodotti di largo consumo. In pratica, un raffronto dell'osservatorio. Nei prezzi costituiti da scorsa primavera dall'Unioncamere (l'associazione delle Camere di commercio italiane).

L'imprevisto «intoppo», che è cancellato dall'agen-

da il Consiglio dei ministri fissato per stamattina, ha rinviiato subito, dunque, la «guerra» ai rincari ingiustificati.

A controllare i listini prezzi dei commercianti rimangono, per ora, solo i guardie finanza sguinzagliati dal ministro Formica.

Anche Spadolini e Lagorio ora dormono in caserma

ROMA — Segno tempi difficili: oltre ad Andreatta, anche Spadolini e Lagorio costretti a dormire in caserma per ragioni di sicurezza. La nuova «casa» del presidente del Consiglio e del ministro della Difesa è la superprotetta foresteria della Difesa, mentre il ministro del Tesoro alloggia presso la Guardia di Finanza.

Tre, il più in pericolo sembra essere Andreatta, è stato confermato anche ufficialmente. Il ministro del Tesoro, com'è noto, ha ricevuto in questi ultimi tempi serie di minacce e intimidazioni, soprattutto coincidenza col «caso Calvi», dopo la nomina di tre commissari al Banco Ambrosiano.

E, sempre per motivi di sicurezza, tutti i ministri stanno seguendo rigide precautio-

ni, come non andare al cinema e al teatro. Se devono incontrare qualcuno, l'appuntamento è fissato di rigore al Grand Hotel, protetto da una folla di agenti. Il ministro dell'Interno, Rognoni, uno dei più esposti ai rischi, continua invece a vivere nel suo appartamento, ma è sorvegliatissimo sia di giorno che di notte. Molto protetti anche il ministro dell'Industria, Mancini, e delle Finanze, Formica.

Comunque, finora solo il nome di Andreatta è stato trovato in un covo delle fa Cercola, dove sarebbe stato tenuto prigioniero l'assessore Cirillo: c'era un piano dettagliato per rapirlo. Alla fine di giugno, mentre Andreatta rientrava nella sua abitazione, in vicolo Pietro, fu fatto segno a vari colpi di pistola.

Oggi Andreatta liquida il «Banco Ambrosiano»?

ROMA — Per il Banco Ambrosiano, la liquidazione appare ormai inevitabile: secondo alcune fonti finanziarie, il ministro del Tesoro, Andreatta, potrebbe firmare addirittura oggi il decreto di liquidazione coatta amministrativa che consentirebbe alle sette banche del pool d'intervento di beneficiare delle anticipazioni agevolate previste da un decreto varato nel '76, all'epoca del crack Sindona.

L'intervento delle sette banche, finora, sembra essere richiesto da un impegno oscillante fra i 4 e i 500 miliardi di lire: a spingere il ministro del Tesoro a una soluzione che consenta al pool di intervento l'accesso ai crediti agevolati, dovrebbe concorrere, inoltre, il fatto che l'esposizione debitoria dell'Ambrosiano sembra si stia rivelata maggiore di quella prevista.

La liquidazione, prelude alla costituzione di una nuova società — la «Nuova Banco Ambrosiano S.p.A.» — il cui assetto sembra già sostanzialmente definito. Il cinquanta per cento delle azioni sarà in pari egual fra tre banche pubbliche del pool (IMI, San Paolo e Torino, Nazionale del Lavoro) mentre la quota restante resterebbe alle quattro banche private, con una prevalenza della Popolare di Milano rispetto al San Paolo di Brescia, al Credito Agrario Commerciale di Reggio Emilia ed al Credito Romagnolo.

Oggi intanto, nel Lussemburgo, dovrebbero riunirsi tutti gli azionisti della holding del Banco: il «Banco Ambrosiano Nassau» vuol dire la sua partecipazione alla Artoc Bank.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vicedirettore

Editoria LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuccia
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1982 Ed. LA STAMPA S.p.A.

DEL 23-12-1981

Temperatura ■ Torino, 13 + 26		
<hr/>		
massima (ieri)	+29	in provincia
minima (ieri)	+18	
<hr/>		
TEMPO ■ al Nord in prevalenza poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche sui rilievi alpini orientali. TEMPERATURA: in diminuzione nei valori minimi, ■ aumento in quelli massimi. MARI: generalmente mossi		
<hr/>		
in Italia		
<hr/>		
Bolzano	+17	+27
Verona	+19	+28
Milano	+17	+28
Firenze	+18	+32
Bologna	+18	+29
Roma	+21	+30
Napoli	+23	+33
Reggio C.	+22	+37
Palermo	+27	+34
<hr/>		
Estero		
<hr/>		
Atene	+23	+34
■	+15	+28
Ginevra	+15	+22
Londra	+20	+27
■	+16	+25
New York	+19	+27
Parigi	+18	+25
Tokyo	+24	+32
Viena	+18	+24

E' Gelli il «Grande Vecchio»?

ROMA — Ancora Licio Gelli: questa volta, il nome torna alla ribalta niente meno che nel Moro. In pieno sequestro del leader democristiano l'allora procuratore capo Roma, Giovanni De Matteo, ordinò un colonnello dei carabinieri a indagare sulle attività del «maestro venersibile». Il colonnello si chiamava Antonio Cornacchia: il procuratore non poteva sapere che, tre anni più tardi, sarebbe comparso tra i militari iscritti alla Loggia P2. E l'indagine non ebbe alcun seguito.

Della vicenda, affiorata grazie ad un documento amministrativo (è stato lo stesso colonnello a raccontare dell'incarico alla commissione che, al ministero della Difesa, ha giudicato i militari «piduisti») adesso si occuperà la commissione d'inchiesta sulla Loggia segreta. Cornacchia e De Matteo

interrogati: oggi stesso i commissari decideranno quando i punti da chiarire sono soprattutto due: perché quell'indagine non ebbe seguito? soprattutto: perché era stata ordinata?

Qualcuno ritiene di poter collegare questa improvvisa ricomparsa di Gelli sullo sfondo del più inquietante delitto politico di questi anni, alla teoria del «Grande Vecchio», della «mente» che avrebbe a lungo tirato le del terrorismo. Ma la spiegazione, forse, è più semplice: durante il sequestro Moro, Matteo recò più volte a casa del rapito, parlò coi familiari. Forse prima di altri apprese da Nori Moro degli «avvertimenti» ricevuti dal marito durante un viaggio negli Usa perché abbandonasse la politica, e soprattutto i progetti di apertura al pci. A quel viaggio, si scopre adesso, partecipò anche Gelli.

Beirut, i palestinesi in trappola

Arafat: «30 mila i morti e feriti»

Begin blocca viaggio di De Cuéllar

Una mozione del Consiglio di sicurezza minaccia dure sanzioni contro Israele - Reagan pronto a bloccare i rifornimenti economici ■ Tel Aviv

BEIRUT — Si continua a combattere. E a contare i morti. Secondo la polizia libanese sono le vittime ieri sotto i massicci bombardamenti israeliani. Beirut non ha cessato di bruciare. L'esercito di Tel Aviv continua a bloccare (ormai da 11 giorni) i collegamenti di energia elettrica e i rifornimenti d'acqua.

Mentre stamattina, a Beirut Ovest, i cannoni hanno ripreso a tuonare, il leader dell'Olp Arafat ha parlato ai microfoni della radio «Voce della Palestina»: «Le cifre del tragico bilancio dell'invasione israeliana sono queste: 30 mila fra morti e feriti, 10 mila dispersi, 14 campi palestinesi distrutti, 1 milione sfollati. Mentre il leader per la liberazione della Palestina parlava, si sono uditi in lontananza scoppi delle bombe rimbombare nel microfono. Anche Siria e Israele hanno fatto bilancio delle vittime. Damasco ha perso ieri 21 soldati. Tel Aviv 19, che aggiunti a quelli caduti a giugno (inizio dell'invasione del Libano) fino a oggi, ammontano complessivamente a 318.

Nella sola giornata di ieri a Beirut Ovest sono stati distrutti di palazzi e abitazioni civili, colpiti ospedali e le ambasciate di Francia, Germania Federale, Cina, Uras, Libia, Algeria e Kuwait. E la diplomazia, per ora, non sembra in grado di fermare Israele e impedire che il massacro prosegua.

Due fatti sono sintomatici. Il segretario generale dell'Onu, Perez De Cuéllar, si è offerto ieri di recarsi immediatamente in Beirut e al Libano per missione di pace, il primo ministro israeliano Begin ha respinto la proposta perché De Cuéllar intendeva incontrare anche i leader delle Nazioni Unite aggiungendo che a Vienna un aereo è pronto a partire per il Medio Oriente e non si può escludere che il segretario dell'Onu intraprenda ugualmente la missione.

Il secondo fatto riguarda Reagan. Il presidente Usa, dopo i ripetuti inviti, perché blocchi l'avanzata su



BEIRUT. ■ BAMBINO, NEL LETTO D'OSPEDALE A BEIRUT OVEST, È USTIONATO ALLE MANI E AL VOLTO.

Beirut Ovest, avrebbe inviato un personale al primo ministro Begin minacciando un embargo militare se Tel Aviv si ostina ad allargare i combattimenti. La risposta si è fatta attendere. Parlando in tv americana, l'ambasciatore Israele a Washington ha detto testualmente: «Siamo pronti a sacrificare i nostri interessi economici per il superiore interesse della sicurezza. A Beirut Israele non

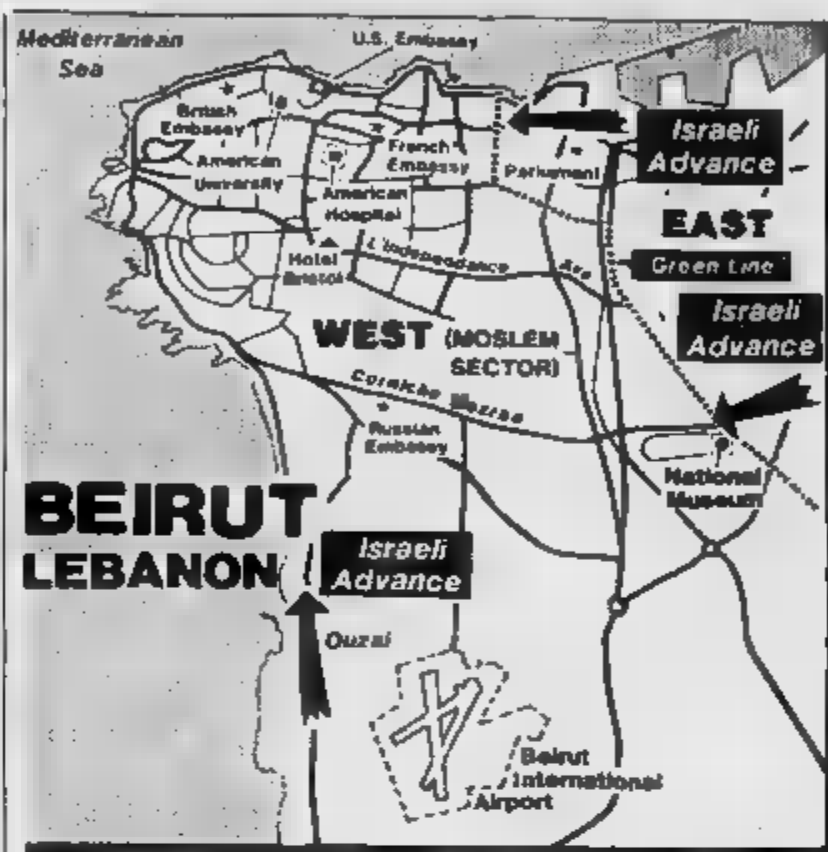
causa palestinese: combatte l'Olp, un'organizzazione terroristica internazionale».

Questa notte, con 14 «si» e «sola astensione degli Stati Uniti, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha votato la mozione presentata da Spagna e Giordania che chiede il ritiro delle truppe israeliane a Beirut. Nel testo si censura il comportamento di Israele per non rispettare le precedenti risoluzioni sul cessate il fuoco; si impegna il Consiglio di

sicurezza a riunirsi per le «oggi», qualora la risoluzione fosse rispettata dalle parti coinvolte nel conflitto, valutare possibilità di adottare misure e mezzi efficaci secondo le norme della Carta delle Nazioni Unite.

Al limite, totale isolamento internazionale. Il governo Begin non sembra tenerne conto. A Beirut le truppe di Tel Aviv continuano ad avanzare per stringere i quartieri fortificati dell'Olp. I palestinesi sono ormai in trappola. Stamattina i combattimenti, alla carneficina di ieri si sono aggiunte nuove vittime.

Secondo gli strateghi militari israeliani l'azione dovrebbe continuare su un quadrilatero di 15 chilometri quadrati, divisibile in quattro parti partendo dal Nord verso Sud: il quartiere delle ambasciate, dei grandi alberghi, del Parlamento, il quartiere generale del fedayn. I palestinesi hanno scavato trincee, costruito campi



LE DIRETTRICI DELL'AVANZATA ISRAELIANA NELLA CITTÀ DI BEIRUT

minati, piazzato mitragliatrici sui tetti dei grandi alberghi abbandonati dai civili. Gli israeliani avanzano facendo precedere i carri armati e i giganteschi bulldozer blindati. Il loro obiettivo è chiaro: dividere il settore palestinese in quattro sotto-settori; isolare i rifugi dell'Olp dai quartieri popolari; i quartieri popolari e i campi profughi fortificati. Gli israeliani stanno cercando di spezzettare Beirut in quattro settori: Ovest, Nord e Sud, dando l'assalto su vari punti. Ha dichiarato Yasser Arafat

in un'intervista all'organo del partito comunista francese L'Humanité. Arafat ha detto convinto che Israele voglia occupare Beirut-ovest.

Dopo aver affermato che le forze comuni palestino-libanesi riuscite a respingere l'assalto israeliano sulle assi del museo, del porto e dell'ippodromo, il leader dell'Olp ha ammesso che «le forze israeliane sono riuscite a progredire sull'asse dell'aeroporto di Ouzai occupando la caserma Henri Cheah che dipende dall'esercito libanese».

Bombardato il Centro culturale italiano

BEIRUT — Il Centro culturale italiano, colpito da una bomba israeliana, è completamente distrutto. Al piano superiore, l'Afp, l'agenzia di stampa francese, è stata stretta fin da ieri pomeriggio a interrompere le trasmissioni.

Sul terreno militare le posizioni sono immutate. Gli israeliani avanzano oltre il museo Nazionale fin quasi all'ambasciata argentina; al porto fino al palazzo di Fattal già tenuto dall'Olp (esercito di liberazione palestinese); al

Sud i mezzi corazzati con la stella di David sono fermi presso l'ambasciata del Kuwait.

Dalle 8,30 è stato aperto un varco verso l'Est all'altezza della via di Sodoko, vicino al museo, una strada chiusa da una intenzione di gran parte civili che possono trasferirsi altrove, dei giornalisti duramente provati ieri dal bombardamento al centro della città assediata di alcuni dipendenti delle sedi diplomatiche occidentali, uscire dall'inferno Beirut Ovest.

Reati di violenza sessuale

Varata ieri in sede referente la nuova legge

ROMA — La violenza sessuale è un delitto contro la persona, perseguibile d'ufficio; contro di essa si potranno costituire come parti in processo anche movimenti e associazioni; sono punibili gli atti di «molestia sessuale»; i minori, gli handicappati e i malati di mente hanno diritto alla sessualità.

Questi i cardini attorno ai quali la commissione giustizia Camera ha costruito la nuova legge a difesa della «libertà sessuale», varata ieri in sede referente, che ribalta la vecchia logica del codice Ro-

co «e ne liquida la concezione moralistica che s'impennava sul «buon costume» e sul «mantenimento riparatore».

Il testo approvato in commissione è frutto di un lavoro durato due anni e (come ha ricordato la relatrice Angela Bottari del pci) «unifica varie proposte legislative, versione che deve essere discussa in aula, è prevista una pena oscillante tra tre e otto anni per gli atti di violenza sessuale, essa può essere aumentata nel caso che la violenza sia commessa con armi o con l'uso di stupe-

facenti, o su persone in stato d'inferiorità fisica o psichica; è stabilita inoltre la punibilità degli atti sessuali «consensuali» tra minori quando «la differenza d'età tra i due supera i tre anni».

L'aumento della pena (da cinque a dodici anni) è previsto inoltre nel caso della «violenza sessuale di gruppo» per il sequestro di persona. Una delle novità è la «molestia sessuale», che, nel caso giunga ad «offendere il pudore», è punita con l'arresto fino a sei mesi.

Paga due sicari per farsi uccidere

LIESTAL — Un cittadino svizzero disperato, dedito all'eroina e di cancro, ha pagato due uomini in giletto e in denaro (1800 franchi svizzeri) perché lo uccidessero con un coltello da cucina. Il suo cadavere è stato trovato nella gola squarciata e con coltellate nella schiena: aveva 26 anni. Sono stati tratti in arresto due uomini, di 20 e 23 anni di età, anch'essi svizzeri; ma per il momento i due non risultano incriminati formalmente. «Ne ho abbastanza voglia di vivere», sono le ultime parole che i due giovani arrestati hanno attribuito all'ucciso.

Vuole un miliardo o avvelena l'acquedotto

BONN — Uno sconosciuto ha ricattato per due milioni di marchi (più di un miliardo di lire) la società dell'acqua di Amburgo minacciando di avvelenare uno dei serbatoi di riserva dell'acqua potabile della città anseatica.

Piazza Navona «bonificata» dagli italiani

ROMA — La giunta capitolina ha rinviato al 31 agosto la discussione circa la «bonifica» da attuare in piazza Navona. Droga, accattonaggio, abusivismo, sporcizia, vagabondaggio, mostre e fiere senza alcuna rilevanza culturale: sono i motivi che hanno spinto la giunta a intervenire.

Tra tante lamentele dei cittadini, che chiedono di ri-battezzare piazza Navona «Il vespasiano Roma», la più indignata è quella dell'ambasciatore brasiliano che ha la sua sede proprio in piazza: il vetro portone dell'ambasciata, ha sostenuto, nel corso dell'anno è stato rotto ottanta volte.

La Juve val bene un... dirottamento (Villar Perosa esplode)



LE MANI DI ZOFF sul francobollo-mundial

• Questo il primo bozzetto del francobollo celebrativo dell'Italia Campionata del mondo. Renato Guttuso ha tracciato le mani di Zoff che stringono la Coppa. Costerà mille lire e sarà stampato in 10 milioni.

INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — A Villar Perosa, in Val Chisone, c'è un'attrazione internazionale: la Juventus. Tremila spettatori all'allenamento di martedì, cinquecento alla partita di ieri pomeriggio. Provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Una famiglia francese, ad esempio, formata di madre, padre e bambino di 12 anni. Venuti per l'idolo di Francia Michel Platini, ovviamente? «No» — la quasi scandalizzata risposta —. Per i campioni del mondo della Juventus.

Intorno all'albergo — in strada, sulla terrazza, assiepati alla porta (sbarrata) — c'è una folla più eterogenea: alcune centinaia di persone. Molti di vari Juventus Club, ma anche tanti altri «isolati», che, individualmente, sono saliti in macchina, si sono fatti alcune «di caldo e code» venire ad applaudire i loro beniamini. Una famiglia valdostana che deve andare in Francia a chissà perché, ha deciso di fare Monginevro. Forse il Monte Bianco, il Gran San Bernardo, il piccolo San Bernardo e il Moncenisio sono... antipatici. «E mentre eravamo sulla strada abbiamo pensato di fermarci a pranzo qui — spudoratamente spiegano —, già che c'eravamo abbiamo deciso di fermarci a vedere la Juve».

Il pranzo è una cosa ottima. Per molti: «Ma vista tanta gente — spiegano Gianni e Walter della reception dell'albergo Villar Perosa, quello dov'è alloggiata la Juventus —. Ogni giorno il ristorante ci sono tante prenotazioni che dobbiamo mandare qualcuno. C'è sempre stata tanta folla, ma quest'anno è almeno tre volte tanto l'anno scorso. C'è addirittura chi chiede la camera per qualche giorno, pur di poter stare a contatto coi giocatori. Non parliamo di quel che succede intorno

all'albergo: dobbiamo tenere le porte chiuse, visto, il patio volte ci hanno aiutato i carabinieri a tenere tranquilla la gente».

I più disinvolati sono ovviamente, per inveterata abitudine, i membri del Juventus Club. Ognuno ha un motivo ben preciso per aspirare al sospiro colloquio col idolo prediletto. Claudio Dalla Riva, ad esempio, presidente del club di Malo, in provincia di Vicenza, deve organizzare con Cabrini

la trasmissione per una radio privata del suo paese. «Vogliamo Antonio perché nostra è una radio seguita soprattutto dai giovanissimi — spiega — e Cabrini è il preferito di tutte le ragazze molto giovani».

La conferma viene subito dopo sulla terrazza. «Chi non è tifoso Juve?», è la provocazione. Silenzio generale. Poi sbuffi. «Lei, lei», indicano alcuni ragazzini rivolti a una loro coetanea. E allora che ci fa qui? «Cabrini è bellissimo anche se io sono interista», è la inconfutabile risposta. Una compagna prende coraggio. «Dov'è adesso? Dorme? Se mi fanno entrare ci penso io a svegliarlo».

E la Juventus, in questo parapiglia, che cosa fa? «E' normale — ironizzano i più spavalidi —. Siamo campioni del mondo». Altri sono decisamente sconcertati: «Mamma mia! Sono tutti matti». Il mister, Trapattoni, com'è sua abitudine razionalizza anche questo nuovo aspetto della vita della squadra più quotata a famosa d'Italia. «Fino a un certo punto questo entusiasmo mi va anche bene — dice —. I miei ragazzi sono professionisti e non si spaventano. Anzi, questo può renderli ancora più consapevoli delle loro responsabilità».

Giorgio Destefanis

E. ieri in partita una pioggia di gol

VILLAR PEROSA — La partita di ieri (55 minuti in un tempo unico) non era stata bene, per i titolari, che si sono per 2 a 0 nel giro di una decina di minuti. I gol che Boniek e soci hanno preso in mano le redini dell'incontro segnano il gol più importante della partita.

Il primo gol è stato segnato da Platini (nella foto) che ha già fatto 10 gol in 10 partite di campionato. Dopo di lui sono i fuochi d'artificio. Platini, infatti, ha fatto un palo da porta da Bonini con un pallonetto che ha fatto esplodere la porta. Contropiede e via bene.

E' Platini a pareggiare. Prima con un millimetrico colpo di testa su cross di Gentile, poi con un'azione incredibile dal fondo dell'area. Finta, scatto e tiro, tocco di mezza punta estrema destra che aggira Bonini, va a sbattere nella faccia interna del palo opposto e ricade lì.

Il vantaggio lo ha preso su un'azione che ha già anche provveduto a scartargli il portiere. Il portiere dimostra, a chi avesse ancora dubbi, il suo valore quando di fronte a lui ha buone occasioni, riesce a respingere.

A 2 a 2 lo fa Betegga con un colpo di testa su appoggio di Boniek che, a sua volta, chiude le porte con uno splendido tocco di testa in sospensione su calibratissimo Platini.



UN PO' DI REFRIGERIO DOPO I... CALCI DI VILLAR PEROSA. IN ALTO: PLATINI GIOCOLIERE. IN... I TIFOSI

Moser e Saronni cercano di mettere Baronchelli in castigo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECCIOLI — Al campionato del mondo di ciclismo la squadra più forte è quasi sempre quella azzurra; il vincitore morale è spesso il corridore di casa nostra: i complimenti, insomma, noi, la vittoria regolarmente qualcuno; mentre uno straniero brinda, nel clan italiano si impreca per la grande occasione mancata e per i regali equamente distribuiti, nel corso degli anni, destra e a sinistra. Se c'è un furbo, inutile cercarlo fra quelli che hanno la maglia azzurra: non lo si trova mai.

Per l'ottavo anno consecutivo, Alfredo Martini appresta — lavorando gratis — a mettere insieme la nazionale che non sia un complesso di teste e di idee diverse, perché benissimo che bisticciando si vince. In questi anni, solo titolo: quello di Moser in Venezuela. E poi una serie incredibile: secondi posti: due di Moser, uno di Baronchelli, uno di Saronni (più caduta di Battaglin: un soffio dal traguardo, quando era sicuramente in medaglia). Se di Bearzot si dice che ha lo stellone, Martini non si può dire neppure che ha una stella piccola piccola. Semina tanto e raccoglie sono quasi sempre gli altri. Forse perché troppo spesso nella nostra squadra regna sovra-

l'anarchia, soprattutto in quegli ultimi 200 metri che quasi sempre sono decisivi.

Anarchia anche quest'anno, per rispettare quella che sta diventando quasi tradizione? Martini, come un capitano deciso a difendere a tutti i costi i suoi soldati, anche i più indisciplinati, naturalmente dice che è vero: «Magari ci saranno delle incomprensioni, ci saranno stati sicuramente degli errori, ma sempre in buona fede. Quel giorno gli azzurri si dimenticheranno, come hanno sempre fatto, rivalità ed inimicizie».

Come sarà questa nazionale? L'ossatura c'è già: Moser e Saronni capitani, con almeno due gregari «personali» a testa (Masciarelli e Torelli per Francesco, Ceruti e Natale per Beppe); poi Baronchelli, Contini e Gavazzi (difficilmente Battaglin) nel ruolo di punte e qualche altro gregario, da scegliersi dopo il Giro dell'Umbria e la coppa Placci. Manca il cosiddetto regista: c'è, nel nostro ciclismo, un uomo in grado di svolgere questo compito. Ci vorrebbe, tanto per intenderci, un Gimondi più giovane.

Saronni, che vincere da quasi un mese e mezzo, ieri si è imposto nella Coppa Sabatini davanti a Gavazzi e Moser, con una volata

fatta più di potenza che di agilità, rettilineo salita. Ci si aspettava che approfittasse della vittoria per punzecchiare Moser, invece ha stupito tutti perché detto, semplicemente: «D'accordo, sono arrivato primo, sono piuttosto lontano dal massimo della forma». E Moser: «Bravo Saronni: ho cercato di sorprendere da lontano, ma ci sono riuscito».

Neanche una battuta polemica. Che cosa sta dicendo? I lupi si stanno davvero trasformando in agnelli?

No, diciamo che Moser e Saronni, dopo amare esperienze passate, stanno cercando di trasformarsi in volpi. Chi li sostiene questo: entrambi vogliono convincere Martini di messo definitivamente la posta, in modo da gli indiscussi capitani della squadra, con tutti gli altri «big» in secondo o meglio in terzo piano, se non proprio esclusi; eliminata la concorrenza, i due poi potranno più tranquillamente dedicarsi, al momento opportuno, alla loro guerra personale.

Sono soltanto impressioni, adesso. Suffragate però qualche mezza frase significativa. Ha detto ad esempio Moser: «Capisco che per Martini sia difficile, se impossibile, lasciare casa corridori di un certo

nome. Ma che cosa servono le cosiddette punte? A che corridori che non abbastanza forti per vincere e che non sono abituati a sacrificarsi per gli altri? E' meglio puntare su pochi capitani circondarli di gente fidata. Se dipendesse da me, la nazionale l'avrei già fatta».

Non dice come, è facile intuirlo: convocherebbe metà della sua squadra, lasciando Saronni qualche gregario (non può negarglieli tutti) gli altri starebbero a guardare. Ma dicesse alta certe cose, scatenerrebbe putiferio.

Dice Martini: «Saranno promossi i corridori più in forma: non guarderò in faccia a nessuno, come al solito, anche logicamente, visto che il tracciato di Goodwood è piatto, gli atleti puri faticeranno a trovare posto in squadra. Moser stia tranquillo, sarà sufficientemente protetto; e stia tranquillo anche Saronni. Non avranno problemi». Non soprattutto riusciranno a far mettere in castigo Baronchelli, Contini e Gavazzi, con compiti da gregari o poco più. Così loro, Moser e Saronni, nel pollaio azzurro potranno beccarsi tranquillamente, pericolo farsi poi beccare da qualcun altro. Maurizio Caravella



■ MOSER AFFIANCATI: (ALMENO UNA VOLTA) ■ POCIO ■ ALTO) ■ VITTORIOSO DEL L'OMBARTO

Pironi ci riprova (ma con cautela)

NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOCKENHEIM — Il conto alla rovescia del campionato mondiale di Formula 1 continua. Siamo a cinque con il Gran Premio Germania e la lotta per il titolo iridato sembra giunta al momento decisivo. Riuscirà Didier Pironi a staccare definitivamente gli avversari? Questo il motivo dominante della corsa in programma domenica. Un interrogativo al quale è difficile rispondere perché non ci sono riscontri possibili sulla difficile pista tedesca. I motori turbo qui non hanno mai vinto ed in più il circuito è praticamente tutto da scoprire in quanto l'adozione delle nuove chicane porta un'incognita sulle caratteristiche del tracciato: sulle possibilità dei propulsori sovralimentati. Molto dipenderà anche dalle condizioni atmosferiche: la temperatura fredda favorirebbe senz'altro Ferrari, Brabham, Bmw e Renault, quella calda darebbe maggiori possibilità alle vetture spinte dai classici più affidabili aspirati.

Le prime prove di domani potranno fornire una valutazione su ciò che potrà succedere in gara. Per il momento quindi l'attesa vive sugli stati psicologici dei vari candidati. E' certo che Pironi, continuando ad adottare la tattica positiva delle ultime gare, cercherà soprattutto di arrivare a punti, ma non neppure escluso che il francese tenti di dare il colpo definitivo alla classifica: vedrà che la macchina gli consentirà di una pur minima supremazia.

«Molti tifosi — dice Didier — mi hanno rivolto qualche critica, neppure troppo velata, per i piazzamenti ottenuti in Inghilterra e in Francia. Ma vi assicuro che non potevo fare di più. Sarebbe stato stupido da parte mia rischiare di finire fuori pista e rompere la macchina per guadagnare qualche secondo inutile. Quando sono stato in condizioni di attaccare e di vincere la vittoria, l'ho fatto, come Imola e in Olanda. Capisco che lo spettacolo viene meno;

tuttavia bisogna considerare che il campionato del mondo è una corsa a tappe ed è importante raccogliere sempre il massimo. Chiedere risultati più brillanti, sarebbe come pretendere da Hinault un successo al Tour vincendo ogni giorno, qualsiasi tipo di strada. Posso soltanto garantire che io sono concentrato al massimo e che tenterò di non commettere errori. Se poi arriverà anche un primo posto, tanto di guadagnato».

Pironi ha due alleati preziosi in questo periodo. Uno è il compagno di squadra Tambay che proverà a coprirgli le spalle (come ha già fatto Le Castellet) e di togliere punti ai rivali. L'altro potrebbe essere René Arnoux, il «ribelle» di casa Renault, francese e convinto di poter ancora puntare alla successione di Piquet e quindi, non gli verranno messi bastoni fra le ruote, non lascerà una volta tanto facilmente il passo ad Alain Prost, considerato il «nemico numero

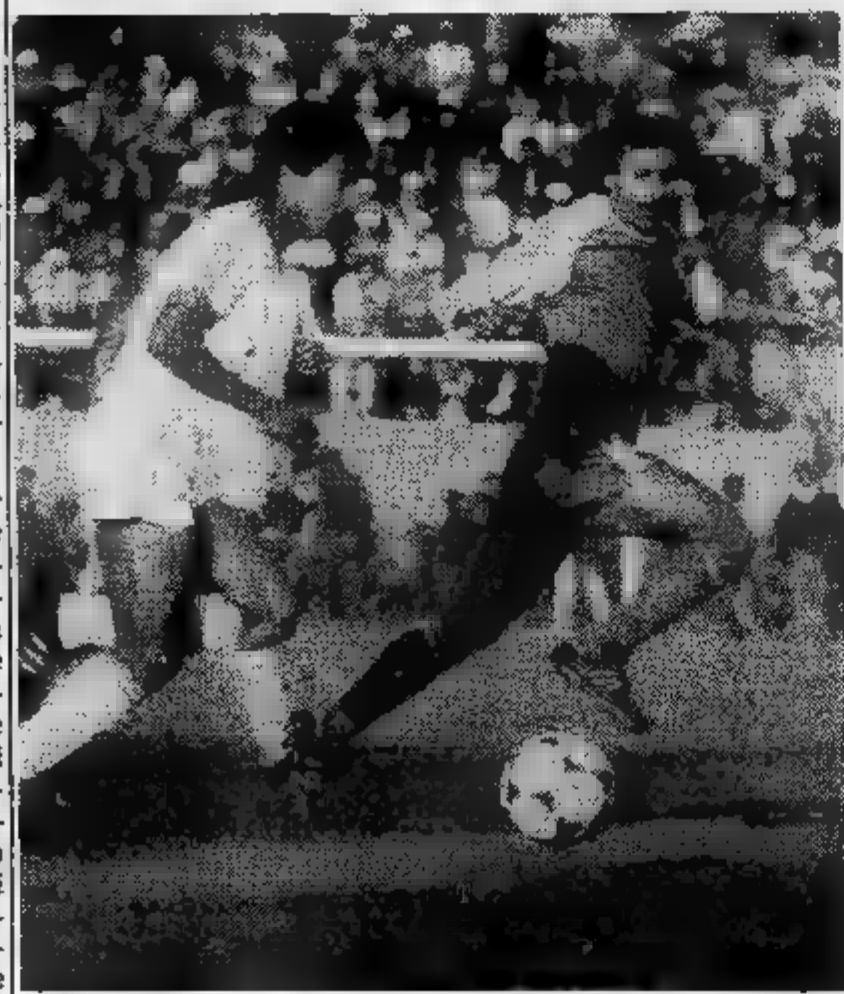
1» del pilota della Ferrari. La lotta in famiglia nella scuderia francese ha buone possibilità per essere assai nella manica della squadra di Maranello.

Ma Pironi deve soprattutto ottenere da solo il risultato che gli permetta di conquistare il mondiale con merito. Se Ferrari confermerà la sua affidabilità anche nel terribile «catino» di Hockenheim, il gioco sarà fatto. Alla vigilia però nulla è ancora sicuro. Tanti troppi sono i pretendenti al «trono» della Formula 1: nessuno ha abdicato prima di combattere. Nella lista dei candidati troviamo sempre Prost, Watson, Lauda, Rosberg, Patrese, Piquet, Arnoux. Compreso quello del francese della Ferrari, sono otto nomi. Troppi per credere che domenica non ci sarà battaglia grossa. Da Hockenheim via che conduce direttamente al sogno di tutti i campioni del volante, che per uno solo si trasformerà in realtà.

Cristiano Chiavegato



L'Orbassano con Pelé (di Rabat)



Mustapha Zahid, in azione

ORBASSANO — Lo chiamano il Pelé di Rabat e in Italia l'asso brasiliano ha scatto grinta da vendere. Si chiama Mustapha Zahid, 21 anni, ed è il nuovo acquisto di «patron» Bonacina.

E' arrivato in Italia l'anno scorso e ha giocato mezza stagione nelle file del Savigliano '81, in Seconda Categoria. Bonacina lo ha voluto nel Orbassano perché «stati in molti a segnalarglielo. E' un terzino che si sgancia con frequenza e mette in crisi i reparti avversari», dicono di lui i tecnici piemontesi.

Mario Pinacci, che pare sarà il nuovo allenatore della formazione torinese, ha fatto forza in società per poter avere l'astro nascente del calcio dilettantistico. Così è stato e al via dell'Eccellenza Mustapha Zahid vestirà la maglia dell'Orbassano.

Mustapha Zahid è rientrato in questi giorni da una breve vacanza in Marocco: «Sono tornato a casa per salutare i miei genitori e sono stato sommerso di domande. Dopo la bellissima vittoria dell'Italia al Mondiale tutti volevano sapere com'è il calcio italiano, come lavorano gli allenatori, che cosa debbono fare i giocatori».

Mustapha Zahid è cresciuto calcisticamente nelle file del Fus (la Juventus del Marocco) e dalle formazioni giovanili è via via salito fino in prima squadra. In

Marocco ci sono soltanto giocatori dilettanti, anche in Prima Divisione, la serie A italiana. Mi ricordo che per le trasferte più lunghe società dava un pullman e noi dovevamo pensare all'autista, al vitto e all'alloggio. Era una faticata anche perché molti di noi dovevano prendere il permesso di lavoro, permesso che ovviamente non era retribuito.

Zahid ricorda che quando il Fus si allenava sulla spiaggia Rabat arrivavano sempre migliaia di tifosi che incitavano questo e quello, chiedevano autografi, lo invitavano a pranzo e loro.

In Italia, soprattutto in Seconda Categoria, non ci sarà mai la folla di Rabat: come ti sei trovato? «Ho avuto un po' problemi all'inizio, il clima e il diverso modo di alimentazione, poi mi sono trovato bene. Il Savigliano '81 mi ha dato lavoro e tanta amicizia. E per un giovane lontano casa l'amicizia è davvero importante».

Adesso hai fatto grande salto, dalla Seconda Categoria all'Eccellenza, sei soddisfatto? «Chi non lo sarebbe — dice Zahid —. Ad Orbassano ho trovato un ambiente amici e spero di adattarmi subito».

Mustapha Zahid giocherà da terzino, ma farà anche il corridore lungo la fascia laterale.

Florenzo Panero

Vinovo, da stasera trotto in vacanza

La tosse e la febbre hanno ucciso sei dei sette puledri iscritti al Premio Orosi, prima gara della notturna stasera a Vinovo. Il tratto vantaggio Cima del Piz, l'unico a non sofferto finora dell'influenza che ha colpito soprattutto i cavalli più giovani. Cima del Piz, pertanto, si presenterà agli ordini dello start, non farà metro di corsa perché la giuria, come è previsto in questi casi, lo esonererà dal percorrere il tracciato del miglio e lo rimanderà in scuderia col gruzzolo di 2 milioni e mezzo del premio spettante al primo arrivato. Per il cavallo che debutta è un dell'inizio di carriera.

La prova principale della serata — l'ultima prima della breve interruzione estiva — è il Premio Nuoro nel quale si scontrano cavalli di 4 anni e puledri anziani. Difficile la scelta fra i sei concorrenti in gara con Amargura e Acajou sicuramente in fuga, dato il vantaggio di 20 metri di cui usufruiscono e gli altri ad inseguirli ventre a terra annullare la penalità.

E' probabile che imboccando la retta d'arrivo gli inseguitori abbiano meglio. In questo caso Ziko e Malasco — Arabesco e Commissario permettendo — daranno vita a una volata spettacolare.

a. d.

Prima corsa
ore 20,30
PREMIO OROSI
L. 5.500.000 - m 1600

1. Cima di Piz (G. Guzzinati) debutta

Seconda corsa
ore 21,10
PREMIO BUDONI
L. 6.000.000 - m 1600

1. Camp David (R. Scapolo) 1 2 1 20,7
2. Rigolina (R. Ciano) rientra
3. Aloro (C. Bosco) 1 1 3
4. Cuprea (A. D'Agostino) 2 0 1
Favoriti: Cuprea, Camp David

Terza corsa
ore 21,30
PREMIO SINISCOLA
L. 4.400.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Bressasco (F. Milani) 4 2 2 19,9
2. Bessur di Noè (A. Pasolini) 0 4 2 22,4
3. Brunini (F. P. Violante) 2 8 5 23,8
4. Beasty (R. Donati) 0 0 4 23,8
5. Bisavolo (L. Casotti) 0 8 1 22
6. Bonser (G. Pisano) 4 0 3 22,3
7. Bialente (A. D'Agostino) 1 8 4 19,7
8. Bichino (T. Cecere) 0 8 8 24,1
9. Biparito (P. Carazza) 0 0 8 22,5
10. Bard del Pri (L. Gennaro) 8 0 4 20,9
Favoriti: Bessur di Noè, Bressasco,

Quarta corsa
ore 21,55
PREMIO TORTOLI
L. 4.000.000 - m 1600

1. Kiammer (L. Gennaro) 3 2 2 19,2
2. Canonero (G. Racca) rientra
3. Arzente (R. Scapolo) 1 5 1
4. Elusa (R. Giordani) rientra
5. Clamoroso (R. Ciano) 0 2 1 19,4
Favoriti: Clamoroso, Kiammer

Quinta corsa
ore 22,30
PREMIO TEODORO (Gentlemen)
L. 2.800.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Bazzaso (G. Racca) 0 0 4 21,1
2. Borzoli (E. Colombino) 3 4 2 20,7
3. Chantel (G. Ganglio) 2 2 3 20,1
4. Ila (R. Scapolo) 0 8 8 21,4
5. Berni (F. Allari) 0 8 1 21
6. Turquoise (G. Bechia) 3 4 0 20,9
7. Backgammon (G. C. Giacotto) 8 0 0 21,5
8. Sanfor (P. L. Macchessi) 3 4 0 21,1
9. Franchizzo (L. Calchi) 5 5 5 23,9
Favoriti: Borzoli, Chantel, Ila

Sesta corsa
ore 22,55
PREMIO NUORO
L. 4.000.000 - m 1600

1. Amargura (R. Giordani) 3 2 0 21,7
2. Acajou (A. Pasolini) 3 0 1 20,8

7. Zico (G. Guzzinati) 1 4 1 18,3
8. Malasco (P. Carazza) 3 1 3 18,9
9. Arabesco (L. Gennaro) 2 0 0 17,7
10. Commissario (T. Cecere) 0 5 2 18,5
Favoriti: Ziko, Malasco

Settima corsa
ore 23,25
PREMIO LAMUSI
L. 4.200.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Arziglio (A. Pasolini) 2 4 3 21,7
2. Accademia Fa (C. D'Agostino) 8 3 5
3. Alkiba (A. D'Agostino) rientra
4. Ausonio (R. Donati) 5 8 8 23,8
5. Aristobulus (P. Carazza) 3 2 1 20,8
6. Auden (L. Casotti) 5 8 9 22,2
7. Antico Om (F. Milani) 0 1 2 21,1
8. Acten (S. Pasolini) 3 3 2 21
Favoriti: Alkiba, Antico Om, Aristobulus

Ottava corsa
ore 23,50
PREMIO LANUSEI
L. 4.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Notting (V. D'Angelo) 0 3 0 20,8
2. Goodman (C. Bosco) 3 4 2 21,2
3. Malasco (F. Milani) 1 6 2 21,3
4. Morganton (G. Bechia) 8 1 3 21,1
5. Cavaliere (E. Demuro) 0 2 2 19
6. Eridano (A. Colombino) 3 2 3
7. Granito (R. Scapolo) 3 1 0 19,1
8. Navor (G. Racca) 8 1 2
Favoriti: Morganton, Malasco, Eridano

QUINDICI MILIONI DI API VOLANO ATTORNO A VEENENDAL

Da cinquecento anni sulla piazza della cittadina olandese si svolge in questa stagione il più grande mercato di miele del mondo - Cestini a cono ■ piccoli alveari ovunque - Nei Paesi Bassi sono 20 mila gli allevatori

VEENENDAL — Ogni anno, da un millennio a Veenendal, in Olanda, c'è un mercato all'aperto che vende api, miele, alveari, sciami, è il più grande e antico dell'Europa occidentale probabilmente del mondo. Calcoli prudenti dicono che quest'anno almeno 15 milioni di insetti sono venuti a ronzare in cestini e scatole allineati nei campi sportivi di Veenendal presso Utrecht.

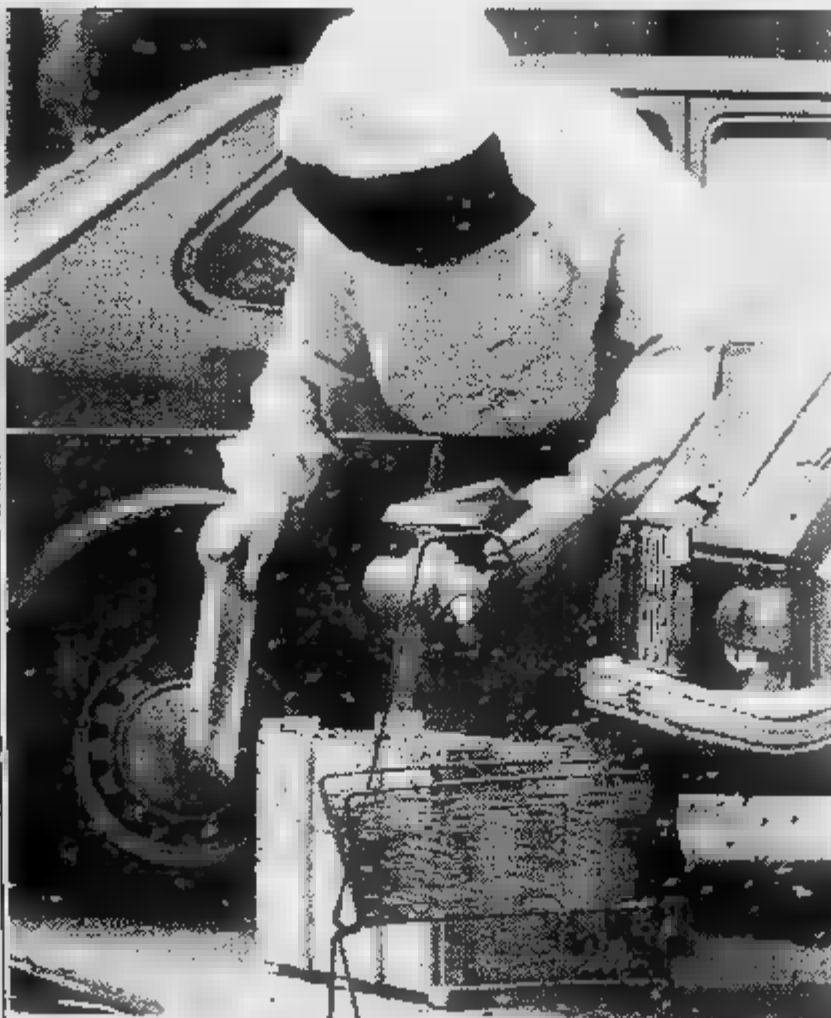
Sulla grande piana della città dove si svolgono le contrattazioni, l'aria calda, di miele, è popolata d'api. Di tanto in tanto una parolaccia o un grido segnalano uno sfortunato che è stato punto. Alcuni allevatori portano guanti e cappelli-maschera a rete. Molti però passeggiano fra gli sciami protetti solo da leggeri abiti estivi.

I cestini a cono, e i piccoli alveari di legno offrono 300 colonie di api: ciascuna con cinquanta-novantamila fuchi e operaie e una sola ma essenziale regina. Anton Van Rooijen, segretario organizzativo del famoso mercato, ricorda che, negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, c'erano sempre in mostra oltre mille colonie. Oggi, ciascuna costa fra le 28 e le 140 mila lire italiane. Il mercato si apre alle sei e a mezzogiorno resta ben poco da vendere.

Chris Heeskens, 55 anni, ha attraversato mezza Olanda, da Gouda, per comprarsi la prima colonia. «Guardato ovunque lungo prima scegliere un'arnia piccola, giovane e promettente, che Ferd Van Den Eljk aveva portato dalla lontana Hellevoetsluis».

«Altre colonie costavano meno, avevano più api», ha detto Heeskens. «Però mi piace lui parla di questo alveare. Ama le api, e ne è ben presa cura».

Gli storici del posto indicano che il mercato annuale di api, miele e attrezzature rela-



NON ACCADE TUTTI I GIORNI DI TROVARSI VESPAIO NELL'AUTO. PER QUANTO IMPROBABILE, È (FOTO ADOLFO BODO)

tive, cominciò a Veenendal prima del 1500. L'industrializzazione dopoguerra, e la crescente pressione sulle terre agricole, hanno ucciso negli Anni Cinquanta l'apicoltura professionale, il mercato di Veenendal divenne dal punto di vista del guadagno poco importante. Anton Van Rooijen spiega: «L'apicoltura è un hobby di crescita, e il mercato torna a ampliarsi. Non tornerà mai quando i contadini tenevano le api per seconda fonte di guadagno, ma non credo dobbiamo temere l'estinzione della nostra tradizione».

L'associazione olandese per la promozione dell'apicoltura calcola che in tutti i Paesi vi siano 20 mila allevatori professionisti. Il solito

non lo fanno per denaro: 10-25 chili di miele prodotti ogni anno, una buona colonia vanno soprattutto al negozio specializzati di cibi naturali, che li vendono al doppio del prezzo esposto dal supermarket per il miele importato.

Ora la modesta ambizione degli apicoltori olandesi di tenere viva la tradizione di almeno 5 secoli, da quando i frutticultori a Sud di Veenendal cominciarono a allevare api per favorire l'impollinazione.

Furono proprio loro a lanciare il mercato, portando Nord le arnie per la fioritura dell'erica, e a Veenendal. Cominciarono a vendere api ai pastori. Il punto dove il primo mercato allora, adesso è occupato «Caffè alveare».

Millefiori dalla Valsesia

L'apicoltura si sta trasformando in una vera iniezione di fiducia di fondi per l'agricoltura e l'allevamento della zona, provati dalla crisi

BORGOSIESA — Trenta allevatori agli inizi degli Anni Settanta, dieci volte tanti al 31 dicembre dell'81: l'apicoltura si sta trasformando in una vera iniezione di fiducia e di fondi per un ramo in (quello dell'agricoltura e degli allevamenti) nell'economia valsesiana.

Ritorna in auge la tradizionale attività delle genti valligiane — dice Dante Marchetti, vicepresidente dell'Associazione Valsesia-Valsessera, un organismo nato solo anni mezzo orsono sull'onda dell'incremento produttivo del settore — tempo il miele «Monterosa» era venduto un po' ovunque ed esportato in molti Paesi europei. Poi, come molte

iniziative, in coincidenza con il boom dell'industria era quasi scomparsa. Ora invece stiamo assistendo ad un riflusso in ogni campo verso la terra e la natura.

Le previsioni confermano questa tesi: nel 1982 la produzione del dolce e sostanzioso alimento toccherà vette record mai raggiunte prima d'ora.

Siamo in presenza un'annata più che buona — aggiunge Dante Marchetti — e considerato che ogni «famiglia» di api produce dai 15 ai 20 chili di miele, al tirar delle dovremmo superare i mille quintali.

L'apicoltura per molti in Valsesia è diventata un secondo lavoro: solo mi-

nima parte addetti conta però su un consistente parco di arnie. «In compenso sono dislocate un po' ovunque — commenta Marchetti — e il nostro miele non teme confronti».

Due soprattutto sono le qualità più richieste: il «Millefiori», ottenuto solo in alcuni paesi montani posti ad oltre metri d'altitudine e il «Rubinia» prodotto nella Bassa Valle.

È un segreto di Fulcinella il nostro — affermano gli apicoltori locali — la Valsesia e Valsessera contano parecchie zone ricche di particolari specie di fiori non ancora contaminate dall'inquinamento. Con questi presupposti il miele può che essere buono.

...MA PUNGONO!

Aria di rivolta a Castelmagno

CUNEO — Nella «Granda» l'apicoltura seguita difesa e valorizzata da due associazioni: il Consorzio provinciale apicoltori, oltre 1100 soci, e la Cooperativa Piemonte miele, che allarga i suoi confini oltre la provincia, con 700 aderenti, entrambe con una sede presso la Coldiretti, in corso Giolitti 21.

Mentre prima ha prattutto compiti sindacali e rappresentativi, la cooperativa ha un fiorente tro operativo a Cussano, nei dintorni di Fossano, che si occupa della commercializzazione del prodotto e fornisce ogni attrezzo ai neofiti del miele, che aumentano di numero ogni anno.

I veri produttori su scala industriale sono però solo una trentina e possiedono duecento a cinquecento alveari molto redditizi. La degli apicoltori innoce dilettanti, lo fanno cioè per hobby o per integrare il reddito di un'altra attività lavorativa. Sono infatti sempre più numerosi gli operai che nel tempo libero allevano api molto pochi invece gli agricoltori che pure possiedono la terra, i prati, i frutteti, i fiori.

Sei-settemila quintali l'anno

Ogni anno nel Cuneese si producono dai sei ai settemila quintali di miele che essendo tutto pregiato tro- facile smercio e a prezzi redditizi. A Cuneo previa domanda su carta da bollo allegando — chissà perché — il certificato penale è possibile ottenere il permesso di vendere barattoli di miele al mercato del venerdì nel settore riservato agli operatori agricoli anche se l'interessato lavora in fabbrica. Ma il costante aumento degli alveari comincia a problemi di ogni genere. E anche polemiche e proteste. Come esempio in Valle Granda i montanari lamentano di essere assaliti nuguoli di api disturbate nel lavoro raccolta del nettare dal taglio dell'erba piena fiori. Quella degli insetti è ovviamente reazione istintiva, ma chi viene punto porta a lungo sul corpo i segni dolorosi dell'assalto. A Castelmagno, dove in questo momento gli alveari sono ben 135, di cui solo tre appartengono a produttori locali, c'è da qualche tempo aria di rivolta. Costretti a lavorare nell'estate sempre troppo breve, i contadini si chiedono quanto il loro diritto coltivatori deve cedere davanti alle pretese degli apicoltori. Che oltretutto sono forestieri, gono in cioè solo a giugno, sistemano i loro alveari e tornano puntuali in

autunno a raccogliere il miele e riportare gli alveari in pianura.

Le maschere anti-assalto

Qualche agricoltore più paziente si munito maschere velate e coprendosi il capo va a lavorare nei propri campi. Altri invece hanno reagito rivolgendosi Comune per essere tutelati. Convocato l'apicoltore in qualche caso la vertenza è stata risolta con versamento di una indennità. L'amministrazione comunale ebbe l'anno scorso l'idea — poi abbandonata perché troppo difficile da attuare — di tassare ciascuna ape forestiera. I fiori — dissero gli amministratori di Castelmagno — sono una ricchezza della montagna e chi sfrutta deve versare contributo. La proposta fece scalpore, suscitò qualche indignata reazione di apicoltori è servita a fermare l'invasione degli alveari, che quest'anno è stata ancora più massiccia rispetto al passato.

A Marsaglia, nella Langa, albergatore che, lamentando di vedere diminuire la clientela perché un apicoltore aveva piazzato gli alveari nei pressi del locale, fece causa per danni per il processo. Quasi tutti — anche coloro che vivono in città e hanno quindi una conoscenza superficiale di questi insetti — sono convinti che le api sono innocue, miti e solo operose. E che basta quindi l'elementare prudenza per non essere molestati. In montagna gli agricoltori pensano diversamente e le amministrazioni comunali che li rappresentano attendono dalla Regione norme precise sul numero massimo di alveari per chilometro quadrato territorio, sulla distanza minima dagli abitati o dalle strade, su come garantire la sorveglianza degli alveari, sulle garanzie che i proprietari offrono e risarcire i danni in caso di incidenti.

In alcuni paesi si anche invogliare i residenti superstiti allevare api, integrando così il bilancio familiare, sempre molto modesto. A Castelmagno, dove l'allevamento delle api da parte dei residenti sta prendendo piede, è stata avanzata recentemente sensata proposta: accettare in montagna solo quegli apicoltori che a loro volta ospiteranno gli alveari valligiani durante l'inverno e la primavera. Forse occupandosi api montanari i cittadini potranno scoprire un modo nuovo per cooperare nell'interesse reciproco.

Gianni De Matteis



guidano il per cento degli alveari. Sono appunto «nomadi», cioè si spostano continuamente con lo dalla pianura alla montagna seguendo le fioriture prima prati, poi dell'acacia e del castagno per poter sfruttare il maggior di raccolti.

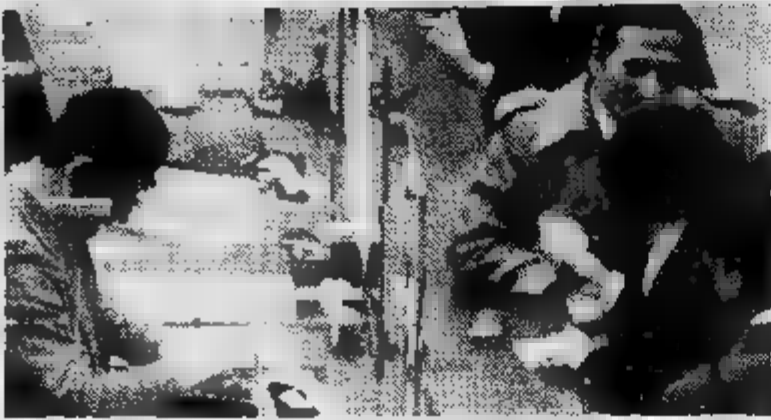
Lavorano soprattutto nel Cuneese e nel Novarese. Proprio questi professionisti non d'accordo la Regione che vuole equipararli ai dilettanti. «Gli hobbisti — spiegano — spesso in regola le leggi zionali. A volte mercializzano prodotti esteri di qualità inferiore spacciando per piemontesi. Ora progetto di legge, così com'è, favorisce sviluppo degli investimenti penalizza chi fa della pro-



duzione del miele principale «Una regionale — ribattono Regione — è dunque indispensabile. Sarà consiglio regionale, tra qualche mese il problema».

VIAGGIO NELLE BANCHE «MINORI»

L'economia locale vista dalla banca locale. Un viaggio nel Piemonte ■ quale si parla meno e negli istituti di credito «minori», strumenti di sviluppo, potenze finanziarie ■ centri ■ potere, elementi decisivi per l'economia della zona, osservatori privilegiati della situazione, qualche volta anche «santuari».



«Falcidiata invece l'occupazione nella grande industria»

INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — La miriade ■ piccole imprese e ■ laboratori artigiani di Valenza, dove nascono gioielli conosciuti, apprezzati ed esportati in tutto il mondo, insieme agli argentieri ■ Alessandria stanno salvando l'economia ■ questa zona, che come altre denuncia una grave crisi dell'industria.

Qui dicono che si deve soprattutto ■ questa gente se l'Alessandrino tiene, nonostante tutto. Qui, inoltre, si spera che questi due settori possano tirare la volata della ripresa ad altri. Ce n'è bisogno, perché la crisi è grave.

Preoccupante ■ soprattutto ■ situazione occupazionale: oltre quindicimila iscritti alle liste di collocamento, una quarantina ■ aziende in ■ integrazione speciale ■ tremila dipendenti sospesi dal lavoro.

■ piccola industria sana, l'artigianato, l'agricoltura, infatti, in questo momento non offrono posti. Una compensazione adeguata ■ arriva neppure ■ terziario.

Della situazione economica alessandrina parla il presidente della Cassa ■ Risparmio, Vittorio Guido. Con questa intervista continua il «viaggio» di «Stampa Sera» fra le banche «minori» ■ Piemonte.

Oltre che dell'economia alessandrina, qui sotto, si dà un quadro del locale istituto di credito, ■ importante fattore produttivo e basta un paio di cifre per provarlo: oltre duecentoquaranta ■ crediti concessi, oltre seicentoventi miliardi ■ risparmi amministrati, quasi seicento dipendenti, sessanta miliardi di interessi ■ ai risparmiatori nell'ultimo anno.

— Presidente, come ■ anche ■ imprenditori».
bra che stia l'economia alessandrina?

«La crisi è forte, la situazione certamente preoccupante, però si notano gli sforzi per tentare di superare le difficoltà, in ogni campo. Ho l'impressione, comunque, che il peggio sia passato, ■ auguro che stiamo girando la boa. Qualche conferma l'ho avuta

anche ■ imprenditori».
— C'è qualcuno che fa da volano?

«Penso che, in questo momento, ■ tirare un po' la ripresa siano la piccola industria e l'artigianato, settori che nell'Alessandrino sono molto diffusi, forti ■ hanno ■ grande tradizione. Grazie al loro dinamismo, alla loro carica imprenditoriale rie-

L'organico della Cassa di Risparmio

ALESSANDRIA — Il presidente della Cassa di Risparmio ■ Alessandria si chiama Vittorio Guido. In carica ■ '71, riconfermato dal ministro del Tesoro nel 1980, Guido è democristiano. Vicepresidente è Gianfranco Pittatore, socialista.

Consiglieri di amministrazione sono: Gian Piero Ferraris, Cesarino Fissore, Giuseppe Lanzavecchia, Egidio Mascherini, Giuseppe Poggio, Severino Raiteri, Giovanni

Volante, Pierangelo Taverna, entrato nel giugno scorso. Collegio sindacale: Spartaco Mattiacheo, Vincenzo Crocco, Franco Prete.

Direttore generale è Renzo Zaio. La Cassa ha due vicedirettori generali: Gianni Coscia ■ Giuseppe Grassano.

La banca ha anche un comitato di gestione consultivo, costituito dalla presidenza più i consiglieri Ferraris ■ teri, più ■ la direzione.

scono ■ trovare degli sbocchi, nuovi mercati.

«Un apparato produttivo così costituito consente, in situazioni tanto difficili come quella attuale, ■ rischio maggiormente frazionato e comunque una ■ economica ■ altre parole, anche se un settore crolla gli altri resistono o magari riescono ■ svilupparsi ugualmente. Questo spiega perché Alessandria continua ■ produrre ricchezza, nonostante tutto.

— Sono gli argentieri ■ Alessandria e gli orafi di Valenza che stanno facendo ■ locomotori?

«Sì, ■ soprattutto a questi due settori che sono legate le speranze ■ ripresa ■ nostra economia. A Valenza il lavoro ■ abbastanza bene, la crisi provocata dai rialzi del prezzo dell'oro pare sia superata. L'impegno e la giusta scelta di utilizzare nella rea-

lizzazione dei loro gioielli meno ■ e più pietre ha dato i suoi frutti positivi. Valenza ha superato le difficoltà ben meglio ■ altre città orafe. I gioielli di Valenza hanno un gran successo anche all'estero. Pure gli argentieri di Alessandria vanno meglio. Ora ■ speranza è appunto che questi due settori riescano ■ trascinare altri.

«In qualche modo anche noi cerchiamo di contribuire, come banca: ad esempio, siamo in trattative con una banca ■ americana per ■ il modo ■ aiutare le imprese orafe di Valenza nelle loro esportazioni.

— E l'industria, la grande industria?

«I poli alessandrini sulla direttrice per Torino, cioè le grosse concentrazioni industriali ■ Felizzano e di Quattordio, produzione soprattutto di cavi e di vernici, hanno visto l'occupazione falcidiata ■ adesso presentano massicci ricorsi alla cassa integrazione. Anche a Spinetta Marengo, dove si trovano la Michelin e la Montedison, la situazione è difficile, anche ■ meno rispetto a Felizzano e Quattordio.

— La Cassa di Risparmio fa qualcosa ■ aiutare l'industria e ■ conseguenza l'economia ■ locale?

«Certo. Lo prova anche il fatto che abbiamo sfornato di una decina ■ miliardi di lire il tetto degli impieghi imposti dalla Banca d'Italia e dal ministero del Tesoro, cioè abbiamo concesso finanziamenti in quantità maggiore rispetto a quanto ci era consentito. E a settembre, insieme all'Unione Industriale, studieremo un programma ■ interventi a ulteriore sostegno della nostra economia. Le iniziative riguarderanno le diverse categorie.

— Intanto, il numero delle richieste di finanziamento ■ parte dell'industria cresce, cala ■ stazionario?

«C'è stata la crescita ■ bloccata mesi fa. Adesso, l'industria chiede il credito strettamente necessario per finanziare ■ normale processo produttivo. Registriamo, cioè, ■ richiesta fisiologica. Tira ancora, invece, la domanda ■ credito per il consumo.

— Di solito, con la crisi, da una parte ■ sistema industriale ■ la domanda di crediti, in particolare da parte ■ delle ■ ■ sane e ■ quelle in pericolo. ■ Cassa di Alessandria ne ha parecchie di queste richieste?

«Siamo sempre stati ■ fianco delle imprese, comprese quelle in crisi, anche nei momenti difficili, naturalmente purché fossimo convinti che l'azienda aveva possibilità di ripresa. Soltanto a questa condizione concediamo prestiti. E' inutile che vengano ■ bussare alla nostra porta imprese decotte, ■ inutile che per ■ si voglia farci perdere tanto tempo con troppe riunioni.

— Come le sembra che vada ■ l'agricoltura?

«Normalmente. Il problema numero ■ dell'Alessandrino resta quello occupazionale, la perdita dei posti ■ lavoro nell'industria, che con ■ suo indotto ■ diventata il ■ più debole.

— La relativa tenuta della piccola industria e dell'artigianato non consentono un assorbimento di lavoratori, non creano possibilità d'occupazione?

«Ora no, purtroppo.

— E il terziario?

«Non abbastanza se, come ■ vero, Alessandria continua ■ perdere abitanti, gente che va a cercarsi ■ posto a Milano o in altre città.

— Oltre a quello occupazionale, secondo lei qual è l'elemento più preoccupante per l'Alessandrino?

«La mancanza ■ liquidità: denaro ne circola meno sia perché costa troppo sia perché troppo risparmio ■ a finanziare i debiti dello Stato invece che le imprese: uno dei risultati è che sono aumentati ■ difficoltà nel pagamento.

— Dov'è che si raccoglie ancora risparmio? Chi può ancora risparmiare, qui?

«Buona parte della raccolta la dobbiamo alla provincia. I rivoli, comunque, sono diversi.

Servizi di
Rodolfo Bosio

Una banca «chiacchierata»

Accuse e tante polemiche - In corso alla CdR un'ispezione ■ Banca d'Italia

ALESSANDRIA — Tra le Casse ■ Risparmio piemontesi, questa di Alessandria ■ una delle più chiacchierate. Un sindacato interno ■ contesta la gestione ed è arrivato persino a chiedere ai partiti di revocare il mandato all'intero consiglio di amministrazione, composto in gran maggioranza appunto ■ politici. Fuori, non se ■ parla bene.

Alcuni «incidenti», interventi della magistratura, la presenza ■ caratteristiche negative tipiche di tutti ■ quasi gli organismi pubblici in mano ■ partiti (lottizzazione, clientelismo, inefficienza e tutto ■ resto, ■ relativi risultati), da tempo hanno scalfito ■ migliore immagine di questa Cassa.

Il presidente, Vittorio Guido, ■ sindaco di Bosio, respinge critiche ■ accuse, anche se non risponde per evitare di ampliare le polemiche. Quanto ■ critiche ■ alla presa di posizione ■ sindacato si limita a dire che contro ■ esso c'è stata una denuncia alla magistratura da parte ■ consiglio di amministrazione.

Non nega, comunque, che è in corso un'ispezione della Banca d'Italia. Precisa, però, che ■ tratta ■ un nor-

male controllo, naturale dopo ■ anni che ■ venivano ■ fatte ispezioni. Precisa, ancora, che alla Cassa ■ esistono problemi gravi. Aggiunge, comunque, che si sta lavorando per un rilancio della banca.

Meglio far parlare le cifre: dal bilancio 1981 risulta che la raccolta fiduciaria ha raggiunto l'importo di ■ miliardi e mezzo di lire; rispetto al 1980 l'incremento è stato di sessanta miliardi e mezzo, pari al 10,76 per cento. La percentuale degli ■ pieghi ■ passata dal 28,11 per cento al 29,61 (al 31 dicembre gli impieghi economici ammontavano a circa 250 miliardi di lire).

Gli aggiornamenti arrivano dal vicedirettore generale della Cassa, Giuseppe Grassano: a fine giugno i depositi della sola clientela ■ di seicento miliardi e mezzo, quasi settanta in più rispetto a dodici mesi prima, ■ ventina in più rispetto alla fine del 1981.

Impieghi economici: sempre secondo la Cassa, a maggio ■ pari a 243 miliardi ■ lire, contro ■ maggio '81.

«La quota ■ sofferenze sugli impieghi è del 3,48 per cento, in linea ■ il siste-

ma, dicono nel palazzo di ■ Dante. Fuori, però, giudicano abbastanza elevata questa percentuale di crediti difficili o impossibili ■ recuperare. Il fondo rischi sfiora gli otto miliardi di lire.

«Da due anni la redditività è in aumento, grazie ad ■ consistente recupero di efficienza e ai processi di razionalizzazione nella gestione dell'istituto», dicono ancora alla Cassa. Il bilancio ■ '81 segnala che l'utile netto è stato di 912 milioni di lire, 310 in più rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio ■ di diciotto miliardi e ■ lire circa, mentre alla fine dell'anno ■ era di poco più di quattordici miliardi.

Fondata nel 1838, la Cassa di Risparmio di Alessandria ha 580 dipendenti e 41 sportelli. Pochi mesi fa, dalla Banca d'Italia ha ottenuto l'autorizzazione ad aprire un altro, a Ponzano. ■ aveva richiesti parecchi. «Non ■ li hanno concessi forse perché ■ provinella ■ già saturata. Qui la Cariplo ne ■ più di una dozzina, ■ Cassa di Risparmio ■ Torino. Insomma, ■ concorrenza ■ non manca.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1147/82 R.E.S.
N. 422859 C.P.

Il Pretore di Torino in data 3-3-1982, ha pronunciato ■ seguente decreto

CONTRO

LORIA ■ Bra il 13-1-1944, residente in Torino, via Genova n. 23, per avere in Torino il 19-1-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato ■ gioco d'azzardo ■ «dadi» in un esercizio pubblico.

OMISSIS

condanna il ■ pena di L. 100.000 ■ ■, oltre le ■ di procedimento ■ ordina ■ pubblicazione ■ decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il ■ luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE

(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1145/82 R.E.S.
N. 422903 C.P.

Il Pretore di Torino in data 25-3-1982, ha pronunciato ■ seguente decreto

CONTRO

CHILA ■ Domenico, ■ Ravennese il 22-1-1945, domiciliato in Torino, Lungo Dora Agrigento n. 75, per avere in Torino il 9-1-1982, in violazione dell'art. ■ C.P., partecipato al gioco d'azzardo ■ roulette in una casa ■ gioco clandestina.

condanna il suddetto alla ■ ■ di ammenda, oltre le ■ di procedimento ed ordina ■ pubblicazione ■ decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il ■ luglio ■

IL DIRETTORE DI SEZIONE

(Giuseppe Giocoli)

Per la pubblicità ■
LA STAMPA ■ STAMPA SERA

PK

publikompass

Filiale ■ TORINO

Corso M. d'Azeglio 80
Tel. (011) 65.89.65
Via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Marengo 32

PK

publikompass ■ pa

TORINO
Giornata
negativa

TORINO — Brusca inversione tendenza per il mercato azionario. Le notizie che sono state confermate su una probabile liquidazione coatta del Ambrosiano hanno avuto un effetto negativo sull'andamento della riunione.

Infatti il copioso affluire di vendite che non ha conosciuto soste per tutta la mattinata ha contribuito a far recedere le quotazioni e a far perdere loro molto quanto avevano guadagnato in precedenza. Le perdite più sensibili si sono avute naturalmente sui valori del gruppo Ambrosiano.

Tant'è che le Ras perdono il 5%, le Generali il 2,23%, le Milano ord. l'8%,



Deboli anche i valori bancari compresi quelli del gruppo Iri: Comis -2,77, Banco Roma -7,23%, Credito -3,06%. Cedenti anche i finanziari in particolare le IRI -3,60%, le Invest -3,09%.

Non si salvano neanche i valori industriali cosicché si ha una perdita del 3,5% per le Olivetti ord., del 3% delle Metalli, del 2% per le Montedison, dell'1,5% per la Viscosa e del 1% per la Burgo. Una giornata dunque molto nera e che lascia presagire niente di buono.

MILANO
Mercato
in ribasso

MILANO — Giornata negativa in Borsa. Non si può per ora parlare di inversione tendenza ma solo di stanchezza e soprattutto di molta prudenza da parte degli operatori in riflesso anche al problema economico del Paese e particolarmente a quelli interessanti il settore bancario.

Seduta quindi generalmente riflessiva e realizzativa di fronte un denaro nuovo estremamente prudente. Le flessioni riguardano naturalmente i grossi valori patrimoniali dei gruppi finanziari e del settore del cemento. I titoli del gruppo, La Centrale particolare, hanno perso nuovamente terreno.

misura piuttosto netta. Negli settori sono apparsi più resistenti i titoli industriali anche se ben difesi hanno ceduto gradatamente il terreno. La mattinata trascorsa velocemente in un clima di generale pesantezza. Verso chiusura la tendenza è ancora di più appesantita, le vendite hanno inciso maggiormente sui corsi. Rinviate per di ribasso le Bastogi e le due Burgo. L'indice generale, che era sceso nella prima mattinata dell'1,5%, si è portato alle 11,30 a -3% rispecchiando la tendenza generale negativa.

Dollaro, lieve flessione

ROMA — Lieve ripiegamento del dollaro all'avvio della giornata valutaria in Italia e sulle altre piazze. Dopo il balzo in avanti registrato ieri, la valuta statunitense ha aperto in Italia intorno alle 1379 lire, con una flessione oltre cinque lire rispetto alla chiusura (1384,75). Secondo gli operatori, si tratta soprattutto di reazione tecnica, legata a realizzazioni, dopo l'impennata ieri. Nei confronti del marco, il dollaro ha aperto stamane a Francoforte intorno

no al 2,4705 marchi, contro i 2,4860 raggiunti ieri alla chiusura londinese.

Cambi
azioni informative

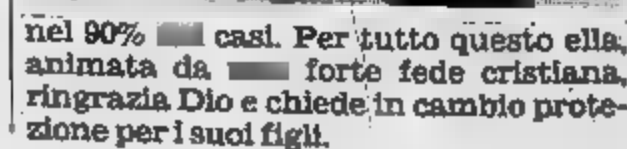
Banconote (Milano)	
1380,50-1381	
2394,20-2394,70	
657,90-658,40	
200,90-201,30	
29,277-29,297	
507,10-507,60	
5,324-5,354	

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-8	4-8	Titoli	5-8	4-8
VALORI STATO					
Rendita 5%	39	39	C.C.OO.PP. 5%	54 70	54 70
Edil. Scol. 5,50% 67	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 5,50%	55 40	55 40
Edil. Scol. 5,50% 88	88 50	88 50	C.C.OO.PP. 6%	49	49
Edil. Scol. 5,50% 89	78	78	C.C.OO.PP. 7%	47 30	47 50
Edil. Scol. 6% 70	70	70	C.C. Int. SL 6% 66 1'	73 20	73 20
Edil. Scol. 6% 71	69	69	C.C. Int. SL 6% 67 2'	72 80	72 20
Edil. Scol. 6% 72	70	70	C.C. Int. SL 6% 68 3'	69 30	69 30
Edil. Scol. 9% 75/90	72	72	C.C. Int. SL 7% 70 1'	61 20	61 20
Edil. Scol. 9% 76/81	70	70	C.C. Int. SL 7% 71 2'	61 50	61 50
Edil. Scol. 10% 77/87	78	78	C.C. Int. SL 7% 72 3'	57 50	57 50
DD.PP. Comp. Pr 10%	70	70	CC.OO.PP. Anas 6% 88	49 40	49 40
C.C.T. 10% 85	91	91	CC.OO.PP. Anas 7% 72	49 70	49 70
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—	CC. Aut. 7% 70 1'	48 30	48 30
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—	CC. Aut. 8% 74 I	43	43
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—	FF.SS. 6% 66 1'	78 50	78 50
C. Cr. Tes. 1-6-82	—	—	FF.SS. 6% 67	73 20	73 20
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—	FF.SS. 6% 69 1'	61	61
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—	FF.SS. 7% 72 1'	63 50	63 50
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—	Amn. FF.SS. 7% 70	62 50	62 50
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	99 95	99 95	Amn. FF.SS. 10% 75 I	94	94
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	100	100	Amn. FF.SS. 12% 78 II em.	88	88
C. Cr. Tes. 1-12-82	100 15	100 10	P. Verde 6% 64 1'	90	90
C. Cr. Tes. 1-1-83	100 20	100 20	P. Verde 7% 71 1'	61	61
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 30	98 30	ICIPU 6%	70 50	70 50
C. Cr. Tes. 1-4-84	98 40	98 40	ICIPU 8% F 75	n.t.	n.t.
C. Cr. Tes. 1-6-84	98 70	98 70	ICIPU 7% G 72	67	67
B.T.P. 5,50% 82	—	—	IMI 25 6% 66	98	98
B.T.P. 12% 87	82 50	82 50	IMI 25 6% 67	71 50	71 50
B.T.P. 12% 82 I	—	—	IMI 29 7% 70	71	71
B.T.P. 12% 82 II	—	—	Olivetti 5,50% 82/82	71	70 30
B.T.P. 15% 1-1-83	98 50	98 50	Madison 13,5% 78/81 ind.	116	116
B.T.P. 12% 1-10-83	92 10	92 10	Città Torino 6% 52/84	76	76
B.T.P. 12% 1-1-84	90 80	90 80	Pr To AEM 5,5% 80/85	80	80
B.T.P. 12% 1-4-84	89 10	89 10	Pr To AEM 5,5% 82/85	80 50	80 50
B.T.P. 12% 1-10-84	86 50	86 50	Città di Milano 7%	80	80
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 I	83	83	Città di Milano 10%	84 90	84 90
Enel 6% 85 II	86 50	86 50	Ist. S. Paolo 6%	47 50	47 50
Enel 6% 86 I	85 80	85 80	Ist. S. Paolo s. conv. 6%	55	55
Enel 7% 73	58 30	58 30	S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
Enel 10% 81 I	—	—	S. Paolo OO.PP. 6%	47 50	47 50
Enel 10% 81 II	—	—	S. Paolo OO.PP. 8% Ecu 79/89	—	—
Enel 10% 82 I	136 50	136 50	C. Risp. PP.LL. 6%	48 20	48 20
Enel 12% 80	82 20	81 50	C. Risp. PP.LL. conv. 6%	48 50	48 50
Enel 12% 80 indicizzate	87	87	Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
IRI 5,50% 61	74	74	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
IRI 6% 65	90 60	90 60	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	65	65
IRI 12% 77	76	76	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Autostrade 6% 68/88 I	68 60	68 60	Med. Sip 7% 73/88	319	319
Autostrade 7% 71/86	77 30	77 30	Med. S. Spirito 7% 73/88	218 50	218 50
Autostrade 7% 76/86	77	77	Med. Olivetti 12% 79/89	106 30	106 30
			Med. FIDIS 13% 81/81	120	120
			Boni Imm. It. 12% 80/85	68 50	68 50
			Iri STET 7% 73/88	168	168
			S. Paolo S. Italcard 12%	189	189

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5-8	4-8	Titoli	5-8	4-8	Titoli	5-8	4-8	Titoli	5-8	4-8
B. Catt. Veneto 6800 7500											
BARTARI-EDITORIALI											
Bonifiche Ferr.	2800	28450	Burgo ord.	3270	3500	Alitalia priv.	1195	1195	- METALLURGICI		
Eridania	9400	3500	Burgo priv.	3470	3500	Ausiliare	7600	6240	Broggi Icar	1501	1510
Ind. P.	3350	3380	Burgo risp.	—	8350	Autostr. To-Mi	10800	11075	Falck risp.	2039	2039
Buitoni risp.	3449	3575	De Medici	1005	1005	—	53	57	Ilva-Viola	2105	2105
Ind. Zuccheri	9150	9199	Montadori pr.	3340	3487	Nord Milano	989	989	La Magona	3990	3991
Milano Agr. Vlt.	102	102 75	CERAMICHE			—	1140	1185	Perussola	480	468
Sermide ord.	104	104	Cementir	3640	3590	ELETTRONICI			Trafforte	3550	3510
Sermide priv.	104	104	Pozzi-Ginori	87 75	88	Magnet M. ord.	713	—	TESSILI		
Sermide risp.	313 50	97 75	Pozzi-Ginori risp.	91 75	91 75	Magnet M. risp.	—	675	Cent. e Zirelli	—	20 50
ASSICURATIVI						—	138	138	Cantoni	—	4310
Alleanza Ass.	35650	36900	Eramit	—	450	FINANZIARI			Cuchini	—	2010
Auronia	1349	1401	Eramit pref.	—	407	Acqua	—	—	Casacini Seta	—	5010
C. Ass. Mi ord.	13900	15050	Italcementi	—	29200	Agricola	19000	21200	Ellilona	—	1700
C. Ass. Mi risp.	10995	11900	Italcementi risp.	31000	33650	Bastogi IRI	87	87	FISAC	8110	8110
C. Latina ord.	618	661	Unicem	14450	14650	Bonif. Siete	28400	31480	FISAC risp.	7320	7320
C. Latina priv.	555	585	CHIMICI - GOMMA			Borgosesia o.	8050	7990	Unif. e Can. o.	2469	2475
FIRS	2380	2490	Caffaro	401	—	Borgosesia r.	3870	3670	Unif. e Can. r.	1395	1410
FIRS risp.	810	865	Caffaro risp.	—	—	Buron	1245	1300	Marzotto ord.	—	1810
Generali	132850	134600	Farmat. Erba	—	—	La Centrale	2500	2600	Marzotto priv.	—	—
Italia Ass.	19990	20350	Italgas	750	819 50	La Centrale risp.	2575	2680	Marzotto risp.	2060	2060
L'Abelita Ital.	36490	36500	Lapetit	—	291 00	Euromobiliare	1490	1580	Olcese Venez.	28 50	29 25
La Fondiaria	42700	43950	Lapetit priv.	—	—	Fin. Breda	3450	3560	Rotondi	9270	9280
RAS	103900	107500	Milano Lanza	—	—	Fin. Breda	2981	2981	Snia Vlac. o.	671	675
SAI	26390	27300	Montedison	100 75	100 75	Finmare	59	59	Unione Man.	17450	17300
SAI 1-5-81	—	—	Perrier	6500	6650	Finroz	1090	1100	Zucchi	3300	3320
SAI priv.	25910	26800	Pierrel	575	580	Finroz	36	36	DIVERSI		
Toro Ass. ord.	11850	12315	Pierrel risp.	3520	3500	Fleccambi	2030	2030	Aeq. De Ferrari	—	2600
Toro Ass. pr.	8400	9110	Saffa risp.	3110	3145	Gemina risp.	300	327	Aeq. De Ferr. r.	2370	2400
BANCARI						224	287	Acque Potabili	2495	2495	
B. Ambrosiano	—	sospeso	Saffa risp.	13500	13690	Generalfin	2640	2640	Calzat. Varese	4950	2980
B. Comm. Ital.	31100	32500	BORG	—	—	QIM risp.	1920	1970	C. V. 1/7/81	—	—
Banco Roma	28200	32000	La Rinasco. ord.	324	340 25	IFI priv.	3500	3550	Cavazzere	—	3400
Banco Lariano	6665	7000	La Rinasco. priv.	213	222	IFIL	—	—	CiGA Hotels	4348	4499
Cred. Italiano	4060	4220	Standa	—	—	IFIL risp.	—	3900	CiGA 1/1/82	—	—
Cred. Varesino	—	—	Standa risp.	—	—	Invest	—	—	CIR	—	4490
Interbanca pr.	19900	21000		—	—		—	—	CIR risp.	—	4490
Mediobanca	—	—		—	—		—	—	Pacchetti	63	67 50
				—	—		—	—	Torino	8490	9440
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			
				—	—		—	—			



Le spiagge sono inquinate? Ecco la situazione delle acque piemontesi

I LAGHI SOFFRONO MA A VIVERONE C'E' L'«ESAURITO»

VERCELLI — I tempi dei bagni sicuri nei fiumi e nei laghi, a dell'inquinamento onnipotente sono ormai tramontati ed anche il lago Viverone non si sottrae allo scotto imposto dal progresso. da qui a considerarlo ammalato, il passo è ancora lungo. Lo dimostra il «tutto esaurito» registrato in questi giorni nelle località che si affacciano sul lago.

A parte i pochi villeggianti piemontesi (quasi tutti torinesi), quest'anno Viverone è stato preso d'assalto da belgi, olandesi e, in questi giorni, dagli inglesi. Attrarre i turisti è stato dapprima compito della natura: farli rimanere, ma soprattutto «costringerli» a ritornare è il costante impegno della Pro

Loco, dei Comuni rivieraschi e Regione, che hanno nel lago la loro carta vincente. Ed i frutti di queste scelte non si sono fatti attendere.

L'evolgersi stagione promette dunque bene. Favorite ovviamente attività sportive: quattro piscine sulle rive del lago sempre affollate, le regate, vela, ed il «wind-surf». Quest'ultimo, timidamente anni fa «appannaggio» dei pochi, spopolando, e minaccia di soppiantare gli sport nautici.

Il lago costituisce il fiore all'occhiello zona, gli altri centri delle colline che circondano reclamano la loro fetta di turismo. una fetta cospicua. L'inversione di tendenza è stata av-

vertita in tempo dagli operatori turistici. Ne è stato un la realizzazione dell'«enoteca regionale» del castello di Roppolo, un maniero medioevale perfettamente conservato, da qualche anno teatro manifestazioni.

L'ultimo appuntamento in ordine di tempo, esempio, è stato un successo oltre le previsioni. È stato organizzato un abbinamento tra vini e formaggi del Piemonte: la coppia vincente è stata formata tra il gorgonzola dolce di Novara ed il passito «doc» Caluso. Per questa occasione i portali del castello sono stati varcati da un migliaio di persone.

In ogni modo, fra lago collina, turista che l'imbarazzo della scelta: non



BOOM QUEST'ANNO PER IL WIND-SURF

le occasioni mondane (feste, serate in discoteca) e escursioni.

Viverone è cresciuto vista d'occhio in questi ultimi anni. Il progresso, si sa, porta benessere. Il rovescio medaglia sono molteplici squilibri, primo fra tutti l'inquinamento. Non mancati anche per il lago gli allarmi, amministratori locali hanno raccolto preoccupazioni degli ecologi

ed hanno varato ambizioso progetto che verrà completato alla fine dell'anno. la costruzione depuratore, cui concorrono, oltre Viverone, i Comuni di Roppolo, Azeaglio, Piverone e Settimo Rotario. L'opera sta sorgendo nel territorio Azeaglio.

Ma il Vercellese non ha solo Viverone. Due laghetti, costituiscono il turismo «fuori porta» di chi rimane

in città in estate. Sono specchi d'acqua e Casal Rosso Lignana, costruiti «ad hoc» in seguito agli scavi per l'autostrada Voltri-Sempione. Alcuni imprenditori hanno utilizzato le enormi buche collegandole con il fiume Sesia e ottenendo specchi d'acqua. Sulle rive sono state poi costruite attrezzature sportive ricettive.

Daniele Cabras

Stresa, bagni senza frontiere

STRESA — Una buona annata turistica, questa per il Lago Maggiore. Certo siamo a livello delle riviere romagnole o liguri: un notevole incremento si è registrato nei primi 7 mesi sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze.

Se per i primi 6 mesi si parlava di un incremento medio del 27-30 per cento rispetto allo periodo dell'anno scorso, in luglio percentuale sarebbe poco salita soprattutto negli arrivi, perché sembra che durata media dei giorni di presenza sia diminuita non si sa se per i prezzi, per la crisi in Germania e Olanda o per i grossi temporali.

C'è constatare che dallo scorso venerdì colonne vetture tedesche, olandesi, austriache, svizzere uscita dal nostro territorio allungano sulle strade per i valichi di confine in misura almeno quintupla rispetto ai nuovi arrivi. Non un fenomeno inatteso perché noto che in Germania, Olanda, Belgio, nel Nord Europa insomma, le ferie vengono godute in anticipo ri-

spetto a noi che già ai primi d'agosto gran parte di fabbriche uffici riprendono l'attività.

E' però dato fatto che quest'anno pur arrivando in anche sul Lago Maggiore i turisti stranieri (lamentandosi per i nostri prezzi in progressiva escalation) hanno abbracciato sia negli alberghi che nei campeggi. Altra fonte di lagnanze e di proteste sono le acque del lago sporche ed inquinate, mentre il problema depuratori è solo adesso in via di soluzione. Impianti sono in fase avanzata costruzione a Belgirate, Cannobbio, Arona. Quello consortile di Verbania è solo a strada si ritiene che potrà funzionare che fra due o tre anni.

Situazione analoga sulla riva lombarda ove per i depuratori la Regione solo adesso ha deciso muoversi. Decisamente migliore nel bacino svizzero dove sono in via di completamento gli ultimi impianti che interessano la fascia compresa Ascona Brissago confina. Il lago quindi se non proprio

ammalato è quanto meno sofferente: soffre di inquinamento e una riprova la si ha (dopo i divieti massicci degli ultimi anni) quelli isolati dello scorso giugno) dall'ordinanza sindaco di Stresa che proprio in questi giorni ha vietato nuoto bagni nella zona del lido e tutto attorno alle due isole Borromee: Bella e Pescatori.

Inquinato è anche il vicino laghetto di Mergozzo che accoglie gli scarichi degli abitanti delle rive. Non si tratta qui di scarichi industriali ma di residui per lo più organici e contenenti i terribili bacterium-coli o colifecali che costituiscono le truppe d'assalto di pericolose malattie infettive.

Un problema, quello dell'inquinamento, di cui si dovrà tenere conto (così come si dovranno meglio controllare prezzi servizi) per evitare, più accaduto in passato, che i turisti prendano altre strade. In tempo di crisi industriale e di recessione economica rebbe per Lago Maggiore una mazzata veramente di troppo. Forse mortale.

Antonio Costantini



BELLA. IL PALAZZO

Un depuratore nel futuro di Orta

ORTA — Anche sui laghi novaresi la stagione turistica è ormai entrata nel vivo e si possono quindi fare le prime considerazioni su quello che è l'andamento, generale favorevole. Ciò già stato rilevato dagli indicatori statistici settore per il periodo maggio-luglio è confermato movimento turisti che si sta verificando in questi giorni.

quanto riguarda il lago d'Orta in particolare c'è, tra buona parte degli operatori turistici, un diffuso ottimismo, ma si può vedere vedono nella situazione qualche elemento preoccupazione: «C'è calma — affermano — la gente spende poco, non siamo affatto al completo, c'è l'impressione di qualcosa che non gira». Queste affermazioni state raccolte in alberghi collinari prevalente servizio di ristorante. Quelli invece affacciano sul lago, soprattutto i

maggiori, appoggiano ad agenzie registrano il esaurito.

Questo anche come effetto campagne promozionali, in Italia e all'estero, dell'ente per il turismo che stanno confortanti risultati.

L'aumento della clientela si intorno per cento è soprattutto di provenienza inglese. Gran parte del va al Travel Club di Londra che anno ha portato sul lago d'Orta un nutrito gruppo di giornalisti di importanti testate perché constataessero che cosa è in grado di offrire turista strutture ricettive, come bellezze naturali e lo proponessero come meta ai loro lettori.

Soddisfatti anche i proprietari del camping: l'affluenza è tale che alcuni stato esposto il cartello «esaurito». Favoriti dal tempo, mantenutosi per lunghi periodi, in grado di offrire, la non eccessiva

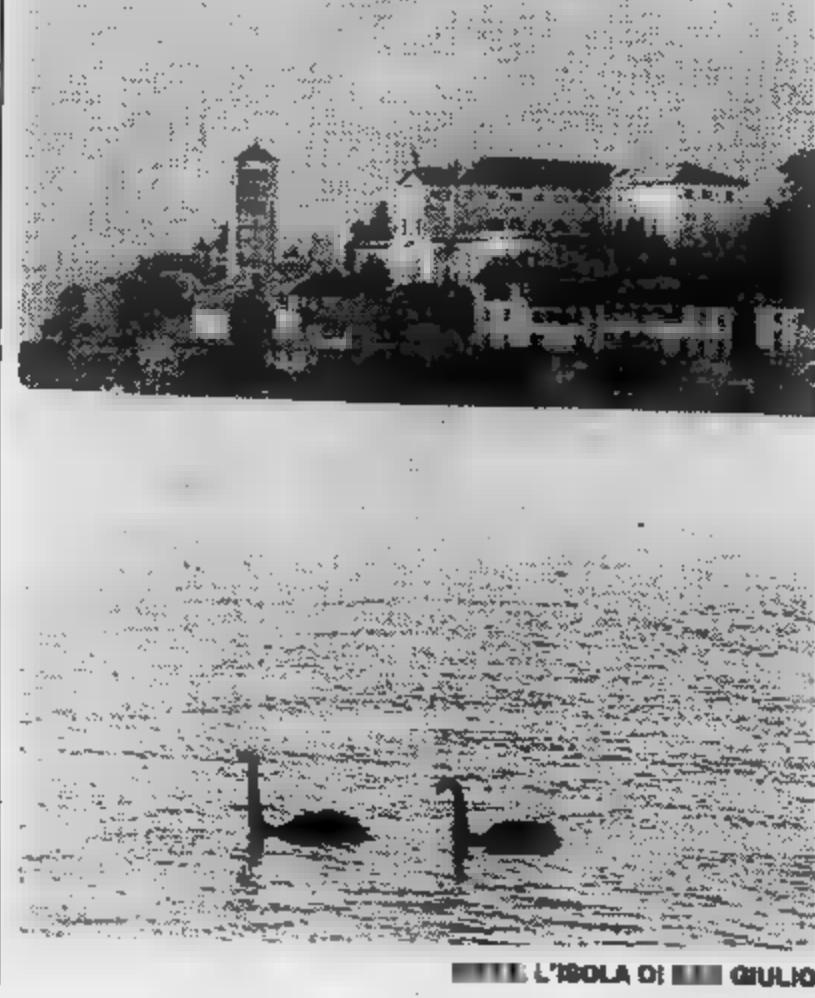
capienza, una tranquillità che sono molti ad apprezzare, non hanno problemi di clientela. Qui i prezzi non sono lievitati molto rispetto a quelli dello scorso anno: «Rimangono comunque inferiori — quelli del Lago Maggiore».

Per quanto riguarda gli alberghi, in si parla di aumenti contenuti intorno 10-15 per cento; ci sono ristoranti che applicano aumenti inferiori. La provenienza della clientela è soprattutto inglese, olandese, francese, belga. Quella italiana è quasi assente, ma qui si dovrebbe fare un discorso di diffuso in gran numero in questi ultimi anni nella ristrutturando vecchie dimore, un discorso che va disgiunto quello del turismo inteso come legato all'attività di ricettive caratteristiche pensionistico, alberghiero o campeggiatico.

Oltre che favorite dal

tempo le lago lo quest'anno dall'assente di casi di inquinamento; balneazione dovunque. un futuro ormai prossimo quello dell'inquinamento è un problema che non si porrà neppure più; fervono infatti i lavori per il completamento opere delle acque del lago, opere che fanno capo a due grandi depuratori: in uno essi, quello a Sud, già si stanno formando i primi fanghi attivi per il trattamento delle che porcirà circa un mese alla piena funzionalità.

Audensio Martinassi



L'ISOLA DI GIULIO

OROSCOPO OGGI

di Raffaella Girardo

(21 marzo - 20 aprile)
Una certa soddisfazione vi spinge a disinteressarvi di qualsiasi rischio: rischiate di compromettere la vostra relazione. Il vostro appetito è scottante. Anche nel lavoro la richiesta è forte dose di dinamismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
I pianeti vi volgono cauti. Svolgimento del lavoro poiché alcuni problemi non potranno essere facilmente risolti. Contrattanti vi spingono all'indiscrezione e all'insoddisfazione in campo sentimentale.

(22 maggio - 21 giugno)
Alcuni concorrenti sleali hanno proposto la vostra credibilità professionale: siete decisi a nelle vostre dimostrate una volta la vostra serietà e serietà nel lavoro. La persona cara vi è vicina e vi stimola alla lotta.

(22 giugno - 22 luglio)
I vostri interessi dovranno superare una difficile situazione prima di darvi soddisfazione attesa; abbiate ancora un po' di pazienza e potrete godere i buoni guadagni. La vita sentimentale vi regalerà vera serenità. Matrimonio interessante.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Saturno vi è nemico e turba sia il campo professionale che quello sentimentale: il partner non vi dà la soddisfazione che voi meritate e un certo disinteresse da parte sua non può che aggravare la situazione.

vere la situazione affettiva. bisogno di nuovo.

(23 agosto - 22 sett.)
Anche per i nati nella costellazione della Vergine Saturno complica la vita: sarete insoddisfatti del rapporto sentimentale ma, nello stesso tempo, incapaci di varare una nuova avventura. Il timore di peggiorare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Alcuni nati dovranno affrontare con grinta i problemi di lavoro anche se

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
V.A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

la certezza, grazie alla loro professionalità, di riuscire a risolverli. La vita familiare è una svolta decisiva: vigerà un maggiore.

(23 ott. - 22 nov.)
Le influenze di questo periodo vi renderanno molto altruisti specie nei confronti dei familiari. Alcuni nati degli incontri importanti a quali dipenderà il loro futuro sentimentale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
I pianeti influiscono negativamente sulla vostra esistenza, in questa giornata po' sfortunata per i sappiani com'è i vostri nervi evitate di inimicarvi persone potrebbero, un domani, utili. Cautela anche a nemici sul lavoro.

(22 dic. - 20 gen.)
Luna e vi negli

setti: la insoddisfazione e i modi bruschi del partner creano una situazione di malessere generale spingendo la relazione sull'orlo del baratro. Buoni gli e la vita professionale.

(21 gen. - 18 febr.)
Giornata brillante: nuove prospettive dovute a nuovi incontri vi spingeranno a rompere definitivamente un legame che non aveva ormai più nulla di offrivvi. Le giovanissime faranno la conoscenza di ragazzi simpatici: essi dovranno essere caute.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
distensiva per tutti i nati. Alcuni inizieranno un viaggio di piacere routine quotidiana con piglio nuovo e al lavoro: soddisfazioni.

Lettere dei lettori

Signora, perché è pessimista?

Rispondo alla lettera della signora Maria Salussoglia pubblicata su «Stampa Sera» del 15-7-1982. Mi pare che la signora, evidentemente, sia a piangere addosso. Proprio perché viviamo tra brutte e poche belle, è giusto che gioiamo di quest'ultima.

Davanti ad uno spettacolo della natura come un arcobaleno, una nevicata, un rotto che mangia delle briciole di pane, non dobbiamo tristarci nel pensare al terrorismo, alla disoccupazione o altro (citato nella lettera della signora), dobbiamo ed essere.

Si affanni pure con paura a pensare essere sola e fuori mondo, poiché il suo pessimismo è lamento e tetto e la sua intransigenza, riuscirebbe a far tacere un ruscelletto di acqua fresca.

Daniela Cera
Torino

Il dovere è la critica...

Non d'accordo con chi, la notte trionfo azzurro, accusava i giornalisti di aver gettato sulla squadra italiana e sul suo commissario tecnico accuse di non gioco. Penso che il critico abbia il dovere di riferire quello che vede. che ha visto, a Vigo? Nervosismo, ripicche, quel secondo tempo del Perù degradato a livello di partita fra scapoli e ammogliati. Giusto che del periodo di Vigo si sia parlato male. Capita in tutti gli spettacoli accada un «tonfo», che il cronista ha il dovere di annotare.

Poi l'Italia si è ripresa con vigore, ha mostrato una tecnica a livello superiore. È cresciuta fino al titolo. Esaltando per questo, i giornalisti hanno fatto il loro dovere: non piaggia, dunque. Ma cronaca fedele dei fatti, così come accadevano e sono accaduti. Agendo in maniera contraria, il cronista sportivo falserebbe il suo ruolo e mediatore fra partita e pubblico. Per esempio: chi, fino all'anno scorso, sostenuto la bravura di Adriano Panatta, deve essere considerato in malafede che, a Cervia, Panatta è stato l'ombra dello stesso?

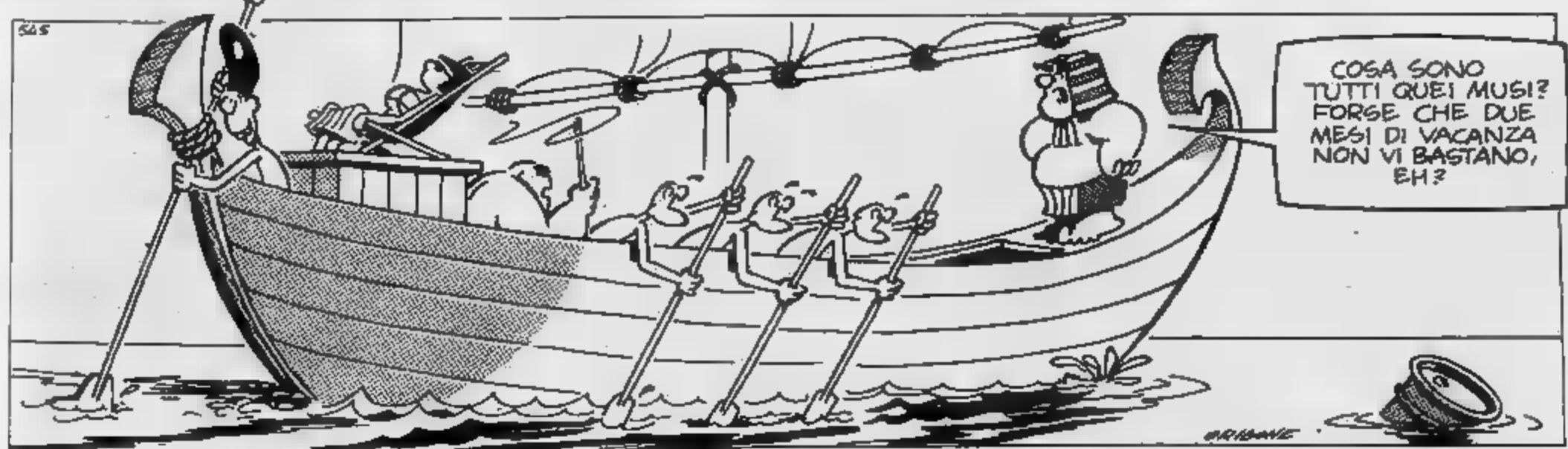
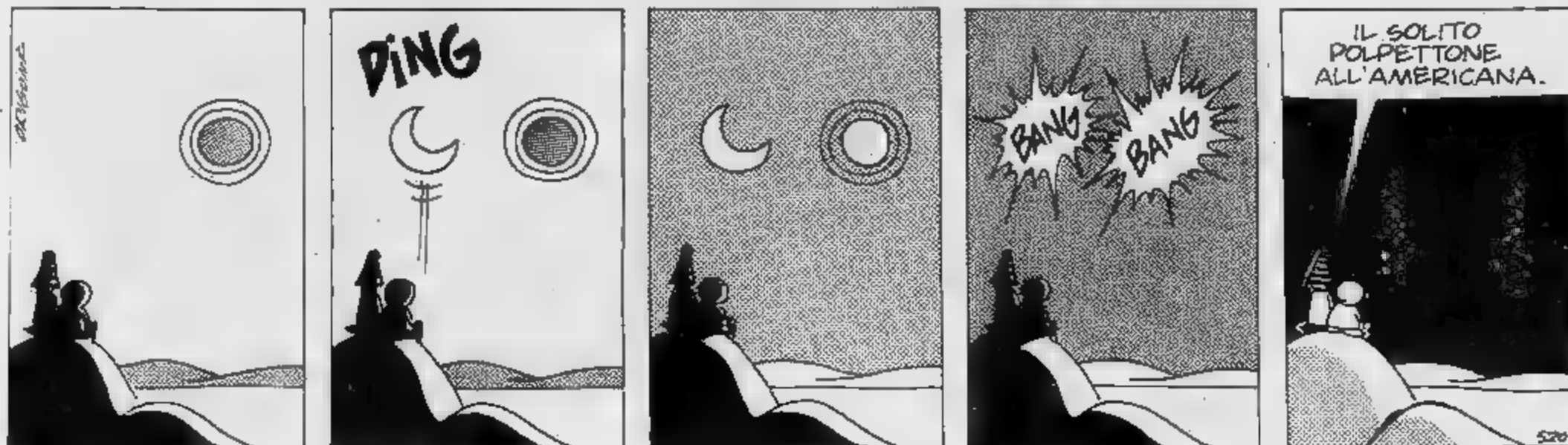
Enzo Russo
Alessandria

Anche le pasticche sono sempre più care

L'anno scorso, una bustina con due pasticche che fanno digerire costava lire. Ora, con aumenti striscianti applicati di sorpresa, il prezzo è arrivato a 300 lire. Ma non un controllo sul costo dei prodotti? Purtroppo, mia famiglia, il ricorso ai medicinali frequente e constatiamo da un trimestre all'altro aumenti superiori al cento per cento. Personalmente, lascio perdere pasticche e rifugio — quando bruciori di stomaco — nel vecchio, tradizionale, meno costoso bicarbonato. Devo aggiungere che arrivata nuova specialità, a base ranitidina, costo, lire scatola, per la cura completa almeno quattro. Certo, ai farmacisti il mal di stomaco

Renzo Angelino
Casale

NILUS



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 1-2-3
meta, in bilico, casa semicentrale quasi centrale. Possibilità di dilazioni.
CASAMERCATO C 650.3805 libero corso Etrusco prestigioso salone 5 cucine tripli servizi. Permuto.
CASAMERCATO 650.3805 libero
Piemonte ristrutturato salone 2 cucine servizi 100 mq. 59 milioni.
CASAMERCATO libero Volpiano via Lombardone recente 3 cucine box. Dilazioni.
CASAMERCATO D Grignasco via Corta ristrutturato il camera cucina servizi. Facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO D 650.3805 via Desana (Barbiera Milano) stessa casa 1-2 camera cucina servizi. Facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO D 650.3805 libero Lami Lombardone recente salone 2 camere cucina 2 servizi. Possibilità di dilazioni.
CASAMERCATO 650.3805
vendo alloggio signorile in Appio Claudio di 3 camere 3 bagni 2 grandi balconi. Vista su lago.
Vendo villa in collina a Torino, molto signorile composta da salone 4 camere cucina biservizi 2 auto, giardino di 2550 m², circa.
CASSETTA libera in Venaria 2 piani, soggiorno 3, doppi servizi, bagno, cucina, 2 auto. Completamente ristrutturata facilitazioni di pagamento immobiliare 549.761 - 553.204.
alloggi: perfetto in casa, sigillata, 774.014.
CENTRO libero via Vittoria ingresso 2 camere cucina servizi, 44 milioni. Telefonare 505.917 Grimaldi.
soggiorno via Piazzetta ingresso soggiorno cucinino ripostiglio servizi 79 milioni tel.
via San Domenico 18: monolocale a partire da 5, 7 milioni; 2 camere a 14 milioni; 2 camere a 18 milioni; 3 camere a 22 milioni; 4 camere a 28 milioni. Possibilità di mutui e di dilazioni. Facilitazioni di pagamento personale sul posto. Istituti immobiliari 549.761 - 553.204.
libero via Soprano ascensore 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 443.252.
IMMOBILIARE SUPERBA libero corso Cossiga ampio 2 camere tinello cucinino 59 milioni. Tel. 443.252.
Venduto - stessa casa vende monolocale, pagamento facilitato tel. 553.204.
Vende villa bifamiliare con garage a zino mq. 300 ampliato più box 5 auto a Bruno L. 800 mila di mq. mutuo, dilazioni. Tel. 822.1097.
LIBERI 1-2-3 camere cucina servizi casa abbastanza recente semicentrale, ottimo prezzo dilazioni. Casamercato 650.3805.
LIBERO casa signorile 4 camere via Piazzi 31 Crocetta 1 camera saloncino cucina servizi. Tel. 610.358.
Muratori piano ingresso soggiorno 4 camere salone biservizi cantina box auto 123 milioni tel. 505.917.
LIBERO S. Rita corso Orbasiano in casa signorile ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi L. 135 milioni. 513.853.
LIBERO signorile collina zona Italia 61 ampio ingresso saloncino cucinino cucinella bagno L. 351.263.
via Sempione ingresso saloncino cucinella servizi cantina posto auto 55 milioni tel. Grimaldi.
LIBERO 120 mq il terrazzo salone 2 camere tinello cucinino corso Racconigi venduto 150 milioni. Tel. 538.022 ore ufficio.
MILLEFONTI libero corso Marconi camera cucina privato 82 milioni 500 mila tel.
libero recente il camera terreno 57 milioni 500 mila dilazioni. Vende Contrasti tel. 532.409.
MONOLOCALE ampio libero S. Rita in abitazione recente con ingresso cucinino e servizi 32 milioni. Tel. 465 - 442.553.
MONOLOCALE libero il Torrione unico stabile. Tel. 333.
OCASIONE libero il camera servizi piazza Statuto riscaldamento re L. 56 milioni. Cervino 749.2623.
PIED-A-TERRA 1 piano zona Po cucinella servizi 18 milioni mila tel. 549.694.
PORTINO centro, libero, signorile nuovo, soggiorno 3 camere, doppi servizi, mansarda a box. Prezzo per.
Fatta a Bernano 741.
PRECOLLINA Moncalieri complesso residenziale posizione splendida venduto alloggio prestigioso garage giardino. Tel. 642.101.
PRIVATO vende a privato S. Rita recente costruzione camera tinello cucinino e bagno, ore pasti 378.590 no intermediari.
PRIVATO vende a privato studio medico o professionale mq via Tripoli tel. 220.1752.
REI vende ristrutturato centrale camera bagno ingresso cantina 38 milioni. Tel. 27, tel. 503.
libero in zona residenziale Rivoli alloggio 3 camere ottimo affare. Vende Via Larnarora 27, tel. 548.503.
RIVALETA camera tinello cucinino servizi 45 mila L. 38 milioni. Immobiliare superba 447.
indipendente via castello di Rivoli con terreno di mq. 3850 L. 127 milioni. La Cirio tel. 519.260 - 532.170.
S. PADLO libero ingresso soggiorno cucina servizi cantina tutti i comfort milioni tel. 505.917 Grimaldi.
S. Taggia, camera tinello cucinino bagno minimo contano mutuo fondiario e dilazioni senza interessi. 549.761.
S. RITA via Tripoli subito a stube signorile recente 3 camere cucina, doppi servizi. Studio R.O. 535.211 - 532.711.
SENZA INTERESSI
Villari camera cucina servizio minimo contanti e dilazioni immobiliare 549.761 - 553.204.
TAT 8 vende centrale (via P. Tommaso) 3 camere cucina ingresso cucina cantina loc. 27 milioni 500 mila. 532.383.
UTIP 518.987 vende etico adiacente salone 4 camere cucina bi-terrazzo box.
UTIP 518.987 libero adiacente Tassoni recentissimo 3 camere tinello cucinino 79 milioni 900 mila razabili.
UTIP 518.987 vende libero Tassoni recentissimo spazioso camera tinello cucinino bagno 39 milioni 900 mila.
VALENTINO libero corso Massimo signorile saloncino 3 camere cucina servizi 130 mila immobiliare superba 443.252.
VILLA a soli 15 da Torino composta da salone ampia cucina doppi lavandiera giardino L. 1 milioni nabi. Tel. Grimaldi.
VILLA Almetta recente tinello inno- servizi 182 milioni. Tel. 584.491.
VILLA a San Mauro Torinese composta da salone 2 camere servizi cantina giardino L. 175 milioni. Telefonare 549.761 - 553.204.
VILLA prestigiosa posizione parco alloggio custode venduto. Tel. 642.101 - 774.014.

420.000

CAMERA LETTO VENEZIANA

1.850.000

SOGGIORNO

3.650.000

DIVANO MATRIMONIALE

380.000

SOGGIORNO COMPLETO

750.000

MATERASSO

100.000

MATERASSO A MOLLE

30.000

SEDE IMPAGLIATE

20.000

LETTO OTTONE

380.000

GRANDI OCCASIONI

RAGAZZI

VASTO

465.000

DIVANO LETTO

150.000

CUCINE COMPONENTI COMPLETE

IN MASSELLO DI ROVERE

1.850.000

PREZZI IMBATTIBILI

GAS

180.000

SALOTTO MONTAGNA

IN PINO MATRIMON.

750.000

POLTRONA LETTO

150.000

SALOTTO ANGOLARE

320.000

TAVOLINI

50.000

DIVANI IN STOFFA

MATRIMONIALI

250.000

FANTA PELLE

260.000

SALOTTO PELLE

990.000

DIVANO MATRIM.

IN PINO CON 2 POLTRONE

750.000

ULTRA MODERNO IN PELLE

2.400.000

FRIGO

230.000

FRIGORIFERO

TUTTOCUCINE

La più grande esposizione con 4999 articoli

SEDE:
VIA PINELLI 57
(angolo via Cavour 22)

FILIALI:
VIA P. COSSA 15
con 999 articoli

VIA M. CRISTINA 22
con 999 articoli

20 Domande affitto
1 servizi zona corso Regina corso Francia su no Rivoli tel. 749.6132 Lunica 24.
STUDENTI universitari cercano un pied a terre in affitto tel. 740.468.

21 Offerte affitto
A referenziali affittati monolocale uso pied-a-terre elegantissimo solo transitorio. Baldi, tel. 011 502.518.
il titolare di in proprio affittati in Casaglione Torinese appartamento signorile di 4 doppi servizi box. Doglio tel. 878.312.
ABICASE S. Ferrara signorile mansarda con telefono saloncino camera camera cucina salone ottima vista. Arredato come a referenziali. Tel. 549.761.
Po Macchavelli signorile a vari portineria camera tinello cucinino 18 milioni 600 mila. Tel. 549.761.
ITTANZI alloggi in zona centrale in piena casa seconda abitazione studenti. Telefonare 741.2888.
affitti ufficio zona reffon 2 camere cucina servizi L. 1 milioni. Tel. 743.971 Ricoma.
CASA albergo affitta appartamenti arredati moderna costruzione zona Muratori. Telefonare 548.8533.
PECETTO Torinese in palazzina per pendoli affittati a giardino privato. Studio Doglio 878.312.
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia. magazzino di mobili. Telefonare 348.777 - 348.607, Valenza.

22 Traslochi

24 Mobili, arredi
A.A. 11.905.500
il Punto Immobiliare S.p.A. vende casetta indipendente con 500 mq. di terreno pagabile in 3 anni senza interessi per il 1988. Tel. 558.235.
A.L. 7.900.000
il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico indipendente con 1000 mq. terreno pagabile in 2 anni senza interessi per il 1988. Tel. 658.303.
A. MONOLOCALE vendesi Ospedaletto - S. Stefano nuovi. Telefonare Tel. 011 263.301 - 0182.979.350.
A. VENDO vicinanza Cavour 42 km. Torino villa 5 vani bagno riscaldamento garage terrazzo 1200 mq. 1000 abitabile subito L. 65 milioni. Tel. 0175.926.548.
A. FINE Ligure vendesi villetta a schiera pronta, giardino posto auto vista mare splendida. Telefonare 0182.90.320.
A. L. 13 milioni bilocali in stabile con ampia pineta a S. Germano Chisone via V. Veneto 4 subito a dimora. Tel. 0121.72.494.
A. L. 7 milioni 500 mila venduto in posizione panoramica Valle Varaita 5 vani con acqua luce terreno mq. 500 tel. 011/504.130.
A. PAVANA vicinanza paese venduto casa cart-pagina ristrutturata 3 camere servizio ampio terreno acqua luce subito L. 24 milioni 500 mila. Tel. 0175.926.115.
A. L. 42 milioni chalet arredato via Pelliccia. Tel. 0121.72.494.
A. 30 km. da Torino villa di campagna ristrutturata anche rifiniture e frutteto a giardino. Tel. 0121.76.855.
A. 30 km. da Torino graziosa casetta ristrutturata mq. 2000 terreno recintato. Tel. 0121.72.494.
UTIP subito Castagnole Lanze con vista panoramica 2 piani 400 mq. orto tel. 543.534.
ALGI rinnovalloggi completamente arredati finitura di altissima qualità in centro storico 150 mq. dal mare. Personale sul posto. Richiedi 28 mila. Pellerena, tel. 534.873 - 831.1995.
CALABRIA e Capo Palmira la Gopi vende a soli 14 milioni mono bilocali. Mare vista omaggiata via Saorgio 161 Torino.

25 Artigiani, ecc.
CENCANI artigiani e attrezzatura impianti industriali. Telefonare 901.5115.
37 Campeggio e sport
AFFARE 9 milioni vendo roulotte Dethle FFS 600 doppie assai pregevoli arredate in camping Valtourna tel. 555.945.
ROULOTTE Nordi cabina 3. 5 posti letto affito. Telefonare 0182.20.801 ore pasti.
38 Animali e veterinaria
A. RAZZE mignon da yorkshire, shih-tzu, paphinasi, barboncini toy, schnauzer, chihuahua. Tel. 011 640.8177.
45 Ville, case, piscine per vacanze, acq.-vend.
A. AFFARE vendesi alloggio nuovo 2 vani servizi cucina cantina. Vista mare nel verde 500 m. Tel. 011 979.360.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto
AL mare, villa 2 vani più tranquilla e verdeggiante di Anna il Taggia. «Riviera» appartamenti per vacanze completamente arredati e attrezzati tv, ascensore, bar, giardino, parcheggio. Per info al (011) 331.756 - (0184) 43.009.
ORIO Tassonica sas a Pragliato 3-4 posti letto arredamento nuovo signorile salottini panoramiche anche agosto. Tel. 011 531.027.
ORIO affittati alloggi nuovi in villette niva in agosto. Budoni mesi agosto. Telefonare 0174/63.280 - 018/745.634.

47 Alberghi, pensioni
BALNE albergo Reale, tel. 0123.89.19 (70 km) Torino, altitudine 1400, trattamento familiare gestione i comfort, servizi in camera.

49 Informazioni
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli. Corso Vittorio Emanuele 197, tel. 511.024 - 636.882.

51 Occasioni
MERCATINO del Mobile usato soggiorno arredato ecc. Strada dei Forini 11, 918 dopo ore 15.30.

52 Varie
«Cine» consiglia riceve problemi e fa i controlli. Per info e prenotazioni, tel. 698.5773 solo donne, via Muratori 13 Torino.

IPV Valle d'Aosta-Courmayeur Entraves, vendi bilocale arredato, cantina, box auto, 140 milioni. Mutuo compreso. Tel. 511.382 - Aosta 0165.43.741.
IPV Valle d'Aosta-La Salle Derby a 10 km da Courmayeur, vendiamo bilocale con 500 mq. di giardino, box, auto, 77 milioni. Tel. 511.382 - Aosta 0165.43.741.
IPV Valle d'Aosta-Cogne Gliman l'isola Gran Paradiso ottima esposizione, vendiamo appartamento in chalet: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, cantina, giardino, 72 milioni meno mutuo, interesse 15,5%. Tel. 511.382 - Aosta 0165.43.741.
IPV Valle d'Aosta-La Thuile vendiamo centralissimo monolocale arredato in tipica casa ristrutturata 80 milioni. Tel. 511.382 Aosta 0165 / 43.741.
IPV Valle d'Aosta-Ayas frazione St. Jacques località turistica a 1700 m s.l.m. vendiamo monolocale e bilocale in casa ristrutturata da 55 milioni. Telefonare 511.382 - Aosta 0165.43.741.
IPV Valle d'Aosta-St. Vincent rustico ristrutturato composto da 2 appartamenti 53 milioni. Tel. 511.382 Aosta 0165 / 43.741.
LIBERO Astigiano rustico di 6 vani con annesso giardino e finche facilitazioni di pagamento immobiliare 549.761 - 553.204.
LOANO Centrale fronte mare impresa Duto vende alloggi direttamente Scrivere C.P. 44 17026 Loano tel. 019/666.109.
LOANO libero in palazzina 2 camere cucina servizi dilazioni pagamento Minisola tel. 011/599.513.
PIETRA Ligure, consegna ultimi alloggi tra gli altri l'intero autonomo vista mare. Tel. 019 595.165 - 585.079.
PIERRELO nuovo di soli dieci appartamenti consegna luglio 1982 1-2-3-4 vani servizi boxes ottimi riscaldamento individuale a metano Gabetti Pierrelo vende con mutuo casà 0121/22.851 - 77.448.
PIERRELO vero affare impresa vende mono-bilocali sulle piste minimo anticipo. Telefonare 011 518.080 - 0174.334.242 - 334.287.
RIVIERA Fiori a 20 m. dal mare casa indipendente di 5 camere bagno garage terr. L. 125 milioni. Tel. 011 395.635.
RORETO Chisone otto vende. Tel. 0121 71.809 - 71.810.
RUSTICI in ogni tipo, vari prezzi, dimensioni e località, da ristrutturare e ristrutturati, mutuo. Casamercato 650.3805.
RUSTICO indipendente 40 km Torino pressi Cavallermaggiore 4 vani cortile giardino venduto L. 19 milioni. Tel. 011 974.420.
S. GERMANO splendida villa con giardino vicinissima paese disposto su due piani di grande metratura. Pierrelo vende con mutuo casà 0121.22.851 - 77.448.
LORENZO Mare (Imperia) 3 vani privato villino alloggio soggiorno bagno soppalco giardino-49 milioni 800 mila ivp 2%. Telefonare 011 518.080.
PORTO CAVALLD 18 km da Aosta complesso turistico residenziale autonomo, vendiamo appartamenti sui mare accuratamente rifiniti, immersi nella splendida natura del mare. Cist Piemonte spa sede telefono 011 447.1277 - 447.1278.
TRICOLA (antieria Arna Taggia) impresa vende direttamente 1-2-3 più servizi in complesso residenziale «Maremor» anticipi 3 milioni permanenza dilazionata. Telefonare 0182.979.350.
UTIP Al 0141 55.678 il Daniano fr. Valmolina casa rurale completamente ristrutturata di 4 camere salone cucinella servizi cantina terrazzo ampio cortile pergolato pozzo acqua luce 3000 mq fruttato 600 mila. Ieto L. 66 milioni 900 mila.
UTIP Al 0141 55.675 vende Calliano nona natata 3 camere grande finche ricovero piccolo orto a giardino L. 26 milioni 800 mila.
UTIP Al 0141 55.675 vende Portacomaro paese panoramico rustico abitabile subito recentemente rifinito di 4 camere su 2 piani bella cantina camera orologio cortile acqua luce L. 27 milioni 800 mila.
UTIP Al 0141 55.675 vende Caluso signorilmente completamente arredata 4 camere bagno cortile terreno ci 4000 mq circa L. 65 milioni 900 mila.
VALLI di Lanzo occasione ottima posizione alloggio il camera tinello cucinino bagno mansarda. Tel. 920.8848.
VALLI di Lanzo Cantoria recente centrale 1 camera cucina bagno cantina prezzo interessante. Tel. 920.8848.
VALLI di Lanzo Mazzenta occasione casetta indipendente 2 camere cucina bagno terrazzo 2000 mq 44 mila. Tel. 920.8275.
VALLI nel Monferrato a Panigo d'Assi (stazione Asti-Casale) alloggi ogni confort, acqua, luce. Telefonare 011 779.478 - 0141 910.124. Visite anche nei giorni.
VALLI affare libero cucina, ingresso, soffitta, costruzione 1980, richiesta milioni. Sanpaoletti 011.
VALLI la impresa vende a m. 700 m. mare alloggi residenziali e per vacanze. Tutti i vani. Per informazioni telefonare 0183.60.825.
VICOFORTE in Mondovì Pasierino costruzione di 2-3-4 vani pronta consegna dilazioni, personale sul posto anche. Telefonare 0174/63.280 - 018/745.634.

Danzare catalano

Successo dei balletti spagnoli «de Rubi»: stasera replica al Sempione



TORINO — Folklore spagnolo ■ Punti Verdi, ma al di fuori dello stereotipo. Niente battenti di tacchi, giacchette corte, gonne ■ balze, nacchere, pettinoni ■ flamenco. L'Esbart dansaire ■ Rubi ha portato ieri sera ■ Torino l'altra faccia del folklore spagnolo, quello catalano. Quello cioè della Spagna che parla un'altra lingua, il catalano appunto, ed ha ■ tradizione culturale da difendere che negli anni del franchismo voleva dire opposizione ■ che veniva regolarmente repressa.

Niente flamenco ■ influenze arabe dunque nelle danze catalane presentate ieri ■ al Sempione. Accompagnato ■ musica registrata (un po' monotona, forse, un po' stridula) il gruppo ha presentato balli della Catalogna e di Valenza. Sono danze solenni, danze di festa per la domenica (Ballet de deu), danze di morte per la scomparsa di ■ bambino (El mortitxol) ■ balli che rievocano l'antica prerogativa del feudatario di accompagnarsi con tutte le belle donne del villaggio (Gala).

Le Havaneres denunciano, già nel nome, la loro origine cubana. Sono canti portati in Catalogna, nel secolo scorso, dagli emigrati in Sud America che tornavano in Spagna. Sono canti dolci e struggenti accompagnati ■ coreografia che prevede roteare ■ gonne lunghe ■ larghe, cappelli ■ paglia ■ grandi giochi di scialli e ventagli.

■ nelle danze d'insieme che i ballerini dell'Esbart dimostrano la loro compatta bravura. Come per esempio nel secondo tempo completamente occupato da un'unica coreografia dedicata alle ■ gitane, però rivissute attraverso l'occhio deformante della tradizione popolare.

s. fr.

Due gemelli veneziani e Gipo in piemontese



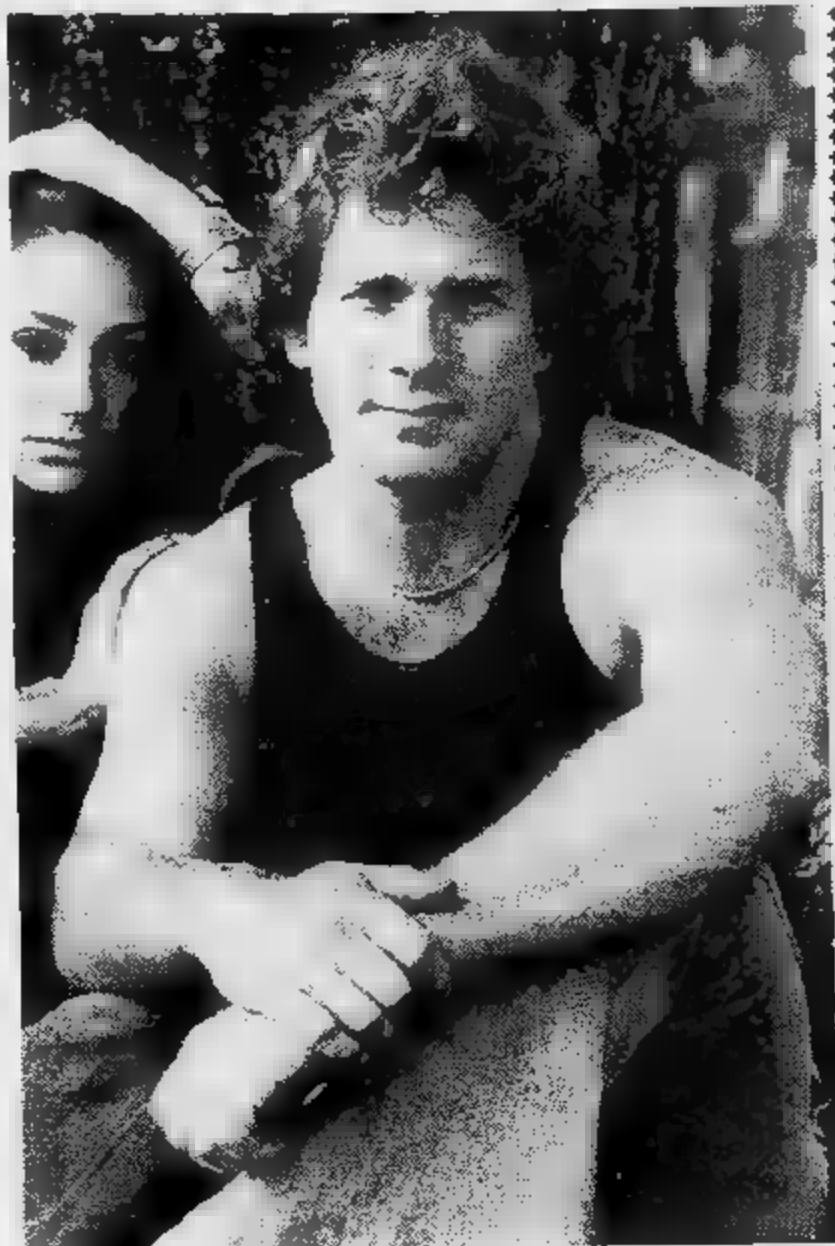
TORINO — Questa sera alle 21,30 al Parco Rignon va in scena I due gemelli veneziani ■ Carlo Goldoni nell'allestimento della Compagnia Fambieri-Tanzi ■ Giuseppe Fambieri ■ ■ ■ la regia ■ Augusto Zucchi. ■ tratta ■ delle prime commedie scritte da Goldoni nel 1747, ed è un piccolo gioiello ■ teatro ■ intrattenimento, giocato sul meccanismo ■ «doppio». Lo spettacolo ha aperto a luglio il XVI Festival della prosa di Borgio Verezzi. Al Parco della Pellerina ■ 21,30, Gipo Farassino nel recital di monologhi ■ canzoni N'apitit da sonadòr.

A ■ Reale, anteprima del film di Carlos Saura ■ des sangre, ■ balletto omonimo ■ Antonio Gades e Christina Hoyos (ore 22). ■ piazzetta Molino. ■ 0,15 il film di Peter Bacco presenta ■ al festival ■ L'altro ieri (versione originale ■ sottotitoli, sarà replicato domani alle 18,30 al cinema Romano).



Il cinema degli altri

Novità e successi sugli schermi di Londra, Parigi e New York



RYAN O'NEAL FA IL POLIZIOTTO

Partners

(Compagni)

James Burrows

Ryan O'Neal,
John Hurt

Critica inglese:

■

LONDRA — Due affilati talenti il nero Richard Pryor — popolare erede, sul coté spumeggiante, di Sidney Poitier — e il francese Francis Veber — sceneggiatore del viziato e regista di Professione giocattolo — movimentano altrettante commedie in questo periodo nei cinema londinesi.

La prima Partners, diretta dal regista televisivo James Burrows ma sostanzialmente opera di Veber, che da qualche tempo si è messo ai servizi di Hollywood. La interpretano Ryan O'Neal e John Hurt, poliziotti di Los Angeles incaricati di risolvere un caso di omicidio avvenuto negli ambienti gay della città. I due, per meglio frequentare i loro polli, si calano in panni di una coppia omosessuale prendono alloggio in un appropriato quartiere.

Per il poliziotto Hurt ci sono scarsi problemi, essendo gay egli stesso; più imbarazzante sarà la situazione per O'Neal. La materia si finge spesso — si ricordi il viziato — dei colori della farsa, ma questo assassinio che c'è la mantiene in bilico con il dramma. Non sempre l'equilibrio è conservato, a volte viene pensato che i due versanti, anche armo-

nizzarsi, si danneggiano a vicenda. In definitiva ci si può trovare del divertimento, ma bisognerà cercarlo bene.

Per quanto riguarda invece Richard Pryor, l'attore è protagonista di un kind of hero, un'altra miscela di generi — po' scombinata, tratta da un romanzo di James Kirkwood. Qui Pryor è un ex soldato americano, reduce da sei anni di detenzione in un carcere del Vietnam. Al ritorno in patria, il giovanotto trova la sua vita, i suoi affetti e persino le finanze andati completamente in cocci.

Lungi dal demoralizzarsi, aggancia un'avventuriera di gran classe (Margot Kidder, un poco sprecata nella parte) e con lei avvia una fiorente attività di rapinatore — banche — pistole ad acqua. Pryor ha grossissime risorse — comicità, ma per tutto il film rimane intrappolato in una sceneggiatura più attenta ai cambi di marcia che a sfruttare gli spunti, i dettagli, i lati umoristici delle situazioni.

Partito abbastanza bene, con venature di polemica anti-americana, il film si sfalda a mano, e finisce per scivolare in un sentimentalismo mieloso. Per raddoppiare la barca niente sembra fare il sonnacchioso regista Michael Pressman.

Some kind of hero

(Una specie di eroe)

di Michael Pressman

Richard Pryor,
Margot Kidder

Critica inglese:

■

I cercatori delle spade perdute

The challenge

(La sfida)

di John Frankenheimer

Toshiro Mifune,
Scott Glenn

Critica americana:

■■■

NEW YORK — Samurai autentici samurai giapponesi a confronto l'Occidente: non è un tema nuovo per il cinema americano, basti pensare a *Sole rosso* di Terence Young, dove il samurai cinematografico per eccellenza, lo stesso Toshiro Mifune protagonista del film, era trasportato addirittura nel leggendario West.

Ma *The challenge* sembra

L'indiscrétion

(L'indiscrezione)

di Pierre Lary

Jean Rochefort,
Dominique Sanda,
Jean-Pierre Marielle

Critica francese:

■■

PARIGI — Dopo un debutto promettente (*Le diable dans la boîte*) e un poliziesco di maniera (*La revanche*) Pierre Lary è il suo terzo film. La storia lascia perplessi: un ingegnere che lavora su una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord arriva a Parigi per un periodo di studio e si installa in un piccolo appartamento che il figlio gli ha affittato.

Appassionato di radiotrasmissioni, l'ingegnere capta casualmente con un suo apparecchio, le conversazioni di un giornalista che abita di fronte. Questi gli dà un appuntamento misterioso, che l'ingegnere rispetta, spinto dalla curiosità: all'incontro il gior-

nalista gli affida una busta contenente un documento del quale l'ingegnere non capisce nulla.

Il giornalista è assassinato. L'ingegnere scopre che un secondo vicino di casa conduce un'esistenza parallela e identica alla sua, fosse il proprio doppio. Poi si innamora di Beatrice, donna a sua volta misteriosa. La vicenda ormai va al galoppo e diventa non poco complicata. Dietro tutto c'è naturalmente un'organizzazione che si occupa di spionaggio industriale, e il film vorrebbe forse riprodurre l'angoscia della segretezza e delle esasperazioni tecnologiche, ma il guaio sono le troppe oscurità, i troppi intralci, i personaggi che non escono dallo sfondo.

Nonostante la bravura degli interpreti, il film decolla con difficoltà, perché la regia non appare in grado di maneggiare come dovrebbe il soggetto.

Resta, per i gioiisti degli occhi, la fotografia dell'eccellente operatore, William Lubtchansky: le scene — purtroppo brevi — della piattaforma petrolifera — di quelle che fanno sognare.

Nonostante la bravura degli interpreti, il film decolla con difficoltà, perché la regia non appare in grado di maneggiare come dovrebbe il soggetto. Resta, per i gioiisti degli occhi, la fotografia dell'eccellente operatore, William Lubtchansky: le scene — purtroppo brevi — della piattaforma petrolifera — di quelle che fanno sognare.

Il «cartoon» parla in francese

Fino a ottobre è in corso a Parigi un'importante rassegna — retrospettiva e opere nuove — su un tema che, seppur vasto, è a dir poco inusuale, il cartoon francese. Che il cinema di animazione non fosse solo Disney era assodato da tempo, che fossero vive e vitali le scuole est-europee, oltre all'americana, è un dato di fatto acquisito: ma francamente non così in Francia, dove il cinema francese fosse così in prima fila in questo settore.

Le sorprese della rassegna sono molte: per esempio i disegni di Raymond, il primo in assoluto a realizzare proiezioni animate, addirittura

fine Ottocento; il film di Cohl, che vent'anni prima di Topolino inventò il tipico personaggio antropomorfo, l'eroe candido mille short stories.

poi di Grimault, l'amico Prévert, che negli Anni Quaranta mise in piedi un atelier in grado di competere con quelli di Hollywood, e dal quale uscì del cinema transalpino di animazione: tanto che si può dire che in quell'atelier è nato lo stile francese, un'impronta comune che si è imposta grafiche differenti e nel cui bito si sono successivamente sviluppati i talenti individuali.

arriva così ai giorni nostri, la personalità spiccata di René Laloux, l'autore più conosciuto in Francia, internazionale, il regista che ha incanalato nel cinema il disegno di Roland Topor (*La planète sauvage*) e quello di Moebius (*Les maîtres du temps*), in stretta collaborazione le scuole di animazione più raffinate (*La planète sauvage* è stato realizzato a Praga, *Les maîtres du temps* a Budapest).

Una piccola è *Le théâtre M. e Mme Kabal*, cartoon che segna l'esordio cinematografico di Walerian Borowczyk, prima che il regista si dedicasse ai film eroti-

co-simbolici che lo hanno reso noto. E volentieri vedrà la produzione dello studio Idéfix, costituito nel 1974 da Goscinny e Uderzo, dove a farla da padroni sono naturalmente Asterix, Obelix e tutta la famiglia dei guerrieri gaulois.

C'è anche un piccolo ma prezioso catalogo, curato da Raymond Maillet, fino a giungere al direttore del festival d'animazione di Annecy: per gli appassionati di miniera di informazioni, una selva di spunti e annotazioni. E, perché no?, un capitoletto di cinema che non era ancora stato scritto.

A cura di
Alessandro Di Giorgio



TOSHIRO MIFUNE A IMPUGNARE LA SPADA IN "THE CHALLENGE"



DOMINIQUE SANDA IN "L'INDISCRETION"

Rolling e Hitchcock serata di gala in tv

Special da Torino (Rete Tre: 20,40) e «Il sospetto» (Rete Uno: 21,45)



La festa è finita: dopo la tournée italiana, che ha suscitato un vespaio di polemiche e che è stata definita «l'avvenimento più atteso dell'estate», i Rolling Stones hanno lasciato il nostro Paese.

La scorsa settimana la Rai-Tv ha inaugurato la nuova serie di Sestante con uno special sul gruppo inglese. A meno di un mese dalle loro esibizioni a Torino e a Napoli, i telespettatori potranno rivivere l'atmosfera con il programma *Sympathy for the Devil*, in onda stasera alle 20,40 sulla rete tre. La trasmissione, il cui titolo è ispirato da un successo della Band, la canzone *Sympathy for the Devil*, ripropone le immagini dei concerti di Torino dell'11 e 12 luglio scorsi. La regia è di Alberto Signetto.

Sessantamila persone il primo giorno, 25 mila al secondo concerto, atmosfera tranquilla, senza i vandalismi paventati, ma giocosa, anche per la coincidenza con la fortunata impresa della Nazionale italiana al «Mondial»: in queste condizioni i Rolling Stones, tornati per la terza volta in Italia dopo 11 anni, hanno proposto il loro grande spettacolo con i celebri motivi *Under my Thumb*, *Let's spend the night together*, *Brown Sugar*, *Jonky Tonk Woman*.

Due ore di successi degli ultimi vent'anni fino all'atteso bis con *Satisfaction*.

«E' il mio secondo film inglese girato a Hollywood». Così Hitchcock definì *Il sospetto* (*Suspicion*, 1941), che però fu il suo primo insuccesso presso il pubblico americano. La pellicola viene riproposta stasera sulla rete uno alle 21,45, come quarto appuntamento del ciclo «La RKO presenta: secondo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood».

Nel cast: Joan Fontaine (che vinse l'Oscar per la miglior attrice), Gary Grant, Nigel Bruce, Cedric Hardwicke e Leo G. Carroll. Questo ritratto di una donna convinta che il marito la voglia uccidere, è oggi inteso come la cronaca di un desiderio di

morte nato da una frustrazione sessuale. Il sospetto è la prima delle quattro collaborazioni tra Gary Grant e il regista inglese. Hitchcock lo considerava uno dei suoi attori preferiti e in questo film realizzò con lui un affascinante rompi-

capo che la RKO riuscì in parte a rovinare, come ha osservato Jerry Vermilye, collaboratore, tra l'altro, di Film in review e di Interview di Andy Warhol. Nel romanzo originale di Francis Iles, *Before the fact*, un'inglesina un po' ingenua capisce che il bel

giovannotto da lei sposato è in realtà un pericoloso assassino e, poiché lo ama lo stesso, si lascia uccidere nel finale. Ma alla RKO si rifiutarono di far diventare un assassino Gary Grant e imposero una conclusione dal lieto fine convenzionale.

Hitchcock ha raccontato che un produttore della RKO riuscì a sua insaputa, a eliminare ogni scena che implicasse la colpevolezza di Grant. Ma il film, con questi tagli, durava soltanto cinquantacinque minuti e il «mago del brivido» riuscì a far ripristinare le scene tagliate. La sceneggiatura di Samson Raphaelson, Joan Harrison e Alma Reville (la moglie di Hitchcock) inganna deliberatamente gli spettatori.

Hitchcock ricrea abilmente l'atmosfera d'un villaggio inglese, quasi da fiaba, nelle vicinanze delle minacciose scogliere del Sussex, scenario appropriato alla vicenda. Una curiosità: per rendere più luminoso il latte, forse avvelenato, che Grant porta al capezzale di lei, il regista sostiene d'aver messo una lampadina nel bicchiere.

C'è anche Troisi con «La smorfia»

Nella replica di «Non stop» per la rubrica «Variété... variété» (Rete Uno: 20,40)



Non è la solita replica estiva l'appuntamento di stasera con varietà, varietà, il programma della rete Uno che ripropone «il meglio della rivista Tv degli Anni 80». Verrà trasmessa, infatti, una puntata di *No stop*, il programma diretto da Enzo Trapani nel '77 che fu un trampolino di lancio per molti cabarettisti, tra i quali Carlo Verdone e «La smorfia». Il gruppo comico guidato da Massimo Troisi.

La puntata che la Rai ha pensato di replicare mette in luce proprio la presenza dei tre comici napoletani attraverso la scenetta «San Gennaro». Questa scenetta non suscitò le polemiche scatenate da quella sull'Annunciazione, nonostante il gruppo avesse affrontato anche quei problemi religiosi: i tre comici, infatti, ironizzarono sull'assurda pretesa di certi napoletani di avere dal santo i numeri giusti per vincere al Lotto, come se fosse questo il suo compito principale.

Dopo lo scioglimento della «Smorfia», i tre ex componenti del gruppo hanno intrapreso la carriera da «solisti», multipli-

cando il successo. Massimo Troisi, con il film *Ricomincio da tre* ha raggiunto l'incasso record di 15 miliardi di lire: una sala cinematografica di Roma ha ancora in programmazione la pellicola ininterrottamente dal 3 aprile dell'anno scorso. Ora Troisi sta preparando il suo secondo film, dal titolo provvisorio *Scusatelo il ritardo*.

Anche Enzo Decaro ha debuttato come regista e come attore con *Prima che sia troppo presto*, mentre il terzo componente della «Smorfia», Lello Arena, ha preferito far dirigere da Lodovico Gasparini il suo *No grazie, il caffè mi rende nervoso*, su soggetto di Massimo Troisi.

No stop, che si avvaleva della presenza di Paolo Zavallone e di Asha Puthi come ospiti fissi, lanciò anche Carlo Verdone, il regista e attore comico che, dopo il debutto nel cinema con *Un sacco bello*, ne ripeté il successo con *Bianco, rosso e Verdone* e con *Borotalco*. Attualmente Verdone sta preparando *Viaggio con papà* con Albero Sordi.

**OGGI
ASTOR
RITORNA**

Titanus

uno spettacolo
indimenticabile,
una sfida che vi mozzerà
il fiato.



DRIVER

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN ISABELLE ADJANI
DRIVER

Orario spettacoli:
16,35 - 18,40 - 20,40 - 22,40

Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. Maestri del Novecento: Maurice Béjart. Per la dolce memoria di quel giorno. Musica di Luciano Berio. Con la Ballet du XX siècle. Orchestra del Théâtre Royal diretta da Luciano Berio. Regia di Maurice Béjart
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di spettacolo, musica, attualità presentata da Barbara D'Urso
- 17,05 **Tom Story**, cartoni animati. Prendere un pesce gatto. Tom dopo la scuola va a pesca con gli amici. Sulla strada incontra anche la ragazza di cui è innamorato. Di fronte a lei vorrebbe fare una figura splendida
- 17,50 **Eischied: Un agente di classe**, telefilm. La bella Sam viene ufficialmente ingaggiata dai banditi che trafficano in armi, ma rimane terrorizzata quando assiste alla morte di un informatore. Sul tutto i gangsters controllano il suo passato e scoprono così la sua identità

- 18,40 **I consigli di ciancion**, documenti
- 19,10 **Tarzan e i cacciatori bianchi**, film a puntate. Prima parte: Una spedizione di cacciatori va nella giungla. Il re indigeno permette loro di uccidere solo un maschio e una femmina per ogni specie, ma naturalmente i cacciatori se ne infischiano
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Variété variété**, il meglio della rivista in tv: Non stop — Si replica una delle puntate del notissimo varietà del 1977, diretto da Trapani. Tantissimi gli ospiti, tra i quali ricordiamo: Beruschi, il trio La smorfia e Asha Putli
- FILM 21,45** **Il sospetto**, di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine, Cary Grant, Nigel Bruce. Usa drammatico 1941 — Una giovane aristocratica s'innamora di un brillantissimo coetaneo dalla reputazione molto dubbia e lo sposa. Poi si accorge che il marito vive di spediti, dice bugie ed è pieno di debiti. Sospetta che abbia ucciso il socio e che ora voglia uccidere anche lei. Film replicatissimo sulle private: pochi non conoscono il finale
- 23,25 **Telegiornale**

Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **Kronos**, telefilm
- 15 — **Cannon**, telefilm
- 15,55 **Vita da strega**, telefilm
- 16,20 **Cartoni animati**
- 17 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 18,30 **Love american style**, telefilm
- 19 — **Free show**, varietà
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20,30 **Vita da strega**, telefilm
- FILM 21** — **Il cammino della ricchezza**, di Boris Segal, con George Kennedy, Jim Davis, Jean-Michel Vincent. Usa, avventuroso, 1973. — Cinque campeggiatori trovano un uomo agonizzante. Si tratta di un dirottatore paracadutatosi con 600 mila dollari in una borsa. Di fronte all'idea di impadronirsi della cifra vengono fuori meschinità insospettite
- 22,20 **Poliziotto di quartiere**
- 23,15 **Grand Prix**
- FILM 24** — **Margon matto da legare**, di Karel Relszi, con David Warner, Vanessa Redgrave. Inghilterra, commedia, 1966. — Pittore svitato non ammette che la moglie possa risposarsi e fa di tutto per metterle i bastoni tra le ruote. Finale con sorpresa

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)



- 13,25 **Master**. Collegamenti, notizie e anteprime del mondo musicale
- 15,02 **Documentario musicale: dal bum al boom** con Lino Matti, Giulio Salerno, Chiara Barbarossa, Augusto Meroni e Sergio Fedele
- 16,1 **Paginone-Estate** a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 **Master under 18**
- 18,05 **I concerti del Coro da Camera della Rai** direttore Arturo Sacchetti. Musiche di Claudio Monteverdi
- 19,30 **Radio jazz '82**
- 20 — **Collezione Teatro** a cura di Adriana Parrella. I nostri cari bambini. Tre atti di Nicola Manzari
- 21,52 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura, spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox: Fonostara** a cura di Armando Adalgiso e Pinotto Fava

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound-Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche. Presenta Francesco Vairano
- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **La controra**. Programma di Luciana Corda condotto da Fabia Zanasi. Favole parallele: Esopo, Fedro, La Fontaine: saggezza, morale e osservazioni
- 16,32 **Signore e signori, buona estate!** Fatti persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole e musica dell'Italia in vacanza e non. In studio Dino Verde e Francesco Acampora
- 19,50 **Spasmi** Un tuffo nella musica di ieri, di oggi e di domani. Presenta Carlo De Blasio
- 20,35 **Sere d'estate** - Stagione di prosa e musica di Radiodue La scuola delle mogli cinque atti di Molière

TRE (FM 98,2)

- 11,55 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discors** estate a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentata da Benedetta Bini
- 21,10 **Jolanta** opera in un atto e due parti di Modesto Cialkowski
- 23 — **Claudio Lo Cascio** presenta il jazz

Rete due



- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Animali e storie di tutto il mondo**, documentario
- 14,30 **Campionati mondiali di nuoto**
- 15,30 **Da Piediluco: campionati mondiali juniores di canottaggio**
- 17 — **Il pomeriggio**
- 17,15 **I ragazzi del sabato sera: Una recita di classe**, telefilm
- 17,40 **Bla, la sfida della magia**, cartoni animati - C'era una volta, cartoni animati
- 18,30 **Dal Parlamento - Tg2 sport-sera**
- 18,50 **La duchessa di Duke Street: Aria di campagna**, sceneggiato — Luisa torna per un po' nella casa di campagna

di Charlie e cerca di vincere lo scontro. Poco dopo però deve risolvere una nuova serie di problemi: quelli di sua figlia, che ha diciotto anni e una serie di questioni non troppo facili da affrontare

- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **Hill Street giorno e notte: Arriva la primavera**, telefilm. Seconda parte. Con Veronica Hamel, Taurean Blaque, Daniel J. Travanti, Michael Warren, René Enriquez — Proseguono le indagini sull'uccisione dell'agente della Squadra Narcotici. Gli altri agenti sono impegnati in indagini di normale amministrazione. Si fa anche uso di un registratore che riferisce dialoghi interessantissimi. E' primavera e fioriscono anche improvvise love story
- 21,35 **Tg2 dossier**, attualità
- 22,25 **Steve Khun Quartet** - Sheila Jordan in concerto — Khun è un pianista di grande talento che ha soggiornato a lungo in Europa. La Jordan è invece un'originalissima cantante bianca che si è esibita con l'Art Ensemble di Chicago e che ha anche fatto un disco (Sud) col sassofonista italiano Mario Schiano
- 23,15 **Tg2 stanotte**

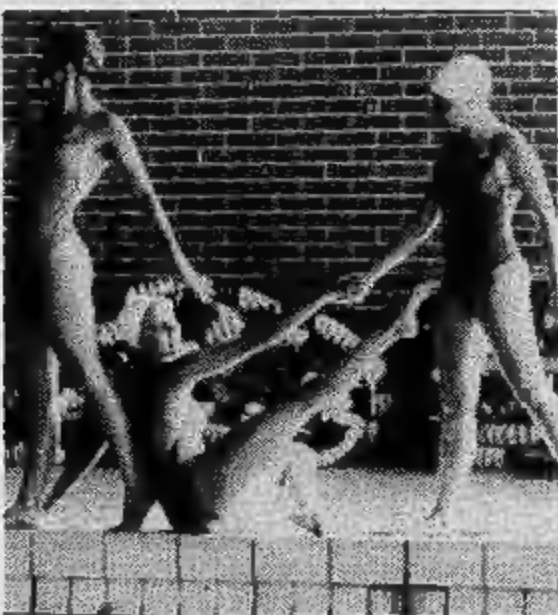
Montecarlo

- 17,15 **Daitam III**, cartoni animati - Temple e Tam Tam, cartoni animati
- 18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare. Una signora con figli, governante e cane, deve imparare a coabitare anche con un fantasma
- 18,30 **Notizie flash**
- 18,35 **The collaborators: Un caso irrisolvibile**, telefilm. Nel quartiere italiano c'è stata un'esplosione. Si pensa a una vendetta, ma indagare è difficilissimo
- 19,20 **Le avventure di Gustavo**, cartoni animati
- 19,35 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,45 **Il mulino del Po**, sceneggiato. Con Ottavia Piccolo, Mario Piave. Regia di Sandro Bolchi, terza puntata
- FILM 20,30** **Seguendo la flotta**, di Mark Sandrich, con Fred Astaire, Ginger Rogers. Usa musicale 1936
- 21,50 **Oroscopo**
- 21,55 **Bollettino metereologico**
- 22 — **Love american style**, telefilm
- Notiziario**

Rete tre

- 19 — **Tg3**
- 19,15 **Tv3 regioni** - Intervallo con Primi Olimpionici
- 19,50 **Cento città d'Italia**: Martina Franca - Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche, documenti. Quarta puntata: L'arcipelago di re Filippo
- 20,40 **Sympathy for the Rolling**, il concerto tenuto dai Rolling Stones allo Stadio Comunale di Torino l'11 luglio
- 21,25 **In diretta dalla chiesa di Santa Maria sopra Minerva a Roma: Concerto dell'Orchestra Giovanile Europea Ecyo** diretta da Claudio Abbado. Webern: B Stüche; Verdi: Te Deum; Mahler: sinfonia n. 5. L'orchestra si avvale di 140 musicisti, il coro è di 300 elementi
- 23,35 **Tg3** - Intervallo con Primi Olimpionici
- 23,50 **Gli animali parlano**, documenti. Settima puntata — Si falsificano i messaggi? La tartaruga «alligatore» si procura il cibo usando la sua lingua come esca. In che misura gli animali sanno mentire? La lotta per la sopravvivenza sviluppa anche questa «qualità».

Svizzera



- 18,30 **Telegiornale**
- 18,35 **Da Guyaquil (Ecuador): Campionati mondiali di nuoto**
- 19,15 **Escreva Isaura**, sceneggiato. Con Lucella Santos, Rubem de Falco
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Telestato**, film. Titolo non pervenuto in tempo utile
- 23 — **Telegiornale**

Capodistria

- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Il trio Codona**, musicale
- 18,30 **La scuola: viaggio nel paese dei pupazzi**. Vi puntata
- 19 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: **Spunky and Tadpole**, cartoni animati
- 19,30 **Orizzonti**, documentario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale** - Punto d'incontro.
- FILM 20,30** **La città è sconvolta: caccia spietata ai rapitori**, di Fernando Di Leo, con Luc Merenda, James Mason, Irina Maleeva. Italia drammatico 1975. Viene rapito il figlio di un ingegnere edile, e insieme a lui è sequestrato anche un giovanissimo proletario intervenuto in sua difesa. I banditi chiedono dieci miliardi e le trattative vanno per le lunghe. Il padre del sottoproletario (che intanto i fuorilegge hanno ucciso come atto dimostrativo), tutto da solo, sgomina la banda
- 22,05 **Telegiornale** - tuttoggi
- FILM 22,15** **Film**, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
- Odprta mja** - confine aperto, trasmissione in lingua slovena

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,05** I ragazzi dell'Hully Gully, di Marcello Giannini, con Alicia Brandet. Italia musicale 1964 — Un nobile diventa ricchissimo facendo il compositore di canzonette. Allora decide di dichiarare suo erede universale chi, tra i vari parenti, riesce a prevedere in anticipo il vincitore di un concorso musicale. Ci riescono due simpatici vecchietti
- 15,30 S.O.S., telefilm
- 15,55 Nanà, sceneggiato
- 15,50 **FILM 17** — La verde età, di Bruno Jori, con Rosa Maria Pavoncelli. Italia drammatico 1957 — Il figlio di un contrabbandiere rimane paralizzato per aver voluto salire sull'albero della cuccagna onde regalare una bambola ad un'amichetta, figlia di un maresciallo del carabinieri. Lacrimosità. Poi la bambina prega per la sua guarigione. Miracolo
- 18,30 Matt and Jenny, telefilm
- 18,50 Le avventure di Lupin III, cartoni animati
- 19,25 Grp flash
- 19,35 Noi verdi
- 20,05 S.O.S., telefilm
- 20,30 Generale Custer, telefilm
- 21,30 La collina della vendetta, di

- Earl E. Smith, con Sandra Lake, John Bakerr. Drammatico
- 23,15 **FILM 23,30** Grp flash
- 23,30 Giorni di sangue, di Enzo Gicca, con Grace White, Gary Hudson, Gianni Garko. Italia drammatico 1968 — Un nobile elimina un rivale in amore. Suo padre usa tutta la sua influenza per soffocare lo scandalo, ma una maestrina indomita spinge i contadini a ribellarsi a questo ennesimo sopruso
- 0,30 **FILM 1** — Leva lo diavolo tuo dal convento, di Franz Antel, con Femi Benussi. Germania commedia 1973 — Muore una marchesa di facilissimi costumi. Si cerca la figlia, ma si sa solo che vive in un certo collegio e che i suoi costumi sono all'altezza della madre
- 2,30 **FILM 2,30** Gli uomini che mascaizono, di Glauco Pellegrini, con Walter Chiari, Antonella Lualdi. Italia commedia 1953
- 4 — I racconti del letto, Italia commedia
- 5,30 **FILM 5,30** Senso, di Luchino Visconti, con Alida Valli, Massimo Girotti. Italia drammatico 1954

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- FILM 14** — Menzogna, di Ubaldo Maria Del Colle, con Yvonne Sanson, Alberto Farnese. Italia drammatico 1952 — Una bella donna in vacanza s'innamora di un pescatore e lo ruba alla dolce fidanzata. Ma arriva un antico amante che, respinto, la uccide. Il pescatore viene subito accusato del delitto, ma dopo vari drammi si dimostra la sua innocenza
- 16 — The doctors, sceneggiato
- 18,30 Maude, telefilm
- 17,30 L'Apemala, cartoni animati
- 18 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 — Il ritorno di Simon Templar.
- 20 — Aspettando il domani
- 20,30 Dallas, telefilm
- FILM 21,30** La pecora nera, di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. Italia satirico 1968 — Un politico integerrimo ha un fratello imbroglione, delinquente, abilissimo in tutto e completamente identico a lui. Lentamente il cattivo ruba la moglie al buono, dimostra ai suoi corrotti compagni di partito le proprie doti e si sostituisce a lui ufficialmente
- 23,25 Basket Usa Nba

R.T.A.

Canali 62-31-35

- 13 — Jason e Toledo, cartoni
- 13,30 Video stars in concerto, musicale
- FILM 16,30** L'avventuriero del due mondi, di J. Antonio Bardem. Spagna avventuroso 1959. — Un cavaliere spagnolo si fa invischiare da moti liberali ed è costretto a fuggire perché ricercato dappertutto dalla polizia. Emigra quindi in Messico, dove giura di non occuparsi più di politica, ma non è certo nel posto più adatto per prestar fede ai suoi proponenti
- 18 — Spectreman, cartoni animati
- 18,30 Lo sport
- 19,30 Ora zero e dintorni, sceneggiato
- 19,45 Jason e Toledo, cartoni
- 20,15 Missione impossibile, telefilm
- FILM 21,15** La cattura, di Paolo Cavara, con David McCallum, Nicoletta Machiavelli. Italia drammatico 1969. — Durante la seconda guerra mondiale un ufficiale tedesco cattura una partigiana. Rifugiandosi con lei in una casetta isolata comincia ad intrecciare una lunga love story. Lontani dalla guerra i due scoprono il vero amore
- 22,45 Missione impossibile

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — Dancin'Days, sceneggiato
- FILM 14,45** I sette volontari del Texas, di William Hale, con James Caan, M. Sarrazin. Usa western 1968 — Sette volonterosissimi ed entusiasti si arruolano nelle file confederate. La guerra però è estremamente diversa da come se l'immaginavano. Solo uno alla fine sopravvive
- 16,30 Gundam, cartoni animati
- 17 — La piccola Lulu, cartoni
- 17,30 Grand Prix, cartoni animati
- 18 — Black Beauty, telefilm
- 18,30 Dancin'Days, sceneggiato
- 19,30 Popi, telefilm
- 20 — The Jeffersons, telefilm
- 20,30 Quincy, telefilm
- FILM 21,30** Casotto, di Sergio Citti, con Jodie Foster, Luigi Proietti, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa. Italia commedia 1977 — In una cabina pubblica di una spiaggia libera ad Ostia va e viene un curioso campionario di umanità: nonni in cerca di marito per la nipote incinta; ragazze che circuiscono un ridicolo funzionario; coppie con problemi
- FILM 23,15** Mondo di notte, di L. Vanzi. Italia documentario 1960
- FILM 0,45** Film

Quarta Rete

Canale 22

- 14,15 Cartoni animati
- 17,30 Scooby Doo, cartoni animati
- 18 — Filmati musicali a richiesta
- 19 — Cartoni animati
- 19,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- FILM 20,30** Fiesta de toros, di Yussel Chahine, con Fatem Hamama. Spagna, drammatico, 1972. — Un poverissimo giovane arabo vuole sposare la bella Zulema. Per farlo ci vogliono soldi, e per arricchire in fretta emigra in Spagna e si mette a fare il torero. Torna ricchissimo e la sposa
- 22,10 Astropanorama
- 22,15 Sherlock Holmes, telefilm
- FILM 22,45** 5 Colpo grosso al jumbo. Usa, commedia, 1977. — Una bella hostess ha vari amanti in ogni città. Un giorno il suo aereo viene dirottato e dopo drammatiche vicende, riuscita finalmente ad atterrare, è ricoverata in ospedale. Tutti i suoi amici sono venuti a saperlo e quando si risveglia deve dar loro un po' di spiegazioni
- 0,15 Erotissimo
- FILM 0,30** La morte ha sorriso all'assassino, con Ewa Aulin, Klaus Kinski. Italia, giallo, 1973.

Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — La grande vallata, telefilm
- FILM 15** — Che carambole ragazzi, di H. Abauer. Germania commedia 1975 — Tre amici, uno furbo, uno donnaiolo e uno forzatamente, alle prese con una valigia piena di dollari, con donne, con la polizia e con la solita banda di mafiosi
- 16,30 I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 17,30 Viva, per i ragazzi
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — La grande vallata, telefilm
- 20 — Doris Day, telefilm
- 20,30 Sulle strade della California, telefilm
- 21,30 Una candela per il diavolo, telefilm
- FILM 23** — La legge dei fuorilegge, di William F. Claxton, con Dale Robertson, Yvonne De Carlo. Usa western 1963 — Mentre celebra un processo contro un assassino, un incorruttibile giudice incontra il bandito che anni prima uccise suo padre. Però questo si mostra pentito e lui lo lascia andare. Poi condanna l'altro e abbandona la città
- FILM 0,45** Kill, con James Mason. Usa avventuroso 1973 — Ex agente che ha avuto la figlia uccisa dall'eroina combatte la sua guerra personale alla droga uccidendone gli spacciatori

Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 Cartoni animati
- 15 — Jakky, cartoni animati
- 15,30 Documentario
- 16 — Bluey, telefilm
- FILM 17** — El Zorro, la belva del Colorado, di René Cardona jr., con Julio Amada. Messico, avventuroso, 1974. — Alcuni banditi fanno fuggire un gruppo di lebbrosi spingendoli verso una città. Panico tra la folla. I fuorilegge ne approfittano per rapinare la banca. Ma arriva Zorro, che da un lato arresta tutti i banditi e dall'altro cura i lebbrosi con una nuova medicina
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Jakky, cartoni animati
- 19,30 Buonasera con...
- 20 — Astroganga, cartoni animati
- FILM 20,30** Il clan di Hong Kong, di Ernest Hobfauer, con Veronique Vandell. Germania, avventuroso, 1970. — Investigatore cerca la moglie scomparsa. Sgomina anche la banda della tratta delle bianche
- FILM 22,15** La poliziotta fa carriera, con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto. Italia, commedia, 1976.
- 23,45 Bluey, telefilm
- 0,45 Mondo di notte

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 Telefilm
- 15,30 Calcio tedesco
- 16 — Uaul, cartoni animati
- FILM 17,30** Tattori: Venere, film per la tv. Con Hansjorg Felmy
- 19,30 Cartoni animati
- 20 — Telefilm
- FILM 20,30** Duello nell'Atlantico, di Dick Powell, con Robert Mitchum, Curd Jurgens. Usa, guerra, 1957. — Il capitano di una nave americana e il comandante di un sottomarino tedesco si fronteggiano nell'Atlantico. Entrambi a causa della guerra hanno perso i familiari, ma in loro non c'è odio o desiderio di vendetta, ma solo senso del dovere. Quando le due imbarcazioni si colpiscono in modo irreparabile, i due si prodigano per salvare gli equipaggi in una reciproca gara di solidarietà. Gara di bravura tra i due protagonisti
- 22,30 Calcio inglese
- 23,30 Telefilm
- FILM 24** — Film

Tele Subalpina

Canale 46

- 18 — Il mondo degli animali, documentario
- 18,30 Sport e brivido
- 19 — Squadra segreta, telefilm
- 19,30 Korg, telefilm
- FILM 20** — Io sono Dillinger, con N. Adams, R. Conrad. Usa poliziesco 1965. — A tappe successive la vita di Dillinger, bandito americano che, dopo un'infanzia travagliatissima, si diede alle rapine mettendosi in luce per la spettacolarità dei suoi colpi.
- 21,30 I nuovi poliziotti, telefilm
- 22,30 The collaborators, telefilm

Studio Nord

Canali 49-43

- 19,30 Cartoni animati
- FILM 20** — Cleo America!, di Brian De Palma. Usa commedia 1968. — Vicende di tre giovani: una fotografa donne che si spogliano; uno fa di tutto per evitare di andare in Vietnam; l'ultimo cerca di scoprire la verità sulla morte di Kennedy
- FILM 23** — Sono un marito infedele, di Jean Aurel, con Armando Francioli. Francia commedia 1970 — Sposato felicemente ha comunque anche un'amante. Poi inizia una love story con la segretaria

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 14,45** La battaglia del tallamano verde, di Zoltan Vorkony.
- FILM 16,20** Piccola posta, di Steno, con Alberto Sordi. Italia
- FILM 17,55** Una forza per due, di Gordon Hessler. Usa giallo
- 19,30 Flash attualità
- 20,15 Diario di soldati: medaglia d'onore
- FILM 21,15** L'ammiraglio, di Frank Borzage, con Dick Powell. Usa
- 22,45 Flash attualità
- FILM 23** — Nel raggio del mio braccio, di Giorgio Trentin, con Tolan Modio, N. Segurini. Italia drammatico 1971

Telecupole

Canali 57-64

- 14,30 Calcio brasiliano
- 15,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
- 16 — Elery Queen, telefilm
- 17 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
- 17,30 Telefilm
- 18,30 La principessa Zaffiro,
- 19 — Spazio 4
- 20 — A tutto amore, telefilm
- 20,30 Telefilm
- FILM 21,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 23 — Cappello a cilindro, le interviste di Maurizio Costanzo
- 24 — Calcio brasiliano

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 14 — Il tocco del diavolo, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 16,30** Le quattro chiavi, di Gunther Ungheuer. Germania giallo 1965
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Retro Manila
- FILM 20,30** Un garibaldino al convento, di Vittorio De Sica, con Carla Del Poggio. Italia avventuroso 1942
- 22,30 Superstar del rock
- FILM 23** — Film

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 14 — Il re del quartiere, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 — Khoseldon, telefilm
- FILM 16,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 19 — La furia di Hong Kong, cartoni animati
- 19,30 Destardly e Muttley, cartoni animati
- 20,10 Il re del quartiere, telefilm
- FILM 20,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — Combat, telefilm
- FILM 23** — Film

